

**Allegato alla deliberazione
del Consiglio regionale n. 5 del 27 aprile 2020**



REGIONE CALABRIA

**ALLEGATO AL DOCUMENTO
DI ECONOMIA E FINANZA
PER IL TRIENNIO 2020-2022:
AVANZAMENTI PROGRAMMATICI E STATO DI
ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI SETTORE**

INDICE

PREMESSA	1
1. AGRICOLTURA E RISORSE AGROALIMENTARI	2
1.1 LA POLITICA ZOOTECNICA FINANZIATA CON FONDI REGIONALI	2
1.2 ATTIVITÀ PROMOZIONE COMPARTO AGROALIMENTARE	3
1.2.1 Filiera agricola e attività agrituristica.....	3
1.2.2 Enoteca Regionale “Casa dei Vini di Calabria”	4
1.3 ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUL FUNZIONAMENTO DEI CONSORZI DI BONIFICA DELLA CALABRIA.....	5
1.4 GESTIONE DEGLI AIUTI A FAVORE DEGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE BERGAMOTTICOLE - LEGGE DELLO STATO N. 39 DEL 25 FEBBRAIO 2000, RECANTE “NORME PER LA TUTELA DEL BERGAMOTTO E DEI SUOI DERIVATI” E L.R. N. 41 DEL 14.10.2002	6
1.5 IL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE.....	7
2. LA TUTELA DEL TERRITORIO	10
2.1 BIODIVERSITÀ	10
2.2 RISORSE IDRICHE	11
2.3 IL PIANO DI BONIFICA AMIANTO	12
2.4 BONIFICA DEI SITI INQUINATI	12
2.5 LA FORESTAZIONE IN CALABRIA	14
2.5.1 Gestione e manutenzione del territorio e manutenzione delle infrastrutture che ricadono nelle aree forestali e loro eventuale implementazione	14
2.5.2 Connessione del sistema forestale con la trasformazione del legno	15
2.5.3 Prevenzione dei rischi idrogeologici, ambientali e degli incendi boschivi	15
2.5.4 Servizio AIB, Sistema Antincendio e Protezione Civile.....	16
2.5.5 Misure di flusso di CO2 tramite tecnica Eddy Covariance	17
2.5.6 Costi della forestazione (Impatti economico – Finanziari della forestazione)	17
2.5.7 Gli incentivi per l’autosostenibilità della forestazione	20
2.6 LA PROTEZIONE CIVILE.....	20
3. INFRASTRUTTURE, LAVORI PUBBLICI E MOBILITÀ	23
3.1 AREA TRASPORTI.....	23
3.1.1 Infrastrutture di Trasporto.....	23
3.1.2 Trasporto Pubblico Locale.....	26
3.1.2.1 Trasporto Pubblico Locale: politiche per la mobilità delle persone e piattaforma logistica	26
3.1.2.2 Il processo di attuazione della politica regionale del TPL.....	27
3.1.2.3 L’Osservatorio della mobilità e sicurezza stradale.....	27
3.1.2.4 Implementazione degli strumenti di pianificazione e programmazione del TPL	32
3.1.3 Sistema Aeroportuale, Portuale e Logistica	34
3.2 OPERE PUBBLICHE A TITOLARITÀ REGIONALE ED EDILIZIA SANITARIA	37
3.2.1 Edilizia sanitaria	37
3.2.1.1 Accordo di Programma Stralcio del 06/12/2007 - Nuovi Ospedali	38
3.2.1.2 Patto per lo sviluppo della Regione Calabria - Edilizia sanitaria e innovazione dei servizi per la salute.	42
3.2.1.3 Altri programmi di edilizia sanitaria.....	46
3.2.1.4 Piano triennale straordinario di edilizia sanitaria e di adeguamento tecnologico. (Art. 6, comma 3 del D.L. 30/04/2019, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 25/06/2019, n. 60)	52
3.2.1.5 Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria. Rete Regionale Case della Salute.	59
3.2.1.6 Patto per lo sviluppo della Calabria. Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020.	60
3.2.2 Edilizia Sportiva	61
3.2.3 Edilizia residenziale pubblica ed edilizia sociale	61
3.2.4 Edilizia scolastica.....	62
3.3 PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO.....	63
3.4 IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	63
3.5 DIFESA DEL SUOLO	69
4. IL SISTEMA DI WELFARE	71
4.1 LA RIFORMA DEL WELFARE LOCALE	71

4.1.1	<i>Gli assi strategici della programmazione sociale 2019-2021</i>	74
4.2	<i>L'INTEGRAZIONE CON LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2014-2020</i>	78
4.3	<i>INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE E IN PARTICOLARE ALLE DONNE – (L.119/2013 - LR 20/2007)</i>	80
4.4	<i>IMMIGRAZIONE – (L.119/2013 -LR. 20/2007)</i>	81
4.5	<i>VOLONTARIATO E TERZO SETTORE (L.R. 33/2012 – D.LG. 117/2017)</i>	84
4.6	<i>RIFORMA DEL SERVIZIO CIVILE, DA NAZIONALE A UNIVERSALE (D. LGS. 6 MARZO 2017, N. 40)</i>	87
5.	INVESTIRE NELLE NUOVE GENERAZIONI: ATTIVITÀ CULTURALI, ISTRUZIONE, ALTA FORMAZIONE E RICERCA	90
5.1	<i>CULTURA, MUSEI, BIBLIOTECHE, ARCHIVI E MINORANZE LINGUISTICHE</i>	90
5.2	<i>SCUOLA E ISTRUZIONE – FUNZIONI TERRITORIALI</i>	93
5.3	<i>UNA NUOVA FORMAZIONE PROFESSIONALE</i>	95
5.4	<i>PROGETTO STRATEGICO CALABRIAALTAFORMAZIONE</i>	99
5.5	<i>RICERCA E INNOVAZIONE</i>	102
5.5.1	<i>ASSE 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione (FESR)</i>	106
6.	I SERVIZI PER IL LAVORO IN CALABRIA: VERSO IL NUOVO ASSETTO DELLE COMPETENZE	112
6.1	<i>LA SITUAZIONE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA CALABRIA</i>	113
6.1.1	<i>Obiettivi del Piano di rafforzamento</i>	114
6.2	<i>AZIONI DI CONSOLIDAMENTO E APPLICAZIONE DEI LEP E DEGLI STANDARD MINIMI</i>	115
6.3	<i>FORMAZIONE VOLTA ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DEI SERVIZI</i>	116
6.4	<i>RAFFORZAMENTO DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE</i>	116
6.5	<i>AZIONI SULLO SCOUTING DELLA DOMANDA</i>	119
6.6	<i>SERVIZI ALLE IMPRESE</i>	119
6.7	<i>SERVIZI SPECIALISTICI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ - LEGGE 68/99</i>	120
6.8	<i>POTENZIAMENTO DEL RACCORDO PUBBLICO-PRIVATO. RETE DEGLI OPERATORI DEL MERCATO DEL LAVORO</i>	120
6.9	<i>POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO</i>	122
7.	SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE	129
7.1	<i>PROGRAMMA REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO</i>	129
7.2	<i>COMPETITIVITÀ DELLA PMI</i>	130
7.3	<i>AREE DI CRISI INDUSTRIALE</i>	131
7.4	<i>CONTRATTI DI SVILUPPO</i>	132
7.5	<i>DOCUMENTO PER IL SOSTEGNO E LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO CALABRESE</i>	132
7.6	<i>EFFICIENZA ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE</i>	133
8.	AGENDA DIGITALE	135
9.	TURISMO E SPETTACOLO	144
10.	INTERNAZIONALIZZAZIONE	154
11.	LA RIFORMA DELLA DISCIPLINA SUGLI APPALTI PUBBLICI – STAZIONE UNICA APPALTANTE	155

PREMESSA

Nel presente volume sono riportati i contributi predisposti dai Dipartimenti regionali in relazione agli avanzamenti programmatici e allo stato di attuazione delle politiche di settore. Tali scritti sono stati sistematizzati e, in pochi casi, rimodulati, al fine di renderli aderenti il più possibile al contenuto tipico (e normativamente regolato) del documento di economia e finanza regionale nella consapevolezza che, in ogni caso, la programmazione futura non possa prescindere dalla conoscenza dei risultati già raggiunti.

Pur rappresentando che tali contributi, tranne quelli afferenti al settore turistico, sono stati redatti prima dell'esplosione dell'emergenza sanitaria in atto e degli impatti della stessa sull'andamento dell'economia, si segnala che in ciascuno di esso vengono delineati le attività programmate e i risultati attesi nel periodo di programmazione 2020/2022.

1. AGRICOLTURA E RISORSE AGROALIMENTARI

Gli interventi in agricoltura, oltre ad essere realizzati attraverso l'utilizzo di risorse comunitarie (tra cui il PSR, il FEAMP, ecc.), vengono perseguiti mediante l'attuazione di specifiche politiche e attività, finanziate da risorse autonome regionali, per come indicato ai punti successivi.

1.1 *La politica zootecnica finanziata con fondi regionali.*

La politica zootecnica regionale è realizzata attraverso il diretto coinvolgimento dell'"Associazione Regionale Allevatori della Calabria", giuridicamente riconosciuta dalla Legge Regionale n. 54/1990, e tale scelta ha avuto anche l'avallo della Commissione Europea ove si consideri che la stessa, con Numero dell'Aiuto SA.43045 (2015/XA), ha approvato gli "Aiuti a favore del comparto zootecnico ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014" - finalizzati all'attuazione di servizi di assistenza tecnica, produzione di qualità e miglioramento genetico a favore del comparto zootecnico regionale e destinati all'Associazione citata.

L'ARA, quindi, è individuata quale Beneficiario/Affidatario dei finanziamenti, a cui affidare la formulazione e l'attuazione di un Programma Operativo annuale (di seguito PO) da presentare al competente Dipartimento, detenendo la responsabilità del coordinamento tecnico, organizzativo e gestionale, attivando il piano delle iniziative e dell'attuazione dello stesso, come unico referente nei confronti della Regione Calabria.

Con la DGR 397/2015, la Regione Calabria ha disciplinato l'erogazione degli aiuti di Stato al settore zootecnico ai sensi del Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

In coerenza con la DGR 397/2015, tra l'altro:

- gli aiuti, finalizzati all'attuazione di servizi di assistenza tecnica a favore del comparto zootecnico regionale, sono destinati all'Associazione Regionale Allevatori della Calabria, in qualità di Beneficiario/Affidatario degli stessi servizi che devono essere accessibili a tutti gli allevatori della Calabria: l'appartenenza all'Associazione Regionale Allevatori, dunque, non costituisce una condizione per avere accesso al servizio;
- i beneficiari dei predetti servizi sono le microimprese, piccole e medie imprese (PMI), di cui all'allegato I del Regolamento (UE) N. 702/2014;
- gli aiuti previsti sono concessi nel rispetto delle condizioni di cui al capo I e al capo III (articoli nn. 20, 21, 22, 23, 24 e 27) del predetto Regolamento (UE) N. 702/2014,
- la disciplina di cui al PO si applica ai regimi di aiuti di Stato a favore del settore zootecnico regionale relativamente a:
 - ✓ Assistenza Tecnica;
 - ✓ Produzioni di qualità;
 - ✓ Miglioramento genetico.

Per fare quanto sopra, l'ARA si avvale anche di Soggetti Attuatori terzi, soci, legalmente riconosciuti dalla Regione Calabria e operanti nel territorio regionale.

Il PO ha la finalità di assicurare più elevati standard di assistenza tecnica e consulenza specialistica per il miglioramento del patrimonio zootecnico regionale e delle produzioni di qualità da esso derivate, nonché il benessere degli animali, l'adeguamento dei sistemi produttivi, delle strutture e degli impianti alle nuove norme sulla sicurezza e sulla compatibilità ambientale, anche attraverso l'accrescimento delle capacità e delle competenze professionali degli imprenditori e il miglioramento dell'efficienza e della competitività delle microimprese, piccole e medie imprese (PMI).

Il PO, finanziato sino ad oggi con risorse regionali, è anch'esso attuato in coerenza con l'Aiuto SA.43045 (2015/XA) di cui alla DGR 397/2015 ed approvato dalla Commissione Europea.

Gli obiettivi generali del Programma, declinati secondo le macro-attività di cui alla DGR n. 397/2015, sono i seguenti:

- partecipazione dei produttori di prodotti agricoli ai regimi di qualità (art. 20 Reg. UE n. 702/2014);
- trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 21 Reg. UE n. 702/2014);
- servizi di consulenza (art. 22 Reg. UE n. 702/2014);
- servizi di sostituzione nell'azienda agricola (art. 23 Reg. UE n. 702/2014);
- azioni promozionali a favore di prodotti agricoli (art. 24 Reg. UE n. 702/2014);
- settore zootecnico (art. 27, lett. a, Reg. UE n. 702/2014);

Alla luce di quanto su indicato, quindi, si sta operando allo scopo di ottenere l'efficientamento delle attività da parte di ARA, meglio declinate nella DGR n. 397/2015, e l'implementazione di un sistema di monitoraggio e controlli del comparto zootecnico della Regione.

1.2 Attività Promozione Comparto Agroalimentare

1.2.1 Filiera agricola e attività agrituristica

L'utilizzo integrato dei fondi regionali con le più importanti risorse del PSR consente l'attuazione di programmi destinati alla valorizzazione, tutela e promozione delle produzioni agricole ed agroalimentari.

Infatti gli eventi fieristici di rilevanza sono di fondamentale importanza per gli operatori del comparto in quanto costituiscono un volano di conoscenza e di crescita sui mercati mediante nuovi contatti commerciali sia nazionali che internazionali.

Inoltre l'aspetto etico del lavoro nella filiera agricola è stato modello di ispirazione per azioni progettuali per il contrasto al caporalato diffuso su tutto il territorio italiano, in particolare nel settore ortofrutticolo in armonia con i dispositivi normativi nazionali.

L'aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole finalizzato allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio sanitari, educativi e di inserimento socio lavorativo, allo scopo di facilitare l'accesso adeguato ed uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in particolare nelle zone rurali o svantaggiate, rispecchia un approccio originale alla promozione delle produzioni agricole ed agroalimentari legate inscindibilmente al fattore umano.

Particolare attenzione meritano, altresì, le attività riguardanti la biodiversità per la realizzazione di un programma di salvaguardia e tutela della biodiversità vegetale e animale di interesse agricolo, vero tesoro nascosto della nostra Regione.

Infine, nell'ambito dell'Agriturismo, potrebbe trovare spazio l'attività programmatica relativa al c.d. Glamping che costituisce la novità delle vacanze all'aria aperta. La tendenza del Glamping arriva dal nord Europa e dall'America e si sta diffondendo velocemente in Italia: il suo successo consiste nel conciliare il contatto diretto con la natura ed il confort. Ciò potrebbe proiettare la Calabria in questo nuovo mercato aumentando e migliorando la competitività degli imprenditori agrituristici.

1.2.2 Enoteca Regionale "Casa dei Vini di Calabria"

Nel corso del tempo ha assunto un ruolo fondamentale per la promozione del comparto agroalimentare anche l'Enoteca Regionale "Casa dei Vini di Calabria" (L.R. 1/2011 e L.R. n. 33 del 2016).

Infatti, a seguito delle modifiche normative introdotte negli ultimi 5 anni, a tale Enoteca regionale è stato affidato il raggiungimento dell'obiettivo generale di costruire una rete di offerta turistica integrata - basata sulle tipicità culinarie, sui luoghi storici, sui valori culturali e ambientali presenti nel territorio calabrese – capace di far divenire la Calabria destinazione di turismo enogastronomico: un obiettivo ambizioso data la vastità territoriale unita alla particolare morfologia del territorio calabrese.

A partire dal 2016 sono state ampliate le finalità dell'Enoteca e ne è stato rafforzato il ruolo e la struttura. Infatti, ai sensi dell' art. 6, L.R. n. 33 del 2016, senza oneri a carico del bilancio regionale, opera un comitato tecnico composto dai dirigenti generali dei dipartimenti della Giunta regionale competenti in materia di agricoltura, attività produttive, ambiente, cultura, internazionalizzazione, programmazione nazionale e comunitaria, turismo, o da dirigenti dei dipartimenti medesimi delegati dai rispettivi dirigenti generali, con la finalità di coordinamento delle attività e delle iniziative della Regione Calabria che assumono interesse in relazione alle finalità dell'associazione «Enoteca regionale - Casa dei vini di Calabria» e che formuli linee guida ed indicazioni relative alle sue funzioni ed alle sue attività.

Con la Delibera di Giunta n. 418 del 29/09/2017 è stato nominato il Comitato di Coordinamento dell'Enoteca regionale "Casa dei Vini di Calabria" ai sensi della L. R. n. 1/2011, modificata con L.R. n.33/2016, con relativo Regolamento interno di funzionamento.

Con atto proprio dell'Enoteca regionale "Casa dei Vini di Calabria", attraverso l'Assemblea dei soci dell'Associazione, è stato approvato il regolamento organizzativo ed il regolamento

di contabilità dell'enoteca per la gestione contabile secondo i principi civilistici degli enti no profit.

Con DPGR del 16 aprile 2018 n. 28 è stato nominato il Comitato Tecnico scientifico dell'Associazione Enoteca Regionale – Casa dei Vini di Calabria” in attuazione dell'art. 5 comma 1 lett.c) quale organo necessario dell'enoteca regionale. Il Comitato è composto da 5 componenti, tra cui un coordinatore, individuati secondo i criteri determinati nello Statuto, ovvero esperti in materia di enologia, enogastronomia, marketing territoriale, ovvero in altri settori di competenza dell'attività dell'Associazione.

RISULTATI ATTESI:

- Partecipazione delle aziende agricole regionali ai più rilevanti eventi fieristici di settore;
- Effettuazione di ulteriori azioni progettuali tese a valorizzare l'aspetto etico del lavoro nella filiera agricola;
- Sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole;
- Realizzazione di programmi a salvaguardia e tutela della biodiversità vegetale e animale di interesse agricolo;
- Potenziamento delle “vacanze all'aria aperta” (c.d. Glamping);
- Rivitalizzare, nel medio-lungo periodo, l'intero tessuto urbano, economico e sociale della Regione mediante l'opera dell'Enoteca regionale “Casa dei Vini di Calabria tesa a integrare il settore dell'agricoltura, del turismo e della cultura.

1.3 Attività di controllo sul funzionamento dei Consorzi di Bonifica della Calabria

L'Amministrazione regionale realizza parte delle politiche a tutela dell'assetto idrogeologico del territorio, nonché le opere di manutenzione delle dighe regionali, per il tramite dei Consorzi di Bonifica ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale n. 11/2003, che ne individua i compiti e le funzioni ivi comprese quelle della gestione degli impianti di pubblica irrigazione.

Tuttavia, dall'analisi della quasi totalità dei Consorzi di Bonifica emergono aspetti e criticità rilevanti sullo stato di “salute” di detti Enti consortili e sulla loro tenuta economica. Tale situazione impone una attenta valutazione sulla sostenibilità finanziaria degli stessi, oltre che una più vigile interpretazione sotto il profilo giuridico amministrativo, tenendo comunque conto che la materia della bonifica è definita “materia concorrente” chiaramente delineata dall'intesa Stato-Regione del 18 settembre 2008 e a livello regionale dalla L.R. 11/2003.

In particolare, nell'ultima seduta del Comitato di controllo si sono cristallizzati aspetti critici rilevanti di seguito riassunti:

1. Mancato avvio del confronto sulla circolarizzazione dei debiti/crediti tra Consorzi di Bonifica e Regione Calabria;
2. Notevoli disavanzi di amministrazione;
3. Mancata o inadeguata copertura dei disavanzi e disequilibri di bilancio.
4. Problematica relativa alla compensazione dei debiti contributivi INPS con i pagamenti degli aiuti comunitari PSR 14/20 erogati dall'organismo pagatore ARCEA in

applicazione dell'art. 4 bis della L. n. 46/2007 (sebbene questa legge sia in contrasto con la norma comunitaria art. 11 del Reg. (UE) 1306/2013) che, di fatto compromette il buon esito dell'intervento ed è fonte di contenziosi con le ditte esecutrici dei lavori.

Il Dipartimento competente ha già avviato tutte le procedure amministrative tese a chiarire le posizioni di criticità riscontrate in capo a ciascun Ente, compresa la creazione di un gruppo di lavoro per le attività di verifica delle posizioni debitorie della Regione Calabria nei confronti dei consorzi di bonifica per la realizzazione di attività di forestazione periodo 2001/2010 DGR 335 del 26/07/2019, la deliberazione coinvolge i Dipartimenti Agricoltura, Bilancio e Presidenza con il supporto dell'Avvocatura Regionale, giusto DDG n. 14332 del 21.11.2019, con l'obbligo di definire le posizioni entro il 2021.

Le richiamate situazioni congiunturali potrebbero rappresentare un serio problema, sia di natura socio-economica, che nell'attuazione delle incombenze connesse alla fornitura dei servizi irrigui nella prossima stagione estiva. A tale proposito è opportuno prevedere, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, un maggiore sostegno della Regione in merito alla manutenzione straordinaria delle opere e degli impianti di proprietà regionale più volte sollecitata dall'Urbi Calabria/Anbi Calabria a nome di tutti i Consorzi.

In conclusione, appare necessaria una modifica della normativa dell'intero comparto dei Consorzi di Bonifica e della loro strutturazione, al fine di renderla maggiormente corrispondente alle esigenze di un'agricoltura in evoluzione e, soprattutto, per trasformare tali Enti in strutture associative, basate sull'autogoverno dei consorziati e vigilate dalla Regione Calabria, le quali operando in regime di sussidiarietà, siano ancor più di supporto alla politica di prevenzione dei cambiamenti climatici.

1.4 Gestione degli aiuti a favore degli investimenti nelle aziende bergamotticole - Legge dello Stato n. 39 del 25 Febbraio 2000, recante "Norme per la tutela del bergamotto e dei suoi derivati" e L.R. n. 41 del 14.10.2002.

L'obiettivo strategico perseguito dal legislatore è quello di accrescere la competitività, la capacità di creare valore aggiunto e di migliorare la performance globale delle aziende bergamotticole che ricadono nell'area vocata della provincia di Reggio Calabria, attraverso l'ammodernamento delle stesse nel rispetto degli standard comunitari applicabili, introducendo un regime di sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali e immateriali, funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati dalle stesse, che dovranno comportare un miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola. Il fine ultimo è quello di creare un settore più integrato, forte e dinamico, incentrato sulla priorità della modernizzazione e dell'innovazione della filiera agroalimentare, in particolare attraverso un sostegno alla diversificazione dell'attività intesa come ampliamento della gamma dei prodotti da immettere sul mercato.

Il sostegno alla produzione del bergamotto si presta, in particolar modo, al conseguimento delle anzidette finalità, considerando le caratteristiche sue proprie di agrume che presenta qualità eccezionali, uniche al mondo, che si produce in maniera produttiva e vocata, per le condizioni climatiche e per le caratteristiche dei suoli, nella sola provincia reggina, in una

ristretta fascia “dop” (denominazione di origine protetta) compresa tra Scilla e Monasterace, ma che, di fatto, ha un maggiore sviluppo e resa nella fascia jonica ed in piccole fasce della costa tirrenica prossime al territorio del Comune di Reggio Calabria.

L'impiego dei derivati dall'attività di trasformazione dei frutti, utilizzati prevalentemente nell'industria profumiera (l'essenza estratta dalla scorza), ha registrato negli ultimi anni un notevole incremento, grazie anche alle azioni di sostegno e incentivazione intraprese da parte dell'Amministrazione Regionale e del Consorzio del Bergamotto, dirette a promuovere la diversificazione dell'utilizzo del frutto fresco, sempre più presente, oltre che in campo gastronomico, dove il bergamotto è molto apprezzato, in campo medico e farmaceutico, dove è utilizzato per la prevenzione e la cura di diverse patologie, per come è stato riconosciuto da recenti studi scientifici condotti da illustri specialisti, i quali hanno dimostrato, in maniera oramai incontrovertibile, gli effetti benefici che l'agrume presenta per cardiopatici e diabetici. Inoltre, come detto, il mercato ormai da tempo mostra grande interesse per i prodotti a destinazione alimentare e dolciaria (quali succhi, marmellate, etc.) che hanno origine dal bergamotto e dai suoi derivati, con una conseguente ulteriore diversificazione delle imprese di trasformazione e commercializzazione operanti nel settore.

Le risorse presenti sul bilancio regionale saranno utilizzate, quindi, per contribuire ulteriormente al sostegno della coltivazione della pianta del Bergamotto, nell'ambito della più generale politica di rilancio e promozione dell'agricoltura calabrese e del comparto agroalimentare in particolare, quale settore strategico per lo sviluppo dell'economia della provincia di Reggio Calabria in specie e regionale in generale, contribuendo in tal modo alla programmazione di iniziative finalizzate a determinare incrementi di reddito ed un adeguato uso di suoli, con diversificazioni colturali e di investimenti

1.5 Il Servizio Fitosanitario Regionale

La politica regionale agricola è indirizzata anche alla tutela del sistema fitosanitario mediante l'applicazione sul territorio delle direttive fitosanitarie recepite nell'ordinamento nazionale, il rilascio di autorizzazioni, la vigilanza proprio sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei, nonché dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione, la definizione e la divulgazione di strategie di profilassi e di difesa fitosanitaria, la certificazione fitosanitaria per i vegetali e prodotti vegetali destinati all'esportazione verso Paesi terzi, ecc.

Nel corso dell'anno 2019, oltre agli ordinari compiti, sono state raggiunti importanti risultati di seguito indicati:

1. Realizzazione di una Piattaforma E-Learning Regionale per corsi a distanza per il rilascio delle autorizzazioni all'acquisto ed utilizzo dei prodotti Fitosanitari (Patentino Fitosanitario) ai sensi dell'Art 9, comma 2 del Dlgs 150/2012;
2. Ricerca e identificazione di patogeni e parassiti da quarantena e di qualità e dei patogeni dell'Olivio sul Territorio Calabrese (Convenzione tra Il Dipartimento Agricoltura- Servizio Fitosanitario e il Centro di Ricerca e Sviluppo in Agricoltura “Basile Caramia” di Locorotondo, per accertamenti fitosanitari analitici a mezzo di

TEST Immunoenzimatici ELISA, Camera Umida, Substrati di coltivazioni Batteriche, TEST Molecolari PCR e PCR Real Time e sequenze genetiche per il riconoscimento dei ceppi patogeni di alcune malattie e Convenzione tra il Dipartimento Agricoltura- Servizio Fitosanitario ed il CREA-OFA di Cosenza già Istituto Sperimentale di Olivicoltura di Cosenza afferente al CNR);

RISULTATI ATTESI

- Per l'anno 2020, ai sensi del decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 24050 del 14 novembre 2011, si prevede il finanziamento degli interventi necessari per far fronte al potenziamento dei Servizi Fitosanitari Regionali; saranno previsti per gli Uffici Fitosanitari del Porto di Gioia Tauro e di Corigliano Calabro, quali Punti di Entrata Internazionali, una serie di interventi di potenziamento delle strutture diagnostiche relative ai Laboratori Fitosanitari di primo livello presenti nelle due strutture. Tale potenziamento riguarderà, oltre che le risorse umane anche l'acquisto di attrezzature scientifiche rispondenti ai nuovi standard Europei di affidabilità diagnostica.
- Ricerca e identificazione di patogeni e parassiti da quarantena e di qualità (Convenzione tra il Dipartimento Agricoltura- Servizio Fitosanitario e il Centro di Ricerca e Sviluppo in Agricoltura "Basile Caramia" di Locorotondo, per accertamenti fitosanitari analitici a mezzo di TEST Immunoenzimatici ELISA, Camera Umida, Substrati di coltivazioni Batteriche, TEST Molecolari PCR e PCR Real Time e sequenze genetiche per il riconoscimento dei ceppi patogeni di alcune malattie);
- attività di supporto al Servizio Fitosanitario Regionale da parte di tecnici Ispettori Fitosanitari dell'ARSAC a mezzo di convenzione biennale dal 2020 al 2022 per:
 - controlli dei vegetali e prodotti vegetali, attività istruttoria ed emissione dei nulla osta all'importazione presso i punti di ingresso comunitari secondo le procedure previste dal DM. 4 giugno 1997 «Trasferimento alle Regioni del nulla osta per l'importazione di materiale sementiero originario dei Paesi terzi», d.lgs. 19 agosto 2005, n. 214 «Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali»;
 - controlli dei vegetali e prodotti vegetali presso gli esportatori, finalizzati all'emissione del certificato fitosanitario di esportazione secondo le procedure previste dalla Convenzione Internazionale per la protezione delle piante (IPPC), dal d.lgs. 214/2005 e s.m.i., dai relativi standard internazionali;
 - controlli finalizzati al rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie all'attività vivaistica e sementiera, in conformità alle previsioni del d.lgs. 214/2005, del d.lgs. 2 agosto 2007, n.150 «Attuazione della direttiva 2004/117/CE, recante modifica delle direttive 66/401 /CE, 66/402/CEE, 2002/54/CE, 2002/55/CE e 2002/57/CE sugli esami eseguiti sotto sorveglianza ufficiale e l'equivalenza delle sementi prodotte in Paesi terzi»;
 - controlli, attività istruttoria e rilascio del Passaporto delle piante CE e del Documento di commercializzazione di qualità CE;

- accertamento e contestazione delle violazioni amministrative in materia fitosanitaria e di produzione vegetale e notifica dei relativi verbali, secondo quanto disposto dal d.lgs. n.214/2005;
- monitoraggi e controlli relativi alla profilassi fitosanitaria obbligatoria prevista dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale; istruttoria ed emissione delle relative ordinanze di abbattimento o estirpazione secondo le modalità attuative fissate dalla Direzione Generale Agricoltura;
- applicazione di misure fitosanitarie urgenti in attuazione di apposite disposizioni di trattamento fitosanitario obbligatorio o di messa in quarantena;
- accertamenti diagnostici a supporto delle attività gestionali e del servizio sul territorio.

2. LA TUTELA DEL TERRITORIO

2.1 Biodiversità

La Calabria ha una grande importanza per la conservazione della biodiversità, grazie all'abbondanza e all'estensione di spazi naturali e seminaturali di grande pregio ecologico e naturalistico protetti e alla sua morfologia particolare che ne fa la parte continentale più meridionale della dorsale appenninica protesa nel Bacino del Mediterraneo.

Il patrimonio naturalistico ed ambientale della Calabria, oltre a rappresentare un bene che va conservato e tutelato, costituisce una delle fondamentali risorse in grado di contribuire in futuro in modo rilevante allo sviluppo regionale.

Le azioni perseguite a livello regionale per la conservazione e la valorizzazione delle aree afferenti a Rete Natura 2000, si collocano nell'ambito degli impegni assunti dalla Regione Calabria per arrestare la perdita di biodiversità entro il 2020 per come previsto dalla Strategia Nazionale e dalla strategia dell'UE per la biodiversità.

Il tutto finalizzato a garantire la conservazione della diversità biologica ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici inserendo la biodiversità nelle politiche economiche e di settore, favorendo così la necessaria integrazione tra gli obiettivi di sviluppo regionale e gli obiettivi di conservazione della natura, intesi come interagenti e inseparabili.

In Calabria, il dibattito sulle aree protette, (Legge quadro 394/91 e *ss.mm.ii.*), trovò il suo momento di sintesi nella legge regionale n° 10/2003 "Norme in materia di aree protette" e *s.m.i.* che ha individuato "il sistema regionale delle aree protette della Calabria" articolato, in un net-work di parchi naturali, riserve naturali, oasi, parchi pubblici e giardini botanici, monumenti naturali, corridoi ecologici, siti comunitari, ecc.

La rete Natura 2000 è costituita da Siti di Importanza Comunitaria (ZSC) e da Zone di Protezione Speciale (ZPS) la cui funzione è di garantire il mantenimento a lungo termine della biodiversità presente nel continente europeo (Direttiva "Habitat" 92/43/CEE e Direttiva "Uccelli" 2009/147 CE).

La superficie complessiva dei 184 siti Natura 2000 calabresi (di cui 178 SIC e 6 ZPS) è di 328.078 ha, pari a il 23,8% dell'intero territorio regionale.

Per il mantenimento e la conservazione degli habitat e delle specie presenti in tali aree è necessario adottare misure di tutela il cui obiettivo è coniugare la salvaguardia del territorio e della biodiversità con lo sviluppo delle attività sostenibili da sempre ivi radicate, nella consapevolezza che la combinazione di questi elementi costituisce il volano per una maggiore crescita socio-economica, ambientale, turistica e culturale del territorio.

Il Piano di gestione è lo strumento di pianificazione del territorio ricadente all'interno dei SIC e delle ZPS, finalizzato a tutelare il patrimonio naturalistico d'interesse comunitario in esso contenuto, tenendo conto anche dei fattori socio-economici locali e, quindi, delle attività esistenti al loro interno.

La redazione e/o aggiornamento di specifiche misure di conservazione per i Siti RN2000 calabresi, previste all'interno dei piani di gestione, richiede il coinvolgimento di molti settori:

agricoltura, pesca, silvicoltura, privati. Questo processo partecipato contribuisce, conformemente al principio di integrazione dell'ambiente con le altre politiche comunitarie, a rafforzare la visione integrata della Rete con gli altri piani di sviluppo territoriale della Regione, e rappresenta pertanto uno degli obiettivi cardine di questa politica regionale.

Per dare seguito alla trasformazione dei SIC in Zone Speciali di Conservazione, per come richiesto dalla Direttiva 92/43/CEE, si è provveduto alla redazione delle Misure di conservazione sito specifiche necessarie dei 178 SIC, sia di quelli ricadenti all'interno di aree protette che di quelli ricadenti all'esterno.

Le misure adottate sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario presenti nella regione Calabria.

Tale passaggio è indispensabile "per contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

Nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 6 del POR (*tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale*) sarà attivata l'attività di monitoraggio puntuale sugli *habitat* e sulle *specie* per come previsto dalle norme europee. Tale attività costituirà il presupposto per aggiornare le strategie di gestione conservativa delle aree Natura 2000 e più in generale di tutte le aree protette della Regione.

Nell'ambito del suddetto obiettivo tematico, la tutela e la valorizzazione della biodiversità regionale è sostenuta da due azioni delle quali, una è diretta ad attuare le azioni previste nel Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000 e l'altra attua interventi per la tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

2.2 Risorse idriche

Nell'ambito di tale settore è stato avviato sul POR 2007/13 e posto a cavallo del POR 2014/20, il progetto denominato "Monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Regione Calabria" (biennio 2016/2018), finalizzato a definire, attraverso società di servizi individuata tramite procedura di evidenza pubblica, un quadro conoscitivo dello stato quali-quantitativo della maggior parte dei corsi d'acqua, pozzi, sorgenti, invasi artificiali e acque marino costiere.

Il servizio di monitoraggio è stato ampliato per la successiva annualità (2018/2019).

L'importo complessivo per le tre annualità è stato pari a circa euro 6.300.000,00, a valere sull'Azione 6.4.2 "Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica".

L'esecuzione contrattuale e la validazione dei dati dell'intero ciclo triennale, conclusosi in data 22/07/2019, sono state dirette dall'Ufficio del DEC formato da personale ARPACAL, in convenzione con il Dipartimento Ambiente e Territorio.

Le attività hanno permesso il conseguimento dei dati di monitoraggio ambientale confluiti nel Sistema Informativo “CEDOC – OSA GIS”, realizzato da Società di Servizi selezionata da ARPACAL ed il cui completamento è ad oggi in corso di definizione.

I risultati finora conseguiti consistono nella classificazione definitiva dello stato chimico e dello stato ecologico dei corpi idrici ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, sottoposta ad un processo di controllo di qualità, ai fini dell’aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque.

Sono in corso di esecuzione le attività propedeutiche per la Revisione e definizione delle specifiche tecniche per l’esecuzione del successivo periodo di monitoraggio dei corpi idrici regionali.

2.3 Il Piano di Bonifica Amianto

È stato avviato con Decreto n. 688 del 31/01/2020 il Piano di Bonifica Amianto per l’individuazione degli interventi di rimozione dell’amianto dagli immobili di proprietà pubblica che verranno finanziati con il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014/2020, per un importo complessivo pari ad euro 43.273.093,85.

L’attività programmatica, prevede per mezzo di Avviso pubblico redatto in collaborazione con il Centro Regionale Geologia e Amianto di ARPACAL, che tutte le Amministrazioni Pubbliche possono presentare la documentazione volta alla individuazione della presenza di amianto ed alla determinazione delle priorità di intervento con contestuale pre-adesione alla procedura regionale di incentivazione e finanziamento di lavori di rimozione e smaltimento dell’amianto con l’obiettivo di ridurre la presenza in manufatti, fabbricati ed edifici pubblici con priorità per strutture scolastiche di ogni ordine e grado, ospedali e case di cura.

2.4 Bonifica dei siti inquinati

La Regione è competente in materia di bonifica dei siti inquinati ai sensi del Titolo V, Parte IV del d.lgs. n. 152/2006. Nello specifico, atteso che la Regione Calabria, con Legge Regionale n. 34 del 12/08/2002, art. 86 e con D.G.R. n.107 del 09/03/2009, ha delegato ai Comuni l’iter amministrativo inerente la caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, la messa in sicurezza permanente e la bonifica dei siti contaminati, sono di competenza regionale:

1. l’aggiornamento del piano delle bonifiche, che indica l’ordine di priorità degli interventi; i siti da bonificare e delle caratteristiche degli inquinanti presenti; le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale, le modalità di smaltimento dei materiali da asportare.

Ad oggi la Regione, in sinergia con ARPACal, ha avviato e sostanzialmente concluso l’aggiornamento dell’elenco dei siti inquinati ordinato secondo punteggio di rischio, come da valutazione ARPA;

2. la redazione e l'aggiornamento della anagrafe dei siti inquinati, strumento previsto dalle norme sui siti contaminati (art. n. 17 del D.M. 471/99 e art. n. 251 del D.Lgs 152/06), che contiene le seguenti informazioni: l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonché degli interventi realizzati nei siti medesimi; l'individuazione dei soggetti cui compete la bonifica; gli enti pubblici di cui la Regione intende avvalersi, in caso d'inadempienza dei soggetti obbligati, ai fini dell'esecuzione d'ufficio.

L'istituzione dell'anagrafe dei siti inquinati nel triennio dovrà essere operativa e interfacciarsi con i soggetti obbligati agli interventi e ARPACal.

I fondi nazionali concessi alla Regione per la realizzazione della progettazione e/o degli interventi di bonifica o ripristino ambientale e messa in sicurezza sono:

- A. D.LGS 36/03
- B. Delibera CIPE 26/16
- C. DELIBERA CIPE 55/16
- D. Delibera CIPE 60/12, in cui ricade il finanziamento dei siti sottoposti ad infrazione comunitaria La Regione Calabria alla data di emanazione della Delibera Cipe 60 (30 aprile 2012) con cui venivano stanziati le somme richieste, pari a 42 M€, aveva ancora in infrazione comunitaria 43 siti, a fronte dei 442 inizialmente censiti. Il MEF ha notificato ai Comuni inadempienti la sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia Europea del 02 dicembre 2014 avviando la procedura di rivalsa nei confronti degli stessi Enti, in solido con la Regione ai sensi dell'art. 250 del TUA. Tale procedura è al momento sospesa. All'interno del Patto per la Calabria è stata prevista una sezione dedicata alle bonifiche per un importo complessivo di 80 M€, consistente nell'integrazione delle somme necessarie all'attuazione degli interventi di bonifica dei siti ad alto rischio, dei siti in procedura di infrazione e la progettazione dell'intervento di bonifica dei siti oggetto del "Piano Stralcio dei Siti a medio, basso e marginale rischio".

SITI AD ALTO RISCHIO: I siti ad alto rischio riportati nel Piano Regionale delle Bonifiche, oggetto di intervento da parte del Dipartimento Ambiente e Territorio sono complessivamente 33; di questi, a seguito della esecuzione della caratterizzazione ambientale e dell'analisi di rischio, n. 15 sono risultati non contaminati e n. 18 sono risultati essere contaminati e pertanto si è reso necessario redigere il Progetto Operativo di Bonifica. Ad oggi sono disponibili tutti i progetti operativi sviluppati ad un livello definitivo, n. 2 sono stati appaltati e completati, n. 2 sono in corso di realizzazione, n. 10 sono stati approvati definitivamente e n. 4 sono in corso di approvazione. La copertura economica per l'esecuzione dei progetti è stata assicurata dal Patto per la Calabria che ha la necessaria capienza per ultimare gli interventi

Nel periodo di programmazione 2020-2022, quindi, a seguito del completamento con il Ministero dell'iter di approvazione del progetto, si dovrà bonificare l'area di interesse nazionale di Crotona, da realizzarsi a cura di Syndial (emesso provvedimento autorizzatorio unico regionale ddg n. 15726/2018 (POB fase 1) e ddg n. 9539/2019 (POB fase 2, emesso decreto mattm n. 225/sta del 29.05.2019 approvazione progetto operativo di bonifica POB

fase 1 – chiusura conferenza decisoria POB fase 2 in data 24-10-2019). Gli importi di bonifica sono di € 7,4 MILIONI POB fase1, € 303,85 MILIONI POB fase 2.

2.5 *La forestazione in Calabria*

Le attività di sviluppo nel settore della Forestazione e per la gestione delle Foreste Regionali prevedono le seguenti azioni che rientrano nel quadro complessivo del sistema difesa del suolo, in conformità ai dettami della L.R. 12 ottobre 2012, n. 45 – “Gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale” e ss.mm.ii e nel rispetto dell’ancora vigente Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Calabria:

- gestione e manutenzione del territorio e manutenzione delle infrastrutture che ricadono nelle aree forestali e loro eventuale implementazione;
- prevenzione dei rischi idrogeologici, ambientali e degli incendi boschivi.

2.5.1 Gestione e manutenzione del territorio e manutenzione delle infrastrutture che ricadono nelle aree forestali e loro eventuale implementazione

In accordo a quanto previsto dalla Legge regionale 16 maggio 2013, n. 25 “Istituzione dell’Azienda regionale per la forestazione e le politiche per la montagna – Azienda Calabria Verde – e disposizioni in materia di forestazione e di politiche della montagna” art. 12, comma 3, la gestione selvicolturale dei popolamenti forestali, in proprietà ed in occupazione temporanea, ispirata ai contenuti e principi sanciti nel vigente Piano Forestale Regionale e nelle connesse Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF) (individuati come azioni del sistema bosco legno), potrà avere sviluppi per finalità produttive collegate all’autofinanziamento delle attività.

Con le azioni intraprese si vuole procedere allo sfruttamento del soprassuolo delle foreste e dei boschi pubblici, ricadenti nel demanio regionale, comunale o comunque occupato in modo corretto, garantendo la salvaguardia e la tutela dell’intero ecosistema. Inoltre, si prevede la produzione di biomasse mediante le utilizzazioni selvicolturali e l’impianto di essenze di latifoglie autoctone a rapido accrescimento.

L’utilizzo delle biomasse nel settore energetico prevede il conferimento delle stesse agli impianti presenti sul territorio calabrese e agli impianti energetici da realizzarsi su piccola scala, per soddisfare il fabbisogno di biomasse da parte delle imprese artigianali di trasformazione.

Attività di filiera devono essere svolte nell’ambito delle aree delle aziende forestali nel rispetto dei vincoli imposti sulle aree protette che interessano i tre quarti della superficie delle Aziende.

Sono previste anche attività che agevolino l’uso turistico e ricreativo delle aree.

Anche per queste attività delle Aziende Forestali, si dovrà agire in maniera regolamentata, attraverso, ad esempio, il pagamento di un ticket, da parte dei fruitori, utile per sostenere i costi di gestione dell’area.

Dalle azioni su esposte si possono evidenziare i seguenti vantaggi:

- un bosco ben conservato e più appetibile in termini di mercato;
- il reimpianto sulle aree percorse da incendio e sulle aree occupate con conseguente formazione di boschi più pregiati;
- un introito economico da reinvestire nelle attività di forestazione. L'introito, correttamente monitorato e quantizzato nel tempo, permetterà di verificare in che misura lo stesso può concorrere all'autosostenibilità del sistema forestazione con conseguente riduzione dell'intervento pubblico;
- una serie di attività private che consentano nuova occupazione in settori quali la trasformazione delle biomasse e del legno.

2.5.2 Connessione del sistema forestale con la trasformazione del legno

Il nostro sistema forestale mostra delle carenze che certamente ne condizionano lo sviluppo. Le maggiori cause di questo freno socio-economico sono da ricercare nei diffusi fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico, nella senilizzazione del settore agricolo e forestale e conseguente perdita di occupazione nel settore, in una ridotta dimensione delle aziende agricole e forestali in termini economici e di superficie, in una scarsa diffusione delle innovazioni tecnologiche associata a carenze infrastrutturali oltre che a una elevata frequenza di incendi.

È opportuno tenere in considerazione l'elevato numero di aree forestali di proprietà pubblica non disciplinate da Piani di Assestamento vigenti e la tendenza da parte delle amministrazioni locali di assegnare usi civici a privati cittadini senza una organica valutazione delle interferenze di questi usi con le funzioni prioritarie del sistema forestale e senza controllo degli abusi perpetrati in danno delle aree assegnate e delle aree limitrofe. Per ovviare a tali carenze si deve riorganizzare nella massima efficienza possibile il servizio di vigilanza anche sul campo da parte degli organi regionali competenti.

2.5.3 Prevenzione dei rischi idrogeologici, ambientali e degli incendi boschivi

Gli interventi di difesa del suolo sono finalizzati ad aumentare il grado di sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture di interesse collettivo.

Le tipologie di intervento proposte contemplano sia quelle finalizzate alla prevenzione del rischio idrogeologico attraverso azioni di valutazione, monitoraggio e controllo, sia le operazioni sul territorio volte ad incrementarne il grado di sicurezza, promuoverne la manutenzione, ottimizzare gli interventi strutturali di difesa attiva, nonché mitigare gli effetti degli usi non conservativi legati alle attività antropiche; in tale contesto non vengono tralasciate le opere di riqualificazione ambientale e la conservazione e la valorizzazione del paesaggio.

Nell'ambito della difesa del suolo si prevede l'adozione di opere idraulico agrarie e di ingegneria naturalistica, per la realizzazione degli interventi in cui viene abbinata l'azione delle piante vive a quella di altri materiali naturali o artificiali. In una logica di sviluppo sostenibile, tali interventi s'inseriscono meglio nel paesaggio, mitigando così il loro impatto a livello estetico e naturalistico. Si ottengono così gli importanti risultati:

- Tecnico-idrogeologico - consolidamento del terreno, copertura del terreno, trattenuta delle precipitazioni atmosferiche, protezione del terreno dall'erosione, drenaggio delle acque dilavanti, sistemazione idraulica degli alvei;
- Ecologico-naturalistico – creazione di macro e microambienti naturali divenuti ormai rari, recupero di aree naturali degradate, cave e discariche, sviluppo di associazioni vegetali autoctone, miglioramento delle caratteristiche chimico – fisiche del terreno, ricostruzione o innesco di ecosistemi paraturali mediante impiego di specie autoctone, protezione dall'inquinamento;
- Estetico-paesaggistico - sistemazione o rinaturalizzazione, risanamento estetico di frane o altro, recupero del paesaggio;
- Socio-economico – risparmio sui costi delle emergenze derivanti da fenomeni atmosferici particolarmente intensi.

2.5.4 Servizio AIB, Sistema Antincendio e Protezione Civile

Sebbene la Calabria sia storicamente ai primi posti nelle statistiche nazionali relative alle superfici interessate dagli incendi boschivi, tanto da incidere frequentemente sul dato nazionale, deve segnalarsi che nel corso degli ultimi anni è stato registrato un significativo decremento delle aree percorse dagli incendi sia per l'impegno profuso nella lotta attiva al fenomeno che per le condizioni meteorologiche più sfavorevoli all'innesco di roghi.

L'esigenza di riorganizzare in modo integrato (Nuclei plurifunzionali di protezione Civile) i due settori della forestazione e della protezione civile nasce da una serie di considerazioni: 1) le particolari caratteristiche geomorfologiche del territorio calabrese, che è regione ad alto rischio sismico e idrogeologico; 2) la particolare situazione occupazionale del personale O.I.F. che consente e allo stesso tempo impone un suo migliore e più utile impiego a vantaggio delle azioni di prevenzione e gestione dell' AIB e in generale delle emergenze territoriali di protezione civile; 3) le opportunità offerte dalla Contrattazione Regionale Integrativa degli operai forestali per la definizione di una migliore condizione professionale in termini di inquadramento e carriera dell'operatore; 4) le possibilità organizzative e operative già previste in materia dall'attuale normativa regionale di protezione civile, che consentono un'immediata implementazione di un sistema d'intervento.

In quest'ottica l'art. 1 della Legge Regionale 5 luglio 2016, n.18“Modifiche alla legge regionale 16 maggio 2013, n. 25” (BURC n. 74 del 6 luglio 2016), ha, infatti, modificato il comma 1 dell'articolo 4“Funzioni e organi dell'Azienda Calabria Verde” della L.R. 25/2013, prevedendo, in occasione di calamità naturali, attività di supporto alla Protezione Civile regionale, compatibili con le funzioni e le competenze del personale dipendente.

L'azienda Calabria Verde può costituire, per ambito territoriale, distrettuale o provinciale, delle squadre di pronto intervento, da impiegare ordinariamente in attività finalizzate alla prevenzione del rischio idrogeologico e, all'occorrenza, per attività emergenziali legate ad eventi quali alluvioni, forti nevicate, incendi, sismi, ecc.

Si andrebbe così a costituire un gruppo di OIF da attivare sollecitamente in caso di eventi eccezionali.

2.5.5 Misure di flusso di CO2 tramite tecnica Eddy Covariance

Come aspetto di innovazione, si punta sul “miglioramento della capacità di fissazione del carbonio atmosferico tramite interventi di miglioramento dei boschi con l’utilizzo di tecniche che aumentino la capacità di fissazione del carbonio atmosferico e permettano la quantificazione del carbonio fissato nei prodotti legnosi, attraverso studi specifici e con la certificazione forestale (gestione forestale sostenibile e di filiera)”.

Allo scopo di quantificare tramite misure dirette su scale spaziali significative (dell’ordine dell’ettaro) e con continuità nel tempo l’entità del carbonio fissato nei sistemi forestali calabresi è proposto l’uso estensivo di misure con la tecnica Eddy Covariance, che è considerata la metodologia più diretta, accurata e consolidata in ambito scientifico per la misura dei flussi di vapore acqueo, energia (flussi di calore latente e sensibile) e CO2 tra vegetazione ed atmosfera su vaste superfici omogenee. Dopo oltre 40 anni dai primi utilizzi, oggi la tecnica di misura Eddy Covariance si è molto diffusa. A tal proposito sono nati una serie di network internazionali di stazioni Eddy Covariance, finalizzati soprattutto al monitoraggio del flusso di CO2, che vanno dalla scala nazionale alla scala continentale (CARBOEUROFLUX e successivamente ICOS per l’Europa, AMERIFLUX e NEON per gli Stati Uniti, ASIAFLUX per l’Asia), fino ad una rete di monitoraggio globale, FLUXNET, con interesse prevalente verso le aree forestali. L’esecuzione di misure di flusso in ambito Mediterraneo è particolarmente significativa, poiché tale regione è una delle aree critiche del globo negli scenari dei futuri cambiamenti globali, e tuttavia attualmente sono molto pochi i siti mediterranei nei quali vengono eseguite misure di scambio di carbonio a scala di ecosistema.

A tale scopo, saranno individuati, dopo approfondita analisi, siti ottimali per l’allocazione del sistema di misura legati alla tecnica Eddy Covariance.

2.5.6 Costi della forestazione (Impatti economico – Finanziari della forestazione)

L’analisi economico finanziaria degli interventi da prevedere per le foreste calabresi non può prescindere da un’analisi approfondita dello stato di fatto, ma letto alla luce degli evidenti segnali di cambiamento negli scenari macro e microclimatici. Gli ecosistemi terrestri e marini svolgono un ruolo importante nella regolazione del clima. Attualmente assorbono circa la metà delle emissioni di carbonio imputabili all’uomo. La biodiversità e le funzioni degli ecosistemi ci aiutano ad adeguarci ai cambiamenti climatici e a mitigarli. Sono quindi una componente essenziale del nostro impegno nella lotta ai cambiamenti climatici. Il fatto di collaborare con la natura, anziché contrastarla, produce molteplici effetti positivi anche per la tutela del nostro clima. I cambiamenti climatici, inoltre, colpiscono anche i sistemi naturali. La costante perdita di biodiversità e il crescente degrado degli ecosistemi compromettono la capacità di questi ultimi di svolgere funzioni essenziali, con il rischio che si inneschino processi irreversibili. Gli eventi atmosferici e le intense precipitazioni che sono sempre più frequenti negli ultimi tempi, ci evidenziano la difficile morfologia del nostro territorio, tutte le sue fragilità e la pesante insostenibilità generata dai tanti errori commessi con la antropizzazione insediativa e infrastrutturale del secolo scorso, in particolare di questi ultimi

decenni e ancora di questo nostro corrente presente, rispetto a cui è prevalente ancora una volta un intento di rimozione e di disconoscimento.

Tutto questo quadro è viepiù aggravato dal progressivo costante ed ormai irreversibile fenomeno dello spopolamento dei territori montani con abbandono definitivo delle ordinarie pratiche colturali sia agricole che forestali; un impoverimento che è prima di tutto culturale ed evidentemente economico, le cui conseguenze, già visibili attualmente, saranno ancor più evidenti nei prossimi anni.

In questa situazione, la Manutenzione Ordinaria del Territorio diventa importante più di prima, nell'ottica di intervenire per rallentare il deflusso delle acque e renderle meno cariche di materiali lapidei e lignei, su tutto il reticolo idrogeologico, lungo la catena fluviale del rischio, con benefici e sacrifici ripartiti in modo equilibrato fra tutti. Nella specificità della montagna calabrese, tendere a ridurre i rischi idrogeologici per la salvaguardia locale come di quella di chi sta a valle significa evitare l'eccessivo ruscellamento superficiale per mettere freno alla progressiva diminuzione dei tempi di corrivazione, stabilizzare i versanti per ridurre il trasporto solido, evitare la formazione di dense coltri impermeabili di fogliame e di erba, mantenere efficienti le reti di scolo. Anche il raggiungimento solo parziale di questi obiettivi può risultare importante e motiva l'esigenza di una sistematica azione manutentiva.

È pertanto imperativo, a salvaguardia di un patrimonio costituitosi nei decenni anche grazie alle politiche della montagna fin qui seguite (rimboschimenti massicci, opere di ingegneria naturalistica, manutenzione di boschi e sistemi viari ecc.), disporre di sufficiente dotazione finanziaria per attuare quantomeno le attività di manutenzione ordinaria del bosco. Ciò appare tanto più coerente se si pensa al patrimonio di risorse umane e strumentali di cui dispone la Regione Calabria ed il cui corretto utilizzo è indubbiamente il miglior modo per canalizzare la spesa nel settore della manutenzione forestale, evitando di dover invece rincorrere le emergenze che, quasi sempre, comportano costi maggiori e spesso non solo di natura economica.

Allo stato attuale la Regione Calabria dispone di un patrimonio forestale di circa 70.000 Ha per il quale dispone di risorse finanziarie, per l'anno in corso pari ad € 146.000.000,00 - (somme comprendenti anche il Servizio AIB). Tali risorse, all'apparenza imponenti, pur tuttavia non sono sufficienti ad implementare completamente la Filiera della Salvaguardia delle Foreste e devono essere considerate un punto di partenza per una reale politica di tutela e sviluppo del patrimonio forestale, il cui valore intangibile, da solo, ne giustifica l'impiego.

La realizzazione delle azioni illustrate nel presente documento, troverà copertura finanziaria negli stanziamenti previsti nel Bilancio annuale della Regione Calabria significando che il Dipartimento e l'UOA competente, in continuità con quanto già effettuato negli anni devono attivare tutti i meccanismi possibili per il contenimento della spesa, esercitando precise ed efficaci politiche di rigore.

Va segnalato, purtroppo che nella legge di bilancio statale per il triennio 2020/2022, è stato attuato l'ulteriore taglio ai trasferimenti destinati agli interventi per la difesa idrogeologica, per ulteriori 40 milioni, con ciò privando il comparto della forestazione di rilevanti risorse difficilmente sostituibili con le risorse del bilancio regionale.

Sulla base di quanto contenuto nel bilancio regionale, quindi, al finanziamento delle azioni previste si farà fronte con risorse nazionali per ora stanziato nel bilancio dello Stato e per il rimanente con risorse autonome per come appresso dettagliato:

Capitolo	Stanziamiento
Fondi Stato	90.000.000,00
Risorse autonome	56.000.000,00
Totale	146.000.000,00

La spesa sostenuta per le attività di manutenzione ordinaria del territorio, effettuata prevalentemente in amministrazione diretta dagli enti Attuatori con l'impiego dei lavoratori idraulico forestali, negli anni precedenti, ha registrato per la sola manodopera i seguenti costi:

ANNO	Costi
2015	235.920.820,81
2016	232.182.638,36
2017	222.823.367,42
2018	215.846.405,52
2019	203.579.080,06

Con la disponibilità finanziaria prevista per l'anno 2020 non si riesce ad attuare concretamente una sana politica di manutenzione dei corsi d'acqua né tantomeno ad attivare tutte quelle azioni necessarie a tutelare l'assetto idrogeologico del territorio regionale.

Fermo restando il ricorso alla Cassa integrazione, per come già indicato nei paragrafi contenuti nella prima sezione del volume principale, oltre a reiterare le richieste di ripristino dei trasferimenti statali è necessaria una organica azione tesa a incentivare "l'autosostenibilità della forestazione" (par. 2.5.7) e a valorizzare, in termini economici, l'enorme patrimonio boschivo.

2.5.7 Gli incentivi per l'autosostenibilità della forestazione

Si prevede che gli enti attuatori di forestazione possano programmare l'accesso ai fondi comunitari ed ai relativi incentivi da introdurre nelle misure specifiche delle proprie attività produttive, sia per supportare la costruzione del mercato delle biomasse (piccoli impianti di produzione energetica, attività di lavorazione e trasformazione delle biomasse ecc.) e sia per sostenere la filiera del legno (segherie, laboratori artigianali di semilavorati e di prodotti finiti ecc.). Tali incentivi pur non partecipando al costo diretto per la forestazione, rivestono un ruolo importante, perché consentono la costruzione di un processo che contribuisce all'avvio dell'autosostenibilità del settore.

La manutenzione del territorio boschivo - forestale oltre a mitigare il rischio idrogeologico rappresenta anche un mezzo per renderlo fruibile e utilizzabile per attrarre risorse in ambito turistico. La tendenza attuale in questo campo è il turismo esperienziale che si concretizza nel visitare i luoghi traendone esperienze autentiche e stimolanti per i cinque sensi. Il patrimonio boschivo e demaniale, con la bellezza particolare delle "fiumare" si intreccia con le storie vere leggendarie e mitologiche dei centri storici e sviluppa una narrazione in grado di suscitare entusiasmanti reazioni emotive (storytelling). Pertanto, è necessario avviare Azioni specifiche per attrarre risorse dirette in modo da estendere il campo d'azione degli interventi idraulici forestali. Tali risorse diventeranno un mezzo per creare indotto in campo turistico.

2.6 La Protezione Civile

La Protezione Civile regionale prosegue nel proprio percorso di rafforzamento tecnico ed operativo in funzione del perseguimento di obiettivi di efficienza e di efficacia di intervento su tutto il territorio regionale il quale, come è noto, è particolarmente esposto alle calamità naturali. In particolare, la Protezione Civile svolge, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, un servizio di pubblica utilità, conformemente a quanto previsto dall'art. 1 del D. Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 recante "Codice della Protezione Civile", volto alla tutela della vita, dell'integrità fisica, dei beni, degli insediamenti, dell'ambiente e degli animali dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo. Da tale compendio definitorio scaturisce, a livello operativo, l'esercizio di competenze, l'attuazione di procedure e l'impiego di risorse necessarie per la tutela della pubblica e privata incolumità della popolazione calabrese, il cui territorio è diffusamente colpito da eventi emergenziali di varia natura, come testimoniato dai numerosi riconoscimenti degli stati di emergenza deliberati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

Per favorire la realizzazione di tale *mission*, attraverso le risorse del POR Calabria 2014-2020 di cui all'Asse 5 Prevenzione dei Rischi (FESR) - Azione 5.1.4 "*Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione e gestione dell'emergenza, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce*" è vicino alla conclusione il progetto che prevede la realizzazione di un sistema regionale integrato della Protezione Civile. In particolare, tale intervento consente l'implementazione dei sistemi infrastrutturali e di comunicazione

dedicati alla gestione delle emergenze, in modo da consentire la piena continuità operativa in ogni circostanza.

Inoltre, attraverso l'utilizzo delle risorse afferenti l'Azione 5.1.4 del POR Calabria FESR FSE 2014-2020, è in corso di attuazione un secondo intervento di cui è titolare la Protezione Civile ed è Soggetto Attuatore l'ARPACAL, denominato "*Centro Funzionale Multirischi 2.0*", che prevede interventi di rafforzamento del Centro Funzionale Multirischi, in essere presso l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Calabria (ARPACAL).

In particolare, il progetto mira a rafforzare le procedure di diffusione dei messaggi di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico e a realizzare interventi di integrazione, potenziamento ed adeguamento tecnologico del Sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico. L'obiettivo è quello di sviluppare ed implementare le capacità di previsione e prevenzione dei rischi meteo-idrogeologici ed idraulici sul territorio regionale, al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità.

A ciò si aggiungano ulteriori progetti connotati dalla necessità di implementare efficaci strumenti di prevenzione: a titolo esemplificativo, con le risorse a valere sul PAC 2007/2013 è in corso di realizzazione l'implementazione di un sistema di monitoraggio real-time con sistemi di allerta nei siti interessati da dissesto attivo, finalizzato alla riduzione del rischio delle frane. Attraverso tale progetto, l'U.O.A. Protezione Civile si è dotata di sensori e di sistemi di acquisizione dati in tempo reale che, attraverso le conoscenze di tecnici specializzati, consentono la gestione delle reti di monitoraggio dei fenomeni di dissesto in aree ad elevato rischio, a fini di Protezione Civile.

Attraverso le risorse di cui al PAC 2014-2020, l'U.O.A. intende promuovere un percorso di divulgazione della cultura della prevenzione per la realizzazione di una campagna informativa che miri ad aumentare la consapevolezza del rischio sismico nella comunità calabrese, partendo dalle Scuole di ogni ordine e grado fino ad arrivare ai cittadini, al fine di accrescere la consapevolezza individuale e collettiva del rischio sismico, per recuperare il deficit di protezione sismica della nostra regione. In particolare, per quanto attiene l'intervento "A scuola di terremoto", lo stesso è in corso di attuazione e, al fine di svilupparne i contenuti con particolare riguardo ai servizi da erogare ai destinatari del progetto (ragazzi delle scuole secondarie di primo grado, *in primis*), è stato avviato un percorso concertativo di tipo tecnico-operativo con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV).

Obiettivo prioritario, in una delle regioni d'Italia a più alto rischio sismico ed idrogeologico, qual è la Calabria, rimane, il potenziamento della colonna mobile regionale di Protezione Civile. È per tale ragione, che le risorse provenienti dal Patto per lo Sviluppo della Regione Calabria - FSC 2014 - 2020 serviranno a potenziare il Sistema della protezione civile per intervenire in caso di necessità, sia nelle emergenze locali che nazionali. In particolare è in corso di attuazione un piano di investimenti in beni strumentali per potenziare tutte le fasi fondamentali della colonna mobile: dalla logistica alla preparazione e distribuzione pasti, dalla sanità, al rischio idraulico, dalle telecomunicazioni, alla ricerca delle persone sotto le macerie, allo scopo di rendere sempre più efficiente ed efficace la risposta durante l'emergenza. Di prossima pubblicazione sono le gare attraverso le quali sarà possibile acquistare mezzi e macchinari necessari al rafforzamento della colonna mobile regionale di protezione civile ai fini dell'emergenza.

L'U.O.A. Protezione Civile è impegnata in una intensiva azione di pianificazione dell'emergenza, secondo quanto disciplinato dal Codice di Protezione Civile. Nell'ambito delle attività di pianificazione un ruolo essenziale è assunto dalla predisposizione di modelli di intervento riferiti alle grandi emergenze di carattere nazionale, in relazione alle quali sono coinvolte numerose componenti e strutture operative del Sistema di protezione civile. In particolare, la Regione Calabria, attraverso l'U.O.A. Protezione Civile, risulta essere parte attiva nell'ambito della pianificazione concernente il rischio vulcanico del Vesuvio, in relazione alla quale, sulla base di quanto disposto dalla Direttiva del Presidente Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2014, è gemellata con il Comune di Boscoreale (NA). Al fine di dare corso a tale gemellaggio e nel quadro più complessivo della realizzazione di un efficace modello di intervento in caso di eruzione del vulcano Vesuvio, è in corso di predisposizione un Piano organico di emergenza nel quale prevedere tutte le attività di propria competenza funzionali a garantire il soccorso alla popolazione coinvolta, ivi compresa la fase dell'assistenza e della riconduzione alle normali condizioni di vita.

3. INFRASTRUTTURE, LAVORI PUBBLICI E MOBILITÀ

3.1 Area Trasporti

3.1.1 Infrastrutture di Trasporto.

Diverse e complesse sono le politiche di investimento che riguardano il settore delle infrastrutture di trasporto.

Le necessità di trasporto di corto, medio e lungo raggio investono ad ampio spettro le competenze sia di Enti Locali (Amministrazioni Comunali e Provinciali) che della Regione direttamente, che, soprattutto, dello Stato per le infrastrutture di lungo raggio (in particolare ferrovie, strade ed autostrade di interesse statale).

Per tale motivo la politica regionale nel settore deve necessariamente integrare diverse competenze e diverse fonti finanziarie.

La programmazione regionale di settore si basa sul Piano Regionale dei Trasporti, articolato su azioni sia di breve che di lungo periodo e suddiviso in 10 obiettivi, ognuno dei quali declinato in 10 azioni, che la Regione sta implementando.

In particolare, per quanto riguarda la mobilità di corto raggio i principali interventi in corso sono legati al miglioramento della mobilità urbana nei centri di Catanzaro, Cosenza - Rende e Reggio Calabria.

Per la città di Catanzaro è in corso di avanzata realizzazione il collegamento metropolitano tra il centro storico, Catanzaro Lido e Germaneto, che consentirà di facilitare l'accesso all'area in cui sono ubicati l'Università Magna Graecia, il Policlinico Universitario e la Cittadella Regionale. L'intervento è finanziato con fondi POR 2014-2020 per un totale di 145 milioni di euro.

Altro importante intervento nella città di Catanzaro è la chiusura del passaggio a livello di Catanzaro Lido e la realizzazione di una viabilità alternativa per l'attraversamento del centro urbano da parte dei mezzi pesanti. Si tratta di un intervento di circa 10 milioni di euro finanziato con fondi FSC ed in corso di progettazione da parte di RFI nell'ambito del più complessivo intervento di rimozione dei passaggi a livello sulla linea ionica per un totale complessivo di 165 milioni di euro.

Per la città di Cosenza e per i comuni della cintura urbana sono in corso importanti progetti legati alla realizzazione della metro-tramvia che collega il centro di Cosenza all'Università della Calabria attraversando il comune di Rende.

Nella zona nord dell'area urbana sono in corso di progettazione interventi finanziati per un totale di 6,5 milioni di euro con fondi PAC 2014-2020 per favorire l'accesso da nord verso l'Università tramite il realizzando svincolo autostradale in prossimità della località Settimo di Montalto. In questo modo sarà possibile decongestionare il traffico dell'area in prossimità dello svincolo autostradale di Rende.

Inoltre sempre nell'area di Settimo di Montalto sarà realizzata da parte di RFI una nuova fermata sulla linea ferroviaria Paola Sibari per cui sarà possibile un accesso rapido all'università anche utilizzando la rete ferroviaria.

Per quanto riguarda, infine, Reggio Calabria è in corso di progettazione un sistema di collegamento rapido su ferro che consentirà di raggiungere rapidamente la zona del lungomare dal lato ovest con un collegamento rapido verso l'area dell'Università Mediterranea, dal lato est con un collegamento rapido verso il Centro direzionale. Per questo importante intervento che rivoluzionerà la mobilità nel centro urbano di Reggio Calabria è prevista una dotazione finanziaria di 100 milioni di euro sul PAC 2014-2020.

È stata avviata inoltre l'implementazione di sistemi di mobilità sostenibile a basso impatto ambientale attraverso la concessione di contributi a valere sulle risorse della programmazione nazionale e comunitaria (POR e PAC 2014-2020) per attivazione di misure di *City Logistics* nei comuni superiori a 30.000 abitanti o nei comuni turistici con Zone a Traffico Limitato formalmente istituite. Per questa attività sono stati già avviati due bandi sui fondi PAC per un totale di 9 milioni di euro, fondi che si prevede di implementare ulteriormente con fondi del POR FESR 2014-2020.

Altra misura finalizzata a ridurre l'inquinamento e migliorare la qualità della vita nei centri urbani la pedonalizzazione delle aree prospicienti agli edifici scolastici (programma *Green and Safety School*) per cui è stato attivato un bando rivolto a tutti i comuni della Regione con una dotazione attuale di 2.0 Milioni di euro sul programma PAC 2014-2020 che si prevede di implementare ulteriormente con fondi del POR FESR 2014-2020.

È da evidenziare che tra il 2017 e il 2018 la Regione Calabria ha sottoscritto con i sindaci delle aree urbane di Catanzaro, Cosenza - Rende e Reggio Calabria degli accordi con i quali l'Ente regionale si è impegnato a dare copertura ad una serie di opere funzionali ai rispettivi sistemi di mobilità.

Per quanto riguarda la Città Metropolitana di Reggio Calabria l'intero accordo trova copertura a valere sui fondi PAC per come descritto.

Relativamente all'area urbana Cosenza- Rende solo alcuni degli interventi hanno avuto copertura nelle precedenti annualità, restando ancora prive di copertura importanti opere di raccordo e messa in sicurezza della viabilità urbana per circa 21M€.

Le opere individuate con l'accordo stipulato con la Città di Catanzaro risultano, ad eccezione di un intervento sulla Funicolare, prive di copertura finanziaria per circa 22M€. Lo stesso accordo prevede la sistemazione del parcheggio della Cittadella regionale per circa 10M€.

Per quanto attiene invece alla mobilità di medio raggio sono in corso diverse attività per migliorare la mobilità all'interno della Regione con l'obiettivo di ridurre i tempi di collegamento tra i diversi punti del territorio regionale.

In particolare la Regione è impegnata nella programmazione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade provinciali e comunali attraverso diverse fonti finanziarie. In particolare con i fondi dal PAC 2014-2020 si prevede di finanziare per circa 20 milioni di euro che consentano di ridurre l'incidentalità, migliorare le condizioni di traffico locale e le condizioni di accesso alla rete primaria (strade statali ed autostrade).

Sempre negli interventi di medio raggio rientrano importanti interventi in corso di realizzazione ed in particolare la strada Mirto Crosia – Longobucco finanziata dalla Regione con fondi FSC per un importo di euro 17.000.000,00, la strada Gallico - Gambarie finanziata per circa 61,12 milioni di euro con il POR FESR 2007-2013 e con il POR FESR 2014-2020, diversi tratti della trasversale delle Serre, finanziati a valere su fondi ANAS e in parte cofinanziati dalla Regione Calabria su fondi FSC 2007/2013 per Euro 14.400.000 e su Fondi FSC 2014/2020 “Cabina di Regia” - DCIPE 54/2016 per circa Euro 128.000.000,00, questi ultimi non transitanti dalle casse regionali, ma trasferiti direttamente dal competente Ministero ad ANAS.

Per quanto riguarda invece gli interventi finalizzati alla mobilità di lungo raggio, i principali interventi riguardano le opere inserite nel corridoio europea Trans Europa Network Scan-Med (Scandinavia – Mediterraneo), oltre che opere che garantiscono l’accesso alla rete primaria ed i collegamenti intermodali, puntando su infrastrutture che favoriscano l’utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale, in coerenza con le linee guide del nuovo ciclo di programmazione 2021/2027.

All’interno di questi interventi ricadono:

- la progettazione della Ciclovia Turistica della Magna Grecia il cui tracciato si sviluppa per oltre mille chilometri interessando oltre che la Regione Calabria anche la Basilicata e la Sicilia coprendo il percorso da Lagonegro a Pozzallo. Per questo intervento la Regione Calabria svolge il ruolo di capofila curando la progettazione di fattibilità per l’intero percorso. Si tratta di un intervento di grande rilievo di valenza interregionale e che può avere un ruolo importantissimo per favorire il cicloturismo, come già avvenuto in diverse regioni dell’Italia Settentrionale;
- il progetto di smart road per cui è stato recentemente garantito il cofinanziamento regionale ad ANAS con fondi PAC 2014-2020 per 2 milioni di euro consentendo l’attivazione di un sistema di infomobility nell’area di accesso dall’autostrada all’imbarco di Villa San Giovanni. Il progetto contribuirà a ridurre l’inquinamento nell’area dell’imbarco e migliorare in maniera significativa la qualità della informazione agli utenti sulle code di imbarco per la Sicilia riducendo considerevolmente i disagi per gli automobilisti e per gli autisti dei mezzi pesanti che percorrono l’Autostrada A2 in direzione Sicilia;
- il collegamento tra la stazione e l’aeroporto di Lamezia Terme, per cui la Regione svolge, sulla base di una intesa con il Comune di Lamezia, il ruolo di Stazione appaltante. Si tratta di un intervento di 25 milioni di euro finanziati con fondi POR 2014-2020 che consentirà di garantire una intermodalità tra i collegamenti aerei e ferroviari;
- l’elettrificazione della linea ferroviaria ionica, ed i relativi lavori connessi di riqualificazione delle stazioni in corso di esecuzione. Per questo importante e complesso intervento è stato concesso a RFI un finanziamento complessivo su fondi FSC di 477 milioni di euro;
- il miglioramento e l’elettrificazione della linea Catanzaro Lido – Lamezia Terme con riduzione di circa 12 minuti del tempo di percorrenza, rendendo così competitivo l’utilizzo del treno in luogo delle autovetture. Il costo complessivo dell’intervento è di circa 100 milioni di euro così ripartiti: 75 milioni su fondi FSC e 25 su fondi POR;

- la progettazione di fattibilità per la linea ferroviaria ad alta velocità Battipaglia – Reggio Calabria per cui sono stati investiti 6 milioni di euro sul patto per la Calabria;
- la realizzazione di 6 interventi stradali a titolarità regionale per un totale di 98 milioni di euro finanziati con fondi FSC che favoriranno l'accesso all'autostrada da diverse aree interne del territorio regionale.

3.1.2 Trasporto Pubblico Locale

3.1.2.1 Trasporto Pubblico Locale: politiche per la mobilità delle persone e piattaforma logistica

La Regione Calabria è impegnata in un percorso di riorganizzazione del sistema regionale della mobilità e logistica.

Azioni di rilevanza strategica relative al sistema delle infrastrutture di trasporto, alla logistica, al servizio di trasporto pubblico locale, alle politiche sulla mobilità sono state intraprese nell'anno passato e sono già in fase avanzata di implementazione.

Come è noto, l'articolo 13 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 35 ha previsto la costituzione dell'**Autorità Regionale dei Trasporti della Calabria**" - **ARTCAL**, un ente pubblico con le funzioni di ente di governo dell'unico bacino del trasporto pubblico locale e dell'Agenda Regionale Reti e Mobilità", in forma di società per azioni.

Per quanto riguarda l'ARTCal, trattandosi di un ente di nuova istituzione, la sua operatività presenta tuttora numerose criticità che rendono necessaria l'adozione di ulteriori, impellenti misure. In particolare, relativamente alla sua struttura, non risultano allo stato ancora costituiti gli organi di governo individuati dal 3° comma dell'art. 13 della L.r. n. 35/2015, in particolare l'Assemblea, il Presidente e il Comitato Istituzionale, le cui funzioni sono attualmente svolte da un Commissario.

Inoltre, l'assoluta carenza di risorse umane ha costituito, fino ad oggi, il limite più grave alla una piena operatività dell'Ente, sebbene, ai sensi dell'art. 13, comma 10 della L.r. n. 35/2015, l'ART-CAL possa avvalersi, per lo svolgimento delle proprie funzioni, di personale appartenente alla Regione, ai suoi Enti strumentali e agli Enti locali, in posizione di distacco funzionale anche parziale, e possa anche prevedere una propria dotazione organica. A tal fine, con la delibera commissariale n. 20/2019 è stato approvato il "Piano Triennale del Fabbisogno del Personale" per gli anni 2019 -2021, che prevede, a conclusione del triennio, la disponibilità per ARTCal della seguente dotazione organica: n. 1 direttore; n. 1 vicedirettore; n. 6 unità coperte con oneri a valere sul bilancio ARTCal (comando/mobilità/utilizzo altre graduatorie/ concorso); n. 12 unità coperte con il distacco.

Per quanto concerne, poi, l'Agenda Regionale Reti e Mobilità S.p.A. mediante scissione per scorporo dalla società Ferrovie della Calabria s.r.l., essa è stata solo istituita ma è ancora in corso la relativa strutturazione in quanto dipendente dal piano di scissione delle Ferrovie della Calabria.

Le valutazioni sono state condotte, e di seguito esplicitate, sulla base di dati consolidati degli anni precedenti, in particolare il trasporto pubblico locale è operato con servizi su gomma

per circa 53 milioni di km-bus/anno e con servizi su ferro per circa 7 milioni di km-bus/anno. Il costo dei primi è di circa 130 Meuro, mentre il costo dei secondi è pari a circa 105 MEuro, per un costo complessivo del sistema pari a circa 235/240 Meuro incluse le spese di funzionamento. Il costo deve essere adeguato annualmente all'inflazione, nel caso si mantenesse lo stesso livello dei servizi.

L'insieme del sistema TPL può garantire la sua efficacia, a invarianza di risorse se verrà riorganizzata l'offerta di servizi e ridotti i costi attraverso l'affidamento degli stessi mediante gara in modo da garantire l'equilibrio anche sotto il profilo economico e finanziario. Inoltre, con l'approssimarsi della inderogabile necessità di affidamenti pluriennali dei servizi di trasporto pubblico locale, potrebbe estendere i propri effetti negativi su un lungo periodo. Ad ogni modo è stata portata comunque avanti l'attuazione della legge regionale n. 35 del 31/12/2015, che si concluderà con la totale riprogrammazione e affidamento dei servizi.

3.1.2.2 Il processo di attuazione della politica regionale del TPL

La legge regionale 31 dicembre 2015, n. 35, ridefinisce completamente la governance del sistema, attribuendo conformemente ai principi costituzionali, un ruolo rilevante agli enti locali, all'interno di una cornice di pianificazione, programmazione e controllo regionale, prevedendo un unico bacino regionale, con la costituzione di un corrispondente ente di governo (Autorità Regionale dei Trasporti, ART-CAL) partecipato dagli stessi enti locali in conformità alla normativa statale di riferimento (articolo 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 L. 14.09.2011, n. 148).

Di seguito verrà esposto lo *status quo* e la programmazione delle sole attività inerenti il settore TPL.

L'articolo 10 della citata legge regionale 31 dicembre 2015, n. 35 ha previsto la costituzione del Comitato della Mobilità, con funzioni consultive sulle questioni di indirizzo politico-amministrativo in materia di trasporto pubblico locale, costituito da rappresentanti volontariamente designati dagli enti locali, dalle università e dagli istituti di formazione di ogni ordine e grado calabresi, dalle associazioni dei consumatori e dei pendolari, dalle organizzazioni sindacali, dalle associazioni di categoria delle imprese, fra le quali quelle che rappresentano le imprese di trasporto pubblico locale.

Il suddetto Comitato ad oggi è operativo e si è già riunito, consentendo tra l'altro la definizione del livello dei servizi minimi.

3.1.2.3 L'Osservatorio della mobilità e sicurezza stradale

Come è noto, l'articolo 11 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 35 ha previsto, al fine di migliorare l'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale e l'informazione all'utenza l'istituzione, nell'ambito delle strutture amministrative della Giunta regionale, dell'Osservatorio della mobilità.

Nell'intenzione del legislatore regionale, l'osservatorio rappresenta un elemento fondamentale per fornire un quadro chiaro e unitario dei necessari elementi di conoscenza, a livello di indirizzo e a livello amministrativo e per costituire un punto di riferimento univoco per l'utenza, sia in termini di informazione che in termini di raccolta dei reclami.

Per come previsto dalla norma citata, l'Osservatorio produce una relazione annuale alla Giunta regionale; mantiene aggiornate le basi dati relative alle informazioni acquisite e la base dati georeferenziata della rete del trasporto pubblico locale; effettua la misurazione degli indicatori di qualità effettiva del servizio erogato; garantisce il libero accesso ai dati dell'offerta dei servizi di trasporto pubblico locale, incluse le informazioni in tempo reale sull'esecuzione degli stessi servizi, anche mediante canali telematici che ne consentano una consultazione rapida e integrata; costituisce la competente struttura regionale per la ricezione dei reclami da parte dei passeggeri; acquisisce i dati relativi al monitoraggio dei parametri di inquinamento atmosferico effettuati dall'ARPACAL.

Il Settore che svolge le funzioni di Osservatorio della Mobilità, congiuntamente alle competenze in materia di Sicurezza Stradale, è operativo dal mese di agosto 2016. Le risorse finanziarie per il funzionamento dell'ART-CAL, dell'Agenzia regionale reti e mobilità e dell'Osservatorio della mobilità, nelle misure previste dall'articolo 11, comma 4, e dall'articolo 13, commi 17 e 26, sono garantite nei seguenti modi:

- a) sul bilancio regionale, in misura dello 0,8 per cento della spesa corrente per i servizi gravante sullo stesso bilancio;
- b) sul bilancio regionale, in misura dello 0,8 per cento dei ricavi tariffari netti dei servizi di trasporto pubblico locale così come previsti dall'ultimo Programma pluriennale del trasporto pubblico locale approvato prima della redazione del bilancio di previsione ovvero, in mancanza, in misura uguale all'ultimo dato dell'Osservatorio nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale;
- c) dagli enti locali, in misura dello 0,8 per cento delle somme trasferite all'ART-CAL per la spesa corrente per i servizi).

In particolare, è attivo e coordinato dal Settore il **Centro Regionale per il Governo degli Incidenti Stradali in Calabria "CRISC"**, le cui funzioni sono state definite tenendo conto delle indicazioni ministeriali sui centri di monitoraggio regionali, che definiscono le azioni necessarie per l'avviamento dei Centri stessi.

Gli obiettivi caratterizzanti il progetto *"Centro Regionale per il Governo della Sicurezza Stradale"*, sono la creazione di una Banca *"Dati degli Incidenti"*, di una *"Banca Dati dei Flussi di Traffico"* e di una *"Banca Dati delle Strade (Catasto)"*.

Il progetto del Centro Regionale, si organizza su:

1. coordinamento di tutte le azioni volte al contrasto della incidentalità su strada;
2. indirizzo ed incentivazione della rete di monitoraggio per la sicurezza stradale;
3. sensibilizzazione, formazione ed educazione;
4. studio e sperimentazione;
5. programmazione e pianificazione per quanto riguarda il tema sicurezza stradale in ambito regionale (predisposizione di Piano Regionale della Sicurezza Stradale), e la

proposizione di indirizzi e linee guida per il coordinamento delle analoghe pianificazioni di livello locale (o per l'innovazione in tema di sicurezza stradale di strumenti come i Piani di Bacino provinciali ed i PUM comunali);

6. predisposizione ed interfaccia con le competenti strutture regionali per l'implementazione dei Sistemi Informativi Territoriali (S.I.T.) con i contenuti propri di:
 - Catasto delle strade (caratteristiche geometriche, segnaletica, arredo ed opere d'arte; dati amministrativi; incidentalità, flussi di traffico, altri aspetti ambientali rilevanti);
 - Quadro conoscitivo sull'incidentalità (aspetti quali/quantitativi e loro referenziazione sulla rete stradale);
7. attenzione preliminare (soprattutto in ambito di misure sperimentali di contrasto all'incidentalità) da portare ad alcuni nodi urbani ed intermodali che vedono il tema sicurezza stradale confrontarsi con i traffici entrata/uscita dal territorio nazionale (da e per l'area balcanica in particolare); tale azione potrà esplicarsi tramite progetti pilota integrati per il monitoraggio della sicurezza e l'adeguamento o innovazione sulle infrastrutture interessate ed i loro rapporti;
8. costruzione come organo di indirizzo "dal basso" della Consulta Regionale per la Sicurezza Stradale, facendo tesoro delle esperienze già maturate sul territorio regionale amplificandone la portata ed efficacia delle azioni sulle politiche di settore e non.

La creazione del CRISC assume come obiettivi:

- A. avviare una strategia multisettoriale che conduca all'integrazione tra i diversi livelli di governo e di gestione, sia in senso orizzontale che in senso verticale. Ciò può ottenersi realizzando una forma stabile di coordinamento e pianificazione degli interventi attraverso una organizzazione a rete delle principali istituzioni coinvolte in tema di sicurezza stradale. Nell'ambito di queste attività di coordinamento appare essenziale pertanto la promozione di accordi e intese che abbiano come finalità quella di organizzare l'apporto di più soggetti, pubblici e privati, che si impegnino, ciascuno per le proprie competenze, a collaborare per la realizzazione di interventi mirati a migliorare ed incrementare le azioni di prevenzione e controllo e per lo sviluppo di una rete di informazioni, di attività e servizi, finalizzati alla riduzione degli incidenti stradali;
- B. migliorare le conoscenze sullo stato dell'incidentalità. Ciò può realizzarsi anzitutto mediante una integrazione della rilevazione ISTAT, così da ottenere una maggiore completezza e affidabilità dell'informazione e la possibilità di localizzare gli incidenti e le vittime sulla rete stradale urbana ed extraurbana. Solo in tal modo si potranno condurre analisi di dettaglio del fenomeno mirate alla individuazione dei fattori di rischio specifici presenti nelle diverse tratte stradali del territorio regionale;
- C. migliorare la sicurezza delle infrastrutture stradali mediante la realizzazione di interventi mirati all'eliminazione di eventuali elementi di rischio. In tal senso si potranno avviare, su alcuni punti della rete, interventi sperimentali da estendere, in caso di provata efficacia, ad altri punti della rete che presentino analoghi elementi di rischio;

D. migliorare i comportamenti, avviando strategie di contrasto ai principali fattori di rischio legati al comportamento degli utenti della strada. Ciò può ottenersi integrando le attività di prevenzione, controllo e repressione attraverso progetti ed attività multisettoriali;

Il progetto cofinanziato dal MIT prevede una durata di quattro anni successivamente prorogata di ulteriore due anni, considerata l'utilità dell'attività svolta dal CRISC sostanzialmente utile a tutte le attività decisorie sia a livello di realizzazione di opere infrastrutturali e sia alla verifica dinamica delle eventuali criticità e/o carenze stradali e nel caso di interventi di adeguamento o miglioramento della sicurezza stradale.

Osservatorio mobilità e sviluppo degli ITS – Intelligent Transport System

La modernizzazione del Trasporto Pubblico Locale è un obiettivo largamente condiviso al cui raggiungimento possono contribuire in modo importante le moderne tecnologie ITS (Relazione annuale al Parlamento relativa al settore del trasporto pubblico locale nell'anno 2016 con l'approfondimento e l'analisi dei dati economico finanziari e trasportistici dell'esercizio 2015, Osservatorio Nazionale sulle politiche del Trasporto Pubblico Locale, approvata dal Comitato dell'Osservatorio nella seduta del 30 maggio 2017). Dai sistemi di controllo del traffico orientati anche a favorire efficacemente la riduzione dei tempi di percorrenza delle singole linee di trasporto ai sistemi di gestione del trasporto collettivo che consentono un coordinamento più efficiente ed economica delle flotte e del personale addetto alla guida, dalla fornitura in tempo reale di informazioni precise e aggiornate (ed eventualmente predittive) dei tempi di attesa alle fermate ai sistemi on-line di informazione, pianificazione e acquisto del viaggio e di pagamento e validazione elettronica dello stesso, ormai le tecnologie a supporto del trasporto pubblico locale sono una realtà in tutta Italia.

L'Italia ha recepito la Direttiva 2010/40/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, recante «Quadro generale per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS) nel settore del trasporto stradale e nelle interfacce con altri modi di trasporto», con l'articolo 8 del Decreto-Legge del 18 Ottobre 2012 n. 179, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito in legge con legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221 e con il Decreto del 1° Febbraio 2013 del Ministero delle Infra-strutture e dei Trasporti (di concerto con il Ministero dell'Interno e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) recante "Diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS) in Italia", successivamente ripreso nel Piano d'Azione Nazionale sui Sistemi Intelligenti di Trasporto, adottato con DM 12 febbraio 2014, n. 44, del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, in attuazione della citata Direttiva 2010/40/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2010.

In coerenza con le azioni del Piano testé citato, nonché in attuazione delle misure 3.8 (Sistemi informativi e informazione all'utenza) e 9.9 (Sicurezza stradale) del PRT la Regione opererà secondo le seguenti direttrici:

• Continuità dei servizi ITS di gestione del traffico e del trasporto merci

- A: favorire l'adozione della bigliettazione elettronica integrata e interoperabile per il pagamento dei servizi di TPL: la Regione persegue l'obiettivo di della bigliettazione elettronica integrata per il pagamento dei servizi di trasporto pubblico locale e per la

mobilità privata, attraverso la predisposizione di strumenti informativi in uso al cittadino che favoriscano l'intermodalità (in ambito locale, regionale e nazionale) utilizzando supporti interoperabili per titoli di viaggio condivisi, sosta e taxi. Gli standard dovranno garantire la possibilità di utilizzare tecnologie wireless e mobile sia di prossimità che di vicinanza, residenti su telefoni cellulari su carte di credito/debito, etc. Grazie alla partecipazione al PON GOV, sarà disponibile il Kit di riuso del sistema BIC- Piemonte. La Regione si propone di rinvenire risorse autonome per integrare tale sistema nel più ampio portale della Centrale operativa regionale.

- B: favorire l'utilizzo degli ITS nel trasporto pubblico locale: l'azione mira a realizzare in primo luogo *l'implementazione o l'estensione di sistemi di monitoraggio e localizzazione della flotta*.

Il progetto **CORe, Centrale Operativa Regionale dei trasporti**, nasce dalla volontà della Regione Calabria di fornire ai propri cittadini strumenti evoluti per soddisfare l'esigenza di spostarsi sul territorio regionale. Con questo obiettivo, sono state progettate e realizzate diverse funzionalità di info-mobility.

Dal portale è possibile pianificare il "proprio viaggio", visualizzare le "Fermate", gli "Operatori" e gli "Avvisi".

Oltre al portale l'utenza può utilizzare l'app omonima che permette di avere tutte le funzionalità visibili nel portale.

Il sistema assolve ai seguenti obiettivi principali:

- servizi di info-mobilità all'utenza sul territorio
- servizi ai Consorzi delle aziende di trasporto concessionari del servizio di TPL
- analisi dei dati derivati dallo svolgimento dei servizi.

L'interfaccia al cittadino permette di pianificare il viaggio indicando l'origine, la destinazione, la data e l'ora di partenza e permette di mostrare

- le linee, visualizzando l'offerta di servizi di trasporto pubblico locale su gomma;
- gli operatori di trasporto pubblico locale su gomma;
- le fermate;
- avvisi e informazioni.

Dal sito internet inoltre è possibile scaricare gratuitamente con *licenza IODL* i dati in formato GTFS (*General Transit Feed Specification*) uno standard che definisce un formato comune per gli orari dei trasporti pubblici e le relative informazioni geografiche.

Le aziende, enti di ricerca, privati cittadini, possono scaricare tali dati e integrarle nei sistemi informatici o utilizzarli a fini statistici.

Sarà potenziato il sistema di comunicazione AVM di geo-referenziazione già esistente utilizzato nel sistema informatico CORe, diffondendo l'utilizzo anche alle ditte che offrono i contratti a libero mercato su tratte extra-regionali.

Sarà messo in funzione l'algoritmo di certificazione già esistente nel sistema informatico, aggiornando la distanza fra due fermate consecutive presenti nella stessa corsa. Tale

algoritmo, facendo un controllo fra il percorso realmente effettuato dai veicoli e quanto previsto da ogni singola corsa, certificherà o meno la corsa esercitata.

Nel sistema informatico sarà presente una sezione dedicata ai dati economici e trasportistici che le aziende di trasporto sono obbligate a inviare e che sono funzionali alla riprogrammazione oculata ed efficiente dei servizi di TPL.

Si valuterà la possibilità di integrare il sistema di bigliettazione integrata, indicato al punto A, nel sistema CORE e l'integrazione con sistemi innovativi di tipo turistico.

L'APP attualmente scaricabile dal sito internet, sarà presente negli store Android e IOS.

In secondo luogo l'azione è diretta a concretizzare *l'utilizzo di sistemi di pianificazione dei viaggi multi-modalità*.

L'app del trasporto pubblico locale (Mobilità in Calabria MOBiC) si interfacerà con la Centrale Operativa Regionale (CORE) per ospitare i dati relativi al trasporto ferroviario, aereo, navale e implementata con il sistema di bigliettazione elettronica multimodale e multioperatore;

• **Applicazioni ITS per la sicurezza stradale**

A: Sviluppo di sistema integrato di dati per la pianificazione degli interventi di SS: la Regione ha attivato il Centro di monitoraggio e governo per la Sicurezza stradale, in cui sono ospitati i dati della incidentalità stradale, flussi di traffico e catasto strade. La conservazione di tali dati a norma è finalizzata ad ottemperare al protocollo ISTAT per la raccolta e il monitoraggio sulla incidentalità stradale, anche per le Province, in qualità di Enti proprietari delle strade, e l'adeguamento della piattaforma già esistente CRISC alle nuove funzionalità, garantendo la proprietà regionale delle licenze.

B: attivazione di iniziative dedicate al miglioramento della security per assicurare la valutazione *ex ante* dei progetti di infrastrutturazione, la valutazione *ex post* (audit) dei progetti stessi, adeguando il sistema regionale alla previsione legislativa nazionale che impone attività di sensibilizzazione in particolare rivolte ai giovani 14-28 anni. La legislazione regionale dal 2020 prevede l'attivazione di un nucleo di valutazione della Sicurezza stradale e sistemi standardizzati di valutazione degli interventi.

3.1.2.4 Implementazione degli strumenti di pianificazione e programmazione del TPL

La legge regionale 31 dicembre 2015, n. 35, oltre alla governance del sistema del trasporto pubblico regionale, aggiorna le disposizioni relative agli strumenti di pianificazione e programmazione in materia. Anche in questo caso vi è un ampio ruolo attribuito agli enti locali, in taluni casi direttamente, in altri attraverso l'ente di governo, ARTCAL, partecipato da tutti gli enti locali. Gli strumenti adottati non sono nuovi rispetto a quanto previsto dalla previgente Legge regionale 23/1999, dovendosi comunque inserire nell'alveo delle indicazioni discendenti dal D.lgs. 422/1977 e dalle altre disposizioni statali applicabili, ma sono novellati i contenuti, l'iter approvativo e in particolare le forme di partecipazione. È da rilevarsi comunque che, benché tali strumenti fossero previsti dalla precedente normativa regionale, essi in buona parte non sono mai stati approvati in via definitiva.

L'articolo 5 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 35 prevede la definizione del livello

dei servizi minimi del trasporto pubblico locale, che definisce il livello essenziale delle prestazioni, in termini quantitativi e qualitativi, del sistema del trasporto pubblico locale. La norma prevede un ampio processo partecipativo che coinvolge gli stakeholder e, in particolare, tutti gli enti locali della Regione.

Nel contempo la Regione si è dotata degli strumenti pianificatori e organizzativi: è stato approvato il Piano regionale dei Trasporti con Delibera di Consiglio Regionale n.157 del 19/12/2016 e, successivamente, con la deliberazione di Giunta regionale n. 157 del 21/04/2017 il documento tecnico per avviare l'acquisizione dei successivi pareri e intese finalizzati all'approvazione finale del livello dei servizi minimi ed infatti con delibera del Consiglio regionale n. 347 del 2018, "Determinazione del livello dei servizi minimi", integrata con delibera n. 354 del 2018, è stato approvato il livello essenziale delle prestazioni relativo al trasporto pubblico locale, per come previsto dall'art. 5 della L.R. n. 35/2015.

Sulla base di quanto disposto dal Consiglio Regionale la Giunta con delibera n. 402 del 28.08.2019 rubricata "Programma Pluriennale del TPL con applicazione del livello dei servizi minimi" ha approvato il Programma pluriennale previsto dall'art. 9 della L.R. 35/2015 per il periodo 2019-2021, ed è stato dato indirizzo ad ART-Cal e al Dipartimento competente di affidare i servizi previsti nel predetto Programma.

In particolare l'articolo 27 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 ridefinisce radicalmente il trasferimento dallo Stato, prevedendo che la ripartizione del 60% sia soggetta a revisione sulla base di una ridefinizione dei livelli adeguati dei servizi per ciascuna regione e che il restante 40% sia ripartito in base a criteri di premialità che, se non adeguatamente ponderati in ragione delle varie realtà orografiche, demografiche e socioeconomiche (cosa della quale non vi è alcuna garanzia), non potranno che penalizzare ulteriormente la Calabria.

Attualmente, pertanto, l'intero trasferimento dallo Stato, che oggi ammonta a circa 210 milioni di euro e rappresenta circa il 90% delle risorse (essendo circa il 10% restante costituito da risorse del bilancio regionale) è caratterizzato da assoluta incertezza. In tale contesto, senza una garanzia di compensazione del minore trasferimento dallo Stato a valere sulle risorse regionali, non è possibile affrontare un serio percorso di pianificazione e programmazione, né tantomeno avviare e concludere gli affidamenti pluriennali (tipicamente di 8/15 anni) dei servizi di trasporto pubblico locale.

In particolare l'articolo 27 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 ridefinisce radicalmente il trasferimento dallo Stato, prevedendo che la ripartizione sia soggetta a revisione sulla base di una ridefinizione dei livelli adeguati dei servizi per ciascuna regione e in parte sia ripartita in base a criteri di premialità.

Di seguito sono riportate le previsioni delle prossime due annualità con l'evidenza anche delle criticità economico-finanziarie

Pertanto, le risorse trasferibili dallo stato ammontano ad euro 187.193.785,73 (90% di 207.993.095,25); nello scenario che la giunta regionale adotti la deliberazione con la quale viene derogato l'inizio dei servizi minimi dal 1° gennaio 2020 al 1/04/2021, le risorse necessarie per lo svolgimento dei servizi del TPL sono le seguenti:

- contratto di servizio stipulato per la gestione dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale (Trenitalia): euro 82.720.000,00

- sottocompensazione Trenitalia: euro 2.307.250,00
- contratto di servizio stipulato per la gestione dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale (Ferrovie della Calabria): euro 24.300.000,00
- contratti di servizio stipulati per la gestione dei servizi di TPL su gomma: euro € 119.607.229,56 (valore stimato sulla base della somma necessaria del 2019 + adeguamento inflattivo dello 0,8%).
- trasferimenti ad enti locali (Nardodipace): euro 154.480,89
- contratti collettivi di lavoro relativi al settore del trasporto pubblico (CCNL): euro 14.225.000,00

per un totale complessivo di euro 243.313.960,45.

annualità 2021:

per le considerazioni fatte per l'annualità 2020, considerando come dato di partenza le risorse trasferite dallo Stato pari ad euro 187.193.785,73 e come data di avvio dei nuovi affidamenti dei contratti di servizio di tpl su gomma il 01/04/2021 per un ammontare di euro 135.000.000 (importo previsto in dgr n. 402 del 28/08/2019), le risorse necessarie per lo svolgimento dei servizi del TPL sono le seguenti:

- contratto di servizio stipulato per la gestione dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale (Trenitalia): euro 83.270.000,00
- sottocompensazione Trenitalia: euro 1,878.887,24
- contratto di servizio stipulato per la gestione dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale (Ferrovie della Calabria): euro 26.712.000,00 (ipotizzando che il nuovo contratto da stipulare per l'anno 2021 sia pari a quello precedente + adeguamento inflattivo dell'0,8% + quota parte del CCNL relativo ai servizi ferroviari).

3.1.3 Sistema Aeroportuale, Portuale e Logistica.

Di seguito sono riassunti i procedimenti più rilevanti del settore e il loro stato di attuazione. Si rappresenta che in relazione al monitoraggio straordinario delle risorse FSC, all'approssimarsi delle scadenze per l'eleggibilità della spesa dei programmi 2014/20, nonché alla determinazione di prevedere nuovi finanziamenti di infrastrutture portuali regionali (facendo seguito alla manifestazione di interesse già pubblicata), sarà necessario valutare l'esigenza di salvaguardare la spesa in corso e avviare nuovi interventi, anche mediante reperimento di risorse sulla nuova programmazione.

Accordo infrastrutture portuali nazionali

- descrizione: in data 12.07.2018, la Regione ha sottoscritto un Accordo tra Amministrazioni a norma dell'art. 15 della Legge 241/1990 per il "*Sistema infrastrutture Portuali di rilevanza economica nazionale e internazionale*" con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Autorità Portuale di Gioia Tauro e il Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive, con il quale le parti hanno convenuto sull'attuazione del quadro degli interventi allegato all'Accordo da realizzarsi nell'ambito di infrastrutture portuali di rilevanza economica nazionale ed internazionale;

- numero di interventi: gli interventi riguardano i porti di Gioia Tauro (16,500 milioni di euro), Reggio Calabria (6,500 milioni di euro), Vibo Valentia (18 milioni di euro), Taureana di Palmi (4,500 milioni di euro), Corigliano Calabro (12,900 milioni di euro), Crotone (9 milioni di euro), Villa San Giovanni (5 milioni di euro); inoltre, altri 2,500 milioni di euro sono previsti per il controllo telematico dello Stretto;
- importo complessivo: euro 74.900.000,00;
- stato di attuazione: sono in corso le procedure per l'ammissione a finanziamento degli interventi inclusi nell'accordo;
- criticità: relativamente agli interventi sui porti di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sono emerse delle criticità amministrative del Ministero, in corso di approfondimento.

Avviso pubblico infrastrutture portuali regionali

- descrizione: in attuazione alle linee di indirizzo rese dalla Giunta Regionale con DGR n. 412/2016 è stato pubblicato l'avviso pubblico per la selezione di interventi infrastrutturali nei porti di rilievo regionale ed interregionale, a valere sugli stanziamenti previsti sull'Azione 7.2.2 del POR Calabria FESR FSE 2014-2020;
- numero di interventi: la graduatoria finale ha previsto n. 8 progetti ammessi;
- importo complessivo: l'importo complessivo è pari a euro 38.334.275,00, di cui euro 20.869.296,09 a valere su risorse FESR, euro 12.870.000,00 a valere su risorse FSC 2014-2020 e euro 4.594.978,91 con risorse PAC 2014-2020;
- stato di attuazione: al 31.12.2018 sono state stipulate le convenzioni relative a tutte le operazioni selezionate per un importo complessivo pari a Euro 38.334.275,00, di cui Euro 20.869.296,09 a valere su risorse FESR; nel dettaglio:
 - le convenzioni relative alle prime n.4 proposte posizionate in graduatoria, riguardanti i porti regionali di Isola Capo Rizzuto, Roccella Jonica, Cirò Marina e Cetraro, sono state stipulate entro il 31.12.2017, con copertura finanziaria a valere su risorse FESR per un importo complessivo pari a Euro 19.935.000,00, rilevandosi risorse residue rispetto alla disponibilità sulla medesima fonte di finanziamento pari a Euro 934.296,09;
 - con Deliberazione della Giunta Regionale n.309/2018 è stato stabilito di garantire la completa copertura al fabbisogno delle ulteriori n. 4 proposte destinando allo scopo euro 12.870.000,00 a valere su risorse Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 (FSC) nell'ambito del Patto dello Sviluppo della Regione Calabria ed euro 4.594.978,91 a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione 2014-2020 (PAC); in data 22.11.2018 sono stati ammessi a finanziamento, fino a esaurimento della graduatoria discendente dall'Avviso pubblico, gli interventi riguardanti i porti di Scilla e Belvedere Marittimo - cofinanziati a valere su risorse FESR (Euro 934.296,09), FSC (Euro 4.470.725,00) e PAC (Euro 4.594.978,91) per un importo complessivo pari a euro 10.000.000,00 - e quelli riguardanti i porti di Tropea e

Amantea, finanziati integralmente con risorse FSC per un importo complessivo pari a Euro 8.399.275,00;

Porto di Catanzaro

- descrizione: con Delibera della Giunta Regionale n.160 del 13.05.2016 – “*Patto per lo sviluppo della Regione Calabria - Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio*”, è stato preso atto della sottoscrizione del Patto ed è approvato il correlato documento, articolato in Settori prioritari di intervento e tra questi è incluso il Settore prioritario “Sistema portuale”; in questo ambito l’intervento in oggetto è stato espressamente ricompreso quale intervento strategico; con decreto dirigenziale n. 301 del 30.01.2018 è stato preso atto della intervenuta sottoscrizione della convenzione di finanziamento con il Comune di Catanzaro, repertoriata al n. 4 del 03.01.2018;
- importo complessivo: euro 20.000.000,00 con risorse a valere sul PAC 2014-2020;
- stato di attuazione: risulta affidata la progettazione dell’intervento, con un ritardo rispetto al cronoprogramma inizialmente previsto;

Manifestazione di interesse infrastrutture portuali regionali

- descrizione: in data 18.10.2019 è stato pubblicato l’“*Avviso esplorativo per manifestazione di interesse ad acquisire finanziamenti per la realizzazione di nuovi porti di rilevanza economica regionale ed interregionale e/o per la rifunzionalizzazione di porti esistenti e non funzionanti*”;
- numero di interventi: non sono stati selezionati interventi;
- importo complessivo: non è prevista copertura finanziaria;
- stato di attuazione: alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione (18.12.2019) sono pervenute n.21 istanze, di cui deve essere avviata la valutazione;

Accordo Infrastrutture aeroportuali

- descrizione: con DGR n. 98/2019 la Giunta regionale ha preso atto della conclusione del percorso di concertazione avviato come da indirizzi resi dalla DGR n.24/2019 e approvato alla sottoscrizione del testo di Accordo tra Amministrazioni a norma dell’art.15 del D.Lgs. 241/90, effettivamente sottoscritto in data 14 febbraio 2019 dal direttore generale di ENAC e dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sacal, unitamente al sig. vice Presidente della Giunta regionale;
- numero di interventi: da definirsi (in tutti e tre gli aeroporti sul territorio regionale);
- importo complessivo: euro 43.584.000,00 oltre cofinanziamento SACAL;

- *stato di attuazione*: devono essere definitivamente individuati gli interventi e stipulate le relative convenzioni di finanziamento;
- *criticità*: da recente comunicazione della SACAL (acquisita al prot. n. 22735 del 21/01/2020), sulla base dei progetti esistenti e dei vincoli derivanti dagli aiuti di stato, emerge la prospettiva di un utilizzo parziale delle risorse messe a disposizione;

Oneri di servizio pubblico Aeroporto di Crotone

- *descrizione*: con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.244 del 23.8.2019, è stata indetta, su delega del Sig. Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e a norma dell'art.14 della L.241/90 e s.m.i. e dell'art.36 della Legge 144/199, la Conferenza di servizi finalizzata ad individuare il contenuto degli oneri di servizio pubblico da imporre sui collegamenti aerei da e per l'aeroporto di Crotone; con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 303 del 16.10.2019 è stata assunta la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di servizi;
- *numero di interventi*: sono previste 3 rotte, Crotone-Roma Fiumicino e viceversa, Crotone-Torino e viceversa, Crotone-Venezia e viceversa;
- *importo complessivo*: euro 13.856.127;
- *stato di attuazione*: è pervenuta recente comunicazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che chiede di rivedere le conclusioni della Conferenza dei servizi;
- *criticità*: il Ministero, a seguito di considerazioni degli uffici della Commissione Europea, ha ritenuto non ammissibili le conclusioni della Conferenza dei servizi, che quindi dovrà essere riavviata.

3.2 Opere pubbliche a titolarità regionale ed edilizia sanitaria

3.2.1 Edilizia sanitaria

Le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Settore afferiscono in particolar modo ai finanziamenti previsti dall'art. 20 della L. 67/88, dal PAC 2014-2020 e dal FSC 2014-2020.

L'art. 20, comma 1, della legge n. 67/88 ha previsto l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia, di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti. Tale programma proseguito, a partire dal 1998, con la seconda fase di investimenti è stato negli anni integrato con altri programmi specifici su aspetti ritenuti particolarmente importanti per il raggiungimento degli stessi obiettivi posti dall'art. 20 della legge n. 67/88, che costituisce la norma fondamentale in materia.

Nell'ambito del PAC 2014-2020 è previsto, invece, il finanziamento della Rete Regionale Case della Salute, pari a € 49.315.529,20, che si compone di n. 6 interventi.

Infine, a valere sui fondi FSC 2014-2020, presenti nel Patto per la Calabria e pari a € 59.900.000,00, è previsto il co-finanziamento degli interventi riguardanti i nuovi ospedali di Vibo Valentia, Sibaritide e Piana di Gioia Tauro, nonché il finanziamento di interventi di adeguamento di altri presidi ospedalieri esistenti.

Si riportano di seguito gli interventi e i programmi in corso di esecuzione o in fase di programmazione.

3.2.1.1 *Accordo di Programma Stralcio del 06/12/2007 - Nuovi Ospedali*

L'Accordo di Programma sottoscritto dal Ministro della Salute e dal Presidente della Regione Calabria in data 6/12/2007, ha previsto la realizzazione delle nuove strutture ospedaliere della Sibaritide, di Vibo Valentia e della Piana di Gioia Tauro. Le risorse finanziarie, statali e regionali, stanziare con il predetto Accordo ammontano ad euro 285.589.141,77. La realizzazione dei suddetti ospedali è stata confermata nell'accordo sul Piano di Rientro dal debito del settore sanitario della Regione Calabria, sottoscritto il 17/12/2009 e dai successivi Programmi Operativi di prosecuzione del Piano di Rientro.

La necessità di recuperare i ritardi che, purtroppo, si registrano oggi nella realizzazione dei quattro nuovi Ospedali rende indispensabile, nell'immediato futuro, un percorso in larga parte orientato ad imprimere un'accelerazione alle attività legate agli adeguamenti progettuali ed ai connessi adempimenti tecnico-amministrativi, per giungere, in tempi rapidi e nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, al concreto inizio dei lavori.

Nuovo Ospedale della Sibaritide

Il progetto preliminare del Nuovo Ospedale della Sibaritide (Codice CUP del Progetto: J79H07000250001) è stato approvato dal Commissario Delegato con Ordinanza n. 32 del 4 maggio 2011. Si prevede che la nuova struttura sanitaria abbia una dotazione di 330 posti letto (DO, DH e DS), oltre a 46 pl tecnici, per un totale di 376 pl. Il quadro economico del progetto posto a base di gara per l'affidamento della concessione di progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione dei servizi non sanitari del Nuovo Ospedale (ex artt. 144 e ss. del D.Lgs. 163/06), comporta un complessivo impegno di spesa pari ad € 143.921.997,42.

Previa conclusione della Conferenza di Servizi decisoria, nel mese di luglio 2017 è stata disposta l'approvazione del progetto definitivo da parte del RUP.

Con Decreto del RUP n. 12993 del 23 novembre 2017, è stato approvato il progetto esecutivo stralcio dei lavori prioritari che prevede l'esecuzione delle seguenti lavorazioni: cantierizzazione, recinzione area ospedaliera, pulizia dell'area, movimentazione delle terre, bonifica dagli ordigni bellici, operazioni propedeutiche all'avvio dei lavori strutturali. I relativi lavori, consegnati nel mese di gennaio 2018, sono in corso.

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato, invece, approvato con decreto n. 5828 del 14/05/2019.

Con Decreto del 28/06/2019, il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato la vendita del ramo d'azienda "Presidi Ospedalieri" della Tecnis, socio di maggioranza della Società Concessionaria, che comprende la concessione di progettazione, realizzazione e gestione del Nuovo Ospedale della Sibaritide, alla Società D'Agostino Angelo Costruzioni Generali Srl. Il rogito notarile per la voltura del contratto di concessione dalla Tecnis alla D'Agostino Costruzioni è stato registrato in data 22/10/2019.

La Regione Calabria ha effettuato i controlli sulle dichiarazioni e sulla documentazione necessaria a dimostrare il possesso dei requisiti del soggetto subentrante nel contratto di concessione, per come previsto dal Codice dei Contratti, ai fini dell'assenso al subentro da parte della Stazione Appaltante, che hanno dato esito favorevole come da provvedimento dichiarativo del RUP prot. 40998 del 31/1/2020.

Ai fini dell'avvio della consegna dei lavori del progetto esecutivo, la Regione Calabria ha richiesto al Concessionario di presentare le polizze di legge, il piano degli affidamenti, la designazione dei componenti dell'Ufficio di Direzione Lavori, nonché gli ulteriori adempimenti del Codice dei Contratti.

L'ultimazione dei lavori e l'installazione delle apparecchiature e degli arredi è prevista entro il mese di maggio 2022; l'entrata in esercizio della struttura è prevista per il mese di dicembre 2022.

Nuovo Ospedale di Vibo Valentia

Il progetto preliminare del nuovo Ospedale di Vibo Valentia (Codice CUP del Progetto: J49H11000090001) è stato approvato dal Commissario Delegato con Ordinanza n. 31 del 4 maggio 2011. Si prevede che la nuova struttura sanitaria abbia una dotazione di 287 posti letto (DO, DH e DS), oltre a 52 pl tecnici, per un totale di 339 pl. Il quadro economico del progetto, posto a base di gara per l'affidamento della concessione di progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione dei servizi non sanitari del nuovo Ospedale (ex artt. 144 e ss. del D.Lgs. 163/06), comporta un complessivo impegno di spesa pari ad € 143.965.197,29.

Con Decreto del RUP n. 4675 dell'8 maggio 2017, tra l'altro, sono stati approvati gli elaborati finali del progetto preliminare aggiornato del nuovo Ospedale di Vibo Valentia ed è stato stabilito che il Concessionario proceda alla progettazione integrata delle opere principali connesse alla realizzazione del nuovo Ospedale di Vibo Valentia e ricomprese nel Contratto di Concessione, con le opere complementari idrauliche di sistemazione del fosso Rio Bravo – Calzone e di sistemazione della viabilità di accesso al nuovo Ospedale, ricomprese nei relativi contratti complementari. Il progetto definitivo dell'intervento è stato consegnato dal Concessionario ed è in fase di verifica, ai fini dell'approvazione. La conferenza di Servizi decisoria sul progetto definitivo si è conclusa con Determinazione positiva del RUP nel mese di giugno 2018.

Si prevede di pervenire all'approvazione del progetto definitivo entro la fine del mese di aprile 2020 e del progetto esecutivo entro la fine del mese di dicembre 2020. L'ultimazione dei lavori e l'installazione delle apparecchiature e degli arredi è prevista entro il mese di gennaio 2023; l'entrata in esercizio della struttura è prevista per il mese di luglio 2023.

Per ottemperare alle prescrizioni dell'Autorità di Bacino, che in Conferenza di Servizi ha richiesto l'effettuazione dello studio idrogeologico del Torrente Calzone e l'individuazione degli eventuali interventi necessari alla sistemazione idrogeologica dell'area ospedaliera, si è reso necessario redigere uno specifico progetto degli interventi di sistemazione idrogeologica. L'intervento ha un costo complessivo di € 4.500.000,00 ed è stato finanziato, per € 3.500.000,00 a valere sulle risorse del Commissario Straordinario per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico in Calabria, con il Decreto Commissariale n. 441 del 17 maggio 2016 e per € 1.000.000,00 a valere su risorse del bilancio regionale. In data 8 maggio 2018 è stata disposta la consegna dei lavori relativi alle opere ricomprese nel progetto esecutivo stralcio di cantierizzazione delle opere di sistemazione idrogeologica ed i relativi lavori sono in corso. Il progetto esecutivo dell'intervento è stato approvato con Decreto n. 12454 del 02/11/2018. L'ultimazione dei lavori è prevista entro il mese di maggio 2020.

Il progetto delle opere stradali si è reso indispensabile ad assicurare l'accesso in sicurezza all'area ospedaliera e deve integrarsi efficacemente con la progettazione della struttura e del sistema viario dell'area di pertinenza soprattutto per le criticità connesse alle rampe di avvicinamento alla struttura ospedaliera ed ai parcheggi, nonché alla raccolta e smaltimento delle acque a monte. Previo concordamento con il Comune di Vibo Valentia, competente sul tratto di viabilità interessato dalle opere, la Regione Calabria, con Decreto del RUP n. 11495 del 30/9/2016, ha finanziato l'intervento in oggetto, per l'importo complessivo di € 2.300.000,00, a valere su risorse del bilancio regionale. Il progetto esecutivo dell'intervento è stato approvato con Decreto n. 10336 del 24/9/2018. L'ultimazione dei lavori è prevista entro il mese di luglio 2020.

Nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro

Il progetto preliminare del nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro (Codice CUP del Progetto: J69H07000230001) è stato approvato dal Commissario Delegato con Ordinanza n. 39 del 5 luglio 2011. Si prevede che la nuova struttura sanitaria abbia una dotazione di 314 posti letto (DO, DH e DS), oltre a 38 pl tecnici, per un totale di 352 pl. Il quadro economico del progetto posto a base di gara per l'affidamento della concessione di progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione dei servizi non sanitari del nuovo Ospedale (ex artt. 144 e ss. del D.Lgs. 163/06), comporta un complessivo impegno di spesa pari ad € 150.133.542,61.

Nel mese di aprile 2017, sono emerse rilevanti problematiche di carattere geologico e geotecnico dell'area di sedime del nuovo Ospedale, risultanti dall'analisi dei risultati di una prima fase di indagini effettuate; in particolare è stata rilevata una anomala inclinazione degli strati di roccia costituenti la collina in prossimità della quale verrà realizzata l'opera, nonché la presenza di due gradini geomorfologici, di potenziale origine sismotettonica, in prossimità di uno dei due bracci delle degenze, che consigliano fortemente di ruotare la struttura, per allontanarsi verso zone a maggiore stabilità. Le situazioni geologiche e vincolistiche riscontrate hanno imposto una completa rivisitazione della posizione dell'edificio, ma anche ulteriori e più mirate indagini, nonché la sospensione dei termini di consegna del progetto definitivo, per l'esecuzione di attività di indagine e di elaborazione dei relativi esiti, propedeutica alla definizione del termine di riavvio delle attività progettuali e di consegna

del progetto definitivo. Tra i mesi di maggio 2017 e marzo 2018, sono state eseguite altre due fasi di indagini geognostiche di dettaglio, che hanno portato a concludere che nessuna delle due faglie ipotizzate nelle precedenti fasi di indagine, né alcuna altra diversamente orientata, è visibile all'interno delle trincee paleosismologiche aperte nell'area e che pertanto l'area investigata non è direttamente interessata dall'emergenza in superficie delle faglie. Nel mese di marzo 2018, il Responsabile del Procedimento ha emesso l'Ordine di Servizio che ha stabilito il riavvio della progettazione definitiva.

Con Decreto del 28/06/2019, il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato la vendita del ramo d'azienda "Presidi Ospedalieri" della Tecnis, socio di maggioranza della Società Concessionaria, che comprende la concessione di progettazione, realizzazione e gestione del nuovo Ospedale della Sibaritide, alla Società D'Agostino Angelo Costruzioni Generali Srl. Il rogito notarile per la voltura del contratto di concessione dalla Tecnis alla D'Agostino Costruzioni è stato registrato in data 22/10/2019.

La Regione Calabria ha effettuato i controlli sulle dichiarazioni e sulla documentazione necessaria a dimostrare il possesso dei requisiti del soggetto subentrante nel contratto di concessione, per come previsto dal Codice dei Contratti, ai fini dell'assenso al subentro da parte della Stazione Appaltante, che hanno dato esito favorevole come da provvedimento dichiarativo del RUP prot. 40998 del 31/1/2020.

Il progetto definitivo è in fase di verifica da parte del verificatore Conteco – No Gap Control.

In data 8 novembre 2018 è stata indetta la Conferenza di Servizi sul progetto definitivo consegnato dal Concessionario. Nel corso dei lavori della Conferenza è pervenuto il parere della Soprintendenza Archeologica di Reggio Calabria che ha evidenziato che, nel corso delle indagini di approfondimento sismotettonico dell'area, sono stati rinvenuti elementi di due condutture in tubuli di terracotta, da sottoporre a tutela archeologica. Il progetto di indagine archeologica, per il recupero degli elementi degli acquedotti, è stato redatto da professionisti archeologi; i reperti e la documentazione scientifica prodotta, dovranno essere consegnati alla Soprintendenza per l'espressione del parere sul progetto definitivo.

Al momento, si stanno approfondendo gli aspetti tecnici ed economici connessi alla necessità di apportare alcune variazioni al progetto dell'opera, per effetto delle analisi geotecniche e sismiche dell'area ospedaliera, che hanno escluso l'esistenza di faglie sismo tettoniche, ma hanno comportato la necessità di spostare, ruotare e compattare l'edificio rispetto alla posizione ed alla configurazione prevista nel progetto preliminare, al fine di scongiurare la necessità di dover realizzare l'edificio in parte con fondazioni dirette ed in parte su pali, con giunti strutturali sulle strutture e sugli impianti.

Previa verifica e conclusione della Conferenza di Servizi decisoria, si prevede di pervenire all'approvazione del progetto definitivo entro la fine del mese di luglio 2020 e del progetto esecutivo entro la fine del mese di maggio 2021. L'ultimazione dei lavori e l'installazione delle apparecchiature e degli arredi è prevista entro il mese di ottobre 2023; l'entrata in esercizio della struttura è prevista per il mese di maggio 2024.

3.2.1.2 Patto per lo sviluppo della Regione Calabria - Edilizia sanitaria e innovazione dei servizi per la salute.

Il Patto per lo sviluppo della Regione Calabria, sottoscritto in data 30 aprile 2016 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Calabria, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 160 del 13 maggio 2016 e poi riformulato con DGR. n. 3 del 12/01/2018, prevede tra le Linee di Sviluppo e relative aree di intervento, quella relativa all'Edilizia ed Innovazione sanitaria, che contempla la realizzazione di interventi, in coerenza con la riorganizzazione della rete ospedaliera della Calabria, finalizzati, a partire dagli Ospedali Hub, all'ammodernamento delle strutture ed all'innovazione delle tecnologie sanitarie. Gli interventi, gli importi e le relative fonti di finanziamento approvati con le sopraccitate Delibere sono sintetizzati nella seguente tabella:

AREA TEMATICA	TEMA PRIORITARIO	INTERVENTO STRATEGICO (Titolo del progetto)	IMPORTO TOTALE INTERVENTO (€)
1. INFRASTRUTTURE	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Concessione di realizzazione e gestione del Nuovo Ospedale di Catanzaro	€ 180.000.000
		Concessione di realizzazione e gestione del Nuovo Ospedale di Cosenza	€ 245.000.000
		Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Reggio Calabria	€ 114.889.824
		Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Crotona	€ 25.000.000
		Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Lamezia Terme	€ 20.000.000
		Potenziamento tecnologico delle AA.OO.	€ 17.762.429
	1.8 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Messa in sicurezza ed adeguamento tecnologico delle AA.SS.PP.	€ 59.900.000
		Totale	€ 662.552.253

Essendo previsto anche l'utilizzo di risorse afferenti al Programma di investimenti ex art. 20 della legge 67/1988, la concreta attuazione degli interventi di Edilizia Sanitaria presenti nel Patto dovrà avvenire attraverso la sottoscrizione di specifici Accordi di Programma, ai sensi dell'art. 5 bis del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., tra la Regione Calabria ed il Ministero della Salute, di concerto col Ministero dell'Economia e Finanze, d'intesa con la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome.

Le diverse configurazioni che in questi ultimi mesi hanno assunto gli interventi relativi ai nuovi ospedali di Cosenza e Catanzaro, i conseguenti approfondimenti effettuati sui rispettivi quadri economici, oltre al fatto che l'intervento riguardante l'ampliamento del nuovo ospedale Morelli di Reggio Calabria sarà realizzato con fondi dell'Istituto Nazionale per

l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) rendono di fatto necessaria una rimodulazione del quadro finanziario sopra descritto.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, la Regione Calabria ha già avviato preliminari interlocuzioni con l'Agenzia per la Coesione per la rimodulazione delle risorse finanziarie.

Il nuovo quadro programmatico è rappresentato nella tabella seguente, precisando che i fondi FSC, pari a € 59.900.000,00, presenti nel Patto, non rientrano negli Accordi di Programma da stipulare.

	INTERVENTO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Fondi Regionali (Euro)	Importo totale intervento (Euro)
1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Nuovo Ospedale di Catanzaro	Concessione di realizzazione e gestione del Nuovo Ospedale di Catanzaro	17.116.863,63	170.000.000,00
		Adeguamento funzionale ed impiantistico Mater Domini	25.000.000,00	25.000.000,00
		Nuova Cittadella della Salute di Catanzaro	20.000.000,00	40.000.000,00
		TOTALE	62.116.863,63	235.000.000,00
	Nuovo Ospedale di Cosenza	Concessione di realizzazione e gestione del Nuovo Ospedale di Cosenza	9.195.000,00	375.000.000,00
		Cittadella della Salute di Cosenza	1.100.000,00	45.000.000,00
		TOTALE	10.295.000,00	420.000.000,00
	Ospedale di Crotona	Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Crotona	1.250.000,00	25.000.000,00
	Ospedale di Lamezia Terme	Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Lamezia Terme	1.000.000,00	20.000.000,00
	1.8 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Potenziamento tecnologico AA.OO. E AA.SS.PP.	Potenziamento tecnologico delle AA.OO.	78.540,22
Messa in sicurezza e adeguamento tecnologico AA. OO. E AA.SS.PP.		Messa in sicurezza ed adeguamento tecnologico delle AA.SS.PP.	-----	59.900.000,00
		Totale	74.740.403,85	761.470.804,41

Il programma proposto è coerente con la più recente normativa statale in ambito sanitario, che ha imposto un metodo di programmazione dell'assistenza ospedaliera, nella riclassificazione della tipologia dei presidi ospedalieri e nella metodologia di calcolo della dotazione dei posti letto.

Gli obiettivi generali del programma sono di seguito identificati:

- adeguamento dello standard ospedaliero regionale agli standard delle regioni più all'avanguardia nel panorama nazionale;
- concentrazione e specializzazione dell'offerta degli erogatori;
- miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse disponibili, per un servizio sanitario adeguato alle legittime aspettative dei cittadini;
- coerenza degli interventi con il disegno della rete ospedaliera regionale, con particolare riferimento ai criteri organizzativi del DCA n. 9/2015 ed all'assetto stabilito dal DCA 64/2016;
- rispetto della dotazione minima e massima di posti letto per ciascun presidio;
- compatibilità con gli interventi realizzati o in realizzazione mediante finanziamenti pubblici;
- ridurre gli accessi impropri al pronto soccorso ed i ricoveri inappropriati;
- assicurare l'appropriatezza dell'ambito di cura e la continuità assistenziale;
- perseguire una maggiore umanizzazione dell'offerta assistenziale;
- effettuare una maggiore azione di contrasto al fenomeno della migrazione sanitaria nelle altre regioni.

Gli obiettivi specifici del programma sono di seguito identificati:

–la realizzazione di nuove strutture ospedaliere, per far fronte alle attuali criticità di presidi esistenti (Nuovi Ospedali di Cosenza e di Catanzaro), con particolare riferimento: alla duplicazione e frammentazione di servizi ambulatoriali, di diagnostica per immagini e di attività chirurgica che portano ad una cattiva gestione delle risorse e dei dipendenti; alla necessità di effettuare un adeguamento funzionale, edilizio, strutturale ed impiantistico degli edifici ospedalieri per i quali non sono tecnicamente ed economicamente sostenibili interventi di adeguamento alle norme vigenti; alla inadeguatezza del parco tecnologico, con necessità di intervento mirato ad acquisire ed installare in spazi idonei le nuove strumentazioni, tali da garantire sicurezza ai pazienti, diagnostica più qualificata e abbattimento delle liste d'attesa;

–il completamento di nuove strutture ospedaliere (Ospedale Morelli di Reggio Calabria), mediante il ricorso a finanziamento da parte dell'INAIL;

–la realizzazione di nuove strutture a servizio delle Aziende Sanitarie Provinciali (Cittadelle della Salute di Cosenza e Catanzaro), con l'obiettivo di centralizzare sedi per servizi territoriali sparsi in sedi private, alcune delle quali raggiungibili con disagio dall'utenza e per le quali le Aziende sopportano rilevanti oneri di locazione;

- la messa in sicurezza di strutture sanitarie esistenti (Ospedali di Lamezia Terme, di Crotone e “Mater Domini” di Catanzaro), prevedendo l’adeguamento funzionale, impiantistico e strutturale ai requisiti richiesti dalle normative nazionali e regionali vigenti, al fine di garantire adeguati standard di sicurezza nell’erogazione delle prestazioni sanitarie;
- l’adeguamento funzionale degli spazi interni al fine di migliorare i luoghi di cura e degenza anche in termini di comfort alberghiero;
- l’innovazione e l’ammodernamento del patrimonio tecnologico volto a garantire prestazioni appropriate, tempestive ed adeguate ai bisogni di salute;
- il potenziamento dei servizi territoriali, da attuarsi, principalmente, attraverso un processo di riassetto organizzativo e funzionale delle cure primarie.

Si prevede di stipulare, entro l’anno 2020, uno specifico Accordo di Programma, ai sensi dell’art. 5 bis del D.Lgs 502/1992 e s.m.i., tra la Regione Calabria ed il Ministero della Salute, di concerto col Ministero dell’Economia e Finanze, d’intesa con la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome.

3.2.1.3 Altri programmi di edilizia sanitaria

Programma ex art. 20, L. 67/88 - PRIMA FASE

La Regione Calabria, a valere sulle risorse assegnate dalla deliberazione CIPE del 3 agosto 1990 pari a € 198.491.945,85, al netto della quota del 5% a carico della Regione pari a € 10.401.958,40, ha programmato una serie di interventi su tutto il territorio regionale.

Con deliberazione del Consiglio Regionale n. 57 del 27/02/1991, infatti, ha dato inizio alla prima fase del programma prevedendo complessivamente n. 142 interventi ripartiti tra ospedali, residenze sanitarie, servizi generali, servizi territoriali, comunità terapeutiche, case famiglia, alloggi protetti e acquisto di tecnologie.

A seguito dell’ammissione a finanziamento dei vari interventi, la Regione ha chiesto ed ottenuto dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per l’intero importo pari ad euro 198.491.945,85 accendendo specifiche linee di mutuo. La quota regionale, invece, è stata completamente erogata alle Aziende con DGR n. 4609 del 22/09/1998.

La Regione, considerato il lungo periodo trascorso dall’avvio del Programma, in parte non ancora completato, e viste le nuove esigenze dettate dall’attuale quadro programmatico, ha avviato con Cassa Depositi e Prestiti e con il Ministero della Salute le procedure finalizzate alla riprogrammazione delle somme derivanti da economie di interventi già conclusi, sospesi o che non si intendono più realizzare, pari ad euro 19.564.876,16.

Accordo di Programma Stralcio del 16/12/2004

A valere sulle risorse stanziare dalla delibera CIPE n. 52/98, l'Accordo di Programma Stralcio sottoscritto il 16/12/2004 ha previsto otto interventi riguardanti la razionalizzazione della rete ospedaliera, la riqualificazione delle dotazioni tecnologiche, l'adeguamento delle strutture e delle tecnologie alla normativa vigente, per un importo complessivo di euro 64.301.646,72, di cui € 61.086.564,38 quale 95% a carico dello Stato ed € 3.215.082,34 quale 5% a carico della Regione.

Successivamente l'intervento denominato "*Presidio Ospedaliero di Rossano - Dipartimento di Emergenza ed Urgenza*" è stato revocato e il corrispondente importo a carico dello Stato pari a € 6.775.656,29, con decreto ministeriale del 23/02/2012, è stato ammesso a finanziamento quale somma aggiuntiva per la realizzazione del "*Nuovo Ospedale della Sibaritide*", ricompreso nell'Accordo di Programma Integrativo del 13/12/2007.

Per quanto riguarda l'intervento denominato "*Ristrutturazione e messa a norma del presidio ospedaliero di Locri*", l'ASP di Reggio Calabria, a seguito di gravi inadempienze della società appaltatrice, ha proceduto alla risoluzione del contratto chiedendo il risarcimento danni. L'ASP ha poi predisposto nuovi elaborati progettuali aggiornati alle sopraggiunte esigenze sanitarie ed in coerenza con quanto stabilito dalla programmazione regionale. Con decreto del Ministero della Salute del 15/02/2016 è stato ammesso a finanziamento l'intervento previsto con la nuova proposta progettuale le cui procedure finalizzate alla progettazione e realizzazione sono in corso di esecuzione.

I rimanenti sei interventi presenti nell'Accordo di Programma risultano invece ultimati ed in esercizio.

Programma di Potenziamento Funzionale e Innovazione Tecnologica (OPCM 3635/2007)

A valere sulle risorse stanziare dalla Delibera CIPE n. 52/98, il Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi urgenti necessari per il superamento della situazione di emergenza socio-economica-sanitaria determinatasi nella Regione Calabria, ex OPCM 3635/2007, ha approvato con ordinanza n. 13 del 22/11/2010 il "*Programma di potenziamento funzionale e innovazione tecnologica*" delle tre Aziende Ospedaliere, costituito da n. 15 interventi. Di questi n. 14 interventi sono stati ammessi a finanziamento, ciascuno con proprio decreto del Ministero della Salute del 14/04/2011, per un importo complessivo a carico dello Stato pari a € 99.891.258,35, al netto della quota del 5% a carico della Regione pari a € 5.257.434,65.

Per quanto riguarda invece le risorse statali relative all'intervento non ammesso a finanziamento, pari a € 7.600.000,00, è prevista la loro rifinalizzazione nell'ambito del nuovo Accordo di Programma, il cui Documento Programmatico, approvato DCA n. 124 del 20/09/2019, è stato già trasmesso al Ministero della Salute per gli adempimenti conseguenziali.

Di seguito la tabella riepilogativa dello stato di attuazione degli interventi al 31 dicembre 2019:

Ente attuatore	Titolo dell'intervento	Costo complessivo [euro]	Importo erogato [euro]	Importo erogare da [euro]	Stato dei lavori
AO CS	Adeguamento normativo del plesso principale del P.O. Annunziata e potenziamento tecnologico	15.000.000,00	12.024.891,81	2.975.108,19	In corso
	Adeguamento normativo degli edifici del P.O. Mariano Santo e potenz. tecnologico	12.430.000,00	10.154.787,58	2.275.212,42	In corso
	Completamento padiglione dermatologia oncologica del P.O. Mariano Santo e potenziamento tecnologico	2.070.000,00	1.928.731,65	141.268,35	In esercizio
	Adeguamento statico, impiantistico funzionale di alcuni edifici esistenti all'interno dello stabilimento ospedaliero Annunziata di Cosenza	12.000.000,00	7.043.027,20	4.956.972,80	In corso
AO CZ	Completamento area emergenza-urgenza P.O. Pugliese acquisizione apparecchiature elettromedicali	9.318.693,00	8.296.186,16	1.022.506,84	In corso
	Lavori di ristrutturazione e adeguamento normativo UU.OO. P.O. Pugliese e adeguamento antincendio	5.680.000,00	3.602.817,34	2.077.182,66	In corso
	Completamento acquisizione apparecchiature elettromedicali dei PP.OO. Pugliese e de Lellis	4.380.500,00	3.723.310,81	657.189,19	In esercizio
	Completamento lavori di ristrutturazione e adeguamento normativo varie UU.OO. PP.OO Pugliese e del Lellis	1.619.500,00	1.564.712,30	54.787,70	In esercizio
	Progetto per il potenziamento della radioterapia oncologica nell'A.O. Pugliese Ciaccio di Catanzaro	8.400.000,00	8.180.914,88	219.085,12	In esercizio
AO RC	Adeguamento normativo e Potenziamento tecnologico del P.O. Riuniti	15.000.000,00	11.353.561,10	3.646.438,90	In corso
	Completamento e rifunzionalizzazione del nuovo presidio Morelli	10.000.000,00	8.103.885,13	1.896.114,87	In corso
	Realizzazione della banca del Cordone Ombelicale e Terapie Cellulari"	1.250.000,00	1.197.874,41	52.125,59	In esercizio

Ente attuatore	Titolo dell'intervento	Costo complessivo [euro]	Importo erogato [euro]	Importo erogare [euro]	da Stato dei lavori
	Messa a norma e ampliamento Pronto soccorso. Realizzazione Morgue - Inizializzazione ed allestimento polo oncologico presso presidio Morelli	3.000.000,00	2.939.346,52	60.653,48	In esercizio
	Realizzazione PET- Integrazione quattro sale operatorie - Acquisto attrezzature	5.000.000,00	922.856,03	4.077.143,97	In corso
TOTALE			81.036.902,92	24.111.790,08	

Interventi in materia di sicurezza (L. 450/1997)

La seconda fase del programma straordinario di edilizia sanitaria ex art. 20 della legge n. 67/88 ha previsto un programma specifico per l'utilizzo delle risorse di cui alla legge 27 dicembre 1977, n. 450 riguardante la realizzazione di interventi nel settore sicurezza.

Con delibera CIPE n. 53 del 1998 è stata assegnata alla Regione Calabria la somma pari a € 6.235.184,14, al netto della quota del 5% a carico della stessa Regione, per la realizzazione di interventi necessari ad adeguare le strutture e le tecnologie sanitarie alla normativa vigente in materia di sicurezza.

Con decreto del Ministero della Salute del 30 ottobre 2000 sono stati ammessi a finanziamento n. 5 interventi. L'intervento dell'AO Annunziata di Cosenza è stato in parte rimodulato con Decreto del Ministero della Salute del 30/03/2009 dando origine ad altri due sottointerventi.

Tutti gli interventi afferenti al programma risultano ultimati e in esercizio fatta eccezione per il sottointervento dell'AO di Cosenza denominato *Fornitura e posa in opera di un gruppo di continuità per il P.O. Mariano Santo di Cosenza*, per il quale l'Azienda ha già approvato il relativo progetto. Si prevede la conclusione dell'intervento nel corso dell'anno 2020.

Programma di interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS e alle malattie infettive (L. 135/90)

A valere sulle risorse stanziata dalla delibera CIPE del 26 giugno 1997, sono stati approvati e finanziati n. 5 interventi per un importo pari a € 28.251.230,52.

A seguito della ridefinizione del programma da parte della Regione Calabria, gli interventi sono stati ridotti a quattro in quanto la quota di finanziamento di € 5.204.564,69 relativa all'intervento di Vibo Valentia è stata destinata alla realizzazione del Nuovo Ospedale della stessa città (Decreto del Ministero della Salute del 10/04/2003).

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dello stato di attuazione degli interventi al 31/05/2018:

Ente attuatore	Titolo dell'intervento	Costo complessivo [euro]	Importo erogato [euro]	Importo erogare da [euro]	Stato dei lavori
ASP CZ	Intervento per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS nel P.O. "Ferrantazzo" di Lamezia Terme (CZ)	5.527.611,93	0,00	5.527.611,93	Non aggiudicato
AO CS	Intervento per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS nel P.O. "SS. Annunziata" di Cosenza	5.336.533,36	5.168.496,34	168.037,02	In esercizio
AO CZ	Intervento per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS nel P.O. "Pugliese e Ciaccio" di Catanzaro	6.174.896,74	6.003.596,54	171.300,20	In esercizio
AO RC	Intervento per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS negli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria	6.007.623,79	1.549.370,70	4.458.253,09	Sospesi
TOTALE		23.046.665,82	12.721.463,58	10.325.202,24	

La Regione intende riprogrammare gli interventi dell'ASP di Catanzaro e dell'AO di Reggio Calabria, che non sono stati realizzati, alla luce delle sopraggiunte esigenze sanitarie.

Programma per la realizzazione di strutture per cure palliative - Hospice (L. 39/99)

Nell'ambito del programma nazionale per la realizzazione di strutture per le cure palliative (Hospice) è stata assegnata alla Regione Calabria la somma complessiva di euro 5.711.710,59 (euro 3.662.397,78 con Decreto del Ministero della Salute del 28/09/1999 ed euro 2.049.312,81 con Decreto del Ministero della Salute del 05/09/2001).

A valere sulle suddette risorse la Regione ha programmato n. 7 interventi sparsi per il territorio regionale.

Considerati i ritardi nell'attivazione dei posti letto programmati e ritenuto di dover provvedere al riequilibrio della distribuzione dei posti letto sul territorio regionale, con DCA n. 77 del 06/07/2015 è stata approvata la nuova "Rete regionale di cure palliative ed Hospice" che ha individuato nuovi siti e riprogrammato i posti letto.

Il DCA n. 77/2015 è stato poi rettificato dai DCA n. 106/2016, n. 132/2016 e n. 56/2017, ai quali si rimanda per un maggiore dettaglio dell'attuale rete.

In particolare, con il DCA n. 106/2016, in virtù della nuova programmazione dei posti letto sono stati approvati gli studi di fattibilità degli Hospice da realizzare presso il PO di Rogliano, il PO di Tropea e l'ex PO di Siderno per un importo complessivo pari a € 2.045.000,00 a valere sulle risorse residue del finanziamento originario nonché con le risorse regionali che si renderanno necessarie.

Programma per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (L. 9/2012, art. 3-ter e s.m.i.)

A valere sulle risorse specifiche assegnate con decreto 28/12/2012 dal Ministero della Salute, di concerto con il Ministro della Giustizia, pari a € 6.572.522,29, al netto della quota del 5% di cofinanziamento regionale pari a € 345.922,23, la Regione Calabria con DCA n. 99/2013 ha approvato il *“Programma per la realizzazione di strutture sanitarie extraospedaliere per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari”*, costituito dai seguenti interventi: *“REMS di Girifalco”* di importo complessivo pari a € 6.200.000,00 e *“Struttura residenziale di Santa Sofia d'Epiro”* di importo complessivo pari a € 718.444,51.

Successivamente con decreto del Ministero della Salute del 09/10/2013 è stata assegnata alla Regione l'intera somma a carico dello Stato di € 6.572.522,29 per la realizzazione del sopracitato Programma.

L'intervento della REMS di Girifalco è in corso di esecuzione mentre l'intervento di Santa Sofia d'Epiro è ultimato e in esercizio. Per quest'ultimo intervento l'ASP di Cosenza dovrà richiedere alla Regione il rimborso delle somme spese.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dello stato di attuazione degli interventi al 31/12/2019:

Ente attuatore	Titolo dell'intervento	Costo complessivo [Euro]	Importo erogato [Euro]	Importo erogare [Euro]	da Stato lavori	dei lavori
ASP CS	Struttura residenziale di Santa Sofia d'Epiro	718.444,51	0,00	718.444,51	In esercizio	
ASP CZ	REMS di Girifalco	6.200.000,00	4.385.249,60	1.814.750,40	In corso	
TOTALE		6.918.444,51	4.385.249,60	2.533.194,91		

Programma di adeguamento alla normativa antincendio (Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013)

La delibera CIPE n. 16 dell'8 marzo 2013, a valere sulle risorse rese disponibili dall'art. 2, comma 69, della citata L. 23 dicembre 2009, n. 191 (finanziaria 2010) per la prosecuzione del programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia ed ammodernamento tecnologico di cui all'art. 20 della L. 67/88, ha destinato alla Regione Calabria la somma di € 2.944.693,57, al netto della quota del 5% a carico della Regione pari a € 154.983,87, per l'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie.

A valere sull'importo complessivo di € 3.099.677,44, con DCA n. 95 del 12/09/2016 e DCA n. 129 del 01/12/2016 è stato approvato il Programma regionale di adeguamento alla normativa antincendio costituito da n. 15 interventi.

Con parere n. 19-P del 16/02/2017 il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha preso atto del Programma approvato con i sopraccitati DCA.

Considerata l'entità piuttosto esigua delle risorse assegnate rispetto alle reali necessità rappresentate dalle Aziende Sanitarie e Ospedaliere, la Regione ha ritenuto di finanziare prioritariamente gli interventi urgenti dei presidi ospedalieri.

Alla data del 31/12/2019 risultano ammessi a finanziamento l'intervento relativo al Poliambulatorio del complesso ospedaliero Pugliese-Ciaccio di Catanzaro (D.M. del 16/02/2018) e l'intervento di adeguamento antincendio del PO di Crotone (D.M. 11/07/2018).

Inoltre, con specifici decreti del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro del 24/09/2019, sono stati approvati i progetti esecutivi dei sette interventi afferenti all'ASP di Cosenza e contestualmente è stata fatta richiesta di ammissione a finanziamento al Ministero della Salute.

3.2.1.4 Piano triennale straordinario di edilizia sanitaria e di adeguamento tecnologico. (Art. 6, comma 3 del D.L. 30/04/2019, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 25/06/2019, n. 60)

Ai sensi della Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 dicembre 2018 e della successiva Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 luglio 2019, al Commissario ad Acta è assegnato l'incarico prioritario di proseguire nell'attuazione di tutti gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, con particolare riferimento alla programmazione degli investimenti per interventi edilizi c/o tecnologici in coerenza con quanto previsto dall'articolo 25, comma 3. del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e secondo gli indirizzi di programmazione coerenti con il decreto del Ministero della salute del 2 aprile 2015 n. 70 e con le misure di razionalizzazione ed efficientamento del patrimonio immobiliare strumentale e non strumentale.

Con il Decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro n. 5 del 07/01/2020, si è proceduto ad approvare il "*Piano triennale straordinario di edilizia sanitaria e di adeguamento tecnologico*" ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.L. 30 aprile 2019, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 25 giugno 2019, n. 60, di importo complessivo pari a € 798.059.441,25 di cui € 417.538.922,24 di risorse statali, € 79.620.519,01 di risorse regionali ed € 300.900.000,00 di risorse da privati.

In particolare il Piano comprende gli interventi afferenti ai seguenti Programmi:

- a) *Accordi di Programma da sottoscrivere* ai sensi dell'art. 5-bis del D.lgs. n. 502/1992 e s.m.i., di importo complessivo pari a € 701.570.804,41, il cui Documento Programmatico è stato approvato con Decreto del Commissario ad Acta n. 124 del 20/09/2019;
- b) *Programma di radioterapia oncologica nelle regioni del mezzogiorno*, ai sensi del Decreto del Ministero della Salute del 06/12/2017, di importo complessivo pari a € 10.000.000,00, trasmesso al Ministero della Salute con nota prot. n. 436008 del 21/12/2018, ai fini delle determinazioni di propria competenza;
- c) *Programma di ammodernamento tecnologico*, ai sensi dell'art. 6, co. 5 della L. n. 60/2019, di importo complessivo pari a € 86.488.636,84, approvato con Decreto del Commissario ad Acta n. 183 del 19/12/2019.

Il suddetto Piano triennale viene predisposto al fine di assicurare la coerenza e la fattibilità degli interventi individuati dagli atti di programmazione previsti dalla legislazione vigente, nell'ambito delle risorse da questi assegnate.

a) *Accordi di Programma da sottoscrivere*

Ai fini della stipula di successivi Accordi di Programma, ai sensi dell'art. 5 bis del D.Lgs 502/1992 e s.m.i., con DCA n. 124 del 20/09/2019 è stato approvato il Documento Programmatico che costituisce il documento principale attraverso cui la Regione Calabria, previo inquadramento nella programmazione sanitaria, definisce le strategie e individua gli obiettivi generali e specifici degli investimenti che si intendono effettuare.

Con il suddetto Documento, vengono individuati e definiti gli interventi strutturali e tecnologici che, in continuità con gli interventi già avviati nell'ambito dell'Accordo di Programma del 2007, contribuiscono a realizzare una rete ospedaliera e territoriale efficiente, con ospedali che rispettino la classificazione prevista e dotati di tecnologie avanzate ed adeguate.

Gli interventi previsti rientrano tutti nel complessivo quadro programmatico regionale in materia di riorganizzazione della rete ospedaliera, e la loro attuazione è prevista in fasi diverse.

In particolare viene individuato un primo stralcio attuativo costituito da n. 5 interventi, di importo complessivo pari a € 466.570.804,41, che la Regione intende realizzare nelle città di Crotona, Lamezia Terme, Cosenza e Reggio Calabria, nell'ambito del nuovo Accordo di Programma:

- Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Crotona;

- Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Lamezia Terme;
- Realizzazione del Nuovo Ospedale di Cosenza;
- Realizzazione della Cittadella della Salute di Cosenza;
- Potenziamento tecnologico del GOM di Reggio Calabria - Acquisto e installazione di un angiografo biplanare;

È altresì previsto un secondo stralcio programmatico, di importo complessivo pari a € 235.000.000,00, comprendente n. 3 interventi nella città di Catanzaro, la cui concreta attuazione è subordinata alla conclusione del processo di accorpamento tra l'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Mater Domini", che richiederà la sottoscrizione di un successivo Accordo di Programma:

- Realizzazione del Nuovo Ospedale di Catanzaro;
- Realizzazione della Cittadella della Salute di Catanzaro;
- Adeguamento funzionale ed impiantistico del presidio Mater Domini.

Tale Programma si pone in continuità con i Programmi precedenti già attuati o in fase di attuazione e, in coerenza con gli indirizzi della nuova programmazione sanitaria regionale, si prefigge i seguenti obiettivi:

- Realizzazione di nuove strutture ospedaliere, per far fronte alle attuali criticità di presidi esistenti, per i quali non sono tecnicamente ed economicamente sostenibili interventi di adeguamento alle norme vigenti;
- Messa in sicurezza di strutture sanitarie esistenti, prevedendo l'adeguamento impiantistico e strutturale ai requisiti richiesti dalle normative vigenti;
- Adeguamento funzionale degli spazi interni;
- Innovazione ed ammodernamento del patrimonio tecnologico;
- Potenziamento dei servizi territoriali.

Con nota prot. n. 329203 del 24/09/2019, il Documento Programmatico è stato trasmesso al Ministero della Salute per i conseguenziali adempimenti.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa degli interventi:

Tabella riepilogativa interventi						
Primo stralcio interventi - Attuativo						
Cod. int.	Intervento	Importo totale intervento (Euro)	Fondi Statali art. 20 L. 67/88 (Euro)	Fondi Statali art. 71 L. 488/98 (Euro)	Fondi Regionali (Euro)	Fondi da risorse private (PPP) (Euro)
ST1-AD1	Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Crotone	25.000.000,00	23.750.000,00	-----	1.250.000,00	-----
ST1-AD2	Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Lamezia Terme	20.000.000,00	19.000.000,00	-----	1.000.000,00	-----
ST1-NO3	Realizzazione del Nuovo Ospedale di Cosenza	375.000.000,00	174.705.000,00	-----	9.195.000,00	191.100.000,00
ST1-CS4	Realizzazione della Cittadella della Salute di Cosenza	45.000.000,00	20.900.000,00	-----	1.100.000,00	23.000.000,00
ST1-PT5	Potenziamento tecnologico del GOM di Reggio Calabria. Acquisto e installazione di un angiografo biplanare.	1.570.804,41	1.492.264,19	-----	78.540,22	-----
Totale primo stralcio		466.570.804,41	239.847.264,19	0,00	12.623.540,22	214.100.000,00
Secondo stralcio interventi - Programmatico						
Cod. int.	Intervento	Importo totale intervento (Euro)	Fondi Statali art. 20 L. 67/88 (Euro)	Fondi Statali art. 71 L. 488/98 (Euro)	Fondi Regionali (Euro)	Fondi da risorse private (PPP) (Euro)
ST2-NO6	Realizzazione del Nuovo Ospedale di Catanzaro	170.000.000,00	48.555.468,37	17.571.984,68	17.072.546,95	86.800.000,00

ST2-CS7	Realizzazione della Cittadella della Salute di Catanzaro	40.000.000,00	10.000.000,00	-----	30.000.000,00	-----
ST2-AD8	Adeguamento funzionale ed impiantistico plesso Mater Domini	25.000.000,00	10.000.000,00	-----	15.000.000,00	-----
Totale secondo stralcio		235.000.000,00	68.555.468,37	17.571.984,68	62.072.546,95	86.800.000,00
Totale complessivo		701.570.804,41	308.402.732,56	17.571.984,68	74.696.087,17	300.900.000,00

b) Programma di riqualificazione e ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle Regioni del Mezzogiorno.

La delibera CIPE n. 32 del 21 marzo 2018, in attuazione del DM 06/12/2017, con il quale a valere sulle risorse residue del Programma pluriennale di interventi di cui all'art. 20 della L. 67/887 è stata ripartita la quota pari a 100 milioni di euro destina alla riqualificazione e all'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle Regioni del Mezzogiorno, ha assegnato alla Regione Calabria la somma di € 9.400.000,00, integrato con una quota aggiuntiva a carico della Regione (6%) pari a € 600.000,00.

Per l'utilizzo delle suddette risorse, la Regione, con il coinvolgimento delle Aziende Ospedaliere di Cosenza e di Catanzaro e del Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria, sedi di centri di radioterapia oncologica, ha definito il Programma di utilizzo delle risorse assegnate, al fine di garantire prestazioni sanitarie radioterapiche più appropriate e ridurre i tempi di attesa per l'erogazione delle corrispondenti prestazioni.

Sulla base del quadro esigenziale emerso, e nei limiti delle risorse assegnate, con questo Programma si intendono acquistare tre nuovi acceleratori lineari, corredati della necessaria componentistica ai fini dell'erogazione dei trattamenti, nonché realizzare i necessari lavori edili e impiantistici ai fini dell'installazione delle apparecchiature.

In particolare per l'AO di Cosenza è previsto l'acquisto di un nuovo Acceleratore lineare in aggiunta ai due già presenti, mentre per l'AO di Catanzaro e per il GOM di Reggio Calabria le nuove apparecchiature richieste andranno a sostituire quelle già presenti ritenute oramai obsolete, consentendo in tal modo di abbassare a circa 2 anni e 8 mesi l'obsolescenza media dei macchinari presenti in Regione.

L'attuazione del presente Programma, pertanto, consentirà alla Regione di dotarsi di apparecchiature di ultima generazione in grado rispondere alle sempre più complesse esigenze cliniche in campo radioterapico.

La Regione Calabria con nota prot. n. 436008 del 21/12/2018 ha inviato al Ministero della Salute il proprio Programma di utilizzo delle risorse. La suddetta proposta è all'esame della competente commissione ministeriale.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli interventi previsti

Intervento	Fondi Statali art. 20 L. 67/88 (Euro)	Fondi Regionali (Euro)	Totale (Euro)
Fornitura e installazione acceleratore lineare presso AO "Annunziata" di Cosenza	€ 3.223.867,24	€ 205.778,76	€ 3.429.646,00
Fornitura e installazione acceleratore lineare presso AO "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro	€ 3.371.798,80	€ 215.221,20	€ 3.587.020,00
Fornitura e installazione acceleratore lineare presso GOM "Bianchi-Melacrino-Morelli" di Reggio Calabria	€ 2.804.333,96	€ 179.000,04	€ 2.983.334,00
Totale	€ 9.400.000,00	€ 600.000,00	€ 10.000.000,00

c) Programma di ammodernamento tecnologico. (Art. 6, co. 5 del D.L. 30/04/2019, n. 35, convertito con modificazioni, dalla L. 25/06/2019, n. 60.)

L'art. 6, comma 5 del D.L. 30 aprile 2019, n. 35, convertito con modificazioni, dalla L. 25 giugno 2019, n. 60, al fine di garantire l'erogazione delle prestazioni sanitarie, anche in osservanza delle indicazioni previste nel vigente Piano nazionale di governo delle liste di attesa, ha previsto l'autorizzazione per la Regione Calabria della spesa di euro 82.164.205,00 per l'ammodernamento tecnologico, in particolare per la sostituzione e il potenziamento delle tecnologie rientranti nella rilevazione del fabbisogno 2018-2020 del Ministero della Salute, sulla base dei dati trasmessi dalla Regione tra ottobre e novembre 2017, a valere sulle risorse di cui all'articolo 20 della legge n. 67 del 1988.

Lo stesso articolo stabilisce che con uno o più decreti dirigenziali del Ministero della Salute saranno ammessi a finanziamento gli interventi, fino a concorrenza del predetto importo a carico dello Stato e al conseguente trasferimento delle risorse si provvederà a seguito di presentazione da parte della Regione al Ministero dell'Economia e delle Finanze degli stati di avanzamento dei lavori.

La Regione Calabria con DCA n. 183 del 19/12/2019 ha approvato il Programma in oggetto prevedendo l'acquisto e l'installazione di n. 23 TAC (oltre l'aggiornamento di una esistente), n. 13 Risonanze Magnetiche (oltre l'aggiornamento di una esistente), n. 19 Mammografi, n. 12 Angiografi, n. 2 Gamma Camera, n. 3 Gamma Camera/TAC, n. 3 PET/TAC e n. 2 Acceleratori Lineari.

L'importo complessivo del Programma ammonta a € 86.488.637,84 di cui € 82.164.205,00 quale 95% a carico dello Stato, a valere sui fondi art. 20 della L. 67/88 (Delibera CIPE n. 51/2019 - D.L. 30/04/2019, n. 35) ed € 4.324.431,84 quale 5% a carico del bilancio della Regione Calabria.

L'obiettivo principale del Programma è quello di rinnovare e potenziare il parco delle grandi apparecchiature biomediche delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere della Regione Calabria, al fine di garantire percorsi diagnostici terapeutici più efficaci e di ridurre le liste di attesa.

3.2.1.5 Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria. Rete Regionale Case della Salute.

Il DPGR n.135/2011, rettificando parzialmente la DGR n. 740/2009, ha rideterminato i siti in cui realizzare le Case della Salute coniugando tale realizzazione con i processi di riconversione dei presidi ospedalieri dismessi previsti dal DPGR 18/2010 e nel rispetto di un'equa distribuzione territoriale al fine di garantire il principio di "equità sociale".

Più precisamente gli otto siti individuati con il DPGR n.135/2011 per la realizzazione delle Case della Salute sono: Trebisacce, Praia a Mare, San Marco Argentano, Cariati, Mesoraca, Chiaravalle, Scilla e Siderno.

Per le Case della Salute di San Marco Argentano, Cariati, Mesoraca, Chiaravalle, Scilla e Siderno, risultano ratificati gli studi di fattibilità approvati dalle ASP competenti per territorio e sono stati assunti i rispettivi impegni di spesa. Per le Case della Salute di San Marco Argentano, Mesoraca e Siderno sono state effettuate le verifiche di vulnerabilità sismiche delle strutture.

Inoltre, con decreti del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro, sono state approvate le nuove convenzioni, aggiornate alle sopraggiunte disposizioni in materia di appalti pubblici introdotte dal nuovo Codice dei contratti approvato con il D.Lgs. n.50/2016 e successivamente modificato ed integrato con D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017.

Per quanto riguarda invece gli interventi di Praia a Mare e Trebisacce, le procedure si sono fermate a causa dei ricorsi al Consiglio di Stato promossi dai rispettivi Comuni, peraltro poi accolti, contro la riconversione dei Presidi Ospedalieri in Case della Salute.

Con le risorse finanziarie disponibili, ridotte a € 49.315.529,20 a seguito della rimodulazione del PAC approvata con DGR n. 40 del 24/02/2016, è pertanto prevista la realizzazione delle sei Case della Salute di seguito riportate:

- **ASP Cosenza:**

1. ex PO di San Marco Argentano: € 8.149.648,89
2. ex PO di Cariati: € 9.172.683,54

- **ASP Crotone:**

3. Piattaforma sanitaria di Mesoraca: € 5.500.000,00

- **ASP Catanzaro**

4. ex PO di Chiaravalle: € 8.100.000,00

- **ASP Reggio Calabria**

5. ex PO di Scilla: € 8.270.000,00
6. ex PO di Siderno: € 9.760.000,00

Le Aziende Sanitarie Provinciali beneficiarie del finanziamento hanno avviato le procedure finalizzate alla progettazione e realizzazione degli interventi secondo quanto stabilito nelle sopra citate convenzioni.

3.2.1.6 *Patto per lo sviluppo della Calabria. Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020.*

Con DCA n. 162 del 03/12/2019 e DCA n. 184 del 19/12/2019 è stato approvato il Programma degli interventi nel settore “Edilizia sanitaria e innovazione dei servizi per la salute” in coerenza con quanto previsto dal Patto per la Calabria, sottoscritto in data 30 aprile 2016 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Calabria e con la programmazione sanitaria regionale.

Il suddetto Programma, il cui importo è pari a € 57.695.730,00, su un importo complessivamente disponibile di € 59.900.000,00, è finanziato con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 e si compone di n. 5 interventi. In particolare gli interventi riguardano l’acquisizione di apparecchiature sanitarie da destinare al nuovo Ospedale della Sibaritide, l’esecuzione di lavori finalizzati alla realizzazione dei nuovi Ospedali di Vibo Valentia e della Piana di Gioia Tauro, la ristrutturazione dei locali da adibire a Pronto Soccorso presso il PO di Crotone e l’adeguamento del Blocco Operatorio di Ginecologia del PO di Soverato.

Si riporta di seguito il quadro riepilogativo degli interventi:

N°	Intervento	Soggetto Attuatore	Importo
1	Nuovo Ospedale della Sibaritide	Regione Calabria	€ 19.260.190,35
2	Nuovo Ospedale di Vibo Valentia	Regione Calabria	€ 30.400.000,00
3	Nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro	Regione Calabria	€ 6.435.539,65
4	Ospedale di Crotone - Pronto soccorso	ASP di Crotone	€ 1.300.000,00
5	Adeguamento del Blocco Operatorio di Ginecologia del PO di Soverato	ASP di Catanzaro	€ 300.000,00
		Totale	€ 57.695.730,00

Le ulteriori risorse disponibili sono in fase di programmazione da parte del Commissario ad Acta per il Piano di Rientro.

Entro il mese di marzo 2020 si prevede di stipulare con le ASP competenti le convenzioni regolanti il finanziamento degli interventi del Pronto Soccorso del PO di Crotone e del Blocco Operatorio del PO di Soverato.

3.2.2 Edilizia Sportiva

Con D.G.R. n. 254/2018, è stata disposta l'applicazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto, in data 15/09/2017, tra la Regione Calabria e l'Istituto per il Credito Sportivo per la concessione di mutui a Enti Pubblici e soggetti privati in qualità di proprietari e/o gestori/concessionari di impianti sportivi, finalizzati alla realizzazione e riqualificazione di impianti sportivi, demandando al Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità" l'adozione di atti volti a dare esecuzione al predetto Protocollo d'Intesa.

La disponibilità finanziaria ammonta complessivamente ad € 28.841.000,00; sono stati pubblicati gli avvisi per la concessione dei contributi.

3.2.3 Edilizia residenziale pubblica ed edilizia sociale

Con la DGR n. 49 del 24.2.2016, rettificata con DGR 387/2017 sono stati destinati 5 milioni di euro per il finanziamento di alloggi da destinare alle forze dell'ordine e con decreto dirigenziale n. 11505/2017 la Regione Calabria ha approvato un programma che prevede il finanziamento di n. 4 interventi. Sono state sottoscritte le convenzioni con i Comuni di Catanzaro e Scalea, mentre per l'intervento ricadente nel comune di Reggio Calabria è stata avviata la procedura per la stipula della convenzione.

Sui fondi GESCAL, relativamente alla programmazione disposta con DGR n. 67 del 2016 e con DGR n. 319 del 2016, allo stato sono in corso interventi per complessivi 3,6 milioni di euro all'ATERP (2,2 per rimozione amianto e 1,4 per l'intervento di realizzazione di 10 alloggi a Rosarno), e si sta effettuando una ricognizione al fine di accertare eventuali economie da riprogrammare.

La Regione Calabria con Deliberazione di G.R. n. 204 del 20/05/2011 ha approvato il "Programma Regionale di Edilizia Residenziale sociale" di cui al DPCM 16.07.2009 per un importo complessivo di € 21.594.960,81, di cui € 16.674.943,31 assegnati dal Ministero e € 4.920.017,50 di co-finanziamento regionale. Il programma è attualmente in corso e allo stato si è provveduto a revocare interventi per l'importo complessivo di € 8.801.912,81 da riprogrammare di concerto con il MIT che ha previsto un finanziamento aggiuntivo premiale di € 5.128.796,66.

La Regione Calabria con Decreto Dirigenziale n. 12368 del 10.09.2008, in attuazione del D.M. 2295/08, ha approvato il bando di concorso per la realizzazione di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile per un importo complessivo di euro 21.000.000,00 di cui euro 8.630.782,69 di quota di cofinanziamento regionale ed euro 12.369.217,31 di finanziamento statale. Il programma è in corso e allo stato risultano economie accertate da interventi ultimati per € 645.486,72; si è provveduto a revocare un intervento per l'importo complessivo di € 4.600.000,00 da riprogrammare di concerto con il MIT che ha previsto un finanziamento aggiuntivo premiale pari ad € 2.883.593,91.

Ai sensi della Delibera CIPE 22 dicembre 2017 n.127 e s.m.i. il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha assegnato alla Regione Calabria l'importo di € 7.430.891,50 per il programma integrato di edilizia residenziale sociale. Allo stato, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è in attesa da parte della Regione dell'indicazione dei soggetti individuati per la presentazione delle proposte con il relativo importo da assegnare.

Sul POR FESR 2014 2020 è stato pubblicato un bando per il potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica per un importo complessivo di € 42.600.000,00, ed attualmente è in fase di valutazione.

Con riferimento alla Legge n. 13/198 “Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”, la disponibilità finanziaria ammonta ad € 373.487,28.

3.2.4 Edilizia scolastica

Con Deliberazione n. 616 del 11.12.2017, la Giunta Regionale ha dato indirizzo per la definizione della nuova programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica, per il triennio 2018-2020, in attuazione di quanto previsto dal Decreto Interministeriale (MEF, MIUR e MIT), approvato dalla Conferenza Unificata delle Regioni e delle Province autonome in data 23.11.2017. Con la medesima Deliberazione è stato stabilito che le risorse statali assegnate alla Calabria per la programmazione 2018-2020 finanziassero degli interventi inseriti nella graduatoria di merito relativa alla “Manifestazione di interesse per la concessione di contributi finalizzati alla esecuzione degli interventi di adeguamento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione degli edifici scolastici” (D.G.R. 10.11.2016, n. 427), e che per l’acquisizione di ulteriori domande venga predisposto e pubblicato un nuovo Avviso.

Con Decreto dirigenziale n. 13690 del 22.11.2018 è stato approvato il Piano regionale triennale 2018-2020 di edilizia scolastica, composto dagli interventi selezionati mediante la “Manifestazione di interesse per la concessione di contributi finalizzati alla esecuzione degli interventi di adeguamento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione degli edifici scolastici” (D.G.R. n. 427 del 10.11.2016) e mediante l’“Avviso Pubblico finalizzato alla redazione del Piano regionale triennale 2018-2020 di interventi in materia di edilizia scolastica” (D.D.G. n. 4256 del 7.05.2018), in attuazione della D.G.R. n. 616 del 11.12.2017 e del Decreto Interministeriale (MEF, MIUR e MIT) 3.01.2018, n. 47;

Con questi atti, la Regione ha dato vita ad una unica graduatoria, i cui interventi vengono finanziati con tutti i fondi programmati dalla Regione, sia regionali che statali che comunitari.

Tale graduatoria è stata interamente esaurita tanto che, con Decreto 13320 del 29/10/2019, è stato approvato un nuovo avviso pubblico, scaduto in data 15/01/2020, finalizzato all’aggiornamento del Piano regionale triennale 2018-2020 di edilizia scolastica elaborato in funzione della valutazione sulla vulnerabilità di tutti gli edifici definita attraverso uno studio commissionato a Reluis (Centro di competenza nazionale di protezione civile in materia di rischio sismico) sulla base delle informazioni desumibili dall’ARES (Sistema nazionale dell’Anagrafe dell’edilizia scolastica) che costituisce il portale ove sono censiti tutti gli edifici scolastici.

3.3 Prevenzione del rischio sismico

Con DGR 67/2019 è stato programmato l'utilizzo del fondo per la prevenzione del rischio sismico di cui all'art. 11 della Legge n. 77/2009 relativamente all'OCDPC 532/2019; a febbraio 2019 è stata pubblicata la graduatoria definitiva relativa all'ultima manifestazione d'interesse per la concessione di contributi finalizzati alla esecuzione di interventi di adeguamento sismico o di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico. Sono pervenute 91 istanze per un totale di 58 ml di euro. Dall'istruttoria è emerso che ne sono finanziabili 57 per un totale di 38 ml di euro. Ad oggi ne sono state finanziate 20 per un totale di 20 ml di euro.

Il programma prevede anche azioni di medio lungo termine quali l'approvazione degli studi di microzonazione sismica (MS) su tutto il territorio calabrese.

La Regione Calabria ha programmato le risorse messe a disposizione dalla Protezione Civile Nazionale per la redazione degli studi di MS e l'analisi della condizione limite di emergenza (CLE), con piani annuali di cofinanziamento ai comuni calabresi. È stato sottoscritto un accordo con il C.N.R. IGAG che fornisce consulenza tecnico-scientifica per l'istruttoria e l'adeguamento degli studi di MS livello 1, pianificazione e realizzazione degli studi di MS livello 3 (che prevede analisi puntuali) e l'analisi della CLE.

Con riferimento ai contributi per il finanziamento di interventi strutturali di riduzione del rischio sismico su edifici di proprietà privati di cui all'art. 2, comma 1 lett. c) della legge 24 giugno 2009, n. 77, al fine di dare attuazione all'OCDPC 532/2018, con decreto del 20 agosto 2019 è stato approvato apposito avviso pubblico di manifestazione d'interesse destinando, a tal fine ed in coerenza con quanto stabilito con le D.G.R. n. 393/2016 e n. 67/2019, la somma complessiva di Euro 6.302.743,07, pari all'importo delle economie accertate sulle stesse tipologie di intervento di cui O.P.C.M. n. 4007/2012 e all'O.C.D.P.C. n. 52/2013. Le adesioni alle manifestazioni di interesse di che trattasi devono pervenire entro il mese di marzo 2020.

3.4 Il servizio idrico integrato

L'organizzazione del Servizio Idrico in Calabria ha registrato, nel tempo, ritardi rispetto alla piena attuazione delle disposizioni normative che attengono sia alla corretta gestione dei reflui urbani, sia al complesso sistema della governance del servizio stesso.

L'iter procedurale in ultimo indicato dalla legge regionale n. 18 del 18 maggio 2017 - che disciplina la riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato - non si è ancora del tutto perfezionato, sebbene si registri una recente e sostanziale evoluzione, quale premessa all'effettiva individuazione di una governance unitaria e quindi di un soggetto gestore unico.

Eletti i componenti dell'Assemblea ed approvato lo Statuto, l'operatività dell'Autorità Idrica della Calabria (Ente di governo per il servizio idrico integrato nell'intero ambito territoriale calabrese) ha subito, negli ultimi mesi, una notevole accelerazione, a seguito dell'elezione degli organi di governo, ovvero del Presidente della medesima Assemblea e dei membri del Consiglio direttivo. Il 22 ottobre 2019 - GURI n. 84 - è stata pubblicata una manifestazione

di interesse per l'individuazione del Direttore Generale e del Revisore unico dei conti. L'EGA, così definitivamente costituito ed operativo, potrà innescare il processo di scelta della forma di gestione ed il susseguente affidamento del servizio al gestore unico d'ambito.

Al riguardo, sebbene le scelte definitive spettino all'Assemblea dell'Autorità Idrica della Calabria, in forza delle competenze attribuite dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 183/2015, poi confermate e rafforzate con legge 18/2017 (cfr. art. 21, comma 4), con decreto n. 552 del 5.2.2016 del Dirigente Generale del Dipartimento regionale competente per materia – Commissario dell'Autorità Idrica - è stata disposta l'approvazione della "Relazione programmatica di avvio della procedura di affidamento della nuova concessione di gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Calabria". Per inciso, ciò ha consentito di ottemperare, tra l'altro, alla condizionalità *ex ante*, per lo specifico settore, per l'utilizzo delle risorse POR 2014/2020.

Il documento programmatico approvato traccia il percorso ritenuto compatibile e coerente con la realtà calabrese e le specificità proprie di un tessuto, sotto il profilo della gestione del servizio e della titolarità degli asset, fortemente frammentato ed articolato.

Parallelamente al percorso di scelta delle figure apicali, della forma di gestione e dell'affidamento del servizio, la struttura commissariale AIC ha provveduto a definire, altresì, i contenuti e le mansioni operative della segreteria tecnica dell'EGA, a finalizzare le procedure burocratiche che ne sottendono lo start – up (previsione di bilancio, servizi di tesoreria, documentazione strategica di base, ecc.), ad aggiornare lo strumento di pianificazione d'Ambito nel 2016 e 2017 e ad approvare lo schema regolatorio, in ottemperanza alle disposizioni ARERA.

Aggiornamento del Piano d'Ambito regionale

L'aggiornamento analitico del Piano d'Ambito regionale è stato basato sull'analisi dei dati riportati dai Piano d'Ambito provinciali pregressi e delle informazioni contenute nel Piano Industriale della Cosenza Acque S.p.A., società alla quale, prima della riforma di accorpamento degli ATO provinciali, era stato affidato, dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO Calabria 1, il servizio idrico integrato per la provincia di Cosenza.

Le informazioni di base sono state integrate con approfondimenti ed aggiornamenti ottenuti tramite ricerche sul campo e con ulteriori informazioni dettagliate, relazionate agli asset regionali, condotte dal gestore all'ingrosso SoRiCal S.p.A.

Alle informazioni tecniche, come detto, corroborate da approfondimenti puntuali, sono state affiancate informazioni economico – gestionali, che hanno condotto alla definizione del Piano Economico Finanziario di massima per l'intero Ambito.

Il documento in bozza, ancorché basato su dati sufficientemente attendibili, sconta, tuttavia, l'assenza di una più approfondita analisi e indagine degli asset presenti sul territorio oltre alla mancata approvazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci dell'EGA.

Se a quest'ultima attività è facile porre rimedio, rimane necessaria una nuova e più approfondita indagine conoscitiva, la quale è comunque contemplata nella strategia di pianificazione formulata dalla struttura commissariale operante ad oggi.

Adempimenti ARERA

Il Commissario dell'Autorità Idrica della Calabria ha presentato nel 2017 uno schema regolatorio modellato sul metodo tariffario cd. "virtuale", per il secondo periodo regolatorio ad ARERA. I dati utilizzati per la valutazione del subentro del gestore unico erano basati su questionari di rilevazione di informazioni economiche e tariffarie inviati ai Comuni; l'approccio utilizzato è stato di tipo statistico utilizzando come riferimento per la normalizzazione dei risultati la formula di benchmark sui costi operativi prevista nello schema virtuale della regolazione ARERA.

L'approccio di tipo statistico e non puntuale utilizzato prevedeva, sulla base del campione utilizzato, la definizione di valori medi per abitante delle principali grandezze del SII associate anche ai restanti Comuni in economia, assumendo che tali gestioni fossero sostanzialmente uniformi sull'intero territorio calabrese.

L'Autorità nazionale ha ritenuto il metodo di valutazione utilizzato dall'AIC non aderente allo schema regolatorio, ritenendo carente una possibile validazione dei dati trasmessi dai Comuni, non essendo stata prodotta dagli stessi la contestuale produzione di documenti contabili obbligatori (come specificato dalla regolazione).

La stessa ARERA ha, quindi, richiesto all'AIC la riformulazione della proposta di applicazione dello schema regolatorio virtuale a partire dall'acquisizione di dati puntuali (che risultino da fonti contabili obbligatorie) sui costi di esercizio e di investimento, ovvero sui ricavi derivanti dalla gestione del servizio, relativi almeno ad un primo gruppo di gestioni operanti sul territorio, procedendo poi alla relativa validazione ed eventuale integrazione

Nei mesi scorsi è stata realizzata una più capillare raccolta dati che ha investito un set di gestori per una popolazione complessiva di oltre il 30% di quella regionale; la disponibilità di tali ulteriori dati validati ha permesso di riformulare la proposta di applicazione dello schema regolatorio virtuale, approvata con Decreto n. 9192 del 30.7.2019 - trasmessa successivamente ad ARERA; lo schema regolatorio è in corso di istruttoria da parte di quest'ultima.

Infine, in merito all'adesione dei Comuni all'EGA, gli stessi risultano tutti formalmente aderenti, così come sincerato dal dispositivo di legge regionale 18/2017; la stessa partecipazione è stata ratificata anche nella settima relazione ARERA, predisposta ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "norme in materia ambientale" (cfr. Relazione 368/2018/I/IDR). La conclusione di questa fase costitutiva ha dunque consentito di superare un primo decisivo blocco ai fini dell'effettiva operatività dell'Ente di Governo.

Interventi

Con riferimento al ciclo attivo dell'acqua l'Amministrazione regionale ha inteso investire, assumendone la regia e di fatto anticipandole, sulle attività prioritarie del soggetto gestore, ovvero sulla conoscenza delle reti; ciò al fine di ridurre le perdite tecniche ed amministrative.

In particolare, per i progetti di ingegnerizzazione delle reti idriche nei Comuni Capoluogo – finanziati per un totale di 30 M€ a valere su fondi POR 2014/2020 - sono in avanzato stato di realizzazione quelli relativi a Cosenza, Reggio Calabria e Catanzaro; sono stati, altresì, consegnati recentemente quelli di Vibo Valentia e a breve verranno consegnati quelli di Crotona.

Si è, altresì, affrontato il problema delle perdite nelle reti idriche dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 ab. (dove si concentra l'85% delle perdite di rete di tutta la Regione); a valere sul Patto per la Calabria sono stati finanziati, quindi, n. 6 interventi di "Ingegnizzazione delle reti idriche", di cui:

- n. 5 su base provinciale per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, per 56 M€, per n. 32 Comuni;
- n. 1 intervento relativo ai 25 Comuni serviti dall'acquedotto Abatemarco, per 13 M€.

Il ciclo attivo dell'acqua riguarda anche l'adduzione, in capo a SoRiCal, che è stata interessata da specifici finanziamenti:

- il potenziamento, adeguamento, riequilibrio e protezione idrogeologica dell'Acquedotto Simeri-Passante (Comune di Catanzaro) per un totale di 10 M€, di cui 1,2 M€ sulla condotta per Catanzaro e 8,8 M€ per Catanzaro Lido;
- il potenziamento, adeguamento, riequilibrio e incremento della sicurezza dell'Acquedotto Abatemarco (per l'approvvigionamento della città di Cosenza e dei Comuni dell'hinterland) per un totale di 10 M€;
- i lavori di consolidamento Vasche di Magisano Schema Simeri e Passante – per l'approvvigionamento della città di Catanzaro per un totale di 3,79 M€, a valere su fondi dell'APQ Risorse Idriche;
- il Campo pozzi Alli Nord – per l'approvvigionamento della città di Catanzaro per un totale di 2,68 M€ a valere su fondi APQ TAGIRI.
- gli interventi sul Menta – Reggio Calabria per un totale di 25 M€; il 28 ottobre 2018 l'acqua del Menta è arrivata nelle case di Reggio Calabria.

Complessivamente sono stati destinati al ciclo attivo ca. 150 M€.

Per quanto concerne il ciclo passivo del Servizio Idrico Integrato (sistema fognario, collettamenti, sistema depurativo), la programmazione degli interventi si inserisce nel contesto di seguito sinteticamente descritto, che registra, in particolare, numerosi agglomerati calabresi deferiti nell'ambito di procedure di infrazione per la mancata corretta attuazione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle acque reflue urbane.

Procedura di infrazione n. 2004/2034 – (Causa C 251/17 ex Causa C 565/10)

La Commissione Europea ha deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia dell'UE per violazione degli artt. 3, 4 e 10 della direttiva 91/271 sul trattamento delle acque reflue urbane, in base ai quali entro il 31 dicembre 2000, gli agglomerati con popolazione superiore a 15.000 abitanti equivalenti, avrebbero dovuto predisporre sistemi adeguati di convogliamento e trattamento delle acque nei centri urbani. La Commissione, infatti, in data 24 febbraio 2009, ha inviato un parere motivato invitando la Repubblica Italiana ad adottare le misure necessarie per conformarsi a tale parere nel termine di due mesi dalla sua ricezione. In seguito, la Commissione ha presentato ricorso contro la Repubblica Italiana presso la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, ai sensi dell'art.258 secondo comma del Testo sul Funzionamento dell'UE, a causa della non corretta applicazione degli artt. 3, 4 e 10 della Direttiva 91/271/CEE. Il ricorso è stato presentato nella Cancelleria della Corte il 2 dicembre 2010 e la causa è stata iscritta nel Registro della Corte con n° C-565/10. Per la Calabria il ricorso contemplava inizialmente n. 22 agglomerati, superiori a 15.000 abitanti, che in seguito alla pronuncia della Corte di Giustizia Europea, con Sentenza del 19 luglio 2012, sono stati ridotti a n. 18, dei quali 13 condannati al pagamento delle sanzioni pecuniarie con la recente sentenza del 31 maggio 2018.

Per gli agglomerati con popolazione superiore ai 15.000 abitanti in infrazione comunitaria la Regione Calabria ha programmato risorse pari a € 159.850.000,00 a valere sulla Delibera CIPE n° 60 del 30/04/2012, finalizzate al finanziamento di n. 16 interventi d'area omogenea, dei quali uno si suddivide in tre sub interventi, per un totale, quindi, di n. 18 interventi.

Per l'attuazione dei predetti interventi è stata indicata, già dalla Delibera CIPE 60/2012, la modalità del *Project Financing*. La complessità di tali procedure ha determinato un ritardo nei tempi previsti per l'attuazione degli stessi, tant'è che con Decreto Legge 29 dicembre 2016, n. 243 recante "*Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno*" è stata prevista la nomina di un Commissario straordinario del Governo (Commissario Unico), con il compito di coordinare e realizzare gli interventi funzionali ad accelerare, nel Mezzogiorno e nelle altre Regioni in ritardo rispetto agli standard europei, gli interventi sui sistemi di collettamento e fognatura e la realizzazione degli impianti necessari al trattamento ecologicamente avanzato delle acque reflue.

Gli interventi commissariati per effetto della norma indicata sono, per la Calabria, 13. In effetti, con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2017, il Prof. Enrico Rolle è stato nominato Commissario Straordinario Unico per la depurazione, ed in particolare è stato indicato quale Soggetto Attuatore dei seguenti agglomerati: *Acri, Castrovillari, Crotone, Montebello Jonico, Reggio Calabria*, ai quali si sono aggiunte le *Aree omogenee dell'Angitola (Pizzo) e Mesima (Ionadi)*. Per i restanti interventi riguardanti gli agglomerati di: *Bagnara Calabria, Mesoraca, Motta San Giovanni, Rende, Rossano, Sellia Marina, Siderno, Soverato*, il predetto Commissario Straordinario Unico svolge la funzione di coordinamento.

Gli altri interventi (relativi agli agglomerati di *Bianco, Santa Maria del Cedro, Scalea, Catanzaro e Tropea*), sono rimasti appannaggio dei Comuni.

Procedure di infrazione n. 2014/2059 e n. 2017/2181.

Il quadro delle criticità sopra descritte si è ulteriormente aggravato a conclusione della verifica preliminare (precontenzioso), nell'ambito della procedura Eu-Pilot 1976/11/ENVI, di ulteriori agglomerati calabresi, con popolazione compresa tra 2.000 e 15.000, per i quali la Commissione Europea ha avviato la procedura di infrazione n. 2014/2059.

Anche per questi agglomerati la Commissione Europea ha avviato la causa presso la Corte di Giustizia Europea, non ancora giunta a sentenza, che ricomprende n. 130 comuni calabresi deferiti per violazione degli artt. 3 – 4 della Direttiva 91/271/CEE.

A tutto quanto precede, si è aggiunta una ulteriore criticità segnalata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota n. 0024444/STA del 15.11.2017, poi divenuta procedura di infrazione n. 2017/2181.

Da ciò è discesa l'attività di ricognizione condotta dalla Regione, finalizzata al riassetto del quadro programmatico complessivo degli interventi occorrenti per la messa in conformità degli agglomerati in argomento, e quindi della messa a sistema delle carenze che sottendono ai predetti contenziosi comunitari, degli interventi già oggetto di precedenti programmi (Delibera CIPE 60/2012 – APQ Depurazione delle acque) e di quelli da programmare, mediante l'utilizzo delle risorse ad oggi disponibili per il settore della depurazione: quelle nazionali stanziare con la Delibera CIPE 26/2016 – “Patto per lo sviluppo della Calabria” e quelle stanziare sul PO FESR FSE 2014-2020 “Asse 6 – Azione 6.3.1- Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili”.

Il quadro programmatico che precede è stato, quindi, definito nell'ambito della *Delibera di Giunta n. 34 dell'8 febbraio 2018*, con la quale la Giunta Regionale ha approvato un programma quadro generale che individua il complesso degli interventi necessari alla messa in conformità degli agglomerati, ai sensi della Direttiva 91/271/CEE, di cui alla Procedura di infrazione n. 2014/2059, ovvero alla nota del Ministero dell'Ambiente prot. 24444 del 15.11.2017, poi divenuta procedura n. 2017/2181. Il Programma approvato si compone di 138 interventi, per un costo complessivo di € 195.733.856,29, ed è posto a valere sulle risorse del POR 2014/2020 e del Patto per la Calabria.

Sono stati individuati:

- n. 19 interventi, da realizzare a valere sul PO FESR FSE 2014-2020, azione 6.3.1., fino alla concorrenza delle risorse disponibili pari ad € 49.419.383,23, al netto della riserva di efficacia;
- n. 119 interventi, da realizzare a valere sulle risorse del Patto per la Calabria.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 370/2016 e n. 182/2015.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 370/2016 è stato approvato il programma di riefficientamento finalizzato alla risoluzione di problematiche di carattere puntuale su

impianti di depurazione e stazioni di sollevamento di 108 Comuni costieri, per l'importo complessivo di 7.690.684,65 M€. Il programma segue quello della stagione balneare 2015, approvato con Deliberazione n. 182/2015, ormai concluso, per l'importo di € 7.984.514,44.

3.5 Difesa del suolo

Il Settore Interventi a Difesa del Suolo ha in attuazione numerosi interventi inseriti nei seguenti strumenti di programmazione e fonti finanziarie:

POR Calabria FESR FSE 2014-2020

La Linea di Azione 5.1.1 del POR Calabria FESR FSE 2014-2020, prevede una dotazione finanziaria di € 76.040.745,45, al lordo dell'incremento che sarà ottenuto al conseguimento della quota relativa alla riserva di efficacia, e consta, allo stato attuale, di n. 138 interventi (nativi e di prima fase), per un importo pubblico complessivo ammesso pari ad euro 230.283.279,28. Gli impegni complessivi, al 31.12.2019, sono pari ad € 137.240.094,13 e i pagamenti ad € 73.932.082,64 (92% della dotazione finanziaria iniziale). La Domanda di Pagamento al 31.12.2019 segna una spesa rendicontata e controllata pari a euro 70.108.597,39.

Tra questi, in particolare, si segnalano quelli a titolarità diretta, di cui n. 14 operazioni afferenti l'APQ Difesa del Suolo – Erosione delle Coste – Delibera CIPE 87/2012 (di cui n. 5 concluse o in fase di conclusione, n. 4 in fase di realizzazione e n. 5 in fase di valutazione ambientale), e n. 25 interventi - cosiddetti "nativi POR" - individuati con la D.G.R. n. 355/2017, per un importo pubblico complessivo pari ad € 76.040.745,45: n. 19 operazioni riguardano interventi a difesa delle coste (di cui n. 1 in fase di consegna lavori) per un impegno pubblico ammesso di € 65.424.795,93; n. 6 operazioni per interventi infrastrutturali e di ripristino dell'officiosità idraulica dei fiumi (di cui n. 2 in fase di esecuzione).

Gli interventi di difesa delle coste sono programmati sulla base delle indicazioni fornite dal "Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera in Calabria", approvato in data 25 luglio 2013 dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino nell'ambito delle attività propedeutiche all'aggiornamento del PAI – Rischio di Erosione delle Coste e successivamente, in veste aggiornata, nella seduta del 27 novembre 2013.

Sulla base del suddetto Master Plan, sarebbero necessari ulteriori M€ 500 per la messa in sicurezza dei litorali calabresi e dunque le successive programmazioni dovranno tener conto delle priorità indicate e dell'aggiornamento dello stesso.

Patto per lo Sviluppo della Calabria

A seguito dell'attività svolta dal Settore sono state programmati, attraverso la piattaforma ministeriale RENDIS, n. 140 interventi e opere di mitigazione del rischio alluvione e dal rischio frane, e finanziate con il Patto per la Calabria per un importo complessivo pari a M€ 233. Gli interventi sono in corso di attuazione.

In particolare, diverse operazioni sugli alvei fluviali, di cui al decreto commissariale n. 467/2019, sono attuate a titolarità diretta dal Settore, mentre la competenza degli stessi è affidata al Commissario Straordinario per il dissesto idrogeologico in Calabria.

Accordo di Programma MATTM – Regione del 25.10.2010 e Atto integrativo

I n. 214 interventi di cui all'Accordo di Programma MATTM – Regione del 25.10.2010 e relativo Atto integrativo, finanziati principalmente con D.CIPE n. 8/2012, la cui competenza è affidata al Commissario Straordinario per il dissesto idrogeologico in Calabria in forza della convenzione n. 3017 del 30.10.2013, stipulata con il Dipartimento Lavori Pubblici, assommano a M€ 256 e sono in corso di attuazione.

Di questi, n. 99 operazioni di prima fase sono state inserite nel POR 2014/2020 (ex art. 65 Reg. UE n. 1303/13) afferenti al I Atto Integrativo dell'APQ Difesa del Suolo – Delibera CIPE 8/2012, per un importo pubblico complessivo ammesso pari ad €. 115.994.533,83

A questi vanno aggiunti ulteriori n. 6 interventi per l'importo di circa M€ 11 programmati su ulteriori fonti finanziarie.

Ulteriori n. 31 operazioni per l'importo complessivo di M€ 9 sono stati inseriti nel fondo progettazione sempre finanziato attraverso il RENDIS.

4. IL SISTEMA DI WELFARE

4.1 *La riforma del welfare locale*

La Regione Calabria, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Legge Quadro per i Servizi Sociali, n. 328/2000, dalla Legge Regionale n. 23 del 5 dicembre 2003 “Realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria”, e dal “Piano Sociale” (DGR 364/2009) ha dato avvio al percorso istituzionale di riforma del welfare locale, attraverso la definizione di un nuovo assetto territoriale che vede gli Enti Locali titolari delle funzioni socio assistenziali responsabili della pianificazione e della realizzazione sul territorio degli interventi e dei servizi sociali, riservando all'ente regionale l'indirizzo, la programmazione e il coordinamento delle politiche sociali. Nel corso dell'ultimo triennio, l'azione regionale è stata indirizzata al consolidamento della cultura della programmazione degli Ambiti Territoriali ed al potenziamento della gestione associata tra i singoli Comuni. Nonostante l'obbligo di esercizio associato di funzioni in materia di servizi sociali, ancora oggi nei nostri territori si sconta una forte resistenza da parte degli enti locali alla cooperazione istituzionale. In questi anni, la Regione è intervenuta a sostegno della funzione associata, sia sul piano normativo, introducendo il Fondo Unico di Ambito, sia nella definizione degli assetti territoriali e nell'azione di supporto e accompagnamento ai territori. Laddove la conflittualità ha assunto forme tali da generare la paralisi e l'inerzia degli Ambiti, la Regione al fine di evitare un grave pregiudizio per i cittadini, ha inserito nella nuova proposta dei regolamenti per i servizi socio-assistenziali approvati con DGR 449/2016 il potere sostitutivo prevedendo la nomina di commissari ad acta per la redazione e la presentazione dei Piani sociali di zona. Questo esercizio congiunto, da parte della Regione, di ampia disponibilità alla cooperazione e di rigore nell'esercizio dei poteri sostitutivi ha stimolato i territori a rafforzare e consolidare le forme associate di programmazione sociale di zona. Pur residuando ancora territori nei quali questo processo è in corso, nella grande maggioranza degli Ambiti la programmazione associata è ormai un elemento strutturale e condiviso.

Questa azione diretta all'attuazione ed alla disciplina dell'integrazione degli interventi sociali, come disciplinata dalla norma regionale n. 23 del 2003, ha visto, dopo le note pronunce del Tribunale Amministrativo Regionale per la Calabria n. 977/2018 e n. 978/2018 di annullamento della DGR 449/2016 s.m.i., e l'Ordinanza del Consiglio di Stato – Sezione 3 – n. 3139 del 5 luglio 2018, una sua definizione e concretizzazione nella emanazione prima della Legge regionale 3 agosto 2018 n. 26 e poi nella D.G.R. n. 423 del 9 settembre 2019. Il completamento delle funzioni di programmazione ed organizzazione delle politiche sociali attraverso il definitivo trasferimento delle funzioni ai Comuni, doveva passare, come da indicazioni giurisprudenziali (TAR e Consiglio di Stato) attraverso un adeguato coinvolgimento e una opportuna e necessaria partecipazione degli enti locali e di tutti i soggetti interessati al procedimento ormai avviato ed irreversibilmente destinato a riconoscere la centralità delle Comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le istituzioni, le persone, le famiglie, le Organizzazioni sociali con il fine di pro-muovere e realizzare il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone.

A tal scopo ed in ottemperanza alle disposizioni normative e della magistratura, è stato

modificato il disposto dell'art. 29 della Legge 23/2003 per permettere l'istituzione delle Consulte delle Autonomie Locali e del Terzo Settore che insieme costituiscono la Conferenza Permanente per la programmazione socio assistenziale regionale.

La Consulta delle Autonomie Locali è composta da 25 membri (8 designati direttamente dall'Associazione del "FORUM del Terzo Settore" in quanto riconosciuta Associazione più rappresentativa sul territorio regionale dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e 17 individuati mediante Avviso Pubblico garantendo la massima trasparenza e rappresentatività a tutti gli Enti del Terzo Settore).

È stata, quindi, costituita la Conferenza Permanente per la Programmazione Sociale che ha espresso nelle sedute del 19 luglio 2019 e 22 ottobre 2019 il proprio parere di competenza sulla cosiddetta "Riforma del Welfare".

La Riforma, intesa come "Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali" ha trovato finalmente applicazione dopo la definitiva approvazione del Regolamento Regionale n. 22/2019 "Procedure di autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale socio assistenziali, nonché dei servizi domiciliari, territoriali e di prossimità", le cui disposizioni favoriscono una migliore qualità della programmazione, e per il raggiungimento di un ulteriore livello di cooperazione e coordinamento tra i Comuni afferenti a ciascun Ambito, attraverso anche lo strumento giuridico dell'Unione dei Comuni e/o la gestione associata dei servizi.

Governare i territori in modo integrato, sostituire gli incentivi alle sanzioni, costruire processi partecipativi basati sull'aumento della circolazione delle informazioni, ridurre i controlli burocratici a favore della valutazione dei risultati prodotti dalle politiche locali in termini di benessere reale della popolazione: sono questi gli elementi portanti di questo ciclo di programmazione regionale. Essi sintetizzano le sfide che abbiamo davanti in un obiettivo principale: lo sviluppo di una cultura della programmazione condivisa tra Ambiti e Regione nella direzione di politiche basate sull'evidenza dei risultati raggiunti e di quelli programmabili e, allo stesso tempo, flessibili – tali, cioè, da poter essere modificate in risposta a nuove evidenze e nuovi risultati.

Con il recente regolamento sono state disciplinate con chiarezza le procedure di accreditamento e di autorizzazione per l'erogazione dei servizi sociali, uniformando la procedura sull'intero territorio regionale, indicando i requisiti soggettivi e oggettivi che ciascun soggetto che eroga servizi deve possedere ed approvando il Catalogo dei servizi che definisce i requisiti minimi standard e le figure professionali necessarie, così da garantire ai cittadini calabresi, in qualunque ambito risiedono, un identico trattamento.

Entro questo quadro di riferimento, costituiscono opportunità i nuovi strumenti di cui questo ciclo di programmazione si deve dotare.

Primo fra tutti il "Piano di Zona" che ciascun Ambito è tenuto ad approvare entro la data del 30 giugno 2020 ai sensi dell'art. 30 "Disposizioni transitorie sistema strutture residenziali e semiresidenziali" comma 1 lettera g) del Regolamento 22/2019 che così recita: "alla definizione dell'offerta di servizi e il riequilibrio di quella già esistente attraverso l'approvazione dei Piani di Zona formulati in rapporto alle reali esigenze dell'utenza, entro il 30 giugno 2020".

Tali piani di zona costituiscono lo strumento primario di attuazione della rete dei servizi sociali e dell'integrazione. Un sistema integrato di interventi e servizi sociali che si realizza

cioè mediante politiche e prestazioni coordinate nei diversi settori della vita sociale ed integrate con il sistema sanitario e sociosanitario.

Al fine della loro redazione, si è ritenuto opportuno procedere alla emanazione di “Linee di Indirizzo” e di uno “Schema tipo di Piano di Zona” al fine di uniformare l’attività degli ambiti, e procedere nell’attività di supporto ai processi fondamentali che stanno alla base del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Entro questo quadro di riferimento, costituiscono opportunità i nuovi strumenti di cui questo ciclo di programmazione si dota. Primo strumento è il SISRC, "Sistema Integrato Sociale della Regione Calabria - SISRC" che, con una sorta di “cartella sociale”, accompagna tutto il procedimento di erogazione delle politiche e dei servizi sociali ed integra gli interventi di tutti gli attori del welfare locale e nazionale.

L’avvio del SISRC si è rivelato condizione imprescindibile per un sano e corretto utilizzo delle risorse destinate alle politiche sociali, anche come strumento atto ad offrire maggiori garanzie di efficienza ed affidabilità per la gestione delle annualità future concesse dal MLPS. In tale ottica, è palese come il SISRC assuma una valenza strategica in termini non solo effettivi ma anche potenziali, quale elemento in grado di fornire rassicurazioni per una efficace e corretta gestione dei fondi.

Dall’altro lato, inoltre, il D.Lgs. n. 147/2017, nell’introdurre il REI quale misura nazionale di contrasto alla povertà, ha previsto anche l’istituzione del Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS).

Il sistema, curato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si articola nelle seguenti componenti:

- Sistema informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali, a sua volta articolato in: Banca dati delle prestazioni sociali; Banca dati delle valutazioni e progettazioni personalizzate; Sistema informativo dell’ISEE, di cui all’art. 11 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 2013;

- Sistema informativo dell’offerta dei servizi sociali, a sua volta articolato in: Banca dati dei servizi attivati; Banca dati delle professioni e degli operatori sociali.

Il progetto prevede l’interoperabilità tra il SIUSS ed i sistemi informativi regionali ed è stato previsto che le modalità di trasmissione dei dati saranno definite di concerto con le Regioni nell’ambito dei tavoli tematici (web services).

Il progetto, approvato alla fine del 2018 e avviato nel 2019, attraverso l’adesione al Contratto Quadro Consip S.p.A. denominato “Sistemi Gestionali Integrati per le Pubbliche Amministrazioni – Lotto 3”, ha un costo di € 3.902.931,00 oltre IVA (nei quattro anni 2019-2022), con copertura finanziaria a valere sull’Asse 2 del PAC Calabria 2014-2020, Azione 2.2.1. Con D.D. n. 14996 del 06/12/2019, inoltre, l’operazione è stata ammessa a finanziamento sul POR Calabria FESR FSE 2014-2020 ai sensi dell’art. 65 par. 6 regolamento 1303/2013. L’Amministrazione, con questo progetto, ha inteso realizzare, in un’ottica di piena trasparenza, un sistema integrato che permetta di supportare la programmazione, censire le strutture che erogano servizi socio-assistenziali, rendicontare le attività erogate e monitorare i flussi finanziari (da Regione ad Ambito Territoriale, Struttura di Servizio Socio Sanitario incaricata, Prestazione) e, inoltre, raccogliere il grado di soddisfazione del servizio. Alla fine del 2019 la piattaforma è risultata interamente realizzata e funzionante e si trova attualmente in fase di sviluppo evolutivo, per un importo già erogato pari a circa € 3,15 milioni di euro, iva inclusa.

4.1.1 Gli assi strategici della programmazione sociale 2019-2021

Sulla base degli elementi emersi dall'analisi del contesto, sono stati individuati quattro assi strategici portanti della nuova programmazione per il triennio 2019-2021 e cioè:

1. Asse strategico "Sistema regionale integrato"
2. Asse strategico "Disabilità e Non Autosufficienza"
3. Asse strategico "Povertà e Inclusione sociale"
4. Asse strategico "Prevenzione e welfare di comunità".

Nel seguito, per ciascun asse sono formulati gli obiettivi strategici, con riferimento ai quali saranno individuate le azioni prioritarie per la programmazione dei Piani di Zona, e la programmazione regionale.

Asse strategico "Sistema regionale integrato"

La prima dimensione strategica individuata è ordinata alla creazione ed al mantenimento delle condizioni ottimali per il buon funzionamento del sistema integrato dei servizi sociali, inclusa l'integrazione delle politiche sociali con quelle sanitarie ed il loro coordinamento con le altre politiche incidenti sulla capacitazione, le opportunità di sviluppo e la qualità della vita delle popolazioni locali nei diversi territori.

All'attuazione di questa strategia concorrono diversi obiettivi, il primo dei quali è ottimizzare gli assetti organizzativi dei Comuni che compongono l'Ambito Territoriale, nonché la loro capacità di gestire le funzioni associate, per assicurare a ciascun Ambito una struttura organizzativa in grado di assolvere appieno alle funzioni indispensabili per garantire l'accessibilità ai servizi integrati.

Nell'ambito di un quadro legislativo in continua evoluzione, le forme che i Comuni possono adottare per lo svolgimento associato di funzioni e servizi sono ancora quelle disciplinate dal Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. Nella nuova Programmazione sociale regionale 2019-2021, si intende rafforzare l'esercizio associato delle funzioni dei Comuni e favorire processi di riorganizzazione sovracomunale dei servizi, delle funzioni e delle strutture, in una direzione che garantisca il massimo grado di integrazione tra i Comuni.

A tal fine sono stati predisposti, per l'ottimale funzionamento degli uffici di Ambito il "Regolamento per il funzionamento dell'Ufficio di Piano di Ambito Territoriale", il "Regolamento per le attività del "Tavolo di Concertazione Territoriale dell'Ambito", il "Regolamento di funzionamento del Comitato dei Sindaci di Ambito" e lo schema di "Convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio sanitari distrettuali". Tali documenti, previa opportuna condivisione con gli ambiti territoriali, e le opportune valutazioni da parte della Consulta delle Autonomie Locali e della Consulta del Terzo Settore, potranno essere forniti agli uffici competenti per favorirne le attività.

Il secondo obiettivo strategico del prossimo triennio di programmazione è rendere la programmazione territoriale di zona condivisa tra tutte le parti sociali e gli attori del territorio, perché sia quanto più aderente ai bisogni della popolazione locale ed efficace nella sua capacità di rispondere a tali bisogni.

È necessario dotare i territori di strumenti di ascolto e di concertazione, ampliare i luoghi e le occasioni di confronto tra tutti gli attori del sistema, non limitandosi a momenti episodici. Confronto e concertazione tra le parti sono da intendersi non solo come vincolo obbligatorio,

ma come lavoro di rete e azione di complementarietà tra soggetti diversi che concorrono verso uno stesso obiettivo, fondando il confronto sul perseguimento di un progetto che, per raggiungere risultati efficaci, ha bisogno di una valutazione congiunta dei soggetti in campo. In questo senso, la verifica della effettiva (e non solo formale) realizzazione della concertazione continuerà ad essere uno degli elementi necessari per l'approvazione dei piani di zona. Il confronto è prioritariamente tra la Regione e gli Ambiti territoriali, ma anche con sindacati, terzo settore, ordini professionali, università, associazioni di utenti e stakeholders.

In questo contesto, sarà istituito l'Albo regionale delle cooperative sociali, la cui disciplina regolamentare è in corso di approvazione. Si completa così un tassello indispensabile per consentire al sistema della cooperazione sociale di partecipare alla realizzazione degli interventi e dei servizi, in vigenza di un articolato sistema di verifiche e controlli, a garanzia degli utenti e degli stessi soggetti erogatori dei servizi.

Terzo obiettivo per quest'asse strategico è il raccordo tra il nuovo ciclo di programmazione sociale e quello della programmazione europea 2020. È necessario intrecciare gli obiettivi della programmazione regionale con quelli della nuova programmazione europea e rafforzare le capacità dei soggetti beneficiari di provvedere all'attuazione degli interventi e alla rendicontazione della spesa nei tempi e nelle modalità previste dalla Autorità di gestione dei fondi europei. Bisogna apprendere dalle buone prassi della passata fase e riproporre quelle imprescindibili per la programmazione 2014-2020, nel più ampio contesto della programmazione sociale in ordine agli elementi di correlazione e di integrazione operativa ed economica.

Afferisce a quest'asse strategico, infine, l'obiettivo della definitiva messa a sistema del SISRC - Sistema Informativo Sociale Regione Calabria, che deve consentire il monitoraggio costante dell'attuazione delle politiche e degli interventi, e la loro valutazione alla luce dei bisogni espressi dall'utenza e delle caratteristiche più generali del contesto cui sono rivolti. Lo strumento strategico fondamentale del SIS è la Cartella Sociale, e cioè il sistema di rilevazione degli esiti della presa in carico di utenti e famiglie, in grado di delineare, in maniera integrata e dinamica – a livello di sistema dei servizi socio-assistenziali, di nucleo familiare e di individuo – la situazione socio-assistenziale di coloro che accedono ai servizi e alle risorse territoriali. Soluzioni tecniche e organizzative devono essere fornite per l'integrazione della Cartella Sociale con altri sistemi informativi di livello nazionale ed in particolare le banche dati INPS (Casellario dell'assistenza, ISEE), per supportare sia la singola presa in carico sia la programmazione regionale con analisi approfondite sui bisogni rilevati e le prestazioni sociali offerte - incluse quelle erogate da soggetti esterni al sistema regionale dei servizi – che tengano conto delle caratteristiche sociali, economiche e reddituali degli utenti e delle loro famiglie.

Rientra nella strategia Sistema integrato la promozione in regione Calabria dell'utilizzo di titoli per l'acquisto di servizi/prestazioni, sull'esempio dei Buoni servizio. Tale strumento consiste in un ticket spendibile dall'utente per l'acquisto di determinati servizi erogati da care-givers professionali. Da un lato, il buono servizio rappresenta uno strumento particolarmente interessante per lo sviluppo del sistema integrato dei servizi, perché incentiva i soggetti erogatori a migliorare la loro capacità di risposta mirata ai bisogni, ampliando l'offerta di servizi ed estendendola anche ai bisogni meno diffusi. Inoltre, consente un'elevata possibilità di controllo da parte dell'ente pubblico finanziatore sui

bisogni dei beneficiari e sulle risposte ad essi forniti. I buoni servizio sono quindi in grado di produrre il progressivo ampliamento della rete professionale, la sua diversificazione e specializzazione, e di determinare un miglioramento della performance generale del sistema, in termini di efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse.

Asse strategico "Integrazione con il Sistema socio-sanitario, Disabilità, Non Autosufficienza"

Dal punto di vista socio-economico, i preoccupanti bassi tassi di attività e di occupazione combinandosi con la tendenza allo spopolamento delle fasce di popolazione in età lavorativa nei territori in cui il carico di cura per la presenza di anziani e grandi anziani è più elevato, rendono strategici l'intervento del welfare sulla disabilità nonché la non autosufficienza e la integrazione degli interventi sociali con quelli sanitari. In questo scenario, la Regione Calabria, attribuisce forte rilevanza, sul piano strategico, alla predisposizione di risposte pubbliche sempre più adeguatamente commisurate ai bisogni dei cittadini più fragili: persone anziane, persone diversamente abili e con disabilità psichica, di tutte le fasce di età.

Secondo le specifiche esigenze dei territori, bisogna pertanto sostenere, integrare e sostituirsi alle famiglie con forme assistenziali specifiche per le persone non autosufficienti, in particolare quelle della quarta e della quinta età, rispetto alle quali sono più carenti i servizi.

Tra gli interventi socio-assistenziali programmati nell'area anziani, è rilevante il ruolo dei servizi domiciliari che nel precedente triennio hanno segnato un incremento significativo del numero di utenti. Ciò conferma il consolidamento del processo di diffusione della domiciliarità volta a favorire la permanenza in famiglia, la deistituzionalizzazione e la deospedalizzazione con la conseguenziale non scarsamente rilevante riduzione dei costi e della spesa sanitaria.

La gestione a domicilio di condizioni di non autosufficienza, sostenuta attraverso il rafforzamento, il consolidamento e l'ampliamento degli interventi di assistenza domiciliare che tendono a mantenere e salvaguardare ogni abilità residua, e garantire i livelli più alti possibili di autonomia, indipendenza e qualità della vita, si conferma essere un obiettivo strategico per il prossimo triennio di programmazione. Il potenziamento dell'assistenza domiciliare rappresenta una opzione strategica sia perché costituisce un livello essenziale di assistenza sia per le necessarie implicazioni connesse agli indirizzi nazionali del Piano di Azione sull'ADI, del Quadro Strategico Nazionale (QSN) protrattosi fino al 2018 e per la necessità di coordinare e governare le azioni messe in campo dai Comuni attraverso il Piano di Azione e Coesione (PAC) per gli anziani.

Per le persone anziane e/o disabili più carenti di supporto familiare, e per i soggetti con particolari fragilità, l'obiettivo strategico per il prossimo triennio di programmazione è individuare la risposta più appropriata ai bisogni nelle diverse e concrete situazioni, anche attraverso interventi di welfare comunitario. Devono essere in primo luogo sostenuti i percorsi di mantenimento, recupero o sviluppo dell'autonomia personale e sociale, e ridotte le condizioni ed i rischi di emarginazione ed isolamento, anche attraverso forme di assistenza semiresidenziale e/o residenziale innovative e sperimentali, sul genere delle esperienze di co-housing previste dalle Linee Guida del Ministero delle politiche sociali per la presentazione di progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella

società delle persone con disabilità.

Nell'ambito degli obiettivi per la Disabilità e la Non autosufficienza assumono inoltre valenza strategica gli interventi mirati al "Dopo di Noi", volti cioè a garantire i bisogni fondamentali delle persone con disabilità nella fase particolarmente critica in cui la rete familiare di supporto e assistenza non è più in grado di prendersi cura della persona disabile.

La Legge n° 112/2016 per il "Dopo di Noi" sostiene le famiglie nella prevenzione e gestione del problema di che cosa sarà della vita del congiunto disabile dopo la morte dei genitori. In tale direzione, devono essere assicurati percorsi di autonomia in grado di rendere il disabile progressivamente autosufficiente anche in vista della perdita di sostegno familiare, attraverso servizi e interventi che, nel rispetto della sua dignità, consentano di vivere senza l'appoggio della propria famiglia, ed in particolare:

- la realizzazione di centri socio-riabilitativi, di comunità-alloggio e altri servizi di comunità e di accoglienza;
- l'inserimento presso famiglie o strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare.

Asse strategico "Povertà e Inclusione sociale"

Il peggioramento delle condizioni di vita di ampie fasce della popolazione, verificatosi in conseguenza della crisi economica a partire dal 2008, e che si attende a seguito della crisi rende improcrastinabile l'adozione di misure di contrasto alla povertà, in grado di fornire risposte tempestive ai bisogni essenziali delle persone fragili in condizioni di estrema difficoltà, sia sul versante del sostegno al reddito che su quello, non meno importante, della creazione di opportunità di inserimento sociale per quei cittadini che si trovano in condizione di difficoltà e per i quali è necessario favorire l'attivazione di tutte le risorse personali, familiari e comunitarie per conquistare il livello massimo di autonomia possibile.

Per concorrere alla realizzazione della strategia di Europa 2020, è necessario perseguire l'obiettivo della riduzione della povertà assoluta anche attraverso l'erogazione di contributi economici, cui associare misure di accompagnamento.

Per assicurare una presa in carico integrata e multidimensionale delle persone in condizione di bisogno, i Comuni e/o gli Ambiti territoriali devono garantire adeguate professionalità; rafforzare la capacità di operare in rete con altri soggetti pubblici, privati e del terzo settore; ripensare il modello organizzativo dei servizi e attivare misure rivolte ai componenti dei nuclei familiari beneficiari del sostegno economico (quali la formazione, i tirocini, le borse lavoro, le misure di accompagnamento sociale).

Per far questo i Comuni e/o gli Ambiti territoriali possono accedere alle risorse del primo Programma Operativo Nazionale dedicato interamente all'inclusione sociale (PON Inclusione), cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo che, con oltre 1 miliardo di euro, nei prossimi sette anni andrà a supportare il potenziamento della rete dei servizi sociali e la loro collaborazione con i servizi per l'impiego e con gli altri attori territoriali (Asl, scuola, ecc.).

Le risorse sono state assegnate attraverso "Avvisi non competitivi" definiti dall'Autorità di Gestione del PON Inclusione (Ministero del Lavoro, Direzione Generale Inclusione e Politiche Sociali, Divisione II) in collaborazione con le Amministrazioni Regionali.

Asse strategico "Prevenzione e interruzione del circolo vizioso dello svantaggio sociale"

La prospettiva dell'investimento sociale in una regione come la Calabria, dove lo svantaggio sociale rischia di riprodursi per la forte incidenza che la povertà assume nelle famiglie con

minori ed in quelle dove le dimensioni del disagio e della povertà si cumulano, fa assumere rilievo strategico agli interventi su quelle situazioni che, se non affrontate tempestivamente, potrebbero produrre ulteriore marginalità ed esclusione sociale.

Azioni strategiche di prevenzione, primaria, secondaria, terziaria e quaternaria, devono essere prioritariamente predisposte con riferimento alle aree "Infanzia ed adolescenza" e "Responsabilità familiari", per la migliore gestione delle problematiche relative ai minori ed alle loro famiglie.

A questo proposito si richiama la raccomandazione della Commissione Europea del 23 febbraio 2013, "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" nella quale si raccomanda l'elaborazione di strategie integrate finalizzate, tra l'altro, a "Migliorare i servizi di assistenza alle famiglie e la qualità dei servizi di cura alternativa – Rafforzare i servizi sociali e i servizi di protezione destinati ai minori, in particolare in materia di prevenzione; aiutare le famiglie a sviluppare le loro competenze parentali evitando stigmatizzazioni e vigilare inoltre affinché i minori sottratti alla loro famiglia crescano in un ambiente corrispondente alle loro esigenze".

Gli Ambiti Territoriali sono inoltre chiamati a potenziare le misure legate all'affido. I dati che emergono dalla Rilevazione dei bambini e degli adolescenti fuori dalla famiglia di origine, in affidamento familiare o accolti in strutture residenziali della Calabria mostrano come l'affido sia di fatto, in Calabria, un intervento residuale rispetto ad altre opzioni: ogni tre minori collocati all'esterno della cerchia familiare e parentale, due sono in servizi residenziali e uno in affido. Questa prassi si è affermata nonostante la legge 184/1983 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori" preveda che l'affido familiare debba essere la prima scelta, e ci si debba rivolgere alle comunità di tipo familiare soltanto in seconda battuta. In realtà, non solo gli affidi diminuiscono, ma quelli esistenti durano troppo a lungo, togliendo così all'istituto le originarie caratteristiche di aiuto temporaneo. In tal modo l'istituto dell'affido familiare viene snaturato e non è più uno strumento per offrire a una famiglia in difficoltà l'occasione per risollevarsi in modo concordato, ma quasi una scelta estrema per assestare, con la sottrazione del figlio, il colpo di grazia a genitori già pesantemente provati. Il fine ultimo dell'affido familiare è riunificare ed emancipare le famiglie, non quello di separare e può essere utilizzato anche per prevenire gli allontanamenti. Implica una reale sussidiarietà in cui i servizi pubblici e del privato sociale e le espressioni formali e informali della società civile si integrano reciprocamente nel rispetto delle specifiche competenze. È pertanto necessario promuovere la cultura dell'affido familiare all'interno di una più complessiva politica di sostegno alla famiglia e alla genitorialità; e individuare, selezionare e formare coppie e/o persone disponibili all'affido, istituendo la cosiddetta anagrafe degli affidatari. A tal scopo occorre:

- rilanciare il valore dell'affido familiare sperimentando nuove tipologie di affido e buone prassi da seguire per il rientro del bambino in famiglia, formando gli operatori;
- dare attuazione ad una serie di interventi di sostegno da mettere in atto in chiave preventiva dell'allontanamento.

4.2 L'integrazione con la programmazione europea 2014-2020

Gli interventi inerenti l'inclusione sociale nell'ambito della programmazione europea 2014-2020, sono stati programmati in coerenza con gli indirizzi regionali in materia di politiche

sociali, in particolare descritti nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione". Uno degli obiettivi principali della Strategia Europa 2020 è quello di ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale.

I Programmi Operativi prevedono azioni complementari tra il FSE, il FESR ed il PON Inclusione Sociale, sulla base delle indicazioni dell'Accordo di Partenariato conforme all'articolo 14 del Regolamento UE N.1303/2013, adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014.

Per quanto riguarda, in particolare, il POR Calabria FESR FSE 2014-20, l'Asse 10 (FSE) "Inclusione sociale", è finalizzato a promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione. L'asse ha ad oggetto la tutela delle persone maggiormente vulnerabili, quali disabili, soggetti svantaggiati, minori, tossicodipendenti, detenuti, vittime di violenza ecc. Le misure previste riguardano percorsi di inclusione attiva e supporto al mantenimento/ricerca di occupazione ed il rafforzamento delle condizioni di partecipazione ai processi economici e sociali; il miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse sociale; rafforzamento dell'economia sociale e una offerta di servizi sociali più qualificata.

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 67,82 milioni di euro, l'Asse 10, al 31/01/2020, registra un importo relativo alle procedure già avviate e in corso di attivazione di 34,86 milioni di euro (pari al 51,44%) e pagamenti per 41,48 milioni di euro (pari al 4,97%).

Di seguito, le principali procedure avviate al 31.01.2020:

Avviso Promozione e potenziamento dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza (Case rifugio) alle donne vittime di violenza e ai loro figli e per il rafforzamento della rete dei servizi territoriali, approvato a valere sull'Azione 9.1.2 per un importo di € 189.050. I cinque progetti in corso di realizzazione sono finalizzati al rafforzamento dei centri antiviolenza.

Le spese certificate sono pari a € 91.400.

Progetti di assistenza domiciliare e sostegno alle famiglie in difficoltà (FNA 2013) di cui alla D.G.R. n. 311/2013. Attraverso tali progetti, a valere sulle Azioni 9.1.2, 9.3.3 e 9.3.6 (per un importo di € 1.512.281), l'Amministrazione regionale si pone come obiettivo il sostegno di soggetti con gravissima disabilità e ad anziani non autosufficienti. Le spese certificate sono pari a € 658.224;

Avviso Pubblico Dote Lavoro e Inclusione attiva approvato a valere sulle azioni 8.5.1, 8.5.3, 8.5.5, 8.2.5, 9.2.1 e 9.2.2 (vedi sopra). Le spese certificate su tale Avviso a valere sull'Asse 10 sono pari complessivamente a € 181.685,98. sono stati avviati complessivamente sull'Asse 8 e sull'Asse 10 n.1078 tirocini e liquidati a titolo di anticipazione e/o saldo n. 860 voucher formativi;

Fondo Regionale Occupazione, Inclusione e Sviluppo (FROIS), strumento finanziario istituito con la DGR 617/2018 (vedi sopra) con una dotazione finanziaria complessiva pari a 20M€, da attuare attraverso due linee, una a valere sull'asse 8 e l'altra sull'asse 10.

Gli Ambiti sono indicati quali principali beneficiari degli interventi in considerazione del ruolo a loro assegnato e della diretta vicinanza con i destinatari delle azioni. È fondamentale quindi, realizzare una programmazione integrata delle risorse assegnate, al fine di rafforzare e coordinare tutti gli interventi da finanziare.

L'Azione 9.4.2. del POR Calabria FESR FSE 2014-2020

L'azione 9.4.2. (cohousing) è finalizzata al contrasto della povertà abitativa ed è funzionale alla strategia locale volta all'attivazione, inclusione, protezione e reinserimento sociale, scolastico e lavorativo di singoli individui e famiglie a rischio di esclusione sociale. L'Azione prevede, altresì, interventi atti a promuovere e consolidare nel territorio calabrese forme di organizzazione abitativa assistita, da attuare congiuntamente agli enti locali ed agli altri soggetti del territorio, principalmente gli Enti del cosiddetto Terzo Settore, volte a sviluppare modelli di condivisione e riduzione dei costi connessi alla suddetta.

Diverse possono essere le tipologie di famiglie, presenti nel territorio calabrese, come in altri territori, che hanno nel disagio abitativo (dalla mancanza di alloggio all'alloggio inadeguato e/o insufficiente) una causa o una concausa della mancata inclusione. L'individuazione del target destinatario degli interventi progettuali è condizione essenziale di un approccio progettuale corretto. Tuttavia, pare opportuno attivare il coinvolgimento di testimoni privilegiati (Imprese sociali - Soggetti del Terzo Settore) del territorio, già nella fase di progettazione degli interventi. Il destinatario finale degli interventi dovrà avere nel territorio una rilevanza, quantitativa e/o qualitativa, individuabile e decifrabile, e il territorio piuttosto che essere considerato nella sua macro estensione dovrà essere considerato nella sua dimensione micro.

4.3 Interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza di genere e in particolare alle donne – (l.119/2013 - LR 20/2007)

La violenza sulle donne non smette di essere emergenza pubblica e per questo la Regione Calabria deve proseguire nel suo impegno al contrasto di questo triste fenomeno sociale attraverso azioni concrete. Ciò soprattutto prendendo atto che da una rilevazione statistica sugli stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza, realizzata dall'Istat nel quadro di un Accordo di collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio, gli stereotipi sono più frequenti nel Mezzogiorno.

Vero è che da anni la Regione Calabria lavora con il territorio per il contrasto e la prevenzione della violenza contro le donne e contro i minori, per favorire una cultura del rispetto, dell'autonomia e della dignità delle donne. La Regione Calabria ha in particolare strutturato le proprie politiche di genere avvalendosi soprattutto del ruolo pluriennale che i centri antiviolenza calabresi svolgono nei diversi territori mettendo in rete, con le azioni territoriali, conoscenze, azioni e professionalità a sostegno della donne maltrattate, in linea con quanto successivamente sancito a livello internazionale dall'art. 9 della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (in seguito "Convenzione di Istanbul"), adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata dallo Stato Italiano.

Proprio le case rifugio e i Centri antiviolenza regionali, che condividono una metodologia di accoglienza basata sul principio della valorizzazione e del rafforzamento del genere femminile e dell'autonomia delle donne, e che gestiscono l'accoglienza e l'ospitalità delle donne e dei loro bambini, con progetti di protezione ed empowerment, senza distinzione di nazionalità, religione, cultura, professione, orientamento sessuale, sono alleati fondamentali per il consolidamento del sistema socio sanitario, secondo criteri di appropriatezza e di qualità.

Con tale consapevolezza, a partire dall'adozione della legge regionale n.20/2007 "Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri di antiviolenza e delle case di accoglienza per donne in difficoltà" è via via cresciuta la rete regionale a sostegno delle donne. Attraverso le somme messe a disposizione dal dipartimento Pari Opportunità, con appositi bandi, la Regione Calabria ha finanziato l'apertura di nuovi Centri antiviolenza.

Ad oggi, pertanto, sono stati riconosciuti in Calabria tredici centri antiviolenza e quattro Case rifugio per donne vittime di violenza che svolgono un ruolo fondamentale nell'ambito del contrasto al fenomeno in questione, sia sotto il profilo assistenziale che dal punto di vista della prevenzione. Così facendo la Regione Calabria ha non solo creato ma ha altresì consolidato le condizioni per la nascita e lo sviluppo della Rete Territoriale costituita dalle iniziative del privato sociale, del Terzo Settore e, in qualche caso, da Comuni (Lamezia Terme e Paternò) anche in forma associata che hanno maturato oramai una rafforzata esperienza sul tema della violenza contro le donne.

Quanto al sostegno finanziario, il costante e regolare funzionamento dei servizi specializzati (*in primis*, come detto, centri antiviolenza e case rifugio), indispensabili per la presa in carico delle donne vittime di violenza, viene principalmente assicurato attraverso i finanziamenti erogati in forma continuativa ai sensi e nelle forme di cui all'art. 5 bis del D.L. n.93/2013.

Nel triennio 2020-2022 verranno attivate azioni di formazione e sensibilizzazione culturale e di formazione professionale degli operatori nonché programmi tesi all'inserimento lavorativo ed autonomia abitativa delle donne vittime di violenza e altri finalizzati al miglioramento della rete organizzativa territoriale.

4.4 Immigrazione – (l.119/2013 -LR. 20/2007)

Fra le venti regioni italiane, la Calabria si colloca al dodicesimo posto per numero di residenti stranieri. Al 01 gennaio 2019 la popolazione straniera è pari a 113.078 unità, circa il 5,81% della popolazione complessiva (fonte Tuttitalia), con un trend di crescita del 4,2% rispetto all'anno precedente. Relativamente al genere, le donne rappresentano il 49% circa dei residenti stranieri; per quanto riguarda le nazionalità, invece, i rumeni occupano il primo posto, seguiti dai marocchini e da altri due gruppi europei (bulgari e ucraini); con riguardo alle tipologie di permesso di soggiorno, infine, circa il 50% dei cittadini residenti non appartenenti alla UE è in possesso di un titolo di lungo periodo.

Un posto di primo piano nelle dinamiche migratorie in entrata è però occupato in Calabria dai cosiddetti flussi irregolari. A partire dagli anni '90, infatti, per la sua posizione geografica la regione è stata fortemente interessata dagli arrivi via mare di richiedenti asilo e rifugiati. Successivamente alle prime ondate di sbarchi di profughi curdi approdati sulla costa ionica, con il trascorrere degli anni il territorio ha così assunto un ruolo di primo piano nel sistema di accoglienza predisposto a livello governativo, attraverso l'insediamento delle principali strutture preposte alla tematica: una Commissione nazionale per il diritto di asilo a Crotone (raddoppiata nel 2015 con la sezione di Reggio Calabria), un Centro di Accoglienza (CDA) ed un Centro di Accoglienza per richiedenti Asilo (CARA) tra i più grandi d'Europa nella stessa città; un Centro di identificazione ed espulsione (CIE) a Lamezia Terme. A tale dinamica di gestione dei flussi migratori caratterizzata da alta concentrazione strutturale, per quanto riguarda i richiedenti asilo e rifugiati in Calabria si sono aggiunti i numeri determinati prima dal Piano Nazionale di Asilo (PNA) e poi dal Sistema di Protezione dei

Richiedenti Asilo e dei Rifugiati (SPRAR), oggi Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI), nell'ambito del quale sono maturare virtuose pratiche di accoglienza e che attualmente vede la Calabria ai primi posti per numero di progetti e di posti, anche per quanto riguarda la fascia dei Minori Stranieri non Accompagnati.

Su tale tematica, in considerazione delle esperienze territoriali la Regione Calabria ha inteso dare organicità ai propri interventi attraverso l'adozione della Legge Regionale n. 18 del 12 giugno 2009 "Accoglienza dei richiedenti Asilo, dei rifugiati e sviluppo sociale, economico e culturale delle Comunità locali", che promuove il sistema regionale integrato di accoglienza e sostiene azioni indirizzate all'inserimento socio-lavorativo di rifugiati, richiedenti asilo e titolari di misure di protezione sussidiaria o umanitaria. Con la suddetta legge la Regione sostiene con priorità: interventi in favore di comunità interessate da un crescente spopolamento, o che presentano situazioni di particolare sofferenza socio-economico che intendano intraprendere percorsi di riqualificazione e di rilancio socio-economico e culturale collegati all'accoglienza dei richiedenti asilo, dei rifugiati, e dei titolari di misure di protezione sussidiaria e umanitaria; la produzione e la diffusione di eventi culturali volti a sensibilizzare l'opinione pubblica ad una cultura dell'accoglienza e ad una conoscenza del diritto d'asilo, nonché programmi di formazione rivolti anche agli operatori della pubblica amministrazione nel campo del diritto d'asilo e del diritto dell'immigrazione in generale.

La Regione Calabria è impegnata sul fronte dell'integrazione socio lavorativa della popolazione immigrata, anche con l'ausilio di fondi statali. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione al 31 dicembre 2014 ha sottoscritto 17 Accordi di programma con le Regioni per definire un sistema di interventi e una programmazione integrata in tema di politiche migratorie nel periodo 2014 - 2020, secondo una logica di coordinamento ed integrazione degli interventi e degli strumenti finanziari di competenza nazionale e regionale.

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 9 agosto 2019 è stato approvato il Piano triennale 2019-2021 della suddetta L.R. 18/2009 con un impegno di 1.060.000,00 di euro ed il finanziamento di cinque progetti ad altrettanti Comuni a seguito di avviso pubblico ai sensi di legge.

L'azione della Regione nell'ambito dell'immigrazione con il trascorrere degli anni si è però articolata su più fronti: la promozione e consolidamento degli interventi di base; la valorizzazione dei contesti e delle professionalità; lo sviluppo delle reti locali ed extraregionali; l'avvio ed il consolidamento di iniziative in tutti i settori ritenuti strategici per l'integrazione:

- il supporto alla conoscenza della lingua italiana;
- la valorizzazione della figura del mediatore interculturale
- l'attenzione a categorie particolarmente svantaggiate come le vittime di tratta ed il lavoro para schiavistico;
- lo sviluppo delle reti interregionali e transnazionali;
- lo sviluppo delle competenze in materia degli operatori pubblici e privati attraverso specifici percorsi di capacity building;
- lo studio del fenomeno.

Queste linee di azione oggi trovano risposta in progetti in corso o in fase di attivazione per un valore complessivo di oltre 15 milioni di euro, di cui oltre 10 milioni in interventi ad

esclusiva titolarità regionale ed il resto in progetti interregionali di capacity building e sviluppo delle competenze transnazionali:

Fonte finanziamento	Titolo progetto	Risorse assegnate	Ambito
Presidenza Consiglio dei Ministero – Dip. Pari Opportunità	INCIPIT - “Iniziativa Calabra per l’Identificazione, Protezione ed Inclusione sociale delle vittime di Tratta” – Avviso 3/2018	€ 1.066.000,00	Lotta alla tratta di esseri umani
FAMI 2014/2020 Piani regionali per formazione civico linguistica	Calabria friends	€ 1.000.397,25	Integrazione linguistica
FAMI 2014/2020 AVVISO MULTIAZIONE IMPACT	Calabria accoglie 2.0	€ 615.000,00	Accesso ai servizi, lotta alla dispersione scolastica, sviluppo della rappresentanza
FAMI 2014/2020 Capacity building	CA.P.I.RE. - CAPACITAZIONE PUBBLICA INTERVENTI REGIONALI) CALABRIA	€ 242.015,00	Sviluppo delle capacità della Pubblica amministrazione
PON INCLUSIONE	Attività di emersione del lavoro sfruttato in agricoltura e	€ 1.190.290,52	Lotta al caporalato e sviluppo della mediazione interculturale
FAMI EMERGENZIALE 2014/2020	Lotta alla grave situazione di sfruttamento lavorativo	€ 5.229.333,33	Lotta al caporalato
Legge Regionale 18/2009	Percorsi di accoglienza	€ 139.000,00	Sviluppo delle comunità territoriali
Piano regionale triennio 2019/2021 - L.R. 18/09	Accoglienza, Sostegno & Integrazione	€ 1.066.000,00	Sviluppo delle comunità territoriali*
	Totale	10.548.036,00	
FAMI 2014/2020 Capacity building	COM.IN 4.0 – Competenze per l’integrazione	€ 2.467.000,00	Sviluppo delle capacità degli operatori pubblici e privati e delle metodologie di intervento
FAMI 2014/2020 Capacity building	COM.&IN. Competenze per l’Integrazione in Europa	€ 775.390,00	Confronto metodologico con altri Stati europei
FAMI 2014/2020 Capacity building	Com.In.3.0 - Competenze per l’Integrazione	€ 821.200,00	Sviluppo delle capacità degli operatori pubblici e privati e delle metodologie di intervento
	Totale interregionali	4.063.590,00	

*Fonte finanziaria passibile di rideterminazione in sede di bilancio di previsione 2020/2022

In relazione agli interventi relativi alle vittime della Tratta di essere umani, la Regione gestisce attualmente il progetto IN.C.I.P.I.T. (Iniziativa Calabra per l’Identificazione, Protezione ed Inclusione sociale delle vittime di Tratta).

Le azioni di contrasto allo sfruttamento sessuale e lavorativo spaziano dall’attività di primo contatto con le popolazioni a rischio di sfruttamento volte alla tutela della salute e all’emersione delle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio fino a quelle mirate al raccordo operativo tra il sistema di protezione e contrasto delle vittime di tratta e grave sfruttamento e il sistema a tutela dei richiedenti/titolari di protezione internazionale/umanitaria

Le attività attualmente sono in corso nei seguenti territori:

Intervento	Territorio
Accoglienza residenziale	Catanzaro, Lamezia Terme, Reggio Calabria
Inserimenti lavorativi e sociali	Tutta la regione in rapporto al luogo di residenza/domicilio dell'utenza*
Unità di contatto sfruttamento sessuale	Province di Catanzaro, Cosenza, Crotona e Reggio Calabria
Unità di contatto sfruttamento lavorativo	Province di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria
Unità di contatto barchi	Porti di Reggio Calabria e Vibo Valentia
Consulenze presso SPRAR e CAS	Tutta la Regione
Consulenze presso Commissioni territoriali	Crotona e Reggio Calabria

Gli interventi sono realizzati dagli enti iscritti alla “Seconda Sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati” che operano in Calabria.

4.5 Volontariato e Terzo Settore (L.R. 33/2012 – D.lg. 117/2017)

La legge 6 giugno 2016, n. 106, recante “Delega al Governo per la riforma del Terzo Settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”, ha, tra l’altro:

- definito il Terzo settore come “il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi” (art.1, comma 1);
- disposto che, attraverso uno o più decreti legislativi si procedesse “al riordino e alla revisione organica delle disciplina speciale e delle altre disposizioni vigenti relative agli enti del Terzo settore di cui al comma 1, mediante la redazione di un apposito codice del Terzo settore” (art.1, comma 2, lett. c);
- ha previsto infine la necessità di riorganizzare il sistema di registrazione degli Enti del terzo settore e di tutti gli atti di gestione rilevanti, attraverso la previsione di un Registro unico nazionale del terzo settore (di seguito RUNTS), suddiviso in specifiche sezioni, favorendone, anche con modalità telematiche, la piena conoscibilità in tutto il territorio nazionale (art.4, comma 1, lett. m).

In questo senso le amministrazioni pubbliche sono impegnate a ricomporre una frammentazione data dalla differenziazione dei gruppi d’utenza, dei loro bisogni e quindi della domanda multiforme di welfare: non solo devono fornire un coordinamento tra i vari gruppi di volontariato ma devono sistematizzare e rendere quanto più visibile possibile l’universo delle associazioni che operano sul territorio e, nel contempo, raccordare le attività che esse svolgono con quelle analogamente poste in essere dalle istituzioni pubbliche nazionali e locali. Ciò al fine di garantire l’attuazione delle più ampie forme di sussidiarietà orizzontale, attraverso il riconoscimento dell’attività delle associazioni di volontariato e il ruolo da esse svolte, di concerto con le istituzioni, nell’ambito della programmazione delle politiche sociali.

A tal fine è di fondamentale importanza l'utilizzo di sistemi informativi efficienti, che assumano la funzione di strumento di supporto per i *policy maker* e per gli operatori sociali interessati a valutare e verificare i risultati e gli impatti prodotti dalle attività sul campo. I sistemi informativi possono infatti ricomporre un quadro conoscitivo, caratterizzato spesso da imponenti archivi di dati locali, in possesso di singoli enti che difficilmente riescono a "dialogare". L'importanza di disporre di informazioni attendibili e aggiornate è richiamata in molti documenti programmatici, a vari livelli, e dalla stessa *strategy policy* a livello comunitario.

È sempre più essenziale l'importanza di creare una rete di tutte le associazioni presenti sul territorio, una rete informatica per raccogliere, conservare, gestire i dati, le informazioni delle loro attività. Ma anche una rete per comunicare, condividere idee. Tavoli virtuali di discussione necessari per ridurre le distanze sia reali, di un territorio molto grande, sia concettuali.

Per tale ragione la Regione si è dotata:

- del sistema informativo del *Registro Regionale della Associazioni di Volontariato* che permette di effettuare la procedura di istruttoria digitale supportando in modo più efficace ed efficiente i funzionari preposti, oltre a consentire di mappare e sistematizzare la realtà del volontariato su tutto territorio calabrese. Tale registro, successivamente implementato a Piattaforma dei Sistemi Informativi OdV, assume dunque non solo funzione *ex ante* di supporto per i programmatori, i decisori e gli operatori sociali interessati ma concorre a valutare e verificare i risultati e gli impatti prodotti dalle attività sul campo (*ex post*);
- del sistema *web oriented* che consente, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge Regionale 26 luglio 2012 n. 33, di standardizzare i processi e le modalità di iscrizione ai Registri Provinciali e al Registro Regionale per le Organizzazioni di Volontariato, dando una immediata lettura degli ambiti territoriali e diventando strumento di supporto al territorio regionale ed a tutta l'attività di volontariato, in un ideale spazio *tridimensionale*:
 - in orizzontale: quindi tra sistemi locali, tra le province e le organizzazioni di volontariato che spesso non riescono a interfacciarsi;
 - in verticale: tra amministrazioni e soggetti appartenenti a livelli istituzionali diversi, in una prospettiva di competenza sussidiaria;
 - in profondità: puntando a mettere in relazione i dati della domanda e offerta di servizi con quelli relativi ai costi, riuscendo a parametrare i cosiddetti costi standard per alcune tipologie di servizi, ma soprattutto sfidando la difficoltà di raccogliere ed elaborare dati rispetto ai risultati prodotti da servizi/interventi/progetti e alla qualità;
 - un *Portale Network* di comunicazione capace di fornire i dati e le informazioni imprescindibili per una base conoscitiva atta al miglioramento e la gestione della rete del volontariato regionale;

Da ciò è anche emerso che il volontariato è trasversale. Quasi l'80% delle organizzazioni opera grazie all'opera dei volontari. Si registra un volontariato non solo in crescita, ma veramente diffuso, in tutte le età e i gruppi sociali, che smentisce tutti gli stereotipi in circolazione. Il volontario tipo non esiste, ci sono giovani e anziani, abbienti e non abbienti, lavoratori e studenti, italiani e stranieri, sebbene i giovani risultano essere i più instabili

perché si fanno coinvolgere in singole iniziative e difficilmente aderiscono a un progetto di lungo periodo. Anche l'impresa sociale è stata molto dinamica negli ultimi anni: le cooperative sociali, incluse nel Terzo Settore ma di fatto imprese, sono passate da 500 ad oltre 600: questo spiega anche i quasi mille dipendenti in più (+ 16%), presenti soprattutto in queste imprese.

L'esigenza alla quale si vuole far fronte è quella di assicurare l'attuazione, l'implementazione e l'allineamento della Piattaforma alle nuove indicazioni dettate a livello nazionale e di dotarsi di una infrastruttura informatica idonea per lo svolgimento delle attività procedurali e di controllo sugli enti privati facenti capo alla riforma del Terzo Settore, così come previsto dai decreti legislativi n. 117/2017 e n. 105/2018 e, per tale tramite, assicurare un aumento della trasparenza, interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici.

In particolare l'intervento sarà rivolto al consolidamento di piattaforme standardizzate per l'interoperabilità delle banche dati pertinenti e all'adeguamento di strumenti e procedure alle novità normative in materia, il tutto al fine di:

1. disporre di modelli e strumenti per garantire la trasparenza dei dati.
2. disporre di modelli e strumenti per la corretta implementazione del registro.
3. disporre di un modello di innovazione organizzativa e procedurale necessario per sostenere il processo di accreditamento delle organizzazioni di volontariato.
4. effettuare l'integrazione dei processi di attuazione degli strumenti di programmazione in materia adottati dall'Ente.
5. creare supporto tecnico, amministrativo e operativo alle strutture regionali competenti per materia.
6. aumentare la trasparenza dell'azione amministrativa.

La nuova piattaforma informatica, oltre all'adeguamento ai nuovi dettami sulle OdV deve sia assicurare un aumento della trasparenza, interoperabilità delle banche dati e dell'accesso ai dati pubblici, conformemente ai dettami di cui alla Riforma del Terzo Settore, sia l'estensione della stessa con la realizzazione del software necessario alla gestione delle sezioni riguardanti:

- Associazioni di promozione sociale;
- Enti filantropici;
- Imprese sociali, incluse le cooperative sociali;
- Reti associative;
- Società di mutuo soccorso;
- Altri enti del Terzo settore;

così come previsto dall'art. 46, comma 1, del d.lgs. n.117/2017.

Per rispettare i dettami normativi della riforma, è necessario anche adeguare, sia in ambito strutturale che procedurale, il data base della piattaforma informatica al DB del Registro nazionale, allo scopo di poter trasmettere telematicamente, per come richiesto, i dati relativi alle associazioni iscritte sul territorio calabrese, assicurando la continuità dei flussi e la trasparenza delle informazioni degli enti, nonché la diffusione di una cultura

dell'accountability e valorizzando e rafforzando le reti di collaborazione, nonché estendere la gestione tramite piattaforma informatica anche alle cooperative sociali.

La sezione del Registro OdV sarà resa immediatamente fruibile con l'inserimento dei dati relativi alla situazione attuale dei singoli registri provinciali.

Ulteriori upgrades dovranno riguardare:

- la gestione correlata ai dati degli Ambiti (Distretti) della Regione Calabria con la possibilità di georeferenziare le singole ricerche in sistema GoogleMaps;
- le comunicazioni e/o normative in ambito di Terzo Settore della Regione Calabria;
- apposite procedure software per gestire Questionari OnLine;
- apposite procedure software per la trasmissione telematica al Ministero (RUNTS);
- apposite procedure software per la gestione della rendicontazione di progetti riguardanti il Terzo Settore.

4.6 Riforma del Servizio civile, da nazionale a universale (D. Lgs. 6 marzo 2017, n. 40)

Di particolare importanza è poi anche la riforma, sempre a seguito della medesima delega ricevuta dal governo, del Servizio civile che passa da "nazionale" ad "universale".

In data 3 aprile 2017 è stato pubblicato sulla G.U. n. 78 il decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, concernente l'istituzione e la disciplina del servizio civile universale che - in attuazione dei principi e criteri di delega di cui all'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106 - modifica il sistema del servizio civile nazionale, istituito dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 e disciplinato dal decreto legislativo 5 aprile 2002 n.77.

Sulla G.U. n. 102 del 4 maggio 2018 è stato pubblicato il decreto legislativo 13 aprile 2018, n. 43 recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, concernente istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106"

Si indicano, di seguito, i punti più rilevanti della riforma, che per quanto attiene alla natura dell'istituto ne ha rafforzato il carattere peculiare di strumento di difesa non armata della Patria, distinguendo la suddetta finalità dai settori d'intervento: assistenza; protezione civile; patrimonio storico artistico e culturale; patrimonio ambientale e riqualificazione urbana, educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale, e dello sport; agricoltura in zona di montagna e agricoltura sociale e biodiversità; promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero che costituiscono gli ambiti delle materie in cui si attuano gli interventi del S.C.U.

Nel nuovo sistema si prevede l'attribuzione di un diverso ruolo ai soggetti che partecipano alla realizzazione del servizio civile universale. In particolare, lo Stato acquisisce un ruolo preminente mediante lo svolgimento delle attività di programmazione, che garantiscono, attraverso una puntuale analisi del contesto nazionale ed internazionale, la pianificazione degli interventi in materia di servizio civile universale in Italia e all'estero, nonché l'individuazione degli standard qualitativi degli interventi stessi.

L'attività di programmazione del servizio civile universale, infatti, ha la funzione di rilevare, nell'ambito del territorio, i prevalenti fabbisogni ed individuare gli interventi idonei a

soddisfarli, in coerenza con le politiche settoriali realizzate dalle singole Amministrazioni nonché con gli obiettivi stabiliti dal Governo. Detta attività si realizza mediante un Piano triennale, attuato per Piani annuali, a loro volta articolati in programmi di intervento.

Un'ulteriore competenza attribuita allo Stato è quella concernente la valutazione ex post degli interventi di servizio civile universale, che garantisce una verifica dell'impatto degli stessi sui territori e sulle comunità locali ed un'efficace gestione delle risorse pubbliche, nonché l'utilizzo dei risultati per la programmazione successiva.

Le Regioni e le Province autonome partecipano alla realizzazione degli interventi di servizio civile universale nei rispettivi ambiti di competenza, nel rispetto della programmazione stabilita dallo Stato. In particolare i suddetti enti territoriali curano l'attuazione dei programmi di intervento e possono svolgere alcune attività, definite sulla base di accordi, concernenti la formazione da erogare al personale degli enti di S.C.U., le ispezioni presso gli enti che operano nei rispettivi ambiti territoriali, il monitoraggio e la valutazione dei risultati perseguiti con gli interventi di S.C.U.

Il nuovo modello prevede, inoltre, una diversa modalità di partecipazione degli enti al servizio civile universale in quanto, a seguito dell'accreditamento presso un apposito Albo, i medesimi possono aderire agli interventi individuati dallo Stato e curarne la realizzazione. Il decreto legislativo, in armonia con la legge delega, prevede la partecipazione al sistema, oltre che dei cittadini dell'Unione europea, anche degli stranieri residenti in Italia, uniformandosi alla pronuncia della Corte Costituzionale n. 119 del 13 maggio 2015 e alle richieste provenienti dall'Unione europea, al fine di eliminare disparità di trattamento e favorire altresì l'integrazione dei cittadini di altri Paesi, europei ed extraeuropei, con i cittadini italiani.

La riforma pone una particolare attenzione alle problematiche dei giovani, in considerazione del fatto che essi rappresentano una delle categorie più colpite dalla crisi economica. Uno degli obiettivi di questo provvedimento è di coinvolgere i giovani con minori opportunità che avranno maggiori occasioni di partecipazione agli interventi di servizio civile, anche in considerazione della previsione di meccanismi di premialità a favore degli enti che realizzeranno gli interventi con l'impiego di questi giovani.

Il nuovo sistema riconosce inoltre agli operatori volontari del servizio civile universale impegnati in interventi da realizzarsi in Italia la possibilità di effettuare il servizio, per un periodo di tre mesi, in uno dei Paesi dell'Unione europea, al fine di rafforzare il senso di appartenenza all'Unione nonché di facilitare lo sviluppo di un sistema europeo di servizio civile. In alternativa i giovani volontari, per il medesimo periodo, possono usufruire di un tutoraggio finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

A favore dei giovani è previsto il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite, al fine di consentirne l'utilizzo in ambito lavorativo e nei percorsi di istruzione, nonché un modello flessibile di servizio civile con una durata da modulare in base alle esigenze di vita e di lavoro dei giovani (otto-dodici mesi).

Nell'ambito del nuovo sistema sono istituite la Consulta nazionale per il servizio civile universale e la Rappresentanza degli operatori volontari, a livello nazionale e regionale, quali organismi consultivi per un costante confronto con lo Stato in ordine alle questioni concernenti l'attuazione del servizio civile universale.

Peraltro, l'art. 11 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40 istituisce l'Albo degli enti di Servizio Civile Universale ed al comma 5° prevede che, a decorrere dall'entrata in vigore

del citato decreto legislativo, tutte le istanze di iscrizione al predetto Albo debbano essere trasmesse alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in modalità esclusivamente telematica. In questo quadro di riferimento, tuttora in evoluzione, la Regione Calabria intende promuovere un programma di interventi in materia di servizio civile mirato alla promozione del Servizio civile nazionale ed universale in Calabria quale veicolo privilegiato per infondere e radicare la cultura della cittadinanza attiva, per educare le giovani generazioni alla legalità e al rispetto della diversità, nonché prevedere percorsi formativi e di aggiornamento, nelle more della definizione delle deleghe previste dall'art. 7 del D.lg. vo n. 40/2017, delle figure professionali operanti all'interno del Servizio Civile, all'implementazione dell'efficiente funzionamento degli uffici, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali in materia di Servizio Civile Universale.

Anche se il coinvolgimento delle Regioni e delle Province Autonome può apparire frutto di un ridimensionamento in conseguenza di una volontà accentratrice da parte del governo centrale, in realtà è prevedibile un riaffidamento per delega delle medesime attività, ai sensi del già citato art. 7 del D.lgs. n. 40/2017.

5. INVESTIRE NELLE NUOVE GENERAZIONI: ATTIVITÀ CULTURALI, ISTRUZIONE, ALTA FORMAZIONE E RICERCA

5.1 Cultura, Musei, Biblioteche, Archivi e Minoranze linguistiche

ANNO 2019

Gli interventi del Settore Cultura a valere sul **P.A.C. 2014/2020 Azione 6.7.1** programmati nell'annualità 2019 hanno riguardato le seguenti attività:

AVVISO PUBBLICO EVENTI CULTURALI ANNO 2019 (DOTAZIONE FINANZIARIA DI € 7.800.000,00)

La finalità dell'avviso è quello di sostenere modelli di gestione/valorizzazione degli attrattori culturali e ambientali della regione attraverso la produzione e circuitazione artistica o scientifica, così da riqualificare le funzioni degli attrattori medesimi.

Si persegue, inoltre, la necessità di contribuire a consolidare il legame tra la ricerca storica, la sperimentazione dei linguaggi artistici, la tutela del patrimonio immateriale e demo-etno-antropologico con il contesto degli attrattori culturali e ambientali della regione, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza delle popolazioni residenti sulle risorse culturali del territorio e l'attrattività dei beni o delle località interessate anche in termini turistici.

L'Avviso è suddiviso nelle tre Azioni di seguito specificate:

- **Azione 1** Valorizzazione del sistema dei beni culturali e ambientali;
- **Azione 2** Rafforzamento del sistema museale;
- **Azione 3** Valorizzazione del patrimonio demo-etno-antropologico e della cultura immateriale;

L'Intervento prevede:

- a) sostegno agli eventi culturali di rilievo regionale e nazionale (storicizzati e non) realizzati all'interno di beni culturali e ambientali (aree archeologiche, musei, edifici storici, borghi, aree e parchi naturali etc.), nei centri storici e, più in generale, nei luoghi di maggiore attrattività turistica che hanno i requisiti necessari per la realizzazione degli eventi culturali. Tali eventi, finalizzati a rafforzare il legame fra identità dei territori, cultura e turismo sostenibile, devono valorizzare le identità e le tradizioni locali e quindi avere una dimensione territoriale necessariamente sovracomunale.
- b) sostegno a eventi per la valorizzazione dell'arte (dall'antico al contemporaneo) in Calabria, che promuovano le varie espressioni dell'arte figurativa.
- c) sostegno all'organizzazione, alla gestione, alla formazione ed allo svolgimento dell'attività musicale (anche di tipo orchestrale e bandistico), nonché alla sua fruibilità e conoscenza da parte della collettività regionale;
- d) sostegno ad iniziative inerenti ad eventi storici e personalità rilevanti a livello regionale in ambito culturale ed artistico.

L'avviso è rivolto a:

- Amministrazioni Provinciali della Calabria;
- Comuni della Calabria e loro associazioni;

- Istituti Scolastici pubblici;
- Fondazioni e Associazioni Culturali;
- Imprese e loro consorzi operanti nel campo della promozione culturale;
- Società cooperative, che per statuto svolgono prevalentemente attività culturali o artistiche, operanti nei settori della musica, della danza o della prosa, della promozione culturale;
- Agenzie di Sviluppo Locale della Calabria;
- Società miste partecipate da Enti Pubblici operanti nel campo della promozione culturale;
- Istituzioni AFAM;
- Università, Enti Pubblici di Ricerca, Centri di Ricerca Pubblici e Privati, Parchi Scientifici e Tecnologici.

Risultano pervenute n. 844 domande, che sono in corso di valutazione da parte delle Commissioni nominate con D.D. n. 11674/2019.

AVVISO PUBBLICO PER INTERVENTI A SOSTEGNO DI BIBLIOTECHE ED ARCHIVI STORICI DELLA CALABRIA (DOTAZIONE FINANZIARIA DI € 1.700.000,00)

La finalità è quella di:

- attuare interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio librario, documentale ed archivistico, capaci di innalzare gli standard di offerta dei servizi culturali;
- incentivare lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche e delle competenze tecniche nelle attività di tutela, conservazione, fruizione e valorizzazione dei beni e servizi culturali;
- incrementare il numero delle biblioteche attive in Calabria e il loro inserimento nel catalogo regionale;
- mettere in rete l'offerta culturale e sviluppare sistemi informativi in grado di favorire una maggiore conoscenza e fruizione.

La Regione Calabria intende sostenere:

- il miglioramento delle condizioni strutturali e degli standard di qualità e offerta del patrimonio culturale e dei servizi aggiuntivi;
- il miglioramento delle condizioni di contesto territoriale utili a promuovere e garantire l'accessibilità e la fruibilità degli attrattori culturali;
- la realizzazione di servizi integrati e di una immagine coordinata del sistema degli attrattori culturali regionali;
- il potenziamento del modello di gestione/valorizzazione della rete culturale tematica del Sistema Bibliotecario Regionale;
- la capacità di realizzare itinerari culturali letterari nel territorio regionale

L'Avviso prevede 3 linee di Azione:

1. **Azione 1** "Sostegno alle attività delle biblioteche calabresi degli enti locali, dei sistemi bibliotecari, delle biblioteche scolastiche e delle biblioteche riconosciute di interesse locale";
2. **Azione 2** "Sostegno alle attività degli Archivi storici";
3. **Azione 3** "Sostegno all'apertura di nuove biblioteche pubbliche in Calabria".

L'avviso è rivolto a:

- Enti Pubblici;
- Biblioteche riconosciute con Legge Regionale;
- Biblioteche di interesse locale riconosciute con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. 17/85;
- Biblioteche di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004;
- Sistemi bibliotecari territoriali;
- Biblioteche scolastiche inserite nella rete SBR o che documentino di aver richiesto l'inserimento.

Il termine per la presentazione delle domande è scaduto il 24.02.2020 e risultano pervenute n. 328 domande.

Con decreto dirigenziale si provvederà alla nomina delle Commissioni di valutazione delle proposte.

ANNO 2020

Gli interventi del Settore Cultura che si prevede di realizzare nell'anno 2020 riguarderanno le seguenti attività:

AVVISO PUBBLICO EVENTI CULTURALI STORICIZZATI ANNO 2020 (DOTAZIONE FINANZIARIA DI € 3.500.000,00)

La finalità dell'avviso è quello di sostenere i seguenti interventi a valere sul P.A.C. 2014/2020 - Azione 6.7.1:

Tipologia A - Eventi realizzati per almeno dieci edizioni in Calabria, una per ciascun anno negli ultimi 15 anni - "Grandi festival e grandi eventi storicizzati", € 1.500.000,00.

Tipologia B - Eventi realizzati in Calabria per almeno cinque edizioni, realizzati negli ultimi 10 anni in Calabria - "Festival ed eventi storicizzati", € 2.000.000,00.

Le finalità sono le medesime degli avvisi pubblicati negli anni precedenti.

AVVISI PUBBLICI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI STRAORDINARI L.R. 19/2017 (DOTAZIONE FINANZIARIA DI € 2.000.000,00)

Con l'entrata in vigore della Legge Regionale 19.05.2017 n. 19, rubricata: "*Norme per la programmazione e lo sviluppo regionale dell'attività teatrale*", si avvia un nuovo triennio di programmazione teatrale approvato con la D.G.R. n. 386 del 29.08.2018 (Programma triennale di attività teatrale), che verte sul sostegno a maggiori ambiti di intervento rispetto a quanto previsto dalla normativa regionale pregressa e definitivamente abrogata. Come articolato nel regolamento di attuazione n.19/2017, approvato in data 15 novembre 2017 dalla Giunta regionale, si distinguono le azioni di intervento ordinario a valere su fondi di bilancio regionale e quelle di intervento straordinario a valere su risorse PAC 2014/2020 correttamente illustrati al Capo III del predetto regolamento.

Rientrano nella tipologia di intervento ordinario: il finanziamento alle compagnie di produzione e alle residenze teatrali.

Afferiscono alla tipologia di intervento straordinario:

- a) centri di produzione teatrale (art.5);
- a) distribuzione e programmazione (art.6);
- b) festival e rassegne (art.7);

- c) formazione (art.9);
- d) progetti speciali (art.10).

Le finalità della legge sono:

1. Rafforzare l'offerta culturale calabrese e ampliarne la relativa fruizione;
2. Valorizzare le potenzialità dell'espressività teatrale nel comunicare messaggi di valenza culturale e sociale;
3. Promuovere la consapevolezza delle molteplici identità (calabrese, italiana, mediterranea, europea...);
4. Stimolare riflessioni sugli scenari della contemporaneità;
5. Diffondere la conoscenza del patrimonio culturale, materiale e immateriale, della Calabria.

Con l'approvazione da parte della Giunta Regionale del Piano annuale delle attività teatrali 2020, si dovrà programmare l'attuazione, attraverso appositi avvisi pubblici, anche degli interventi straordinari a valere sul PAC, relativi agli artt. 5,6,7,9,10 della L.R. 19/2017, prevedendo un importo di circa € 2.000.000,00.

5.2 Scuola e Istruzione – Funzioni Territoriali

POR FESR-FSE CALABRIA 2014-2020 - Asse 11 - Istruzione e formazione (FESR)

L'Asse 11 "Istruzione e Formazione" (OT 10 FESR) del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 ha la priorità di "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente". L'Asse sostiene, tra le principali azioni cofinanziate dal FESR, interventi diretti a favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie e la diffusione di competenze digitali nella scuola, considerate essenziali per garantire pari opportunità nell'accesso all'istruzione e per migliorare l'inserimento nel mercato del lavoro. L'innovazione tecnologica è, infatti, una leva straordinaria per favorire l'apprendimento delle competenze chiave (lingue straniere, matematica, competenze digitali, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) e per garantire il successo formativo.

Con riferimento alle Azioni rivolte al potenziamento infrastrutturale degli Istituti scolastici statali calabresi, nel mese di marzo 2017 è stato pubblicato l'Avviso pubblico – Nuovi metodi didattici, laboratori e dotazioni tecnologiche per le scuole, a valere sull'Asse 11 del POR CALABRIA FESR 2014-2020, Azioni 10.8.1 "Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologia, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave" e 10.8.5 "Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale", che ha finanziato interventi finalizzati all'innovazione tecnologica, per l'introduzione di modalità didattiche innovative e la realizzazione di piattaforme web e di sistemi innovativi di apprendimento a supporto della didattica nei percorsi di istruzione. In particolare, l'Avviso ha finanziato la realizzazione di laboratori didattici (laboratori di matematica e scienze/scientifici, laboratori multimediali linguistici, laboratori artigianali di ceramica, laboratori di musica e teatro); l'acquisizione di attrezzature e strumenti innovativi per l'implementazione di laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; kit lim + Sistema di videoconferenza; lo sviluppo di reti, il cablaggio, la connettività wireless, ecc.; l'acquisizione di postazioni attrezzate per soddisfare le esigenze di apprendimento degli

studenti diversamente abili. Sono stati ammessi a finanziamento n. 608 interventi per un valore di oltre 23 milioni di euro a valere sull'Asse 11 del PO 2014-2020 Azioni 10.8.1 e 10.8.5. Gli interventi in corso di esecuzione sono n. 565 per un importo complessivo di € 21.614.958,00 e saranno tutti realizzati entro il primo semestre del 2021. Al 31.12.2019 sono state trasferite somme per € 16.957.188,55, le spese sostenute e rendicontate dai Beneficiari risultano pari ad € 14.691.129,00, di cui € 14.146.108,00 certificate alla stessa data.

POR FSE-FSE CALABRIA 2014-2020 - Asse 12 Istruzione e formazione (FSE)

Attraverso l'Asse 12 si attuano programmi finalizzati alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa tramite interventi di sostegno alle studentesse e agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità. Al riguardo, l'obiettivo dell'Unione europea è quello di raggiungere, entro il 2020, una percentuale media di dispersione scolastica non superiore al 10%.

L'Asse 12 "Istruzione e Formazione" (OT 10 FSE) **Azione 10.1.1** del POR Calabria FESR FSE 2014/2020:

- ha la priorità di "riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione";

- sostiene tra le principali azioni cofinanziate dal FSE, i progetti promossi dalle istituzioni scolastiche e formative volti a favorire la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, con particolare riferimento ai territori a rischio di criminalità, devianza e territorialità marginale, anche mediante interventi di didattica integrativa in orario extra scolastico.

A fronte del fatto che la dispersione scolastica è un fenomeno sociale articolato e complesso, frutto di un'interazione di molteplici fattori, l'Ente agisce in particolare sul piano della sperimentazione di modelli innovativi di intervento che facilitino non solo la riduzione nel medio periodo del fenomeno di dispersione scolastica, ma permettano anche di orientare i destinatari nel prosieguo del loro percorso di studio e di sostenerne le scelte rispetto ai successivi percorsi formativi che dovranno affrontare, in linea con quanto previsto dalla strategia della nuova programmazione regionale.

Con riferimento all'Avviso Pubblico "Fare Scuola Fuori Dalle Aule" I edizione anno 2017 e II edizione anno 2018, si è inteso sostenere la realizzazione di progetti integrati extracurricolari rivolti alle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado, realizzati con una dotazione complessiva di euro 5.743.399,90.

1) Per l'anno 2017 su un importo ammesso di euro 2.461.457,10, si è certificata spesa pari ad euro 1.948.443,41 a dicembre 2019

2) Per l'anno 2018 su un importo ammesso di euro 3.281.942,80, si è certificata spesa pari ad euro 2.805.178,49 a dicembre 2019.

Ad oggi risultano liquidati i saldi di tutti i progetti della prima edizione e gran parte dei progetti della seconda edizione.

Concludendo, sulle due edizioni su una spesa assegnata di euro 5.743.399,90 si è certificata spesa per un importo totale di euro 4.753.621,90.

Con l'ultimo avviso Fare Scuola Fuori Dalle Aule - III Edizione anno 2019, si è inteso riservare le predette azioni ai Comuni rientranti nella Strategia Regionale Aree Interne in linea con la Strategia portata avanti dal Programma di Governo Regionale.

La dotazione finanziaria disponibile per l'attuazione del presente Avviso ammonta complessivamente ad € 3.500.000,00, a valere sulle risorse del POR FESR-FSE Calabria 2014/2020.

Con D.D. n. 16211 del 18/12/2019 è stata approvata la graduatoria finale e si è provveduto ad impegnare la somma di € 3.450.739,11. Sono state ad oggi sottoscritte tutte le convenzioni con i 60 Istituti Scolastici beneficiari dell'avviso.

In relazione all'**Azione 10.1.6** del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, sempre dell'Asse 12 "Istruzione e Formazione" (OT 10 FSE), si rappresenta che la stessa ha la priorità di "Azioni di orientamento di continuità di sostegno alle scelte dei percorsi formativi", con una dotazione finanziaria totale di € 6.168.582,04, uniche risorse finanziarie ad oggi non ancora programmate.

5.3 *Una nuova formazione professionale*

In coerenza con le priorità previste dal Programma di Governo 2015-2020, nell'ultimo triennio è stato perseguito, oltre all'obiettivo di migliorare il sistema dell'alta formazione regionale, innalzando i livelli di competenze e di successo formativo nell'istruzione universitaria, anche quello di specializzazione tramite l'acquisizione di competenze tecniche superiori più vicine ai fabbisogni dell'economia calabrese.

Nel panorama delle iniziative a sostegno di tali attività, in un percorso di avvicinamento del mondo della scuola a quello dell'impresa, la strutturazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) rappresenta una delle risposte più efficaci. In coerenza con le indicazioni della Strategia Europa 2020 e con il quadro nazionale di programmazione in materia di istruzione e formazione superiore, è stato approvato dapprima il "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)" (triennio 2016-2018), per dare organicità e coerenza all'intera programmazione regionale dell'offerta formativa tecnica superiore e sostenere lo sviluppo della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale rivolgendo la propria azione in particolare al potenziamento ed al coordinamento degli Istituti Tecnici Superiori così da contribuire alla diversificazione innovativa e creativa dell'economia regionale, alla riqualificazione dei settori tradizionali, all'innalzamento dei profili tecnici operanti nelle imprese.

In particolare il piano prevede:

- una più forte sinergia con il sistema produttivo e con il sistema della conoscenza, sia ampliando la base societaria delle Fondazioni ITS che favorendo la costituzione di partenariati finalizzati alla ricerca e alla formazione su temi specifici di interesse strategico per le imprese;
- l'istituzione di ulteriori Fondazioni ITS con l'obiettivo di incrementare l'offerta formativa nelle filiere produttive a più alta potenzialità di crescita indicate nella strategia regionale (*in primis* agroalimentare ed enogastronomia);
- la valorizzazione dell'interregionalità e l'apertura internazionale dando priorità agli interventi capaci di formare competenze per rafforzare la dimensione internazionale dei sistemi produttivi e di erogazione dei servizi competitivi;
- l'ampliamento e la qualificazione dell'offerta formativa in termini di capacità di sviluppare competenze adeguate a supportare i processi di innovazione,

coerentemente a quanto previsto dalla "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" – S3 Calabria.

Nell'ambito di tale piano, finanziato con risorse statali e regionali, nonché da 7Meuro (nel triennio) rinvenenti dal POR Calabria 2014-2020 (FESR e FSE), sono state avviate le procedure per il sostegno alla programmazione degli interventi formativi degli ITS a.f. 2016, a.f. 2017 e a.f. 2018 unitamente a manifestazioni di interesse volte ad individuare nuovi ITS nelle aree tecnologiche ritenute come strategiche per l'economia regionale e costituire un catalogo unico dell'alta formazione professionalizzante.

Sono stati, inoltre, previsti, con l'utilizzo di risorse rinvenenti dal PAC Calabria 2014-2020 interventi complementari o di rafforzamento alle azioni del POR:

- Borse di studio a partire dall'anno accademico 2017/2018;
- Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-laurea e azioni di internazionalizzazione per tutti gli atenei calabresi con uno stanziamento € 7.250.000,00.
- Contratti aggiuntivi per scuole di specializzazione in area sanitaria (A.A. 2017-2018) dell'UMG di Catanzaro; L'intervento mira all'incremento del numero dei contratti di specializzazione e sarà attivato per la seconda annualità, tenuto conto delle risorse già stanziato sul PAC per l'AA. 2016-2017 e sempre aventi come beneficiario l'UMG di Catanzaro (ammontare stanziamento € 1.280.000,00).

Per offrire un'alternativa valida agli studenti che hanno abbandonato i percorsi scolastici tradizionali, ovvero a quelli in dispersione scolastica (*drop out*), è riservata particolare attenzione alla formazione e all'istruzione professionale, nonché ai percorsi integrati di formazione ed istruzione professionale, anche attraverso percorsi formativi di qualificazione e riqualificazione professionale di soggetti occupati inoccupati e disoccupati ovvero con l'autorizzazione di percorsi formativi autofinanziati.

Nella riattivazione del sistema della formazione professionale, si è seguito un approccio partecipativo con le agenzie formative e con le parti datoriali per individuare i settori professionali maggiormente richiesti dal mercato e coerenti con il programma del governo regionale (logistica, digitale, costruzioni, agricoltura, turismo, benessere termale). In tali settori i giovani calabresi hanno già avuto la possibilità di chiudere i quarti anni, raggiungendo la certificazione delle competenze (vedi *infra*, pgf. 6.4) e le agenzie formative hanno partecipato al bando regionale che prevedeva l'attivazione di corsi biennali, anche con il metodo sperimentale (concertato con il Ministero del Lavoro) dell'apprendistato duale, dando quindi una ulteriore carica verso la formazione orientata realmente al lavoro.

In linea con il programma tracciato:

- sono in corso di realizzazione i percorsi formativi relativi ai quattro progetti dei CFP, selezionati nell'ambito della sperimentazione duale, in attuazione dell'Accordo Stato – Regioni Repertorio atti n. 158/CSR – Linea 2 Sostegno di percorsi di leFP sistema duale, approvati nell'ambito dell'Avviso Pubblico di cui al DDG n. 2035 del 27.02.2017 per un importo complessivo pari ad € 991.688,00, di cui € 626.967,19 erogati, per consentire a n. 60 giovani in età di obbligo formativo scolastico di acquisire, all'esito

di specifica formazione professionale, le qualifiche di Operatore del benessere e di Operatore della ristorazione;

- sono in corso di realizzazione le seconde annualità dei percorsi formativi sperimentali di leFP, approvati nell'ambito dell'Avviso Pubblico di cui al DDG n. 5610/2016 *“Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale a titolarità delle agenzie formative accreditate destinati ai giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico”*. Si tratta di un'azione sperimentale per favorire la partecipazione ai percorsi del canale leFP di giovani che, in assenza di un'offerta adeguata sul territorio, hanno scelto di abbandonare gli studi, dopo aver assolto l'obbligo di istruzione. L'obiettivo è altresì quello di promuovere un'azione che favorisca il contrasto al fenomeno della dispersione scolastica, che in Calabria si attesta intorno al 17%.

L'operazione, approvata nell'ambito dei fondi PAC Pilastro Salvaguardia Scheda n. 1.5, nel corso del 2018 (Parere di Coerenza prot. n. 127947 del 10.04.2018) è stata ammessa a finanziamento nell'ambito dell'azione 10.1.7 POR Calabria FESR FSE 2014-2020, tra le operazioni selezionate ex art. 65, par. 6, del Reg. (UE) 1303/2013. L'Avviso di cui si tratta prevede una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 10.805.455,54, di cui € 5.604.781,87 erogati, per la realizzazione di 44 percorsi formativi, di cui fruiscono 577 giovani che, dopo aver assolto l'obbligo di istruzione, hanno scelto di abbandonare gli studi, ai quali è stata così garantita la possibilità di frequentare un percorso di studi finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale III livello EQF.

- nell'ambito delle politiche di investimento, con le risorse finanziarie del POR Calabria FSE 2014-2020, Asse Prioritario 12 “Istruzione e Formazione”, Obiettivo specifico 10.1 “Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa”, Azione 10.1.7 “Percorsi formativi di leFP”, è stato approvato l'Avviso pubblico *“Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento della qualifica professionale a titolarità delle agenzie formative”* per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, finalizzati al conseguimento di una Qualifica professionale di III livello EQF, a titolarità delle agenzie formative accreditate. Con D.D.G. n. 8714/2019 è approvata la graduatoria definitiva delle proposte progettuali ammesse a finanziamento. Sono state ammesse a finanziamento 42 proposte progettuali, ciascuna rivolta a 15 allievi per un totale di 630 giovani in diritto – dovere all'istruzione, fuoriusciti dal sistema scolastico prima dell'acquisizione di una qualifica professionale.

Tale intervento si inserisce nella strategia della Regione Calabria volta alla riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico, delineata dalla programmazione 2014/2020 e dal Piano di Azione Regionale per la valorizzazione e lo sviluppo del sistema di Istruzione e Formazione volto a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro in coerenza con le direttrici di sviluppo economico ed imprenditoriale del territorio regionale al fine di aumentarne l'attrattività. Per facilitare la transizione tra sistema di formazione professionale e mondo del lavoro nonché l'effettiva occupabilità dei giovani qualificati che hanno ricevuto una formazione professionalizzante, sono state sottoscritte 30 convenzioni e sono in corso le procedure di liquidazione della prima anticipazione.

L'operazione, che inizialmente prevedeva un impegno finanziario di € 11.486.800,00, con D.D.G. n. 2134 del 28.02.2020, è stata implementata per un importo complessivo di € 2.970.000,00, con cui sarà possibile procedere allo scorrimento della graduatoria di cui al DDG n. 8714/2019 ed ammettere a finanziamento ulteriori 11 proposte progettuali, ciascuna rivolta a 15 allievi, per un totale di n. 165 giovani cui sarà data la possibilità di assolvere il diritto – dovere all'istruzione e conseguire una qualifica spendibile nel mercato del lavoro.

- è in fase di definizione *l'Avviso Pubblico per l'Apprendistato di Alta Formazione e di Ricerca* da finanziarsi con le risorse rese disponibili a valere sul POR Calabria FSE 2014-2020, Asse Prioritario 8 "Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità", Azione 8 p. 1.4 Obiettivo specifico 8.1 "Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese ed altre forme di alternanza tra Alta Formazione, Lavoro e Ricerca".
- È stato approvato il *Repertorio Regionale delle Qualificazioni e delle Competenze*, che costituisce il riferimento per le qualificazioni professionali rilasciate sul territorio regionale e per la validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite, fatte salve le filiere formative degli IFTS e dei percorsi leFP e la formazione riferita a specifiche normative di settore.

Il Repertorio costituisce uno strumento dinamico e soggetto a costante aggiornamento in relazione ai fabbisogni professionali e formativi espressi dal contesto economico-produttivo regionale in quanto:

- a) consente una programmazione dell'offerta formativa coerente con i fabbisogni professionali e formativi espressi dal territorio;
- b) agevola l'erogazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite;
- c) favorisce l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

In coerenza con le priorità previste dal Programma di Governo 2015-2020, per garantire la coesione sociale e potenziare l'occupabilità attraverso sistemi d'istruzione e di formazione di elevata qualità, si è perseguito l'obiettivo di migliorare il sistema dell'alta formazione regionale innalzando i livelli di competenze ed il successo formativo nell'istruzione universitaria e sostenendo l'acquisizione di competenze tecniche superiori più vicine ai fabbisogni dell'economia calabrese.

Nell'ultimo biennio sono stati completati, per un importo complessivo di circa 11 Meuro, n. 521 progetti individuati nell'ambito del POR FSE 2007-2013 e diretti a sostenere:

- la realizzazione di percorsi individuali di alta formazione, master e dottorati, per giovani laureati e ricercatori;
- l'erogazione di assegni di ricerca, mediante la redazione di programmi di ricerca da sviluppare nei settori strategici individuati dal PO Calabria presso organismi di riconosciuto prestigio nazionale e internazionale;
- l'erogazione di borse di internazionalizzazione per giovani ricercatori, per lo svolgimento di stage formativi in altri paesi europei nell'ambito di progetti di ricerca scientifica dirette a consentire ai destinatari di approfondire i contenuti didattici e verificare nuovi metodi d'insegnamento in un contesto didattico internazionale

oltreché favorire la creazione di partnership con gruppi di ricerca e istituzioni universitarie.

In continuità con quanto già realizzato, la nuova Programmazione regionale (FESR/FSE) 2014-2020 è fortemente orientata al miglioramento della qualità del capitale umano.

5.4 Progetto Strategico CalabriaAltaFormazione

Il POR Calabria FESR FSE 2104/2020 prevede specifiche azione destinate al rafforzamento dell'alta formazione e della ricerca per fornire ai giovani calabresi le competenze necessarie e più qualificanti in un mercato del lavoro sempre più competitivo e in continua evoluzione. La Regione Calabria, infatti, anche al fine di realizzare una crescita più stabile dell'intero territorio regionale, con Legge Regionale del 17 agosto 2009 n. 24, finalizzata alla promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in Calabria, ha inteso rafforzare il sistema della ricerca di base e quella scientifico-tecnologica e promuovere la ricerca e l'innovazione in settori strategici per l'economia regionale.

In coerenza con la programmazione strategica regionale, il Settore Alta Formazione e Università ha avviato/programmato una serie di procedure finalizzate al sostegno degli interventi sull'alta formazione.

La programmazione e attuazione degli interventi relativi all'Alta Formazione e Università segue, in particolare, gli orientamenti forniti dal Progetto Strategico Regionale "CalabriAltaFormazione – Valorizzazione e Sviluppo del Sistema Universitario, dell'Alta Formazione Artistica, Museale e Coreutica e della Ricerca in Calabria" approvato con DGR n. 305 del 09.08.2016.

Il Progetto prevede un investimento complessivo di 128 Milioni di euro di risorse del POR Calabria 2014-2020 e lo stanziamento di ulteriori risorse finanziarie a valere sul PAC Calabria 2014-2020.

Il Documento di analisi strategica allegato al Progetto Strategico "CalabriAltaFormazione" evidenzia gli elementi di maggiore criticità connessi al sistema dell'alta formazione regionale, sottolineando l'importanza di intervenire attraverso un programma dettagliato di interventi per innalzare il livello di qualità del sistema nel suo complesso. In tal senso sono stati individuati tre ambiti di intervento:

- 1) innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo;
- 2) potenziamento delle dotazioni infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche;
- 3) internazionalizzazione e attrazione internazionale.

In data 20.09.2016 la Regione Calabria ha sottoscritto l'Accordo di Programma con il Sistema Universitario calabrese e in data 04.05.2018 ha sottoscritto l'Accordo di Programma con il Sistema dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica;

Al 31 dicembre 2019, sul Progetto Strategico sono state attivate procedure relative all'alta formazione pari a circa 104 Milioni di euro. Di seguito, le azioni avviate:

- **Azione 10.5.1** “Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all’iscrizione all’istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro”

Stato di attuazione: Approvate con decreto n. 1054 del 01.02.2019 le linee guida per le Istituzioni AFAM calabresi finalizzate al sostegno di interventi a valere sull’azione 10.5.1 e stanziare risorse pari a € 4.500.000,00. N. 17 interventi ammessi e finanziati; per ogni intervento è stato erogato il primo anticipo pari al 30% della somma complessiva, per un totale di euro 1.350.000;

- **Azione 10.5.2** “Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità”

Stato di attuazione e numero borse di studio attivate:

- A.A. 2015-2016: n. **686 borse di studio**
- A.A. 2016-2017: n. **728 borse di studio**
- A.A. 2017-2018: n. **3.345 borse di studio**
- A.A. 2018-2019: n. **5.861 borse di studio**

Lo stanziamento complessivo sopra dettagliato, per un ammontare complessivo pari a circa € 35 Milioni di euro (per i quattro anni accademici) ha generato negli ultimi 3 anni un effetto moltiplicatore sulle risorse nazionali investite sul territorio regionale; infatti il Fondo Integrativo Statale assegnato alla Regione Calabria è passato da poco più di 6 milioni di euro nel 2015 a circa 16 milioni di euro nel 2019.

L’art. 18 del D.LGS n. 68/2012 stabilisce infatti che per la copertura del fabbisogno finanziario necessario a garantire il pieno successo formativo a tutti gli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi, siano individuate tre diverse fonti di copertura:

- FIS (Fondo Integrativo Statale);
- Gettito della tassa regionale per il diritto allo studio;
- Risorse proprie delle Regione da impiegare in misura pari ad almeno il 40% del FIS.

Il decreto stabilisce, inoltre, che il FIS venga assegnato alle Regioni in due parti: quota destinata alla copertura del fabbisogno finanziario netto delle regioni ed assegnata in misura proporzionale al fabbisogno stesso; quota premiale destinata a specifici incentivi ed assegnata in ragione dell’eventuale maggiore impegno finanziario delle Regioni in termini di risorse proprie rispetto alla soglia minima pari al 40%.

- **Azione 10.5.6 e 10.5.12** “Interventi per l’internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l’attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca.” “Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente *post lauream*, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation strategy regionale.”

Stato di attuazione: Approvate le linee guida, valutati i piani di intervento delle università e sottoscritte le convenzioni per risorse complessive pari a € 12.548.999,80. Attualmente è stato erogato l’anticipo pari al 30% delle risorse assegnate a tutti gli Atenei, ovvero circa

3.800.000,00 di euro. Di seguito, il numero di erogazioni di borse di dottorato, assegni di ricerca e contratti ai ricercatori, divisi per ateneo:

- Università della Calabria: 79 borse dottorato - 73 assegni di ricerca - 15 contratti per ricercatori;
- Università Mediterranea di Reggio Calabria: 19 borse di dottorato - 14 assegni di ricerca - 5 contratti;
- Università UMG di Catanzaro: 20 borse di dottorato - 27 assegni di ricerca
- Università per stranieri Dante Alighieri: 3 borse di dottorato - 1 assegno di ricerca.

- **Azione 10.5.12** “Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente *post lauream*, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialization strategy regionale”.

Stato di attuazione: Avvisi pubblici per il finanziamento di voucher per la frequentazione di Master di I e II livello. Totale beneficiari: n. 419 studenti sostenuti (annualità 2017 e 2018). Per le annualità 2019, 2020, 2021 sono stati stanziati 3 Milioni di euro. Sono 211 le domande ammesse a contributo (annualità 2019) e sono in corso di erogazione le prime richieste di rimborso da parte dei beneficiari.

- **Azione 10.5.7** “Interventi infrastrutturali per l’innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l’ammodernamento delle sedi didattiche”.

Stato di attuazione: La Commissione di valutazione ha valutato le proposte di Piano di Intervento e le relative schede operazioni pervenute da parte dei 4 atenei calabresi. Sono stati realizzati n. 29 interventi (n. 14 Unical, n. 7 Università Magna Graecia, n. 7 Università Mediterranea, n. 1 Dante Alighieri).

Sono state firmate le convenzioni quadro. Programmati interventi per complessivi € 40.339.652,35. Attualmente sono stati erogati anticipi per circa 2.600.000 euro.

- **Azione 10.6.2** “Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l’Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo”.

Stato di attuazione: Pubblicata una manifestazione di interesse per la costituzione di un catalogo unico dell’alta formazione professionalizzante della Regione Calabria i cui partecipanti possono richiedere l’erogazione di voucher a valere sull’apposito avviso pubblico “Bando voucher percorsi di Alta Formazione professionalizzante inclusi nel catalogo regionale”. Lo stanziamento è pari a € 2.501.036,00. Sono n. 28 i percorsi professionalizzanti ammessi a catalogo nell’A.A 2018/2019 e n. 188 i voucher erogati a copertura delle spese di iscrizione e delle indennità di tirocinio. Sono n. 11 i corsi professionalizzanti ammessi a catalogo (annualità 2019/2020) per un totale di n. 295 voucher (concessione stimata). Sono in corso le prime erogazioni

Azione 10.6.1 - Piano triennale 2016-2018 – Istruzione Tecnica Superiore (ITS) approvato con DGR n. 425 del 10.11.2016 relativamente all’obiettivo specifico 10.6 “Qualificazione dell’offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale”

Nell’ultimo triennio il Settore Alta Formazione ha perseguito oltre all’obiettivo di migliorare il sistema dell’alta formazione regionale innalzando i livelli di competenze e di successo

formativo nell'istruzione universitaria anche l'acquisizione di competenze tecniche superiori più vicine ai fabbisogni dell'economia calabrese. Nel panorama delle iniziative a sostegno dell'acquisizione di competenze più vicine ai fabbisogni dell'economia calabrese in un percorso di avvicinamento del mondo della scuola a quello dell'impresa si colloca la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

Il Piano ha previsto un investimento complessivo per il triennio pari a **4,5 milioni di euro**. Nello specifico:

- **Azione 10.6.1** "Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore".

Stato di attuazione: Cofinanziamento dei percorsi formativi attivati dalle Fondazioni ITS Calabresi.

Ad oggi sono state attivate le procedure per il sostegno alla programmazione degli interventi formativi degli ITS per gli anni formativi 2016, 2017, 2018. Numero percorsi cofinanziati: n. 5 (2016), n. 5 (2017), n. 5 (2018), n. 6 (2019) per un finanziamento complessivo e comprensivo della quota Miur pari a circa € 5.000.000,00. È in corso il controllo delle spese rendicontate dai beneficiari.

5.5 Ricerca e innovazione

SCENARIO INTERNAZIONALE

A livello internazionale gli eventi economici, sociali ed ambientali degli ultimi anni pongono, lo sviluppo sostenibile al centro della definizione di un programma strategico che confermi, in un orizzonte di lungo periodo, il percorso di riforma degli ultimi anni. Con l'approvazione dell'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030 approvata dalle Nazioni Unite nel 2015) viene definitivamente sancita e superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.

Ben 193 Paesi membri dell'ONU hanno sottoscritto il documento "Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", un programma d'azione suddiviso in 5 macro aree, le cosiddette 5P: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership.

Tale programma ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande quadro programmatico che totalizza 169 "target" o traguardi. L'avvio ufficiale dell'Agenda 2030, già dagli inizi del 2016, sta orientando le politiche di tutti i paesi del mondo per i prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*Millennium Development Goals*) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. "Obiettivi comuni" significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, ne deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario verso la sostenibilità che contempera le tre dimensioni: economica, sociale e ambientale.

SCENARIO EUROPEO

A livello continentale, la Commissione europea ha inteso avanzare proposte ambiziose per un bilancio europeo più moderno. È oggi necessario che quest'ultimo rifletta, tra l'altro, i rapidi sviluppi nel campo dell'innovazione, in quello economico, in quello ambientale e geopolitico. L'obiettivo è quello di modernizzare le regole finanziarie, rendendole più chiare e più semplici, per garantire che il bilancio dell'Unione risponda alle questioni che stanno più a cuore ai cittadini europei.

Nell'ambito del Multiannual Financial Framework 2021-2027 sono presenti 7 macro aree nelle quali è stato suddiviso il budget comunitario:

- 1) Mercato unico, Innovazione e Agenda Digitale
- 2) Coesione e Valori
- 3) Risorse Naturali e Ambiente
- 4) Migrazione e Gestione delle Frontiere
- 5) Sicurezza e Difesa
- 6) Vicinato e Resto del Mondo
- 7) Pubblica Amministrazione Europea

Nelle prime 3 aree è concentrata la stragrande maggioranza del fondo previsto (75% di 1279,4 mld €).

Nella predetta programmazione la Commissione Europea ha inteso individuare 5 macro-obiettivi di policy, ovvero:

- OP 1 un'Europa più intelligente
- OP 2 un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio
- OP 3 un'Europa più connessa
- OP 4 un'Europa più sociale
- OP 5 un'Europa più vicina ai cittadini.

È sorta immediatamente la necessità di operare un quadro di connessione tra la programmazione internazionale ex Agenda 2030 e quella europea delle 5 OP, verificando punti di interesse comune. Si è discusso delle eventuali integrazioni strategiche nel documento Reflection Paper "Towards a Sustainable Europe by 2030" (January 2019), nel quale sono stati avanzati degli scenari di interazione tra i due macro-programmi.

Con l'avvento della nuova Commissaria von der Leyen, si è stabilito che ciascun commissario europeo assicurerà l'integrazione degli SDGs nel proprio settore politico e la Commissione nel suo insieme sarà responsabile dell'attuazione complessiva dei predetti obiettivi.

Tale posizione pone seriamente la necessità di impostare le strategie e le politiche nazionali e regionali, anche in termini di programmazione finanziaria, sulla base di un quadro organico complessivo nel quale possano dialogare Agenda 2030 e il Green New Deal europeo appena varato. Il Green Deal europeo mira a migliorare il benessere delle persone, rendere l'Europa climaticamente neutra e proteggere il nostro habitat naturale farà bene alle persone, al pianeta e all'economia. Nessuno sarà lasciato indietro. Favorirà gli ambiti di

occupazione ed innovazione verde, nel verso di iniziative a ridotto impatto ambientale e climatico.

SCENARIO NAZIONALE

L'Italia ha recepito, a livello nazionale, la sfida globale lanciata da "Agenda 2030" definendo l'avvio della "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2017-2030" (SNSvS) approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.111 del 15-05-2018.

Tale strategia rappresenta il punto di partenza per la definizione di un Piano d'Azione Nazionale finalizzato a delineare un quadro politico, economico socio-culturale e programmatico, in grado di affrontare i grandi temi e le sfide che riserva il futuro, con al centro lo sviluppo sostenibile. E in ambito locale, si sta procedendo alla messa a punto di strumenti attuativi per permettere agli Enti locali (le Regioni *in primis*) di poter avviare, in base alle peculiarità e alle vocazioni proprie del territorio, una propria "Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)".

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) nasce, pertanto, con l'intento di indirizzare le politiche, i programmi e gli interventi per la promozione dello Sviluppo sostenibile in Italia, al fine di rappresentare in maniera sistematica e sintetica gli ambiti d'azione e gli obiettivi strategici nazionali.

Il documento rappresenta uno strumento per inquadrare la stessa strategia nel più ampio contesto di sostenibilità economico-sociale delineato dall'Agenda 2030 ed è strutturato in 5 aree: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. Ciascuna delle quali si compone di un sistema di scelte strategiche declinate in obiettivi strategici nazionali, specifici per la realtà italiana e complementari ai 169 target dell'Agenda 2030.

Quest'ultima rappresenta la chiave di volta per uno sviluppo del pianeta rispettoso delle persone e dell'ambiente, incentrato sulla pace e sulla collaborazione, capace di rilanciare anche a livello nazionale lo sviluppo sostenibile, nell'ambito di quattro principi guida: integrazione, universalità, inclusione e trasformazione.

A livello nazionale, l'attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) si deve quindi raccordare con i documenti programmatici esistenti, in particolare con il Programma Nazionale di Riforma (PNR) e più in generale il Documento di Economia e Finanza (DEF).

Il Documento di economia e finanza andrà "oltre il Pil" grazie ai nuovi indicatori Bes che saranno introdotti per misurare l'efficacia delle politiche, ed esattamente, sarà arricchito da nuovi indicatori per valutare la qualità delle politiche e i relativi effetti sui cittadini in termini di benessere collettivo e sostenibilità.

I 12 indicatori di Benessere equo e sostenibile (Bes) che, con decreto ministeriale, sono stati approvati per entrare a far parte del DEF, riguardano tra gli altri: la Diseguaglianza e povertà assoluta, l'uscita precoce dal sistema di istruzione e le emissioni di CO2.

La nuova politica di coesione deve essere riorganizzata, ove possibile a partire dall'attuale ciclo di programmazione e in vista della chiusura del negoziato sull'Accordo di Partenariato sul post 2020, concentrando gli interventi su grandi "missioni" quali:

- i) la lotta alla povertà educativa minorile, per ridurre le disuguaglianze e rafforzare e riattivare la mobilità sociale;
- ii) il sostegno alle infrastrutture come fattore di connessione e di inclusione¹⁰;

- iii) l'attuazione del Green New Deal al Sud e nelle aree interne, per realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 e mitigare i rischi connessi ai cambiamenti climatici (tra cui il rischio idrogeologico);
- iv) il trasferimento tecnologico e il rafforzamento delle reti tra ricerca e impresa;
- v) il pivot mediterraneo, attraverso gli investimenti sulla logistica marittima e gli ecosistemi imprenditoriali, anche con il rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (ZES), nonché tramite i programmi europei di cooperazione transfrontaliera con la sponda Sud del Mediterraneo.

Queste misure si affiancheranno alle politiche ordinarie volte a migliorare i fattori di competitività in particolare dando piena attuazione alla cd. clausola del 34 per cento che riserva parte del totale degli investimenti nazionali al Mezzogiorno.

La Strategia nazionale per le Aree interne, varata nel contesto della programmazione 2014/2020, sarà rilanciata al fine di aumentare i territori coinvolti e l'impatto sul miglioramento dei servizi di istruzione, salute e mobilità. Per i giovani del Sud e delle Aree interne saranno perseguite azioni specifiche per ridurre il fenomeno dell'emigrazione, potenziando gli strumenti di incentivo all'imprenditorialità giovanile e all'innovazione.

Altre e differenti strategie nazionali vanno ad intersecarsi e spesso a sovrapporsi in un quadro disorganico ai territori, creando, spesso, un disallineamento ed uno scoordinamento delle iniziative e delle opportunità che, invece, potrebbero operare in maniera sinergica.

In occasione della predisposizione del DEF 2020, è già stata evidenziato il riferimento specifico agli obiettivi di agenda 2030 e agli indicatori BES per la misura e il monitoraggio delle performance.

È anche emerso che la metodologia per la rappresentazione degli schemi contabili e di bilancio verrà improntata sempre più nel verso di una raffigurazione che sia più rappresentativa per i parametri di sostenibilità.

SCENARIO REGIONALE

Con l'adozione dell'aggiornamento della "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)", incorso il 22 dicembre 2017 da parte del CIPE, oggetto di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018, si è dato avvio alla sua fase attuativa che vede le Regioni protagoniste nell'azione di definizione delle proprie strategie di sostenibilità in coerenza e per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia nazionale, in linea con l'art.34 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii così come modificato dall'art.3 della Legge n.221/2015).

Un ruolo centrale per la Regione Calabria verrà rivestito, nella definizione della Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile (SRSvS), dall'azione di coordinamento che, visto il carattere prioritario dell'ambiente all'interno della stessa strategia, verrà svolto dal Dipartimento "Ambiente e Territorio". Azione che ha come obiettivo quello di assicurare l'integrazione tra i tre pilastri dello sviluppo sostenibile: ambiente, economia e società.

Il Settore "Sviluppo sostenibile, educazione e formazione ambientale, certificazione" prendendo parte ai tavoli tecnici nazionali di affiancamento alla redazione delle strategie regionali, ha manifestato interesse all'approfondimento delle tematiche legate all' Area "Pianeta", dandosi come obiettivo quello di orientare le scelte strategiche regionali per contribuire al perseguimento dell'obiettivo strategico nazionale "Arrestare la perdita della

biodiversità”, ed esattamente: “Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici” e “Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità”.

La Regione Calabria ha già avviato i primi passi verso la SRSvS che coinvolgerà, in maniera trasversale tutte le cinque aree (5P) proposte dall’Agenda 2030: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. E ciò è avvenuto con la stipula di un accordo specifico col Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del mare (MATTM), con cui la Regione si è impegnata a portare avanti questo percorso strategico che coinvolgerà, non soltanto le articolazioni della Giunta regionale, ma anche le istituzioni calabresi e tutti i portatori di interesse che potranno dare un contributo proattivo alla redigenda strategia.

In questo sforzo è certamente imprescindibile il contributo tecnico-scientifico di tutti i soggetti istituzionali e non che coopereranno alla realizzazione degli obiettivi tematici e al coinvolgimento della società civile. A tale progetto verrà dato seguito con un’ulteriore fase ancora in itinere. La Regione, inoltre, sarà coadiuvata dalle istituzioni universitarie calabresi che saranno destinatarie di fondi specifici per il supporto alle strategie regionali.

A tale strategia può, evidentemente, associarsi un importante motore strategico rappresentato dalla S3. La Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Calabria (Smart Specialisation Strategy Calabria – S3 Calabria) è una strategia d’innovazione – flessibile e dinamica – concepita a livello regionale, ma valutata e messa a sistema a livello nazionale ed europeo. L’obiettivo generale di valorizzare le eccellenze si traduce, a livello operativo, nella valorizzazione degli ambiti e/o delle nicchie di mercato dove i territori dispongono di chiari vantaggi competitivi o di determinate potenzialità di sviluppo imprenditoriale. La S3 è definita attraverso un processo di scoperta imprenditoriale che è alimentato da un sistema di governance partecipato ed è presentata in un documento strategico per la ricerca e l’innovazione per il periodo di programmazione 2014-2020.

Per il raggiungimento degli obiettivi suesposti, è necessario un forte *commitment* da parte dell’alta amministrazione regionale intesa come parte politica ed amministrativa per sviluppare un approccio strategico coordinato, per individuare gli *asset* strategici più importanti e poterli perseguire in modo approccio organico e sistemico.

5.5.1 ASSE 1 - Promozione della Ricerca e dell’Innovazione (FESR)

L’Asse promuove la ricerca industriale e la diffusione dei processi d’innovazione attraverso la valorizzazione delle strutture pubbliche di ricerca e il sostegno alle imprese.

La dotazione finanziaria attuale dell’Asse è pari a 188.713.072,00 euro, articolata in 10 linee d’azione che declinano le specificità degli interventi.

Di seguito le procedure che compongono il quadro di attuazione dell’Asse:

- 1) *l’Avviso pubblico per l’acquisizione di servizi per l’innovazione da parte delle imprese regionali esistenti*, è finalizzato alla concessione di incentivi per l’acquisizione di servizi di consulenza per l’efficienza produttiva, ambientale ed energetica, l’adozione di innovazioni e nuove tecnologie, la cooperazione transazionale per la valutazione di tecnologie, prodotti e servizi innovativi, l’acquisizione, la protezione e la commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale e accordi di licenza e

adeguamento alle norme tecniche nazionali ed estere. Sono state ammesse a finanziamento 152 operazioni per un importo complessivo pari a 6.294.196 euro, comprensivo dello scorrimento consentito dall'ampliamento della dotazione originaria dell'Avviso.

La procedura di erogazione di aiuti è pressoché ultimata, in quanto al 31/12/2019 risultano essere stati completati e liquidati a saldo finale i contributi per tutti i progetti attivati, esclusi quelli che sono stati revocati per mancata presentazione della rendicontazione o espressa rinuncia da parte dei beneficiari, e ad eccezione di un ultimo intervento avviato in ritardo rispetto agli altri, il quale ha da ultimo trasmesso la rendicontazione finale nel mese di febbraio 2020. Sono state pertanto completate n. 98 operazioni, per un ammontare totale di contributi pubblici erogati e di spesa certificata pari a circa 4.700.000,00 euro, a fronte di 6,6 milioni di euro di investimenti realizzati dalle imprese beneficiarie, che hanno tra l'altro portato un incremento occupazionale di cinquantaquattro nuovi ricercatori e/o addetti qualificati assunti dalle imprese a seguito della chiusura degli interventi. I servizi per l'innovazione tecnologica prevalentemente realizzati risultano essere stati quelli per il *'miglioramento dell'efficienza dei processi di produzione'* (38%), di *'progettazione per l'innovazione'* (26%) e di *'prototipazione e sperimentazione'* (14%), con maggiori richieste di agevolazioni erogate nelle aree della S3 'ICT e Terziario Innovativo' (28%), 'Agrifood' (19%) e 'Smart Manufacturing' (15%), oltre che per le aree 'Ambiente e rischi naturali' (13%) e 'Scienze della Vita' (12%), e con percentuali minori nelle rimanenti aree S3 (Logistica, Turismo e Cultura ed Edilizia Sostenibile). Le operazioni finanziate hanno interessato tutto il territorio regionale, con 34 progetti realizzati in provincia di Cosenza, 29 in provincia di Catanzaro, 24 in provincia di Reggio Calabria, 6 e 4 rispettivamente in provincia di Vibo Valentia e Crotone.

- 2) *l'Avviso pubblico per l'accesso a servizi di primo livello per l'innovazione*, denominato "Ideazione", per un importo pari ad euro 500.000,00 rientra nell'ambito del Progetto Strategico "Calabria Innova azioni integrate a supporto del sistema regionale dell'Innovazione", per l'accesso, da parte delle imprese ai servizi erogati da Fincalabra. La relativa call è aperta dal 30/01/2018. La procedura è a sportello e sono in corso di erogazione i servizi alle imprese. Dall'ultimo report di attività trasmesso dal Soggetto Attuatore Fincalabra spa risultano essere pervenute n. 15 manifestazioni d'interesse delle imprese interessate a partecipare all'Avviso Ideazione, oltre che venti aziende le quali sono state interessate da un intervento analogo di servizi di audit tecnologico direttamente erogati dai tecnici di Fincalabra spa. Dai dati trasmessi dal Soggetto Attuatore si rileva inoltre che sono stati realizzati presso le imprese aderenti cinque interventi di analisi brevettuali e documentali, cinque desk analysis (analisi di scenario tecnologico ed economico) e tre interventi di supporto informativo e tecnico per l'adozione di nuove tecnologie, e che ulteriori interventi analoghi sono in corso di realizzazione. Rispetto all'avanzamento finanziario della presente procedura, sono state trasferite al Soggetto Attuatore circa il 76% delle risorse impegnate per le annualità 2018 e 2019, ai sensi di quanto stabilito dalla Convenzione di riferimento, e Fincalabra ha rendicontato una spesa in misura pari al 59% del budget impegnato.

3) *l'Avviso pubblico per la valorizzazione delle infrastrutture territoriali dei Poli di Innovazione*, pubblicato in data 13 dicembre 2017, è volto a sostenere le attività di animazione delle imprese aggregate ai Poli di Innovazione e valorizzarne le infrastrutture di ricerca; la dotazione complessiva, pari a 32.640.000 euro, è così ripartita:

- 8.640.000 euro a valere sull'azione 1.1.4 *“Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi”*;
- 24.000.000 euro a valere sull'azione 1.5.1 *“Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali”*.

Con l'azione 1.1.4 è stato attivato un sostegno alle attività di animazione dei Poli e il tutoraggio e l'accompagnamento delle imprese ad essi aderenti, mentre con l'azione 1.5.1 è stato attivato il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca e il consolidamento strutturale di laboratori di ricerca.

Nell'ultimo quadrimestre del 2018 è stata approvata la graduatoria definitiva con l'ammissione a finanziamento di due operazioni complessive a valere sulle due azioni, nonché la seconda graduatoria che ammette a finanziamento altre sei operazioni.

Nel merito, sono stati stipulati gli atti convenzionali con i beneficiari interessati per l'avvio delle azioni previste.

- 4) *l'Avviso pubblico a procedura negoziale per l'ampliamento delle dotazioni di infrastrutture di Ricerca delle Infrastrutture* indicate nel Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca e recepite nel Piano Regionale. Le IR oggetto dell'ampliamento sono dedicate alla Salute dell'Uomo, all'Agrifood e ai Rischi Ambientali. La procedura ha un valore di circa 11,5M€ a valere sull'azione 1.5.1. Con Decreto N. 6185 del 22/05/2019 è stata approvata la graduatoria e stabilita la concessione dei contributi ed è stato, altresì, ampliato il plafond per i progetti approvati a ca 15 M€, successivamente sono stati concessi i contributi alle tre IR, sottoscritti gli Atti di Adesione ed Obbligo ed avviati i progetti con l'erogazione degli anticipi sui contributi concessi.
- 5) *l'Avviso pubblico per la concessione di incentivi per il supporto alla partecipazione ai Programmi UE per la ricerca e l'innovazione* (es. Horizon 2020), a valere sull'Azione 1.2.1 *“Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali e di specializzazione tecnologica e ad altri progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione”*, con una dotazione pari a 1.200.000 euro, è stato pubblicato il 19 ottobre 2016 e prevede una procedura a sportello valutativo fino ad esaurimento delle risorse, rispetto alla quale, risultano pervenute 24 domande. A seguito dell'approvazione delle prime due graduatorie sono state ammesse a finanziamento 15 operazioni per un importo pari ad euro 184.445,00.
- 6) *L'Avviso pubblico – Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce di prodotti e dimostrazione su larga scala* - Azione 1.1.5: La dotazione finanziaria complessiva disponibile per le operazioni selezionate con il presente Avviso è pari a € 4.919.669. Sulla base di una procedura valutativa a sportello si prevede di sostenere le imprese che intendano avvalersi dei risultati della ricerca catalogati nella vetrina “INGEGNO” ai fini della

realizzazione di progetti di convalida industriale. A seguito della pubblicazione dell'Avviso sono pervenute 55 proposte di convalida industriale. È in avvio la fase di valutazione delle proposte progettuali.

- 7) *l'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo*, pubblicato il 4 novembre 2016, per un importo iniziale pari a 15.000.000 euro, è cofinanziato dall'Azione 1.2.2 *"Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3"*. A seguito della conclusione delle attività di valutazione, il fabbisogno complessivo dei progetti ammissibili è risultato più elevato rispetto alla dotazione dell'Avviso. Pertanto, è stato disposto l'incremento delle risorse, da 15.000.000 a 59.995.000 euro. La nuova dotazione ha consentito di finanziare 140 operazioni. Gli Atti di Adesione ed Obbligo, sono stati tutti sottoscritti dai beneficiari ed i progetti regolarmente avviati. Ad oggi sono stati erogati ca. 37 Meuro a fronte dei 41 Meuro trasferiti al Soggetto Gestore Fincalabra S.p.A., per 21 progetti già conclusi è stato richiesto il collaudo a saldo, mentre ulteriori 43 progetti saranno completati entro giugno 2020.
- 8) *l'Avviso pubblico per il sostegno alla creazione di microimprese innovative start up e spin off della ricerca* del 27 novembre 2016, per un importo pari a 10.000.000 euro a valere sull'Azione 1.4.1 *"Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente"*, è volto alla promozione di nuove imprese innovative attraverso un programma integrato di orientamento, formazione, affiancamento, tutoraggio ed incentivazione per il sostegno alle *start up* promosse da laureati e *spin-off* della ricerca. L'attuazione dell'Avviso si sviluppa su due fasi. Nell'ambito della "fase 1" è prevista la presentazione e selezione di proposte di idee imprenditoriali da parte dei soggetti proponenti che potranno beneficiare di un ciclo breve di formazione sulla cultura d'impresa, di servizi di assistenza e affiancamento per la predisposizione di un piano d'impresa. Nell'ambito della "fase 2" saranno quindi concessi gli incentivi in regime *"de minimis"* per l'avvio dell'attività imprenditoriale. I soggetti proponenti ammessi a partecipare alla "fase 1", a conclusione del percorso di formazione, possono presentare domanda per la concessione degli incentivi previsti dalla "fase 2".

Allo stato attuale sono state avviate le erogazioni delle prime anticipazioni per le nuove imprese beneficiarie startup e spinoff della prima call dell'Avviso Pubblico, per un numero di diciassette imprese startup ammesse a finanziamento per la Fase due ed un ammontare di contributi assegnati pari ad euro 1.891.579,10, alle quali si aggiungono n. dieci imprese spin off ammesse per un importo dei contributi assegnati pari ad euro 995.874,84.

Con D.D.G. n. 1036 del 07/02/2020 è stata inoltre approvata la graduatoria provvisoria delle imprese partecipanti alla Fase 2 per la seconda call dell'Avviso Startup e Spinoff, mediante la quale sono state ammesse alle agevolazioni n. 28 nuove imprese startup e n. due nuove imprese spinoff, per un ammontare complessivo di contributi assegnati pari ad euro 4.257.125,42. A seguito dell'espletamento degli accessi agli atti e della valutazione delle istanze di riesame si procederà alla pubblicazione della graduatoria definitiva con l'assunzione degli impegni di spesa per le risorse da impegnare a favore

dei beneficiari, e si potrà pertanto procedere alla sottoscrizione degli atti di adesione ed obbligo ed avvio delle attività.

- 9) *Progetto European Research Area Network for Materials Research and Innovation - M-ERA.NET*. Call 2016, Call 2017, Call 2018, Call 2019 per un importo di 2.661.368,51 euro a valere sull'azione 1.1.4 *“Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi”*. La procedura è attivata nell'ambito del consorzio MERANET costituito a seguito della partecipazione di alcune regioni europee alla call Horizon 2020. Grazie alle quattro call, sono stati finanziati 8 progetti che coinvolgono imprese e organismi di ricerca regionali in partenariati europei.
- 10) *Progetto Living lab* in attuazione dell'azione 1.3.2. del POR Calabria; a seguito delle attività di analisi dei fabbisogni presso le amministrazioni locali, è stato pubblicato l'avviso pubblico a sportello (Decreto N. 4934 del 17/04/2019) rivolto alle imprese che intendano svolgere, con la metodologia del Living Lab, progetti di sviluppo sperimentale tesi a risolvere problemi della collettività attraverso la ricerca e l'innovazione. Con DDG n. 12176 del 08/10/2019 è stata approvata la graduatoria definitiva delle prime domande valutate con un'assunzione di impegni pari ad € 1.828.882,50, successivamente si è provveduto alla formalizzazione degli atti di adesione ed obbligo per l'avvio delle attività. Con DDG n. 9487 del 02/08/2019, preso atto che l'Avviso ha generato notevole interesse presso la collettività è stato stabilito di ampliare la dotazione finanziaria fino al valore complessivo di 8.000.000,00 €.
- 11) *Progetto European Research Area Network for Raw Materials (ERA-MIN 2)* Call 2018 per un importo di 514.600,00 euro a valere sull'azione 1.1.4 *“Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi”*. La procedura è attiva nell'ambito dell'adesione alla Call 2018 del Partenariato pubblico-pubblico ERA-MIN 2 finanziato nell'ambito di Horizon 2020. Grazie alla Call, sono stati finanziati 2 progetti che coinvolgono imprese e organismi di ricerca regionali in partenariati europei.
- 12) *Progetto Precommercial Public Procurement* dell'azione 1.3.1 del POR Calabria; a seguito delle attività di analisi dei fabbisogni presso il territorio regionale, con DGR n. 40 del 04/02/2019 la Giunta Regionale ha individuato i fabbisogni da sviluppare attraverso la procedura di Avviso Pubblico in coerenza con le Aree S3 individuate, è prevista una dotazione finanziaria di ca 4Mio €.

Infine, di seguito si riportano gli interventi attuati direttamente dal soggetto gestore, Fincalabra, in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 469/2016 che approva il Piano di Azione del Progetto strategico *“CalabriaInnova – Azioni integrate a supporto del sistema regionale dell'innovazione”*:

- servizi integrati a supporto della valorizzazione della ricerca pubblica, a valere sull'azione 1.1.5 *“Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala”*. Nell'ambito di tali servizi rientra la manifestazione di interesse a candidare risultati della ricerca al percorso INGEGNO, per un importo di 753.686 euro. La relativa call è aperta dal 24/01/2018;
- servizi a sostegno della partecipazione di imprese e centri di ricerca a reti e *cluster* nazionali ed europei, per un importo pari a 633.097 euro a valere sull'azione 1.2.1 *“Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a*

piattaforme di concertazione e reti nazionali e di specializzazione tecnologica e ad altri progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (es. Horizon)";

- azioni di *scouting* e assistenza per la definizione di progetti imprenditoriali innovativi-*talent lab* e incentivi per la creazione di *start up* innovative e *spin off*, per un importo pari a 1.050.000 euro a valere sull'azione 1.4.1 "*Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente*"; nell'ambito di tale operazione, a fronte delle attività svolte da Fincalabra spa è stata acquisita la rendicontazione delle spese che a dicembre 2019 sono state certificate per un importo pari ad euro 618.367,17;
- promozione di modelli e strumenti di intervento per facilitare la creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico, per un importo pari a 244.000 euro a valere sull'azione 1.4.1 "*Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente*"; tale operazione di servizi è stata completata dal Soggetto Attuatore e a dicembre 2019 è stato liquidato a saldo e certificato l'intero importo del budget assegnato ed impegnato di 244 mila euro;
- qualificazione della domanda di innovazione della P.A., per un importo pari ad euro 195.959, per il quale è stato assunto l'impegno di spesa per il trasferimento delle risorse in favore di Fincalabra per la realizzazione di progetti a supporto del sistema regionale dell'innovazione.
- erogazione di servizi per il sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs, per un importo pari a 150.738 euro a valere sull'azione 1.3.2 "*Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs*".

6. I SERVIZI PER IL LAVORO IN CALABRIA: VERSO IL NUOVO ASSETTO DELLE COMPETENZE

Alla luce del D.lgs. 14 settembre 2015, n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183), il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le regioni e province autonome, per le parti di rispettiva competenza, esercitano il ruolo di indirizzo politico in materia di politiche attive per il lavoro, mediante l'individuazione di strategie, obiettivi e priorità che identificano la politica nazionale in materia, ivi comprese le attività relative al collocamento dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68.

La rete dei servizi per le politiche del lavoro promuove l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione ed all'elevazione professionale previsti dagli articoli 1, 4, 35 e 37 della Costituzione ed il diritto di ogni individuo ad accedere a servizi di collocamento gratuito, di cui all'articolo 29 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, mediante interventi e servizi volti a migliorare l'efficienza del mercato del lavoro, assicurando, tramite l'attività posta in essere dalle strutture pubbliche e private, accreditate o autorizzate, ai datori di lavoro il soddisfacimento dei fabbisogni di competenze ed ai lavoratori il sostegno nell'inserimento o nel reinserimento al lavoro.

La riforma legislativa introdotta dal D.lgs. 150/2015 ridisegna i servizi e attribuisce ai Centri Per l'Impiego (CPI) un ruolo di pivot nella gestione delle politiche del lavoro. Le Regioni sono titolari dell'articolazione territoriale dei servizi e dell'attuazione delle politiche del lavoro nei rispettivi sistemi e assicurano il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti e sostenuti a livello nazionale.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 e in particolare i commi 793-800 - completa la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i Centri per l'Impiego e ne consolida l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei *livelli essenziali delle prestazioni* definiti ai sensi dell'articolo 2 del medesimo decreto legislativo.

Dopo una fase transitoria del trasferimento del personale, gestita attraverso apposite convenzioni con le amministrazioni provinciali e la Città metropolitana di Reggio Calabria, a partire dal 1° luglio 2018 la Regione Calabria ha assunto la competenza gestionale dei servizi per l'impiego con l'immissione nei ruoli regionali del personale impegnato nei servizi proveniente dalle Amministrazioni Provinciali calabresi e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria.

A seguito dell'acquisizione di tali competenze gestionali dirette, la Regione Calabria deve procedere alla riorganizzazione dei servizi e degli uffici attraverso atti normativi che concorrono alla ridefinizione del modello di *governance*, degli indirizzi operativi per l'attuazione nel sistema regionale dei servizi per l'impiego, all'approvazione di piani di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva, alla definizione delle prestazioni, standard e indicatori dei servizi per l'impiego.

Il sistema dei servizi per l'impiego è chiamato a superare i differenti sistemi organizzativi e di programmazione delle attività, esito della passata organizzazione provinciale dei servizi

pubblici per il lavoro, e a calarsi all'interno di reti regionali in cui ampia e osmotica deve essere l'integrazione tra i diversi attori del Mercato del Lavoro così come articolata all'interno della rete nazionale dei servizi e delle politiche del lavoro.

L'organizzazione su base provinciale non ha consentito la diffusione di servizi di eccellenza rimasti in alcuni casi patrimonio solo di alcuni territori, anche a causa di profonde differenze rilevate rispetto alle dotazioni strumentali e alle risorse umane con impatti sull'utenza trattata. La riorganizzazione regionale persegue l'obiettivo del costante miglioramento dei servizi, rivolti alla popolazione ed alle imprese del territorio, attraverso la definizione di obiettivi propedeutici quali il rafforzamento dei CPI, da attuarsi sul piano delle risorse umane mediante la valorizzazione delle competenze e dei ruoli professionali degli operatori, assicurando servizi omogenei e coordinati sul territorio.

Diventa centrale il tema del potenziamento delle politiche attive e dei servizi per l'impiego, che si fonda, da un lato, sulla capacità di stipulare patti di servizio personalizzati tramite una preventiva profilazione qualitativa dell'utenza; dall'altro, sulla necessità di erogare prestazioni standard sull'intero territorio.

6.1 La situazione dei Centri per l'impiego della Calabria

I Centri per l'impiego della Regione Calabria sono 15. Nella tabella si riporta l'indicazione delle sedi per ogni provincia e città metropolitana:

I Centri per l'impiego della Regione Calabria

Provincia di Catanzaro	Uffici decentrati (SL x sede locale - PI x punto informativo)
CATANZARO	//
LAMEZIA TERME	//
SOVERATO	//
Provincia di Cosenza	Uffici decentrati
COSENZA	PI Camigliatello, SL Acri, SL Montalto Uffugo, SL Rogliano, SL S. Giovanni in Fiore
CASTROVILLARI	SL S. Marco Argentano
CORIGLIANO	SL Cassano allo Jonio, SL Trebisacce, PI Oriolo, PI Nocera
PAOLA	SL Amantea, SL Belvedere M.mo, SL Scalea, SL Cetraro
ROSSANO	SL Cariati, PI Longobucco
Provincia di Crotone	Uffici decentrati
CROTONE	SL Petilia Policastro
CIRO' MARINA	//
Città metropolitana di Reggio Calabria	Uffici decentrati
REGGIO CALABRIA	SL Melito P.S., SL Villa S. Giovanni, SL Bagnara

GIOIA TAURO	SL Palmi, SL Polistena, SL Rosarno
LOCRI	SL Bovalino, SL Caulonia
Provincia di Vibo Valentia	Uffici decentrati
VIBO VALENTIA	//
SERRA SAN BRUNO	//

La Provincia di Cosenza ha attivato presso l'Università degli Studi della Calabria a Rende (CS) un CPI Universitario.

6.1.1 Obiettivi del Piano di rafforzamento

Il Piano regionale dei servizi per l'impiego e delle politiche attive, quale Atto di Indirizzo per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro e Inclusione Attiva e per la formulazione dei relativi dispositivi attuativi regionali (avvisi pubblici), definisce una cornice di riferimento per l'implementazione delle politiche attive del lavoro sul territorio regionale che tiene conto dei modelli e degli strumenti di intervento sperimentati e consolidati con il Programma Garanzia Giovani - PON IOG, nonché delle recenti riforme nazionali.

La stesura del Piano è finalizzata al potenziamento delle politiche attive, dei servizi per l'impiego, per la implementazione e sviluppo delle competenze, per il rafforzamento dei legami tra politiche attive e passive.

Sono esplicitati, in particolare, i contenuti e le modalità attuative per la realizzazione del piano d'azione "Sviluppo dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro in Calabria", con i seguenti obiettivi generali:

- promuovere l'accesso al lavoro delle componenti giovanili e femminili della popolazione;
- prevenire le situazioni di disoccupazione di lunga durata e di crisi occupazionale aziendale o settoriale, anche prevedendo interventi di ricollocazione, a salvaguardia dell'occupazione;
- favorire l'inclusione attiva delle persone svantaggiate all'interno di progetti personalizzati di presa in carico multidimensionale;
- rafforzare il ruolo dei servizi per l'impiego affinché questi, siano in grado di erogare prestazioni rispondenti ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP);
- porre in essere azioni di accompagnamento dei giovani rispetto alle tematiche sul lavoro previste dai Bandi regionali sull'inserimento lavorativo;
- definire il Repertorio Regionale delle Competenze;
- avviare il processo di Certificazione delle Figure Professionali provenienti dal territorio calabrese.

Il Piano favorisce l'integrazione delle azioni sul territorio regionale tra servizi dei CPI e servizi previsti e normati per gli enti accreditati, in particolare per l'erogazione dei seguenti servizi facoltativi:

1. *Servizi specialistici* ovvero Orientamento specialistico e individualizzato - Accompagnamento verso la crescita delle competenze - Accompagnamento verso l'autoimpiego e auto imprenditorialità;
2. *Svantaggio e collocamento mirato* ovvero Orientamento specifico e individualizzato-accompagnamento verso la crescita delle competenze e dell'inclusione attiva;
3. *Servizi di inserimento lavorativo* ovvero Accompagnamento al lavoro per soggetti svantaggiati-servizi per la mobilità territoriale e gestione incentivi;
4. *Servizi specialistici ai datori di lavoro* ovvero consulenti sul fabbisogno occupazionale e/o formativo-consulenza su agevolazioni e finanziamenti.

Nell'ambito del Piano sono integrate, inoltre misure di potenziamento della strumentazione dei CPI, ivi comprese le dotazioni tecnologiche e l'implementazione di processi di digitalizzazione da realizzare attraverso apposite risorse di provenienza ministeriale. In sintesi gli obiettivi prevalenti del Piano:

Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi (Azione 8.7.1 del POR Calabria FESR FSE 2014-2020) in applicazione anche della normativa nazionale; Istituzione sedi locali servizi per l'impiego Università calabresi al fine di aumentare la qualità del servizio rivolto al target dei laureati e laureandi del bacino Università calabresi; Osservatorio delle dinamiche socio-economiche e politiche del lavoro, anche alla luce della nascita dell'Osservatorio nazionale presso il Ministero del Lavoro; Azioni sullo scouting della domanda, da implementare attraverso un lavoro di rete tra i 15 CPI, le aree ZES e le CCIAA; Servizi specialistici per le persone con disabilità, attraverso la istituzione ed il supporto di una Banca dati collocamento mirato; Potenziamento del raccordo pubblico-privato. Rete degli operatori del mercato del lavoro (Azione 8.7.4 del POR Calabria FESR FSE 2014-2020); Istituzione del networking calabrese tra servizi del lavoro pubblici e privati; Cooperazione istituzionale per "Competenze & territorio"; Sistema Regionale Certificazione delle Competenze; Interventi di politica attiva del lavoro a favore dei lavoratori delle aziende in crisi. Piani formativi aziendali; Reddito di cittadinanza; Ammodernamento tecnologico.

Con la DGR 605/2019 è stato approvato il Piano Politiche attive del Lavoro 2020-21, finalizzato al rafforzamento dei servizi per l'impiego e misure di politiche attive nel quadro degli interventi di riorganizzazione dei servizi e di superamento della fase transitoria di gestione, con un quadro finanziario complessivo di 3,87 Meuro, finanziato a valere sull'Asse 8 (Azioni 8.7.1 e 8.7.4) per 2,44 Meuro, a valere sull'Asse 12 (Azione 10.6.11) per un importo pari a 430 mila euro e per la restante parte con copertura su fondi ministeriali.

6.2 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi

La Regione Calabria intende promuovere specifiche iniziative volte al consolidamento e applicazione dei LEP per come definiti dal Decreto del MLPS n. 4 del 11.01.2018, in particolare, attraverso interventi di formazione degli operatori dei Centri per l'impiego nonché mediante trasferimento metodologico degli strumenti per l'erogazione dei servizi all'offerta e alla domanda e di potenziamento degli operatori.

6.3 *Formazione volta alla riqualificazione del personale dei servizi*

Per la completa realizzazione del Piano di rafforzamento la Regione Calabria, oltre al reclutamento di personale aggiuntivo per figure di carattere specialistico, intende mettere in atto percorsi di formazione specialistica rivolta agli operatori dei CPI al fine di rendere gli operatori stessi interlocutori qualificati e competenti nei confronti dell'utenza. Gli interventi formativi che s'intende realizzare, saranno incentrati sulle seguenti tematiche:

- Normativa;
- Orientamento al lavoro e alla Formazione Professionale;
- Servizi alle imprese/autoimprenditorialità;
- Informatica;
- Digitalizzazione (INAPP);
- Comunicazione/marketing/analisi del mercato del lavoro;
- Percorsi e strumenti di accompagnamento al lavoro;
- Formazione su PAL/Servizi;
- Fasce deboli/collocamento obbligatorio/lavoratori stranieri.

L'impianto metodologico dovrà prevedere un processo di sviluppo basato sull'apprendimento e l'accrescimento delle competenze esperienziali, sulle attività di osservazione del proprio contesto e confronto, su momenti di trasferimento di conoscenze di tipo "tradizionale". Saranno inoltre previsti specifici momenti di formazione in modalità web-seminar.

6.4 *Rafforzamento delle prestazioni specialistiche*

L'articolo 18 del decreto legislativo n. 150/2015 declina i servizi e le misure di politica attiva del lavoro che devono essere svolti, in forma integrata, nei confronti dei disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione, con particolare riferimento all'erogazione delle prestazioni specialistiche.

Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche attive del lavoro

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 28 giugno 2019, avvenuta il 3 agosto 2019, è stato adottato il "*Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche attive del lavoro*", a norma dell'articolo 12, comma 3, del DL n. 4/2019, convertito nella L. n. 26/2019. Il Piano, è teso a coniugare gli aspetti attuativi del provvedimento in materia di *reddito di cittadinanza*, con l'obiettivo prioritario del *rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego*. Le Regioni hanno richiamato la necessità di procedere preliminarmente ad un *potenziamento dei centri per l'impiego* (CPI) attraverso un'azione sinergica finalizzata sia alla *crescita in forma stabile della base professionale dei servizi*, per un *raddoppio degli organici in linea con gli standard degli altri Paesi europei*, sia all'*ammodernamento delle strutture*, necessitanti di un adeguamento anche sul piano strutturale. Il Piano straordinario, condiviso nel mese di aprile 2019 e adottato sul piano formale con il DM n. 74, contiene gli interventi concordati tra lo Stato e le Regioni per la messa in atto di tale rafforzamento dei CPI, unitamente alle attività

tese ad assicurare lo *start up* e l'implementazione della *misura del reddito di cittadinanza*, nelle sue fasi iniziali di operatività.

La Regione Calabria, con il "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro", va a definire una riorganizzazione e un rafforzamento professionale, oltre che infrastrutturale, dei servizi e delle politiche attive per il lavoro in grado di consentire, in particolare, ai Centri per l'Impiego di dotarsi, nel breve periodo, di personale sempre qualificato ed idoneo all'adempimento di tutte le prestazioni richieste per il raggiungimento dei LEP, (*garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia, compresi quelli previsti dalle disposizioni sul reddito di cittadinanza (in particolare, dall'art. 4, comma 14, del DL 4/2019 con riferimento al Patto per il Lavoro ed al Patto per l'inclusione)*) mediante l'immissione di personale aggiuntivo qualificato, nonché l'adeguamento e il rafforzamento delle competenze professionali degli operatori.

Nella fattispecie, il Piano richiama gli standard di servizio per l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) nonché i fabbisogni di risorse umane e strumentali, unitamente agli obiettivi relativi alle politiche attive del lavoro in favore dei beneficiari del reddito di cittadinanza.

Il piano segue tre linee principali di intervento per il potenziamento dei CPI:

rafforzamento della base professionale dei CPI: per garantire una congrua dotazione numerica di risorse professionali da destinarsi alle politiche attive e ai servizi per il lavoro, in particolare per i beneficiari di Reddito di Cittadinanza e il soddisfacimento dei LEP, da tradursi in un supporto personalizzato nel percorso di reinserimento sociale e professionale; rafforzamento infrastrutturale dei CPI: finalizzato all'ammodernamento e l'adeguamento dei CPI, nonché interventi di implementazione ed adeguamento *sistemi informativi*, la cui funzionalità rappresenta un requisito essenziale per lo sviluppo della rete dei servizi e delle politiche attive; implementazione dei servizi per lo svolgimento di attività connesse all'erogazione del reddito di cittadinanza, anche attraverso la contrattualizzazione di ulteriori risorse umane di supporto agli operatori dei Centri per l'Impiego.

Gli obiettivi specifici in esecuzione dell'attuazione del "Piano Straordinario nazionale" sono: sviluppare una rete di servizi pubblici per il lavoro moderna e in grado di affrontare le sfide poste da un mercato occupazionale in evoluzione e sempre più digitalizzato; garantire un approccio personalizzato e fortemente qualificato rispetto alle caratteristiche dell'utenza dei CPI e che richiama la necessità di garantire i LEP, definiti nella cornice normativa nazionale, al fianco di standard di funzionamento dei servizi omogenei; assicurare una crescita stabile delle risorse umane preposte al sistema, come primo caposaldo per un potenziamento duraturo ed effettivo; creare un modello di governance dei Servizi Pubblici per l'Impiego capace di rispondere in maniera incisiva al mercato del lavoro, sempre più dinamico, flessibile e innovativo.

Peraltro, con la DGR n. 499/2019, la Giunta ha approvato lo Schema di Convenzione per lo svolgimento delle funzioni di organismo intermedio nella gestione di attività del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" - con la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Per assicurare l'attuazione del SIA, ora Rel, e più in generale per garantire un servizio qualificato in favore dell'utenza in situazione di svantaggio e a rischio di marginalità è stato disposto uno specifico intervento a valere sul Programma Operativo Nazionale "Inclusione" gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Tale intervento, associato a quello

analogo a valere sul Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione", costituisce parte integrante del Piano di Rafforzamento dei servizi per l'impiego, adottato il 21 dicembre 2017 in sede di Conferenza Unificata.

Le risorse attribuite alla Regione Calabria, pari a euro 3.308.494,89, garantiranno l'acquisizione di operatori qualificati (per n.29 unità) per un periodo di tre anni.

EureSkills CalabriaEuropa

Il Progetto EureSkills CalabriaEuropa è finalizzato all'Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale. L'azione è la Azione 8.7.2 del Por Calabria FESR-FSE 2014-2020 per un importo di € 340.000,00 attraverso iniziative di: ampliamento della gamma dei servizi offerti, con particolare attenzione alla mobilità transnazionale dei lavoratori e allo sviluppo di reti di scambio con altri paesi Europei; miglioramento della mobilità lavorativa transnazionale per i disoccupati con la creazione di reti di partenariato e la condivisione di vacancies e strumenti per il placement, il recruitment e il matching a livello transnazionale; scambio di buone pratiche, progetti innovativi e nuove linee di servizio con la creazione di network transnazionali/interregionali o tra servizi per il lavoro, istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale, associazioni datoriali, imprese.

Sistema Regionale Certificazione delle Competenze

La proposta di Raccomandazione del Consiglio, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (Bruxelles 17.1.2018 – Com (2018) mette in evidenza che *“le nostre società ed economie dipendono in forte misura dalla presenza di persone altamente istruite e competenti. Abilità quali la creatività, il pensiero critico, lo spirito creativo, lo spirito di iniziativa e la capacità di risoluzione di problemi svolgono un ruolo importante per gestire la complessità e i cambiamenti nella società attuale...Costituisce una risposta alla mobilità crescente dei mercati del lavoro europei ed alla necessità di investire sempre più nell'apprendimento delle lingue e nelle competenze digitali, imprenditoriali e in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica” (STEM).*

Il rafforzamento del sistema delle competenze viene anche suggerito da una lettura attenta del documento “Strategia per le competenze dell'OCSE – Sintesi del rapporto Italia 2017”. Le competenze possono diventare una risorsa di cambiamento per i processi educativi (Fondazione Agnelli – “Le competenze”). *Gli Stati membri dovrebbero, al fine di dare alle persone l'opportunità di dimostrare quanto hanno appreso al di fuori dell'istruzione e della formazione formali – anche mediante le esperienze di mobilità – e di avvalersi di tale apprendimento per la carriera professionale e l'ulteriore apprendimento, nel debito rispetto del principio di sussidiarietà, istituire, entro il 2018 – in conformità alle circostanze e alle specificità nazionale e nel modo da essi ritenuto appropriato – modalità per la convalida dell'apprendimento non formale e informale che consentano alle persone di ottenere una convalida delle conoscenze, abilità e competenze acquisite mediante risorse educative aperte.*

Le organizzazioni dei datori di lavoro, i singoli datori di lavoro, i sindacati, le camere di commercio, industria e artigianato, gli enti nazionali coinvolti nel processo di riconoscimento delle qualifiche professionali e nella valutazione e certificazione dei risultati di

apprendimento, i servizi per l'impiego, le organizzazioni giovanili, gli operatori socio educativi, gli istituti di istruzione e formazione e le organizzazioni della società civile sono tutti parti interessate fondamentali con un ruolo importante da svolgere nel favorire le opportunità di apprendimento non formale e informale e ogni successivo processo di convalida.

Così come previsto nelle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici ai sensi dell'articolo 3 comma 4 del D.lgs. n.13/2013 *“i servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze si fondano sull'esplicita richiesta della persona e sulla valorizzazione del suo patrimonio di esperienze di vita, di studio e di lavoro. Centralità della persona e volontarietà del processo richiedono la garanzia, per tutti i cittadini, dei principi di semplicità, accessibilità, trasparenza, oggettività, tracciabilità, riservatezza del servizio, correttezza metodologica, completezza, equità e non discriminazione”*. Il processo di individuazione e validazione può concludersi con il rilascio del “Documento di validazione”, con valore di atto pubblico. La «procedura di certificazione delle competenze» va quindi intesa come servizio finalizzato al rilascio di un «Certificato» relativo alle competenze acquisite dalla persona in contesti formali o di quelle validate acquisite in contesti non formali o informali, che costituisce attestazione di parte terza, con valore di atto pubblico.

Per una omogenea implementazione della direttiva sull'intero territorio regionale saranno istituite le reti territoriali per l'apprendimento permanente.

6.5 Azioni sullo Scouting della domanda

Le attività volte a garantire il conseguimento dei LEP, nell'ambito delle prestazioni rivolte alle imprese, implicano la messa a punto di un processo innovativo di scouting, in capo ai Centri per l'impiego; tale processo, finalizzato alla ricerca ed alla individuazione delle imprese e dei datori di lavoro, che operano sui territori, consente la realizzazione di significativi incroci D/O in relazione ai differenti target individuati dalla normativa.

A seguito dell'adozione del Piano regionale approvato con D.G.R. n. 605 del 11 dicembre 2019, la Regione Calabria si farà promotrice di un trasferimento metodologico di procedure di *scouting* ai Servizi per il lavoro. Il trasferimento sarà realizzato con il supporto tecnico di Anpal Servizi SpA, mediante specifici *Piani Operativi* definiti sulla base programmatica del “Piano regionale di *scouting*”, al fine di rendere omogenee su tutto il territorio le modalità di individuazione delle imprese, il contatto e la relazione dei Servizi per il lavoro con il sistema delle imprese, con particolare riguardo ai sistemi imprenditoriali locali.

Il Dipartimento LFPS della Regione Calabria, a tal fine, avvierà anche un'interlocuzione interdipartimentale, prevedendo il coinvolgimento di organismi competenti sulle aree di sviluppo industriale anche relativamente alla gestione delle aree ZES - Zone Economiche Speciali della Calabria, nonché con le Camere di Commercio.

6.6 Servizi alle imprese

Nell'ambito del Piano di rafforzamento uno degli obiettivi è quello di rafforzare i servizi specialistici rivolti alle imprese in relazione ai LEP previsti per la promozione

dell'autoimpiego e lavoro autonomo, tramite l'attivazione di una rete di Servizi-Sportelli Imprese-Lavoro presso i CPI regionali.

Il Servizio dedicato all'accompagnamento delle imprese in fase di start-up, nonché alle imprese già operanti sul mercato in chiave di sviluppo finalizzato alla creazione di nuove occasioni di lavoro, rappresenta un primo strumento di informazione e orientamento per gestire al meglio ogni decisione sul percorso imprenditoriale e professionale dei cittadini e verrà potenziato attraverso la formazione specifica di operatori dedicati o attraverso figure specialistiche aggiuntive.

6.7 Servizi specialistici per le persone con disabilità - Legge 68/99

Le linee di indirizzo triennali dell'azione in materia di politiche attive, tracciate dal decreto del MLPS n.4 dell'11/01/2018 e dirette ad implementare la riforma dei servizi per il lavoro contenuta nel decreto legislativo n. 150 del 2015, individuano i livelli essenziali delle prestazioni da erogare anche ai soggetti iscritti nelle liste del collocamento mirato, come specificato dall'allegato b del decreto stesso.

Allo scopo di costruire percorsi più adeguati per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro dei soggetti disabili e, propedeuticamente, procedere all'erogazione dei livelli essenziali, dovrà essere istituita un'unica banca dati regionale, a seguito di un'attività di aggiornamento delle liste e della situazione occupazionale degli iscritti alla legge 68/99 detenute presso i Servizi Collocamento mirato delle province calabresi e della città metropolitana di Reggio Calabria, coinvolgendo tutte le sedi che compongono la rete.

6.8 Potenziamento del raccordo pubblico-privato. Rete degli operatori del mercato del lavoro

La Regione Calabria promuove la rete regionale dei servizi per il lavoro e per le politiche attive del lavoro, in via complementare o sussidiaria rispetto alle attività svolte dai Centri per l'impiego, anche attraverso l'istituto dell'accreditamento, con il quale si riconosce ad un operatore, pubblico o privato, l'idoneità a partecipare attivamente al sistema regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro erogando sul territorio regionale servizi, anche mediante l'utilizzo di risorse pubbliche, coerentemente con quanto previsto dalla normativa nazionale in materia e con particolare riferimento all'art. 2, comma 1, lettera f) del decreto legislativo del 10 settembre 2003, n. 276 ed in coerenza con l'articolo 12 del decreto legislativo del 14 settembre 2015, n. 150.

Con la delibera di giunta regionale del 27 aprile 2017, n. 172, avente ad oggetto "*Rettifica DGR n. 242 del 29/06/2016. Approvazione nuova disciplina regionale di accreditamento Servizi per il lavoro nella Regione Calabria*", la Regione ha esteso l'ambito di applicabilità del regime di accreditamento ai servizi per il lavoro passando da un impianto di tipo specialistico (applicabile esclusivamente all'interno del programma Garanzia Giovani ai sensi della DGR n. 41/2015) ad un sistema di tipo generalista (applicabile per tutte le iniziative regionali di politica del lavoro che prevedano il coinvolgimento di soggetti accreditati ai servizi per il lavoro).

Successivamente, con DGR n. 400 del 28 agosto 2019, la Regione Calabria, al fine di adeguare il regime vigente ai criteri per la definizione dei sistemi di accreditamento dei servizi per il lavoro definiti dal DM del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'11 gennaio 2018, ha approvato la nuova disciplina Regionale di accreditamento ai servizi per il lavoro individuando, all'uopo, delle nuove Linee Guida.

In particolare, le nuove Linee Guida identificano: 1) le aree di servizio oggetto di accreditamento; 2) le procedure per l'accredimento degli operatori pubblici e privati; 3) le modalità di affidamento in gestione dei servizi; 4) i requisiti minimi per l'accredimento; 5) le modalità di verifica del mantenimento dei requisiti; 6) le modalità di tenuta dell'elenco dei soggetti accreditati; 7) le modalità di controllo, gestione e monitoraggio dei servizi e delle politiche attive del lavoro erogate; 8) il sistema di misurazione dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati.

Nell'ambito del quadro di riforma dell'accredimento e in coerenza con la misura 8.7.4 del Por Calabria 2014-2020 - Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni), il sistema di accreditamento, tramite i CPI, è indirizzato al perseguimento di specifiche finalità ovvero: 1) favorire l'informazione, l'orientamento, la qualificazione, la riqualificazione e l'inserimento al lavoro delle persone; 2) supportare i datori di lavoro attraverso la promozione e l'informazione sui servizi del territorio, la ricerca e l'analisi dei fabbisogni formativi ed occupazionali, l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, la verifica delle competenze e la selezione del personale, la ricollocazione professionale dei lavoratori oggetto di procedure di riduzione del personale; 3) sostenere la conciliazione dei tempi di lavoro con obblighi di cura.

L'intervento riguarda, pertanto, il potenziamento delle reti di interazione tra diversi operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, enti di formazione, camere di commercio, amministrazioni locali) e il rafforzamento del networking tra servizi al lavoro pubblici e privati, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e di capillare acquisizione delle vacancies/opportunità presenti sul territorio.

Dal 2017 la Regione ha reso operativo l'accredimento ai servizi per il lavoro e istituito l'elenco regionale dei soggetti accreditati, ad oggi composto da n. 107 soggetti pubblici e privati accreditati le cui sedi operative sono dislocate sul territorio regionale. La tabella riepiloga l'attuale situazione territoriale.

Tabella - Numero di soggetti accreditati ai servizi per il lavoro e sedi operative accreditate suddivise per provincia

Provincia/Città metropolitana	Soggetti giuridici accreditati	Sedi operative accreditate
Cosenza	42	51
Catanzaro	28	31
Crotone	7	7
Reggio Calabria	25	28
Vibo Valentia	5	5
Totale	107	122

Nello specifico i soggetti accreditati opereranno per i seguenti servizi obbligatori:

- **Servizi di base** ovvero Accoglienza, informazione e accesso ai servizi – Accoglienza e Informazioni per datori di lavoro;

- **Servizi di inserimento lavorativo** ovvero Ausilio alla ricerca di una occupazione – Accompagnamento al lavoro – Assistenza intensiva nella ricerca del lavoro per l’assegno di ricollocazione;

- **Servizi specialistici ai datori di lavoro** ovvero Promozione, scouting presso i datori di lavoro – Gestione fabbisogno occupazionale;

I soggetti in possesso di specifici requisiti possono su richiesta accreditarsi per l’erogazione dei seguenti servizi facoltativi:

- *Servizi specialistici* ovvero Orientamento specialistico e individualizzato - Accompagnamento verso la crescita delle competenze - Accompagnamento verso l’autoimpiego e auto imprenditorialità;

- *Svantaggio e collocamento mirato* ovvero Orientamento specifico e individualizzato- accompagnamento verso la crescita delle competenze e dell’inclusione attiva;

- *Servizi di inserimento lavorativo* ovvero Accompagnamento al lavoro per soggetti svantaggiati-servizi per la mobilità territoriale e gestione incentivi;

- *Servizi specialistici ai datori di lavoro* ovvero consulenti sul fabbisogno occupazionale e/o formativo-consulenza su agevolazioni e finanziamenti.

Sono previste nell’ambito della presente linea del Piano le seguenti attività:

- Corsi di formazione afferenti alle aree dei Servizi per il lavoro e alle politiche attive per la qualificazione delle risorse professionali e degli operatori dei servizi per il lavoro già individuati nell’elenco regionale dei soggetti accreditati con decreto e degli operatori CPI.

- Incontri e seminari con le parti attive (Soggetti accreditati- CPI- Datori di Lavoro- Associazioni di categoria, ecc.) al fine di realizzare un efficace sistema di incontro tra domanda e offerta di lavoro nell’ambito di una strategia rivolta a promuovere la piena occupazione, la regolarità, sicurezza e qualità del lavoro.

- Pubblicazione di una Linea Guida afferente le materie oggetto della Riforma del mercato del lavoro e delle funzioni dei soggetti pubblici e privati accreditati per i Servizi per il lavoro .

- Workshop conclusivo annuale per presentazione dei report delle attività svolte, raggiungimento degli obiettivi e proposte migliorative (Partecipazione ANPAL Servizi / INAPP / Azienda Calabria Lavoro / ANCI).

6.9 Politiche attive del Lavoro

I principali interventi di politica attiva avviati nel periodo 2017/2018, che sono ancora in corso di attuazione, sono indicati e illustrati a seguire.

Avviso Pubblico per il sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità.

L’Avviso Pubblico è finalizzato alla concessione di incentivi economici per sostenere l’avvio di nuove iniziative imprenditoriali (lavoro autonomo o attività d’impresa), che riguardano la produzione di beni nei settori industria, artigianato e trasformazione dei prodotti agricoli, la fornitura di servizi alle imprese e alle persone, il commercio di beni e servizi, il turismo e la promozione culturale ad eccezione delle esclusioni previste dal Reg. UE n. 1407/13 del 18 Dicembre 2013, e all’offerta di servizi di tutoraggio, di accompagnamento e consulenza a supporto della creazione e sviluppo delle iniziative imprenditoriali finanziate.

eccezione delle esclusioni previste dal Reg. UE n. 1407/13 del 18 Dicembre 2013.

L'ammontare delle risorse destinate al finanziamento dell'Avviso è pari a euro 10.063.000,00 a valere sulle seguenti Azioni del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020, Asse 8 "Promozione dell'Occupazione Sostenibile e di Qualità": - RA 8.2, Azione 8.2.5 - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) per un importo pari a € 3.133.000,00 - RA 8.5, Azione 8.5.3 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) per un importo pari a € 6.930.000,00.

Nel 2018 sono state ammesse, con graduatoria definitiva, 270 domande complessive di cui 85 sull'azione 8.2.5 e 186 sull'azione 8.5.3; nel 2019 sono stati approvati tre elenchi di scorrimento della graduatoria definitiva degli idonei ammessi a finanziamento a seguito di decadenze e/o rinunce con l'individuazione di ulteriori 139 beneficiari, di cui 70 sull'azione 8.2.5 e 69 sull'azione 8.5.3 (di questi, 74 hanno sottoscritto gli atti di adesione ed obbligo). Allo stato le operazioni avviate sono pari a 212.

Le spese certificate relativamente a tale operazione nell'ultima DdP di dicembre 2019 sono pari a € 925.058,99, di cui € 286.789,44 a valere sull'Azione 8.2.5 e € 638.269,55 sull'Azione 8.5.3; le liquidazioni ad oggi effettuate, invece, ammontano complessivamente a € 1.465.845, di cui € 360.183 per l'azione 8.2.5 e € 1.105.662 per l'Azione 8.5.3.

Avviso pubblico tirocini extra-curricolari anche in mobilità geografica (Garanzia Giovani Tirocini formativi e Garanzia Giovani - Orientamento al lavoro) a valere sull'azione 8.1.1

Al fine di agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nelle transizioni tra scuola e lavoro la Regione Calabria sostiene l'attivazione di tirocini extra-curricolari, quali percorsi formativi finalizzati a facilitare la transizione nel mercato del lavoro attraverso un contatto diretto tra le imprese ed i tirocinanti, sia in ambito regionale che in mobilità interregionale.

Tale misura è tesa ad avvicinare i giovani al mondo del lavoro o a favorire il loro inserimento e reinserimento, soprattutto nel caso di giovani senza precedenti esperienze, per contrastare il fenomeno NEET (giovani né occupati, né studenti, né coinvolti in attività di formazione). Per sostenere la realizzazione della misura si prevede l'erogazione di indennità ai giovani partecipanti per la realizzazione dei percorsi di tirocinio e il riconoscimento di un contributo ai soggetti promotori.

Le risorse finanziarie rese disponibili, secondo la rimodulazione del PAR Garanzia Giovani, approvato in riprogrammazione con DGR n.123 del 30 marzo 2017, per l'azione "Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica" sono pari ad € 13.500.000,00 a valere sul POR Calabria FESR/FSE 2014-2020, Asse Prioritario 8 "Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità", Obiettivo 8.1 5 "Aumentare l'occupazione dei giovani", Azione 8.1.1 "Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita". Al 31/12/2019 sono state stipulate complessivamente n. 108 convenzioni tra la Regione Calabria e i beneficiari (soggetti promotori del tirocinio formativo); alla stessa data sono state approvate 6.406 domande degli Enti ospitanti (su un totale di 7.889 domande istruite); i tirocini avviati sono pari a 2.164. Le spese certificate, ad oggi, su tale Avviso sono pari a € 1.576.058,32 relativamente a n. 1267 tirocinanti.

Avviso Pubblico di presentazione delle candidature per la realizzazione delle azioni di presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa, accompagnamento al lavoro.

L'intervento di cui all'Avviso Pubblico, attraverso le risorse finanziarie stanziare sull'azione 8.1.1 del Por Calabria, opera in continuità programmatica ed attuativa con il PAR della Regione Calabria, rimodulato con DGR n.123 del 30 marzo 2017, per l'attuazione della Garanzia Giovani ed in particolare con le misure 1-B "Accoglienza, presa in carico, orientamento" e 3 "Accompagnamento al lavoro". L'attività di accoglienza, presa in carico ed orientamento è finalizzata alla stipula del Patto di servizio ed alla definizione del Piano di azione individuale attraverso specifiche attività quali, ad esempio, compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico – professionale (SAP), informazione orientativa sul mercato del lavoro, profilazione del giovane. L'accompagnamento al lavoro mira all'inserimento lavorativo del giovane attraverso un'attività di intermediazione che consiste nello scouting delle opportunità occupazionali, nella promozione del profilo professionale del giovane presso il sistema imprenditoriale e nell'accompagnamento del giovane al percorso individuato. I primi anni di attuazione della Garanzia Giovani hanno evidenziato come le predette attività rappresentino un elemento centrale per favorire l'inserimento del giovane nel mercato del lavoro.

Lo stanziamento finanziario è pari ad € 5.798.593,28 a valere sul POR Calabria FESR-FSE 2014-2020, Asse Prioritario 8 "Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità", Obiettivo 8.1 "Aumentare l'occupazione dei giovani", Azione 8.1.1 "Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita".

Avviso Pubblico dote lavoro e inclusione attiva.

L'Avviso Pubblico, in attuazione del Piano Inclusione attiva (DGR n. 25 del 31/01/2017), mira a sostenere l'inserimento e/o il reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati, delle persone con disabilità e maggiormente vulnerabili attraverso un'offerta personalizzata di strumenti di politica attiva. La Dote Lavoro è una misura di politica attiva, erogata dagli operatori accreditati, finalizzata alla collocazione o ricollocazione di persone in cerca di occupazione mediante l'erogazione di un contributo economico finalizzato a remunerare le attività e i servizi funzionali alle esigenze di inserimento lavorativo e/o qualificazione della persona.

L'ammontare complessivo delle risorse a valere sul POR Calabria FESR FSE 2014-2020 destinate al finanziamento del presente Avviso è pari a € 66.051.103,95 distinto in due componenti: a) Dote Lavoro pari a € 53.424.698,95 a valere sull'Asse 8 per interventi di politica attiva a favore di disoccupati e inoccupati, come specificato all'art.4; b) Dote Lavoro-Inclusione Attiva pari a € 12.626.405,00 a valere sull'Asse 10, per interventi di politica attiva a favore di persone con disabilità e maggiormente vulnerabili.

Le istanze complessivamente pervenute nel 2018 sono pari a 12.996; le istanze approvate sono pari a 3.410, di cui 2.622 a valere sull'Asse 8; i pagamenti effettuati su tale avviso sono pari a € 5.204.505 (di cui € 4.420.666 a valere sull'Asse 8). Le spese certificate su tale Avviso a valere sull'Asse 8 sono pari complessivamente a € 814.485,52; sono stati avviati complessivamente sull'Asse 8 e sull'Asse 10 n.1078 tirocini e liquidati a titolo di anticipazione e/o saldo n. 860 voucher formativi.

Strumento agevolativo "Incentivo occupazione Sud"

Finanziato a valere sull'azione 8.5.1 per un importo di 17,99 M€, interamente certificata nella DdP di dicembre 2018, quando è stato approvato lo schema di convenzione e la relazione sul sistema di gestione e controllo dell'Organismo Intermedio, Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL). L'operazione, realizzata da ANPAL e finalizzata all'erogazione di incentivi all'occupazione nelle regioni italiane "meno sviluppate" per l'assunzione di giovani disoccupati (fino a 24 anni oppure disoccupati da almeno 6 mesi per i maggiori di 25 anni), è stata ammessa nel POR Calabria FESR FSE 2014-2020 (ex art. 65) e la Regione si è impegnata a trasferire all'OI un importo pari a € 17.999.188,10.

Fondo Regionale Occupazione, Inclusione e Sviluppo (FROIS)

Strumento finanziario istituito con la DGR 617 del 7 dicembre 2018 con una dotazione finanziaria complessiva pari a 20M€, affidato all'ente in house Fincalabra SpA in qualità di Soggetto Gestore e finalizzato a sostenere il finanziamento alle PMI in conformità all'articolo 37, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013, attraverso due linee, una a valere sull'asse 8 e l'altra sull'asse 10 e in particolare:

- Linea 1, finanziata a valere sull'Azione 8.5.3 per un importo pari a 10M€ destinati all'attuazione del "Microcredito per l'Occupazione e l'Inclusione (MOI)", con cui si intende sostenere disoccupati di lunga durata, soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, i percettori di ammortizzatori sociali, giunti al termine della fruizione degli stessi e privi di possibilità di rientro al lavoro attraverso il sostegno dell'imprenditorialità e dell'autoimpiego in tutti i settori produttivi, al fine di fornire un supporto finanziario soprattutto a soggetti svantaggiati a rischio esclusione sociale o con grandi difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro o fare impresa;
- Linea 2, finanziata a valere sulle Azioni 9.7.3 per 5M€ e 9.7.4 per 5M€ con l'obiettivo di sostenere imprese sociali e le organizzazioni del terzo settore nei processi di capitalizzazione e rafforzamento, al fine di determinare, attraverso l'incremento del proprio patrimonio netto, la loro capacità di incrementare il numero degli inserimenti lavorativi ed il mantenimento dell'occupazione di persone svantaggiate. A tal fine, lo strumento inizialmente ideato per offrire alle PMI un accesso più agevole ai finanziamenti, onde poter disporre di maggiori fondi a condizioni preferenziali, in termini di riduzione del tasso di interesse, è il prestito partecipativo.

Nella DdP di dicembre 2018 è stato certificato un importo pari a 5M€, quali somme trasferite al SG Fincalabra SpA a titolo di anticipazione per la costituzione del fondo, ripartito come segue:

- € 2.500.000,00 per il prodotto "Microcredito per l'Occupazione e l'Inclusione (MOI)", a valere sull'azione 8.5.3;
- € 2.500.000,00 per il prodotto "Prestito Partecipativo" a valere sulle azioni 9.7.3 per € 1.250.000 e 9.7.4 per € 1.250.000.

Misure di politica attiva per lo sviluppo delle competenze digitali

L'Avviso Pubblico è finalizzato alla valorizzazione e al potenziamento delle competenze digitali dei giovani disoccupati, in coerenza con il Repertorio Regionale delle Qualificazioni e competenze, ed il piano nazionale "Industria 4.0", che prevede il processo di sviluppo di

una nuova economia, basata sulla conoscenza e sull'innovazione, e la valorizzazione del capitale umano, lo sviluppo di nuove skills su cui formare le risorse umane da inserire nei nuovi contesti lavorativi.

In un contesto globale, caratterizzato da digitalizzazione e continua trasformazione, il mercato del lavoro evidenzia dei trends in cui le nuove generazioni e le nuove tecnologie sono dei fattori determinanti rispetto alla ridefinizione dei modelli di business e della forza-lavoro futura.

La Regione Calabria favorisce l'acquisizione di competenze, più vicine ai fabbisogni dell'economia regionale, da parte dei propri disoccupati, promuovendo i percorsi formativi per lo sviluppo delle competenze digitali che rispondono alle esigenze delle filiere produttive regionali.

Le risorse disponibili ammontano a complessivi € 8.000.000,00, di cui € 4.000.000,00 finalizzati al finanziamento della prima edizione dei percorsi formativi e per i servizi per il lavoro e € 4.000.000,00 finalizzati al finanziamento della seconda edizione dei percorsi formativi e dei servizi per il lavoro. Tali risorse sono imputate sulla dotazione finanziaria prevista nel Programma di Azione e Coesione (PAC) Regione Calabria 2014-2020 Asse prioritario 8.

Avviso Pubblico per l'avvio di Piani Individuali di Avviamento al Lavoro - Percorsi integrati di Orientamento, Formazione e Lavoro nell'ambito dei Piani Locali per il Lavoro (PLL). Decreto n. 6 del 4 gennaio 2017

La Regione Calabria sostiene l'inserimento lavorativo dei giovani in cerca di occupazione, attraverso un percorso integrato di animazione territoriale e il perfezionamento delle competenze e della formazione ricevuta, in risposta alle specifiche esigenze espresse dai partenariati e dal sistema delle imprese operanti in Calabria e ricadenti in 14 PLL ammessi a finanziamento.

L'Azione, in particolare, ha favorito il matching tra domanda delle imprese operanti negli ambiti territoriali dei PLL e offerta di lavoro di soggetti in cerca di occupazione, ai quali è stato reso disponibile un voucher per la buona occupabilità da spendere in percorsi personalizzati finalizzati all'inserimento/autoinserimento lavorativo.

I beneficiari selezionati per l'Azione hanno avuto la possibilità di essere soggetti destinatari di azioni successive che prevedevano, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i fabbisogni specifici espressi dai territori nell'ambito dei PLL approvati alternativamente:

- dote occupazionale;
- promozione dell'autolavoro o microimpresa;

L'ammontare delle risorse destinate al finanziamento dell'Avviso è di €. 8.110.000,00, a valere sul PAC Calabria Pilastro Salvaguardia, Scheda 6 "Misure di politiche attive del Lavoro, e prevedeva l'avvio di n. 210 Voucher per la buona occupabilità (€. 2.520.000,00) ed il successivo finanziamento di n. 61 Doti occupazionali (€. 1.145.000,00) e n. 149 incentivi per l'autolavoro (€. 4.445.000,00).

In fase di attuazione sono stati avviati un numero inferiore di Voucher (n. 125) che si sono conclusi nella seconda metà del 2018.

Successivamente, nel corso del 2019, sono state attivate le procedure per il finanziamento di incentivi per l'autolavoro e per il conferimento di Dote occupazionale.

La spesa complessiva si è, conseguentemente, contratta attestandosi a €. 1.250.000,00 per i Voucher, con il coinvolgimento di n. 125 giovani laureati; a circa €. 470.000,00 per l'incentivo all'autolavoro, realizzata tra gli anni 2019 e 2020 e che coinvolge n. 20 giovani laureati; € 820.000,00 per Dote occupazionale, per n. 20 giovani laureati, ma programmata con risorse a valere sul POR Calabria FSE FERS 2014-2020. Le differenze economizzate sono state rese disponibili e destinate ad altri interventi dalla competente Autorità della Programmazione Nazionale.

Tirocini di Inclusione Sociale disoccupati di lunga durata ex percettori di mobilità in deroga. Decreto n° 12824 del 18/10/2019

La Regione Calabria, con l'Accordo quadro del 07/12/2016 sottoscritto con le organizzazioni sindacali, ha previsto, per il bacino dei disoccupati ex percettori di mobilità in deroga, l'attivazione di progetti territoriali attraverso la realizzazione di percorsi di politica attiva del lavoro nelle modalità del tirocinio. L'Accordo concretizza in Regione Calabria la possibilità di utilizzare, in maniera alternativa, le risorse ministeriali residue dei trattamenti di ammortizzatori sociali in deroga in attuazione del D.Lgs. 185/2016.

A partire dal 2017 sono stati, quindi, pubblicati più Avvisi di attuazione dell'Accordo quadro, rivolti ad enti pubblici e soggetti privati in qualità di soggetti ospitanti i tirocini.

L'ultimo Avviso Pubblico, emanato nel 2019, è la "*Manifestazione d'Interesse rivolta ad Enti Pubblici e Soggetti Privati per la presentazione di percorsi di politiche attive per la realizzazione di Tirocini di Inclusione Sociale rivolti a disoccupati ex percettori di mobilità in deroga*", che prevede l'attivazione di tirocini di inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità in recepimento delle linee guida approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano con accordo del 22.01.2015

In coerenza con l'Obiettivo Specifico 8.5 del PAC Calabria 2014 - 2020 l'Avviso fornisce sostegno a persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, ed è rivolto a disoccupati ex percettori di mobilità in deroga della Regione Calabria, per i quali prevede l'utilizzo straordinario in percorsi di politiche attive che ne riducano l'inattività assicurando nel contempo un sostegno al reddito.

L'Avviso, inoltre, punta a sostenere i servizi di utilità collettiva erogati dagli enti pubblici calabresi fornendo un supporto operativo alle comunità locali.

Le risorse disponibili per la realizzazione di tirocini di inclusione sociale rivolti a disoccupati ex percettori di mobilità in deroga ammontano a complessivi € 28.000.000,00, di cui € 23.000.000,00 imputate sulla dotazione finanziaria prevista nel Programma di Azione e Coesione (PAC) Regione Calabria 2014-2020 Asse prioritario 8 Obiettivo specifico 8.5 "Azione 8.5.1 ed € 5.000.000,00 di risorse finanziarie residue assegnate con i Decreti Interministeriali per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga annualità 2014/15/16, per come risultante dalla certificazione INPS.

I progetti avranno una durata di 12 mesi per un impegno di 20 ore settimanali. Al singolo tirocinante competerà un'indennità mensile pari a 500,00 euro. Si prevede l'attivazione complessiva di circa 4.700 tirocini. Con Decreto n. 16748 del 23/12/2019 è stata approvata la graduatoria definitiva degli ospitanti il tirocinio. A partire dal mese di gennaio 2020 sono state avviate, dagli stessi enti ammessi, le procedure di selezione dei soggetti disoccupati di lunga durata ex percettori di mobilità in deroga. I pagamenti delle indennità sono effettuati

dall'INPS a seguito della sottoscrizione di una apposita convenzione con la Regione Calabria.

7. SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

7.1 *Programma Regionale Sviluppo Economico*

In materia di sviluppo economico il DEFR 2020-2022 costituisce lo strumento di raccordo della politica industriale dalla fase della Programmazione alla fase attuativa, potendo contare sul concreto avvio di strumenti concreti a valere sulla Programmazione Comunitaria e Nazionale.

La Regione si è posta l'obiettivo di definire strumenti di programmazione ordinati sulla concentrazione e sulla graduazione degli interventi, con un orientamento selettivo e coordinato delle politiche a supporto delle imprese, con l'intento di qualificare i progetti in termini di efficacia per la crescita e di capacità di tali progetti di supportare politiche di sviluppo ad alto impatto sui fattori dello sviluppo.

La Regione oltre ad aver completato il processo organizzativo e regolativo per l'attuazione delle diverse azioni del POR 2014-2020, ha reso operativi alcuni strumenti che mirano al conseguimento delle priorità e degli obiettivi sopra indicati tra cui: il Patto per la Calabria; Misure straordinarie per lo sviluppo dell'Area di Gioia Tauro - DDL per l'istituzione di una Zona Economica Speciale – ZES - Piano di Sviluppo Strategico ZES Calabria; il Progetto Strategico Regionale “CalabriaImpresa.eu – Accesso unico ai servizi e agli strumenti digitali dell'Amministrazione regionale per lo sviluppo imprenditoriale”.

Alcune azioni trasversali inserite nel Progetto strategico “CalabriaImpresa.eu”, hanno l'obiettivo di aumentare la semplificazione amministrativa e digitale, in particolare nelle aree ZES.

L'obiettivo perseguito è quello di semplificare le procedure amministrative in una logica di miglioramento ed ampliamento dei servizi offerti alle imprese. La Regione Calabria ha già avviato misure di semplificazione con la piattaforma unica regionale “CalabriaSUAP” che è a supporto dell'attività amministrativa dei Comuni con un'interfaccia web che si pone come punto unico di contatto tra le imprese, i SUAP dei Comuni e tutti gli Enti terzi. L'intervento riguarda l'evoluzione (tecnologica e dei servizi) del portale telematico, del sistema gestionale della pratica e dei contenuti dello stesso (Banca dati dei procedimenti e Modulistica Unica Regionale) ed il rafforzamento dell'asset immateriale del Sistema costituito dalla rete dei SUAP Comunali, sia in termini quantitativi (numero di Comuni aderenti) che qualitativi (diffusione e potenziamento della gestione telematica dei procedimenti amministrativi, semplificazione e dematerializzazione).

È stata inoltre implementata la piattaforma “CalabriaSUAPE”, al fine di gestire in maniera integrata gli interventi di edilizia produttiva e di quella privata nonché la rete regionale dei SUE comunali per la gestione del fascicolo del fabbricato.

Nelle aree ZES, in particolare, l'obiettivo è quello di coniugare interventi di sostegno alle imprese mediante gli incentivi del credito di imposta e gli altri incentivi diretti programmati, con la facilitazione all'insediamento delle imprese realizzata tramite gli strumenti di semplificazione attuati con il SUAP.

7.2 Competitività della PMI

L'Asse 3 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, la cui dotazione finanziaria complessiva, è pari ad 186 ml di euro e che ha come fine quello di promuovere la competitività della PMI, prevede una serie di interventi a favore del sistema produttivo regionale che includono sia la concessione di incentivi diretti, sia la concessione di aiuti mediante gli strumenti di ingegneria finanziaria.

La Regione Calabria ha approvato diversi avvisi pubblici ed attuato una serie di misure a sostegno delle imprese.

a) **Avviso pubblico** "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" a valere sull'Azione 3.1.1 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, con una dotazione finanziaria iniziale di 25 milioni di euro.

b) **Avviso pubblico** "Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di *smart specialization*, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloudcomputing, manifattura digitale e sicurezza informatica" a valere sull' Azione 3.5.2 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, con una dotazione finanziaria iniziale di 7 milioni di euro.

c) **Avviso pubblico** "Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione in favore delle PMI" a valere sull' Azione 3.4.2 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, con una dotazione finanziaria di 3,5 milioni di euro.

d) **Avviso pubblico** "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa", a valere sull'azione 3.3.4 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, con una dotazione finanziaria di 18,6 milioni di euro.

e) **Sostegno finanziario alle imprese** - attraverso la concessione di finanziamenti a tasso agevolato e la concessione di contributi in conto capitale - nella realizzazione di programmi di Investimento produttivo e/o nell'acquisizione di Servizi per l'Internazionalizzazione e la penetrazione di mercati esteri, ed è rivolto alla crescita e/o all'espansione di attività imprenditoriali giudicate potenzialmente redditizie (Fondo Regionale di Ingegneria Finanziaria - FRIF) a valere sull'Azione 3.6.1 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020; il "Fondo regionale di ingegneria finanziaria (FRIF)", con una dotazione finanziaria iniziale di Euro 29.000.000,00.

f) **Sostegno finanziario alle imprese** - attraverso la concessione di finanziamenti a tasso zero, per l'incremento netto della base occupazionale mediante assunzione, subordinata ed a tempo indeterminato, di nuove unità di personale rientranti nella categoria di soggetti "svantaggiati" e/o "molto svantaggiati" e/o "disabili" (Fondo per l'Occupazione e l'Inclusione – FOI, costituito a valere sull' Azione 3.6.1 del POR Calabria FESR 2014/2020, con una dotazione finanziaria iniziale di Euro 4.338.544,21.

g) **Sostegno alle imprese per l'accesso al credito** - Accordo e Convenzione con il MISE e il MEF per l'istituzione di una sezione speciale del Fondo centrale di garanzia denominata Sezione speciale Calabria POR FESR 2014-2020 finalizzata al rilascio di garanzie in favore

delle imprese della Regione, con una dotazione finanziaria di 5 milioni di euro. La sezione è operativa dal 15/03/2019.

h) **Co-Finanziamento di strumenti di incentivazione nazionale.** In particolare è stato approvato lo schema delle convenzioni per l'espletamento da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di Organismo Intermedio, delle funzioni di gestione della Misura del Credito di Imposta (art.1, commi 98-108 della L. 208/2015 e s.m.i.). fronte di un importo complessivo previsto, per la Regione Calabria, di circa 68 milioni di euro, è stata impegnata una dotazione iniziale di 20 milioni di euro a valere sull'azione 3.1.1 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 e vincolata la somma di € 9.850.000 a valere sulle risorse FSC 2014/2020 assegnate al Patto per la Calabria. I finanziamenti eleggibili sono quelli coerenti con l'elenco dei codici ATECO ammissibili secondo quanto definito nella Strategia regionale di Specializzazione intelligente.

A valere sul POR Calabria FESR FSE 2014/2020 è in corso infine, la definizione, da parte dell'AdG della strategia Agenda Urbana nonché la definizione della strategia per le Aree interne, per le quali sono previsti numerosi interventi a valere sull'Asse 3 del POR Calabria FESR 2014/2020.

7.3 Aree di crisi industriale

La Regione Calabria ha individuato, con riferimento ai SLL (Sistemi Locali del Lavoro) definiti dall'ISTAT, i territori nei quali è possibile accedere al regime di aiuto di cui al Legge 181/1989.

Si tratta di agevolazioni per le imprese gestite dal Ministero dello Sviluppo Economico per il tramite Invitalia e definite con decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015 e nella successiva Circolare 6 agosto 2015, n. 59282.

Gli SLL del Lavoro eleggibili sono stati individuati applicando i criteri previsti dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2016, pubblicato nella G.U. n. n. 232 del 4 ottobre 2016, che quantifica la percentuale massima dei territori candidabili alle agevolazioni con riferimento alla popolazione residente nei territori in rapporto al totale della popolazione regionale.

Il Ministero dello Sviluppo Economico – MISE -, tramite il soggetto Invitalia, ha pubblicato nel corso dell'anno 2017 un apposito Bando per la concessione di agevolazioni alle imprese insediate nelle aree di crisi industriale non complessa; in aggiunta è stata prevista la ripartizione tra le Regioni dell'ulteriore somma di € 99 milioni, di cui 64 milioni a valere sulle risorse del Fondo per la Crescita Sostenibile (FCS) e 35 milioni a valere sulle risorse del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR (PON Imprese e competitività).

L'assegnazione delle risorse rimane subordinata alla stipula di appositi Accordi di Programma che dovranno prevedere il cofinanziamento regionale per almeno il venti per cento.

L'amministrazione Regionale:

- ha approvato lo Schema di Accordo di Programma tra il MISE e la Regione Calabria ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettere c) e d) del Decreto Ministeriale 31 gennaio 2017; accordo sottoscritto in data 11 aprile 2018.

- ha formulato apposito atto di indirizzo al Dipartimento Sviluppo Economico, Attività produttive, per l'avvio delle procedure finalizzate alla stipula di apposito addendum all'Accordo di Programma sottoscritto in data 11 aprile 2018.

Per la stipula di tale *addendum* è stata impegnata, a valere sull' Asse 3 – Azione 3.3.1 - del PAC Calabria 2014/2020, la somma di 6 milioni di euro. La valutazione delle proposte pervenute è in corso.

7.4 Contratti di sviluppo

Con l'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, è stato introdotto nell'ordinamento lo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo, finalizzato a favorire l'attrazione di investimenti e la realizzazione di progetti di sviluppo di impresa rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese, con particolare riferimento alle aree del Mezzogiorno.

Lo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo è disciplinato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 (pubblicato nella G.U.R.I. n. 23 del 29 gennaio 2015) e ss.mm.ii., recante l'adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal Regolamento (UE) n. 651/2014;

La Regione Calabria, al fine di favorire l'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali ovvero il consolidamento di quelle già esistenti che, coerentemente con i requisiti individuati a livello nazionale e declinati nella normativa soprarichiamata, risultino strategiche per le esigenze di sviluppo territoriale, ha manifestato la propria disponibilità a partecipare al cofinanziamento dei programmi presentati a valere sullo strumento agevolativo Contratti di Sviluppo di cui al citato D.M. 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii ed ha approvato apposito schema di Accordo di programma con il MISE, sottoscritto in data 1 agosto 2017.

7.5 Documento per il sostegno e lo sviluppo dell'artigianato calabrese

La Legge regionale 8 febbraio 2018, n. 5 recante " Norme in materia di artigianato" pubblicata sul BURC n. 17 del 12 febbraio 2018 prevede che la Regione Calabria, ai sensi dell'articolo 45, secondo comma, della Costituzione, nell'ambito della competenza legislativa di cui all'articolo 117, quarto comma, della Costituzione, dei principi di cui all'articolo 2 dello Statuto regionale e anche degli strumenti di programmazione previsti dallo Stato e dalla Unione europea, provvede alla tutela, sviluppo e valorizzazione dell'artigianato e delle produzioni artigiane nelle loro diverse espressioni territoriali, tradizionali ed artistiche, nonché dei talenti e dei mestieri; la Regione, in conformità alla normativa europea e nell'ambito della potestà legislativa e delle competenze regionali, promuove la crescita competitiva, la capacità di innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Calabria, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantendo la libera iniziativa economica in armonia con l'articolo 41 della Costituzione.

Nell'incontro dell'11 maggio 2018 tenutosi con le Associazioni di Categoria delle Imprese artigiane, al fine di condividere ulteriori azioni volte al sostegno del sistema delle micro e piccole imprese artigiane, è stato proposto, soprattutto per stimolare gli investimenti ma

anche al fine ed adeguare il Fondo per lo sviluppo e la competitività delle imprese artigiane (DGR 580/2017) ad analoghe iniziative avviate dall'Amministrazione Regionale nell'ambito del POR FESR 2014/2020, di integrare l'agevolazione prevista dal medesimo fondo con un contributo a fondo perduto in conto capitale limitato alle sole spese sostenute per l'acquisto di macchinari ed attrezzature, hardware, software e spese per la realizzazione di siti web. Il soggetto attuatore dell'intervento è Fincalabra s.p.a.

Lo sportello per la presentazione delle domande è attivo dal dicembre 2018; recentemente sono state apportate alcune modifiche al regolamento operativo, tra cui la più importante è stata quella di aumentare l'intensità di aiuto per il contributo in c/capitale nella misura del 65% nei casi in cui non si è già usufruito o si intende usufruire del credito di imposta per nuovi investimenti.

7.6 *Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile*

L'Asse 4 – Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile (FESR) interviene per promuovere l'efficienza energetica attraverso la riduzione e la razionalizzazione dei consumi negli edifici pubblici.

Nello specifico, le misure previste riguardano la riduzione dei consumi energetici nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e delle reti d'illuminazione pubblica; l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile destinati ad autoconsumo ed associati ad interventi di efficientamento e l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane. Sul piano della mobilità il POR punta al completamento dei Grandi Progetti (POR 2007-2013).

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 468.926.032 euro dell'intero Asse 4, l'importo delle procedure relative alle misure di efficientamento energetica è pari a 412.186.442 euro. A valere sull'azione 4.1.3 *“Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)”* sono state attivate le seguenti procedure:

- *Avviso pubblico per l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, con una dotazione finanziaria iniziale di di 35.000.000 euro, in seguito aumentata fino ad € 49.539.862,30 euro, articolato in due linee di intervento:*

- La Linea 1, a sportello, per un valore effettivo di **16.615.699,61** euro (erano previsti inizialmente 20 M€), prevede il finanziamento per i Comuni che abbiano già aderito alla Convenzione Consip Servizio Luce o affidato il servizio integrato di conduzione, gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica nel rispetto dell'art. 26, c .3, della Legge n.488/1999;
- La Linea 2, per un valore effettivo di **32.294.162,69** euro (erano previsti inizialmente 15 M€), prevede il finanziamento delle proposte progettuali avanzate dai Comuni che non abbiano già affidato il servizio integrato di conduzione, gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica.

Con riferimento alla Linea 1 d'intervento, sono state approvate le graduatorie relative alla prima, seconda, terza e quarta finestra temporale e sono state ammesse a finanziamento

n. 36 operazioni. Per la Linea 2, anche a seguito dei successivi scorrimenti, il numero degli interventi finanziati è pari a n. 225 di cui n. 219 risultano convenzionati e n. 6 non sono stati avviati a seguito di n. 5 rinunce dei beneficiari e di n. 1 revoca.

Al fine di consentire lo scorrimento della graduatoria (allo stato fino al 225° comune), con decreti n. 7087/2018 e n. del n°9190/2019 la dotazione finanziaria della Linea 2 è passata da 15.000.000 euro a 32.294.162,69 euro con incrementi di 10.000.000 euro, di 3.384.300,39 euro e di 4.539.862,30, mentre si sono conseguite economie pari a 3.384.300,39 euro sulla dotazione finanziaria della Linea 1 inizialmente pari a 20.000.000 euro. Allo stato risultano stipulate complessivamente n. 219 convenzioni. Erogati anticipi del 10% a n. 138 Comuni relativi all'affidamento dei servizi di progettazione. Erogata ulteriore anticipazione del 20% a n. 52 amministrazioni comunali ed erogati SAL a n. 33 comuni.

A valere sull'Azione 4.1.1 "*Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici*", sono stati finanziati vari interventi all'Unical, all'ASP di Vibo Valentia e al Comune di Vibo Valentia (DD nn. 4189/2017- DD 7091/2018 - DD 4866/2018) per un importo complessivo di € 22.191.057,50. L'intervento dell'Unical risulta di fatto concluso, è in fase di predisposizione la rendicontazione finale in esito alla quale si provvederà ad erogato lo Stato finale a saldo del contributo mentre l'intervento dell'ASP di Vibo Valentia – P.O. Tropea presenta un avanzamento superiore al 60% rispetto ai lavori previsti.

A valere sull'Azione 4.1.2: "*Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza*" prevista nell'ambito della predetta priorità di investimento 4.c); sono stati finanziati vari interventi all'Unical, all'Amministrazione provinciale di Cosenza per un importo complessivo di € 6.453.212 (DD nn. 4867/2018 e DD 1813/2018). L'intervento relativo all'Unical risulta concluso e resta da erogare solo lo stato finale, i restanti interventi summenzionati risultano attualmente in fase di realizzazione avanzata.

Con decreto n. 6187/2019 è stato approvato l'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico negli edifici dei comuni inseriti nella strategia regionale per le aree interne (SRAI) ai sensi della D.G.R. n. 215/2018, la dotazione finanziaria dell'Avviso assomma ad € 21.420.878,00 di cui € 17.136.702,00 (80%) a valere sull'Azione 4.1.1 e € 4.284.176,00 (20%) a valere sull'Azione 4.1.2. Con decreto n. 9656/2019 è stato riapprovato l'Avviso pubblico, la relativa modulistica e fissato il termine del 31/10/2019 entro il quale presentare le istanze di partecipazione.

Allo stato è in corso la verifica dell'ammissibilità delle domande pervenute.

Riguardo gli Organismi Intermedi (O.I.) al comune di Catanzaro, con decreti n. 14858/2018, 15570/2018 e 1278/2019, risulta complessivamente trasferito l'importo pari a 2.954.359,50 euro a valere sulle Azioni 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3, mentre sono in corso di definizione le procedure finalizzate all'accertamento/impegno e conseguente trasferimento del 30% delle risorse previste dalle rispettive convenzioni per l'O.I. di Reggio Calabria A valere sulle Azioni 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3 e l'O.I. di Cosenza Rende a valere sull'Azione 4.1. e Azione 4.1.3

8. AGENDA DIGITALE

L'Agenda Digitale in Italia definisce le strategie di sviluppo, crescita e innovazione abilitate dalle tecnologie digitali sia a livello nazionale che locale. Mira a riformare la Pubblica Amministrazione e, a partire da questa, a promuovere l'utilizzo del digitale tra imprese e cittadini.

La Pubblica Amministrazione dovrebbe diventare quella piattaforma abilitante in grado, da un lato, di promuovere la trasformazione digitale delle imprese italiane e, dall'altro, di sviluppare le competenze digitali dei cittadini:

- fornendo servizi digitali in un'ottica centrata sull'utente;
- coordinando le diverse azioni a livello nazionale e locale;
- incentivando la diffusione della cultura digitale tra i cittadini;
- favorendo lo sviluppo di competenze digitali all'interno delle imprese;
- valorizzando gli investimenti pubblici nelle tecnologie ICT.

Tutte azioni che, messe assieme, garantirebbero quella crescita economica e sociale tanto auspicata dall'Agenda Digitale Europea.

A tal fine l'Agenda digitale regionale ha posto in essere i seguenti interventi sulle risorse finanziarie indicate:

ASSE 2 POR FESR/FSE 2014-2020

L'Asse sostiene, da un lato, il consolidamento dell'infrastruttura a banda ultra larga, con l'obiettivo di dotare tutti i comuni calabresi di una connessione minima pari a 30 MB al secondo e, dall'altro, lo sviluppo e l'offerta di nuovi servizi *on line*.

Al 31/12/2019, a fronte di una dotazione finanziaria pari a 168.912.388 euro, l'importo delle procedure è pari a 127.133.122,30 euro e i pagamenti sono pari a 55.391.227,32euro.

A valere sull'Azione 2.1.1 "*Contributo all'attuazione del Progetto strategico Agenda Digitale per la banda ultra larga e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione di almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria*", le operazioni selezionate fanno riferimento a:

- *Intervento Banda Ultralarga e Sviluppo Digitale in Calabria Modello A*. L'intervento, ha un valore complessivo pari a 30.113.227 euro ed è attualmente in fase di realizzazione da parte di Infratel. L'intervento sostiene l'introduzione della banda larga a 30 Mbps su 165 comuni in area bianca e l'introduzione della banda larga a 100 Mbps sugli edifici delle Pubbliche amministrazioni presenti in tali comuni. Al 01 ottobre 2019 (data dell'ultima rendicontazione ricevuta dal MISE) sono 143 i comuni con lavori collaudati e terminati, con relativo impatto su una popolazione di 133.686 abitanti (su circa 158 mila totali previsti dal progetto), 94.416 abitazioni (su 111.795), 6.062 unità locali (su 7.329) e 566 sedi di PA (su 661). I rimanenti lavori per 10 comuni sono in fase di realizzazione, mentre nei restanti 12 sono alla fase di progettazione.

- *Intervento Piano BUL Calabria Delibera CIPE n.65/2015.* L'intervento, del valore complessivo di 29.805.300 euro, è cofinanziato oltre che dalle risorse del POR, per 13.461.248, anche dal Piano di Sviluppo Rurale Calabria 2014-2020, per 13.851.852 euro, e dal PON "Imprese e Competitività", per 2.492.200 euro. Il progetto è confluito nel "Grande Progetto Nazionale Banda Ultra Larga a titolarità nazionale" e interessa 364 Comuni Calabresi di cui la maggioranza coinvolti per interventi di completamento della copertura in fibra ottica già realizzata con i precedenti interventi (BUL C Telecom e BUL A diretto). Il 1° 18 gennaio 2018 è stato firmato l'Accordo MISE Regione Calabria (DGR 643/2017) e successivamente sono state stipulate le Convenzioni (FESR e FEASR) il 30 marzo 2018 (DDG 2696/2018). Il Bando di gara per la costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a banda ultralarga nelle aree bianche del territorio delle regioni Calabria, Puglia e Sardegna è stato pubblicato da Infratel il 17/04/2018. Il 31 ottobre 2018 ha avviato la relativa Procedura di gara, aggiudicata a Open FiberSpA in data 5 aprile 2019. L'intervento ad oggi è in fase di avvio. Open Fiber ha comunicato alla Regione Calabria che sono in corso le procedure per l'avvio delle richieste di permesso per gli scavi per la posa della fibra ottica alle amministrazioni comunali coinvolte negli interventi.

A valere sull'Azione 2.2.1 "Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali", sono state selezionate le seguenti operazioni:

Interventi conclusi

- *Intervento Sistema Informativo Sanitario Regionale (SEC-SISR).* L'intervento è un progetto a cavallo avviato nel corso della programmazione 2007-2013, ed ammesso alla programmazione 2014-2020 con decreto 4720/2017. L'appalto per la realizzazione del sistema ammonta a complessivi € 18.204.218,44 incluse le estensioni del quinto d'obbligo approvate con decreti 3610/2018 e 1052/2018. Le attività di progetto sono state chiuse al 31/12/2018 e tutte le procedure amministrative per la chiusura del collaudo e del certificato di regolare esecuzione sono terminate a Novembre 2019 con il riconoscimento di attività per un ammontare di € 16.971.672,81 con economie totali di € 1.232.545,62.
- *App Mobile Istituzionale Regione Calabria.* L'intervento, per un importo pari a 211.132 euro, è finalizzato a migliorare l'accesso dei cittadini e delle imprese ai servizi regionali. Sono in corso le operazioni di rilascio dell'applicazione. L'intervento è concluso.
- *App mobile regionale con sistema unico di accesso agli ecosistemi digitali sanitari regionali.* L'intervento, per un importo pari a 867.578,40 euro, si attua mediante adesione al contratto quadro Consip "Telefonia mobile 6" ed ha per oggetto l'acquisizione di servizi di sviluppo di integrazione di una piattaforma mobile che consente un sistema di accesso unico ai servizi appartenenti agli ecosistemi digitali sanitari digitali". Ha un avanzamento finanziario pari a € 583.228,32. La piattaforma è

già disponibile alla fruizione degli utenti via web. L'intervento è concluso e ha maturato economie per € 270.356,88.

Interventi in corso

- *Realizzazione di una Piattaforma per la gestione, la classificazione e il flusso dei documenti verso un sistema di archiviazione sostitutiva a norma:* Con questo intervento, avviato in data 27.12.2017, si è inteso garantire le procedure di conservazione a norma attraverso la sistematica archiviazione dei documenti e delle classi documentali identificate per consentire altresì un agevole accesso agli atti, attraverso la realizzazione di una Piattaforma per la gestione, la classificazione e il flusso dei documenti verso un sistema di archiviazione sostitutiva a norma. In particolare l'azione sostiene la realizzazione di un sistema per la piena dematerializzazione dei documenti amministrativi, e l'archiviazione, conservazione e interscambio di documenti digitali, secondo quanto previsto nel CAD. L'intervento è realizzato attraverso l'adesione al Contratto Quadro Consip SPC Cloud Lotto.1. Con un importo pubblico ammesso pari a euro 820.669,01, ha maturato spesa per € 182.199,24. Il progetto per come previsto nel contratto si è concluso in data 20/07/2019, con un avanzamento finanziario di € 374.906,57 (i.i.). Sono in corso le operazioni di chiusura e saldo finale.
- *Servizio di evoluzione del Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale (SIAR).* In data 3 maggio 2018 è stata aggiudicata la procedura di gara "Servizi di Evoluzione delle Applicazioni del Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale S.I.A.R in ottica di Open Data, Sicurezza delle Informazioni e Trasparenza". Costituita da due lotti rispettivamente per la gestione e l'evoluzione dell'infrastruttura software e hardware. I relativi contratti sono stipulati in data 28/08/2018. Gli importi di aggiudicazione per il Lotto1 sono pari a € 2.439.150,00 e per il Lotto2 ammonta ad € 2.700.000,00. Con Decreto n. 4448 dell'08/04/2019 è stato attivato il quinto d'obbligo per € 653.920,00. Il quadro economico totale del progetto è pari ad € 7.729.715,60. Al 2019 l'intervento ha certificato spesa per € 2.237.260,87. L'intervento è in corso di realizzazione.
- *Intervento sul fascicolo sanitario elettronico.* L'intervento, di importo pari a 2.637.069 euro, si sviluppa su un periodo di 3 anni e si realizza mediante il ricorso ad una convenzione con la Consip.SPC Cloud Lotto.3 e 4. I lavori sono stati avviati e il progetto ha maturato spesa per € 195.758,84. La piattaforma è già collaudata e disponibile alla fruizione degli utenti via web. L'intervento è in corso di realizzazione.
- *SEC-SISR-AP:* l'amministrazione al fine di garantire la prosecuzione di tutti i servizi già realizzati tramite il progetto SEC-SISR al DTS e alle Aziende del SSR e di consentire la realizzazione delle nuove funzionalità legate ad alcuni processi gestiti nell'ambito del SSR intende acquisire i servizi per il nuovo progetto SEC-SISR-AP. I Servizi, per un importo pari a 22.459.999,22 euro, acquisiti attraverso l'adesione al contratto quadro Consip "Sistemi Gestionali Integrati" (SGI) Lotto 5. In data 18/10/2018 è stato sottoscritto il contratto esecutivo per una durata dei servizi di 5 anni. Attualmente ha maturato un avanzamento finanziario pari a 2.213.063,97 euro. L'intervento è in corso di realizzazione.

- *Piattaforma Web Formazione – Istruzione Professionale*: La Regione Calabria, aderendo al Contratto Quadro Consip S.p.A. “SPC Cloud Lotto 4”, ha attivato un intervento progettuale, del valore di € 2.048.097,10, che ha l’obiettivo di implementare un Sistema Informativo per la Formazione (SIF) con caratteristiche di elevata interoperabilità ed integrabilità da e verso applicazioni e basi dati di componenti terzi rispetto ad esso stesso, consentendo flussi informativi sincroni e/o asincroni per la gestione dei dati e delle funzioni necessarie alla rappresentazione del processo formativo nella sua interezza. Il Contratto con la ditta aggiudicataria è stato stipulato in data 25.07.2018 Rep. 2195. Registra un avanzamento di spesa pari a € 257.753,84. L’intervento è in corso di realizzazione.
- *Progetto “Postazioni di Lavoro Sicurezza, Privacy e Produttività”* approvato con decreto n. 3788 del 23/04/2018. Obiettivo di questo progetto è quello di dotare l’Amministrazione Regionale di un insieme di servizi, strumenti e metodologie volti a garantire la sicurezza informatica. Il Progetto opera a partire dalle attuali modalità di gestione e manutenzione dei servizi IT per l’introduzione di un sistema di governo dei sistemi client “Postazioni di Lavoro - PDL” di tutte le sedi della Regione Calabria, con particolare attenzione ai temi della produttività individuale, incremento dei livelli di sicurezza globali, nel pieno rispetto delle Linee Guida dell’AgID e in base a quanto definito negli ABSC (AgID Basic Security Controls). L’importo destinato al progetto è di € 6.500.000,00. È suddiviso in fasi tutte avviate contrattualmente:
 - FASE 1 Licenze dei Sistemi Client: Decreto a contrarre n. 4838 del 18/05/2018 in adesione alla Convenzione Consip S.P.A. "MICROSOFT EA4" per un importo di € 1.452.279,08.
 - FASE 2 Gestione e Manutenzione delle PDL e FASE 4 Produttività, condivisione e collaborazione: Decreto a contrarre n. 9916 del 13.09.2018 in adesione al Contratto Quadro Consip S.p.A. “SPC Cloud Lotto 1 per un importo di € 3.874.980,45.
 - FASE 3 Gestione Parco PDL: Sicurezza postazioni di lavoro, decreto a contrarre n.13062 del 13/11/2018 in adesione alla convenzione Consip Spa PC desktop 16 lotto 1 per un importo di € 400.148,00 e decreto a contrarre n.602 del 23/01/2019 in adesione alla convenzione Consip Spa PC desktop 16 lotto3 per un importo di € 585.570,38.

L’intervento, nel complesso, ha un avanzamento finanziario pari a € 2.063.065,57. È in corso di realizzazione.

- *Progetto per il miglioramento della sicurezza e implementazione di una rete wifi per la cittadella regionale e le principali sedi regionali e ampliamento delle prestazioni di networking*. Il progetto è realizzato in adesione alla conv. Consips.p.a. "per la fornitura di prodotti e servizi per la realizzazione, manutenzione e gestione di reti locali per le pubbliche amministrazioni (edizione 6) - lotto 4 - pal zona sud: Campania, Calabria, Puglia, Basilicata, Molise, Sicilia, Sardegna". L’obiettivo è dotare l’Amministrazione Regionale di un insieme di servizi, strumenti e metodologie che consentano di raggiungere un consistente miglioramento dei livelli di sicurezza e prestazioni del

Networking, in accordo all'evoluzione della tecnologia e delle normative, ed implementare una Rete WiFi per la copertura della Cittadella Regionale e delle principali Sedi Regionali ubicate in Calabria e della Delegazione Regionale a Roma, garantendo: capacità di banda sufficiente idonea a soddisfare i requisiti dei Servizi IT interni ed erogati verso l'esterno; livelli di servizio adeguati a garantire il funzionamento delle applicazioni; livelli di sicurezza conformi agli standard internazionali; scalabilità della capacità di banda anche per erogazione di banda WiFi per uso pubblico; interconnessione tra i vari segmenti di rete con uplink 10 GB (ovvero superiori); configurazioni di rete in alta affidabilità in caso di infrastrutture critiche. Il quadro economico di progetto è pari ad € 5.690.848,07 comprensivo di IVA. L'intervento ha un avanzamento finanziario pari a euro 1.484.332,57 (1.187.210,15 liquidati e 297.122,42 in fase di liquidazione). È in corso di realizzazione.

- *Programma Agenda Urbana - Città di Catanzaro*: in data 2 ottobre 2018 con rep. 3005 è stata firmata la Convenzione per la designazione della città di Catanzaro quale Organismo intermedio del POR Calabria FESR FSE 201/2020. Le operazioni da finanziare con risorse dell'Asse 2 – Azione 2.2.1 ammontano al netto della riserva di efficacia ad €750.320,00. Ha un avanzamento finanziario pari a € 205.969,43. È in corso di realizzazione.
- *Sistema Integrato Sociale della Regione Calabria (SISRC)*: SISRC è un sistema informativo integrato di supporto alla programmazione regionale per la gestione delle strutture che erogano servizi socio-assistenziali ai fini del monitoraggio dei flussi finanziari e della qualità del servizio reso. Inizialmente programmato sul PAC 2014-2020, è stato ammesso al POR Calabria FESR FSE 2014-2020 il 26/11/2019. Con un importo pubblico ammesso di € 4.781.090,48, registra un avanzamento finanziario pari a € 2.731.434,12. È in corso di realizzazione.
- *Servizio di evoluzione, assistenza e manutenzione del sistema informativo unitario regionale per la programmazione, gestione e monitoraggio degli investimenti pubblici (SIURP)*: L'intervento mira ad evolvere il sistema regionale degli investimenti pubblici, in linea con la normativa vigente in materia. Inizialmente programmato sul PAC 2014-2020, è stato ammesso al POR Calabria FESR FSE 2014-2020 il 14/12/2018. Con un importo pubblico ammesso di € 4.969.637,79, registra un avanzamento finanziario pari a € 823.039,61. È in corso di realizzazione.
- *Servizi di gestione delle identità digitali e sicurezza applicativa*: La Regione Calabria, aderendo al Contratto Quadro Consip S.p.A. "SPC Cloud Lotto 2", ha attivato un intervento progettuale, del valore di € 2.627.954,20, che ha l'obiettivo di realizzare e introdurre l'utilizzo del Sistema di Policy di Sicurezza e Privacy dell'amministrazione. Il Contratto con la ditta aggiudicataria è stato stipulato in data 5.12.2019. L'intervento è in corso di realizzazione.

A valere sull'Azione 2.2.2 "*Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4)*", sono state selezionate le seguenti operazioni:

Interventi conclusi

- *Servizio di potenziamento, aggiornamento e manutenzione della piattaforma software per la gestione degli Avvisi pubblici della Regione Calabria.* L'intervento, per un importo pari a 231.800 euro, risulta concluso.
- *App Mobile dei servizi di trasporto pubblico locale.* L'intervento è stato attuato mediante adesione al contratto quadro Consip "telefonia mobile 6" ed ha previsto la realizzazione di un'applicazione di infomobilità digitale per l'ottimizzazione dell'erogazione dei servizi di trasporto pubblico regionale. L'obiettivo è quello di permettere l'accesso e la fruizione dei contenuti della piattaforma CORE in modalità mobile. Le funzionalità disponibili dell'APP permetteranno ai Cittadini di trovare facilmente le informazioni su tutte le linee di trasporto pubblico locale, l'elenco delle aziende e consorzi di trasporto pubblico locale, e tutti i servizi di info-mobilità. L'intervento, per un importo pari a 682.024,80 euro, risulta concluso. Sono in corso le operazioni di chiusura e saldo finale

Interventi in corso

- *Piattaforma Software a supporto dei processi di internalizzazione.* L'intervento è stato attuato mediante adesione al contratto quadro Consip "SPC Cloud lotto 3" e ha previsto la realizzazione di una piattaforma per l'aggregazione di dati economici strategici per le politiche di internazionalizzazione delle imprese calabresi. L'intervento, per un importo pari a 431.135,09 euro, è in corso di realizzazione ed ha un avanzamento finanziario pari a € 292.572,96. La piattaforma collaudata è già disponibile alla fruizione degli utenti via web.
- *Progetto "Evoluzione SISGAP".* Il progetto è in fase di attuazione. Il quadro economico è pari a 2.242.774,71 euro. Con decreto n. 15715 del 20.12.2018 si è proceduto all'estensione del contratto avente Rep. n.1333 del 04.08.2017, in essere con l'RTI aggiudicataria, entro i limiti del quinto d'obbligo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 106, co. 12 del D.Lgs. 50/2016, per un importo di € 358.692,00 iva esclusa. Il progetto interviene nell'ambito dell'*e-procurement* e prevede l'evoluzione della piattaforma attualmente in uso presso la Stazione Unica Appaltante al fine di migliorarne e incrementarne le funzioni, renderla conforme alle norme che hanno recepito le direttive comunitarie sui contratti pubblici e a quelle sulla trasparenza e l'anticorruzione ed estenderne l'utilizzo a tutti i dipartimenti regionali e i soggetti pubblici regionali. Tra gli obiettivi più significativi in questa prima fase sono state concluse e collaudate le attività e i servizi per la migrazione alla nuova infrastruttura sistemistica e l'evoluzione su alcune componenti per la gestione delle attività delle commissioni aggiudicatrice e del RUP per le gare che si svolgono sulla piattaforma. Il progetto risponde, tra l'altro, all'adempimento ANAC sulla obbligatorietà di svolgimento delle gare pubbliche su piattaforma telematica. Nell'ambito del progetto sono state avviate, altresì, le attività che consentiranno l'utilizzo del sistema ad altri enti del territorio, in particolare le aziende sanitarie e ospedaliere calabresi. L'intervento, in corso di realizzazione, ha maturato un avanzamento finanziario pari a € 1.513.061,21.
- Il progetto strategico "*Calabriaimpresa.eu*", cofinanziato a valere sulle Azioni 2.2.1 e

2.2.2, per importi pari rispettivamente a 200.000 e 3.600.000 euro, prevede la realizzazione di una soluzione di accesso unico ai servizi e agli strumenti digitali dell'Amministrazione regionale per lo sviluppo imprenditoriale e risulta in fase di attuazione da parte della società "in house" Fincalabra. Registra un avanzamento finanziario pari a € 2.442.508,6. È in corso di realizzazione.

- *Realizzazione di una infrastruttura tecnologia per il processo di dematerializzazione e il processo di gestione documentale nell'ottica della Amministrazione Trasparente* in adesione al Contratto Quadro Consip S.p.A. – SPC Cloud- Lotto 1. In data 24 settembre 2018 con rep. 2667 è stato sottoscritto il contratto esecutivo. Il quadro economico del progetto è di € 331.365,22. Registra un avanzamento finanziario pari a € 114.037,06. È in corso di realizzazione.
- *Sistema gestionale dei pagamenti elettronici della PA – MYPAY CALABRIA*. In data 15/1/2016 la Regione e Agid hanno Stipulato il "Protocollo per l'adesione al Sistema dei pagamenti informatici a favore delle Pubbliche Amministrazioni". Nell'ambito di tale protocollo la Regione Calabria si è candidata quale intermediario tecnologico per i pagamenti elettronici a favore delle agenzie regionali, delle aziende partecipate, e delle Pubbliche Amministrazioni regionali. In tal senso oltre a rendere disponibile il sistema gestionale dei pagamenti elettronici delle entrate delle PA (Pubblica Amministrazione) denominato "MyPay", le supporta nel processo di adesione al sistema nazionale e nelle fasi di avvio ed erogazione dei servizi. Per l'attuazione di tale protocollo, è stato avviato il progetto attraverso Adesione al contratto quadro Consip SGI (Sistemi Gestionali Integrati) Lotto3 e il nodo regionale della Calabria è stato implementato personalizzando e parametrizzando la piattaforma MyPay presa a riuso dalla Regione Veneto. Il contratto esecutivo è stato stipulato in data 18/10/2018 rep.n.31 e il quadro economico del progetto è di € 1.583.720,00 iva inclusa. Registra un avanzamento finanziario pari a € 100.114,47. In data 15/11/2019 la piattaforma Mypay è andata in esercizio con i primi pagamenti dovuti alla Regione Calabria. È in corso di esecuzione.
- *Sistema Gestionale Identità Digitale – CalabriaLogin*: con DGR 159/2018 la Regione ha aderito al Sistema Pubblico per l'Identità Digitale SPID proponendosi anche in qualità di Soggetto Aggregatore delle PAL operanti sul territorio regionale. Il progetto per la messa in esercizio del Portale per l'accesso ai Servizi Regionale tramite Identità Digitale è stato avviato attraverso adesione al contratto quadro Consip SGI (Sistemi Gestionali Integrati) Lotto3. Al fine di adottare una soluzione consolidata ed affidabile per la gestione dell'autenticazione, si è adottato in convenzione di riuso la soluzione GEL di Regione Lombardia. Il progetto include anche azioni di formazione sul territorio nonché le attività di supporto alle PAL Calabresi per l'attivazione dell'accesso ai propri servizi tramite Spid. Il contratto esecutivo è stato stipulato in data 14/03/2019 con rep. n. 74. L'importo del progetto ammonta ad €1.597.415,00 iva inclusa. È in corso di esecuzione.
- *Progetto "Banca Dati Esperti"*: Le esigenze da soddisfare attraverso il presente intervento nascono con il nuovo Regolamento Regionale, relativo alle modalità di selezione delle figure professionali per le attività di assistenza tecnica nell'ambito dell'attuazione del POR Calabria FESR e FSE 2014/2020, del Piano di Azione Coesione e del Fondo di Sviluppo e Coesione. Per soddisfare le esigenze derivanti

dalle nuove regole è stata pianificata l'introduzione di una piattaforma informatizzata denominata Banca Dati di Esperti della Regione Calabria, in grado di supportare l'intero processo di selezione degli esperti previsto dal nuovo regolamento e che vada a razionalizzare, e ottimizzare anche processi amministrativi e gestionali coinvolti. L'obiettivo risponde inoltre agli adempimenti previsti dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Regione Calabria, D.G.R. 29/2018, che prevede all'art. 25 "Costituzione elenchi professionisti", la definizione della piattaforma per la gestione degli elenchi di professionisti. La Regione Calabria ha individuato nel Contratto Quadro SGI (LOTTO 3 – Pubbliche Amministrazioni Locali Centro, Sud E Isole, ID SIGEF 1607) tutti i servizi necessari per la realizzazione e la gestione della nuova piattaforma per la selezione di esperti in attività di assistenza tecnica. Nel mese di luglio 2018 è stato firmato il contratto esecutivo. Il quadro economico totale è pari € 1.037.628,26 comprensivo di IVA. La piattaforma collaudata è già disponibile alla fruizione degli utenti via web. È in corso di realizzazione e registra un avanzamento finanziario pari ad € 501.980,74.

- *Open Data Regione Calabria*: L'intervento intende dare continuità e capitalizzare un percorso di innovazione già intrapreso dalla Regione Calabria che ha portato ad attivare processi di semplificazione dei workflow di gestione della conoscenza territoriale, supportare le varie Direzioni Generali nei processi decisionali e pubblicare le informazioni regionali, anche nel contesto geografico, in logica Open Data. L'esigenza è quella di migliorare l'offerta dei servizi a cittadini, professionisti e imprese e di incrementare la disponibilità, in formati aperti, dei dati pubblici in capo alle Direzioni Generali, pubblicandoli su una nuova sezione dedicata. Con l'apertura dei dati si intende perseguire obiettivi di trasparenza, partecipazione dei cittadini, crescita economica (open data come volano del mercato) e realizzare una piattaforma di servizio per la produzione e la pubblicazione dataset in formati aperti (dati.calabria.it), in modo da alimentare il catalogo nazionale www.dati.gov.it, utilizzando anche (ove possibile) le infrastrutture tecnologiche già disponibili all'interno dell'amministrazione regionale.

Sviluppato in adesione al Contratto Quadro Consip S.p.A. "Servizi di Cloud Computing, di sicurezza, di realizzazione di portali e servizi online e di cooperazione applicativa per le pubbliche amministrazioni, ha un valore di 1.338.264,00. Il decreto a contrarre è stato pubblicato il 27/08/2019 e il relativo contratto esecutivo è stato sottoscritto con rep. n°102 del 18/09/2019. È in corso di realizzazione.

- *Realizzazione e Implementazione del Sistema di coordinamento Regionale del S.U.E.:* L'intervento prevede l'integrazione logica della piattaforma regionale Sismi.Ca, all'interno dello sviluppo del sistema informativo unico regionale SUAP/SUE, quale ulteriore intervento di semplificazione amministrativa sotto il profilo della Digitalizzazione e Standardizzazione dei processi amministrativi in stretta complementarietà con quanto contenuto nell'intervento 1.2 relativo al SUAP regionale. Del valore di € 324.883,96 è stato contratto decreto a contrarre con n°15720 del 20/12/2019 che integra la precedente convenzione per la realizzazione del progetto strategico Calabriaimpresa.eu con il soggetto attuatore FINCALABRA. È in fase di avvio.

PIANO DI AZIONE E COESIONE (PAC) 2014/2020

Con DGR n.348 del 31/07/2019 è stato approvato sul PAC2014/20 ASSE 2 - AZIONE 2.2.1 per un valore di € 967.263,52 il progetto “Ecosistema 2: Potenziamento servizi sanitari per i cittadini”, attraverso il quale la Regione intende realizzare delle procedure di supporto dell’istituzionalizzazione di servizi di scelta e revoca MMG/PLS e di accesso a viste vaccinali anche per conto di minori; potenziare alcuni dei servizi sanitari a disposizione dei cittadini, con particolare attenzione a quelli dedicati ai minori e prevedere un meccanismo di delega per l’accesso a viste vaccinali e ad informazioni di minori da parte di genitori e legali rappresentanti. Il progetto, con decreto n. 10936 del 11/09/2019, è stato avviato in adesione al Contratto Quadro Consip SPC CLOUD Lotto 1. Il quadro economico del progetto è pari ad € 967.263,52. È in corso di realizzazione.

OBIETTIVI DI SERVIZIO

Con Decreto n. 16192 del 27/12/2018 si è proceduto a determinarsi a contrarre, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 32, comma 2, del D.lgs. 50/2016, per la realizzazione di un Progetto dei Servizi di Assistenza Domiciliare Integrata - Obiettivi di Servizio II – Interventi 1-4-7 (FSC 2007/2013). Si è proceduto ad aderire ai Contratti Quadro Consip: SGI Lotto 5 e SPC CLOUD Lotto 1 per la realizzazione di software per servizi di cure domiciliari integrate e innovative (CDI2) e per la realizzazione di servizi IaaS-VDC e servizi di cloudenabling. Il quadro economico del progetto risulta pari ad € 2.236.928,65. È in corso di realizzazione.

RISORSE AUTONOME

Gli interventi più significativi finanziati con risorse autonome del bilancio regionale sono:

- **SIOPE+**: Il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le amministrazioni pubbliche. Il progetto è stato avviato attraverso adesione al contratto quadro Consip SGI (Sistemi Gestionali Integrati) Lotto3. Il quadro economico del progetto risulta pari ad euro 214.561,15 per la durata di 24 mesi. Il Contratto Esecutivo tra Regione Calabria e il RTI Engineering è stato sottoscritto in data 8 gennaio 2019. È in corso di realizzazione e registra un avanzamento finanziario pari ad € 104.349,31.
- **OPA SPC2**: con decreto n. 4192 del 02/04/2019, si è aderito al Contratto Quadro Consip per i servizi del Sistema Pubblico di Connettività SPC2 procedendo alla stipula del contratto esecutivo OPA SPC2 tra Regione Calabria e il fornitore Vodafone. Il quadro economico del progetto risulta pari ad € 2.686.467,91. È in corso di realizzazione.

9. TURISMO E SPETTACOLO

La problematica relativa all'emergenza coronavirus sta avendo un impatto negativo significativo soprattutto nel comparto che interessa la filiera del turismo. Le ricadute dell'emergenza coronavirus non conoscono confini ed interessano allo stesso modo tutti i territori del nostro Paese, oltre a quelli che si trovano nelle così dette zone rosse iniziali.

La "chiusura" totale di Milano e della Lombardia ha creato un effetto a catena anche sulle altre regioni italiane: gite scolastiche e viaggi di istruzione sospesi, eventi e manifestazioni pubbliche annullati, come il carnevale di Venezia, o spostati in avanti come il salone del Mobile di Milano e la Borsa Mediterranea del Turismo di Napoli.

Le più importanti manifestazioni fieristiche europee in ambito turistico, quali Itb Berlino, sono state cancellate.

Voli cancellati, prenotazioni di tour e pernottamenti svanite nel nulla, a partire dalle settimane bianche ma con strascichi sui ponti di Pasqua e primavera.

Secondo le stime di Federalberghi le cancellazioni sono in media oltre il 40% a livello nazionale con punte anche più alte.

Il turismo è praticamente in ginocchio e da più parti si sta chiedendo lo stato di crisi per il comparto. A Roma Confesercenti e Fiavet parlano di cancellazioni pari al 90% per il mese di marzo e presenze in calo del 30% nei bar e ristoranti. E tutto lascia presagire che ci vorrà del tempo per ritornare alla normalità e sperare che non venga definitivamente danneggiata anche la stagione estiva.

I nuovi calcoli alla data odierna di Confturismo-Confcommercio prevedono nel prossimo trimestre, 1° marzo – 31 maggio, 31,625 milioni di turisti in meno per l'Italia con una perdita di 7,4 miliardi di euro.

Se sino a qualche settimana fa il danno era limitato ai mancati arrivi dalla Cina, stimati in 400mila persone, adesso si teme non solo il drastico taglio degli arrivi, con il nostro Paese considerato l'epicentro europeo dell'epidemia, ma anche degli spostamenti interni nazionali. L'immagine dell'Italia intera ne ha fortemente risentito, e si temono ripercussioni negative non solo nel breve ma anche nel medio periodo. Tutto il settore crolla a picco ed è in allarme rosso, dagli alberghi ai tour operator, dall'intrattenimento ai ristoranti. Milioni di fatturato in fumo in pochi giorni. Solo il settore delle gite scolastiche muove un business da 316 milioni e si tratta della punta dell'iceberg. Il turismo per l'Italia pesa circa il 13% del Pil con un giro d'affari di 146 miliardi di euro, 216 mila esercizi ricettivi e 12 mila agenzie di viaggio.

Per le uscite didattiche la stagione si può considerare chiusa. Il governo italiano ha bloccato tutto sino al 3 aprile ma bisogna considerare che dopo il 10 maggio le gite scolastiche non sono di fatto più programmabili.

Anche lo stop all'ingresso dei nostri cittadini in moltissimi Paesi del mondo genera un danno senza precedenti.

La vera sfida, passata l'emergenza, sarà quella di agire per riabilitare l'immagine del nostro Paese e della nostra regione.

La premessa è essenziale per evidenziare come la programmazione delle attività è fortemente condizionata dall'emergenza scaturita dalla situazione sanitaria mondiale legata al coronavirus. La Calabria fino allo scorso anno ha registrato un discreto incremento di presenze provenienti dal mercato esterno: dalla Germania alla Francia, dalla Russia alla Ucraina, dalla Polonia alla Repubblica Ceca e Slovacchia. Sulla evidenza di quei numeri si

era proceduto, nel mese di dicembre 2019 quando non si conosceva il problema coronavirus, alla redazione del Piano Esecutivo Annuale 2020 che oggi, con la situazione geo sanitaria e sociale in atto, andrà probabilmente riconsiderato e quindi variato, anche pensando, ad emergenza cessata, ad un rafforzamento dell'azione di promozione della destinazione Calabria nei paesi target, sia nel mercato interno nazionale che in quello internazionale.

Tanto premesso, l'art. 4 della Legge Regionale 5 aprile 2008, n.8, prevede che tutte le azioni a valere sul programma in ambito turistico, devono essere coerenti con il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile.

Con D.G.R. n. 142/2019 ad oggetto: "Legge regionale 5.4.2008 n. 8 riordino dell'organizzazione turistica regionale - approvazione proposta di piano regionale di sviluppo turistico sostenibile (prsts) per il triennio 2019/2021", è stato approvato il nuovo Piano Triennale di Sviluppo Turistico Sostenibile che contiene, tra l'altro, anche il Piano di Marketing Turistico Regionale.

Il Piano individua sia i mercati prioritari cui dovranno essere indirizzate le azioni di promozione per il prossimo triennio, sia i prodotti su cui puntare per sostenere la destinazione "Calabria". Questi ultimi sono stati suddivisi per linee di prodotti ed individuate tre macro linee: la linea "*vacanza balneare attiva*" (con all'interno i segmenti lusso, mare attivo e sportivo, cultura – tradizioni – enogastronomia, e benessere), la linea "*avventura tra verde e tradizione*" (con all'interno i segmenti avventura e sport, patrimonio culturale, natura, ruralità, enogastronomia e benessere), e la linea "*paesaggio culturale e rurale*" di integrazione delle precedenti due linee di prodotti.

Il Piano Triennale, così come proposto dalla Giunta Regionale, è stato approvato dalla competente Commissione Consiliare Bilancio nella seduta del 6 maggio u.s. ed è stato definitivamente approvato con Deliberazione n. 405 del 17/06/2019 del Consiglio Regionale della Calabria.

Il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile per il triennio 2019/2021, contiene le schede azioni da intraprendere e gli obiettivi (generali e specifici) prefissati per ciascun macro-ambito individuato dal piano: "Territorio e Patrimonio", "Competitività e Lavoro", "Immagine e Promozione", e "Governance".

Nel piano annuale 2020, le attività programmate sono a valere su tutti i quattro macro ambiti del PRSTS: "Territorio e Patrimonio", "Competitività e Lavoro", "Immagine e Promozione", e "Governance".

Il macro-ambito "Territorio e Patrimonio" è finalizzato alla tutela ed alla valorizzazione dell'ambiente, del territorio, della cultura coniugando le esigenze dei viaggiatori con quelle dei residenti abituali. In tal senso si agisce sul miglioramento delle risorse alla base dei prodotti turistici, rendendole fruibili e sostenibili.

Nel Piano 2020, per come indicato nella scheda A, le attività sono finalizzate al potenziamento della fruibilità del sistema delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali e naturali attraverso la creazione di idonei servizi. L'intento è quello di rafforzare l'attrattività dell'offerta turistica al fine di renderla più competitiva e soprattutto di rendere sempre più appagante l'esperienza di viaggio.

Il macro-ambito "Competitività e Lavoro" è finalizzato a creare le condizioni necessarie a garantire una produttività delle imprese turistiche maggiormente orientate alle esigenze del

turista e ai trend dei mercati nazionale ed internazionale. Lo scopo è quello di adeguare le politiche a favore della riqualificazione delle strutture ricettive esaltando i principi della sostenibilità ambientale e socio economica in grado di valorizzare il patrimonio esistente soprattutto nelle aree interne e nella direzione dell'ospitalità diffusa.

In quest'ottica il Piano 2020 prevede un'azione finalizzata alla rivisitazione della classificazione alberghiera attraverso un'attività di monitoraggio della classifica delle strutture ricettive esistenti in Calabria, e la classificazione per le strutture così definite "extra alberghiere" per le quali la nuova normativa vigente impone la classificazione.

Il macro-ambito "Immagine e Promozione", quello su cui gravano la maggior parte delle attività del Piano Annuale 2020, definisce e sviluppa una strategia di marketing basata sui prodotti turistici a maggiore potenziale, in grado di valorizzare le specificità identitarie della Calabria più rispondenti ai trend di mercato ed in linea con i principi della sostenibilità.

Lo scopo è quello di promuovere una destinazione regionale per un turista in cerca di esperienze uniche ed autentiche, curioso, attivo, esploratore e disposto a spendere in confort e servizi di qualità.

Su questo macro-ambito è incentrato fortemente il Piano 2020, con tutte una serie di azioni che saranno messe in campo a sostegno della promozione e valorizzazione del prodotto "Calabria".

Infatti, il macro-ambito è relativo alla Attuazione del Piano di Marketing Turistico Regionale e nel Por Calabria Fesr 2014/2020 e nel Pac 2014/2020 si identifica con le azioni previste ed a valere sull'azione 6.8.3 dell'asse 6 a "sostegno della fruizione integrata delle risorse naturali e culturali, e alla promozione delle destinazioni turistiche".

La scheda C del Piano identifica tutte le azioni che sarebbe opportuno realizzare nell'annualità 2020, volte al sostegno dell'offerta turistica regionale per migliorare le quote di mercato verso la destinazione "Calabria".

Molte delle azioni di marketing programmate per il 2020 risultano essere già state realizzate nell'ultimo triennio, e considerati i risultati raggiunti in termini di arrivi e presenze turistiche dal 2016 ad oggi (incremento di circa il 10% delle presenze turistiche), vengono riproposte anche in questa annualità.

Nello specifico, le azioni promozionali prevedono attività di promozione e di comunicazione tra le quali si elencano, di seguito, quelle di maggior rilievo in termini di valorizzazione del territorio:

- La partecipazione alle più importanti borse e manifestazioni fieristiche specializzate per segmenti di mercato strategici sia in riferimento alle linee di prodotto da consolidare (es. balneare, culturale, naturalistico ecc...), sia per le nuove linee di prodotto da valorizzare (eno-gastronomia, natura e sport); le principali manifestazioni fieristiche sono quelle già individuate dal Piano di Marketing Turistico Regionale contenuto nel Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile.
- La realizzazione di materiale promozionale per le campagne di comunicazione istituzionale e per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche (considerando i principali paesi di origine della domanda nazionale ed internazionale calabrese); il materiale è necessario, considerata l'assenza di scorte di magazzino, per la distribuzione alle manifestazioni fieristiche cui parteciperà la Regione Calabria nelle annualità 2020/2021.

- La realizzazione di una campagna di comunicazione integrata nelle grandi infrastrutture ferroviarie e aeroportuali nazionali ed internazionali.

Infine il macro-ambito "Governance" del Piano triennale che prevede la realizzazione di un sistema di governance in cui pubblico e privato siano in grado di attuare insieme le linee strategiche del PRSTS.

Il Piano 2020 prevede l'elaborazione del rapporto di monitoraggio previsto dalla medesima L.R. 8/2008 e relativo alla annualità 2020 per come indicato nella scheda D – Obiettivo D2 del presente Piano. Relativamente alla precedente annualità, si precisa che il programma di interventi contenuti nel precedente Piano è stato realizzato per circa il 70%, ragione per cui il rapporto di monitoraggio non risulta ancora elaborato; ciò poiché alcune attività contenute nel Piano 2019 sono in fase di ultimazione e pertanto il rapporto sarà completato nel corso del primo trimestre 2020 quando anche i dati relativi ad arrivi e presenze turistiche saranno più attendibili.

Le attività sopra indicate sono quelle fondamentali del Piano di Marketing Turistico e, pertanto, si ripeteranno anche nella annualità successiva (2020) di chiusura del Programma Operativo Regionale 2014/2020 poiché rappresentano gli strumenti primari di attuazione del marketing territoriale.

Relativamente al macro-ambito "Territorio e Patrimonio" è stata prevista, in coerenza anche con l'Azione 6.8.3. del POR Calabria 2014/2020, un'azione di potenziamento della fruibilità del sistema delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali e naturali attraverso la creazione di idonei servizi.

L'intento è quello di rafforzare l'attrattività dell'offerta turistica al fine di renderla più competitiva e soprattutto di rendere sempre più appagante l'esperienza di viaggio. In quest'ottica si ritiene assolutamente necessario ridurre i carichi di stress e i disagi legati alla fruizione della destinazione. Il punto di partenza sarà certamente l'analisi delle criticità per poi realizzare servizi idonei a rendere gli attrattori e le destinazioni più sostenibili sia da un punto di vista ambientale sia da un punto di vista economico ma anche per renderli più redditive.

Nell'ambito di questa azione potranno essere realizzati a titolo esemplificativo, installazioni tecnologiche multilingue (totem, panel, ologrammi, etc.) che non solo fungono da facilitatori della fruizione ma che rendono anche l'esperienza più immersiva. Sarà possibile realizzare una grafica coordinata nell'ambito dell'area del distretto turistico/destinazione turistica, potrà essere implementata la segnaletica e la toponomastica, in modo da rendere più agevole la fruizione del territorio e degli attrattori, anche di tipo immateriale.

Ulteriori servizi atti a migliorare l'accessibilità e la fruibilità potranno riguardare il sistema di accoglienza e d'informazione legata non solo agli attrattori ma anche ai trasporti e alle soluzioni a chiamata e intermodali, agli eventi, ecc.

Al fine di rendere più efficace la realizzazione dei predetti servizi, essendo strettamente connessi non genericamente al territorio, ma alla specifica offerta turistica di ciascuna destinazione, si ritiene imprescindibile coinvolgere i distretti turistici riconosciuti ai sensi della L.R. 2/2019 a cui demandare la realizzazione dei servizi sopra indicati.

Alla luce dell'approvazione della L.R. 2/2019, si ritiene necessario implementare un sistema di progettazione delle linee di prodotto esperienziali capaci di attrarre flussi in bassa stagione anche di tipo internazionale attraverso il protagonismo dei distretti turistici regionali istituiti con la predetta legge regionale.

Si tratta di un'attività, in coerenza anche con l'Azione 6.8.3. del POR Calabria 2014/2020, tesa a valorizzare gli attrattori delle destinazioni turistiche e a rafforzare i sistemi di informazione e comunicazione.

Specificatamente, si ritiene che la progettazione deve ancorarsi a esperienze che realmente possono essere vissute nel territorio con un buono standard di qualità. Le linee di prodotto devono essere concepite partendo da un'analisi della reale fruibilità della destinazione turistica. Il percorso di progettazione è un processo che si traduce in attività di analisi, di decisione da parte degli attori che intervengono nella filiera turistica di produzione della specifica offerta di un territorio, nella produzione di un documento strategico di marketing, nell'organizzazione della governance della linea di prodotto.

Specificatamente, si rende necessario accompagnare i distretti turistici nella fase di progettazione delle linee di prodotto. La Regione avvierà una fase di concertazione con i distretti riconosciuti al fine di addivenire ad una scelta unica e condivisa rispetto alle linee di prodotto da implementare. Tale scelta rappresenterà il driver dell'agire sia della Regione per le attività di propria competenza sia dei soggetti aderenti al distretto. L'attività sarà realizzata attraverso: il coinvolgimento di esperti (ad esempio destination manager, community manger, e-commerce specialist, online advertiser); il sostegno ai distretti turistici per la realizzazione di specifiche proposte progettuali di sviluppo delle linee di prodotto prescelte; la realizzazione di strumenti promozionali (video, grafiche pubblicitarie, ecc) e strumenti d'indagine conoscitiva.

Infine sempre nello stesso ambito si vuole implementare la fruibilità dei cammini con particolare attenzione a quelli interregionali e che pertanto esprimono maggiore potenziale turistico. In particolare, si sosterranno piccoli interventi di potenziamento strutturale, tesi a una migliore fruibilità, e azioni di promozione dei cammini a livello nazionale e internazionale.

Le attività sopra descritte per l'intero macro-ambito, tutte inserite nel Piano Esecutivo annuale 2020, sono tutte a valere sull'Azione 6.8.3. del POR Calabria 2014/2020 per complessivi Euro 3.283.407,62.

Relativamente al macro-ambito "Competitività e Lavoro", al fine di rendere più credibile ed efficace l'uso della classificazione delle strutture ricettive, e anche alla luce delle nuove normative di settore e delle nuove tendenze di mercato, occorre avviare un progetto di riclassificazione straordinaria che abbia come obiettivo finale quello di stimolare l'innalzamento degli standard di qualità dei servizi ma anche di restituire una fotografia fedele dell'offerta ricettiva.

Inoltre per favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro nel settore turistico, saranno attuati gli esami di abilitazione per le professioni turistiche di Direttore tecnico di agenzia di viaggi, guida e Accompagnatore turistico. Saranno realizzate delle attività informative e di animazione territoriale dedicate alle guide turistiche e alle guide parco/alpine già in possesso di abilitazione inerenti i contenuti emergenti (linee di prodotto, strategie di marketing e comunicazione, aggiornamenti normativi, ecc.) al fine di dividerli con le professioni che più incidono nell'esperienza turistica.

Le attività sopra descritte per l'intero macro-ambito, inserite nel Piano Esecutivo annuale 2020, sono tutte a valere su risorse proprie dell'ente per complessivi Euro 90.000,00 (dato previsto dal bilancio in esercizio provvisorio).

Il macro-ambito “Immagine e Promozione”, è quello su cui gravano la maggior parte delle attività del Piano Annuale 2020 con tutte una serie di azioni che saranno messe in campo a sostegno della promozione e valorizzazione del prodotto “Calabria”.

Il programma di interventi prevede azioni di promozione dell'offerta turistica nei mercati target individuati dal Piano di Marketing Turistico Regionale: la partecipazione a manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali del settore; le campagne istituzionali di comunicazione per la promozione del brand Calabria (media, aeroporti, stazioni ferroviarie, nodi metropolitani nei mercati nazionali ed internazionali di riferimento); organizzazione di eventi riguardanti le particolarità enogastronomiche ed etnoantropologiche regionali.

Il programma è finalizzato alla valorizzazione ed alla fruizione integrata degli attrattori culturali e naturali regionali attraverso azioni di promozione integrata e interventi volti a migliorare le condizioni strutturali e di contesto e gli standard di qualità di offerta dei servizi. L'azione sostiene la promozione e la valorizzazione dei siti e delle risorse culturali (aree archeologiche, musei, teatri, biblioteche, edifici storici e di pregio architettonico) oggetto di interventi infrastrutturali finanziati con il programma, quali le residenze artistiche e i cantieri di produzione culturale, laddove venga dimostrata la capacità di tali iniziative di rafforzare il legame tra identità dei territori, cultura e turismo sostenibile; garantire flussi di visita anche nei periodi di bassa stagione; stimolare nuovi segmenti di domanda locale ed extra-regionale. L'azione inoltre, prevede, in sinergia con quanto previsto per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la realizzazione di un sistema di comunicazione integrata capace di promuovere la destinazione turistica regionale e i principali attrattori naturali e culturali.

L'azione, sostiene altresì la promozione e il sostegno alla commercializzazione della destinazione turistica e del brand Calabria in tutti i Paesi individuati dal Piano di Marketing, sia mercati europei che extra europei, e in particolare, Germania, Polonia, Rep. Ceca, Austria, Francia, Svizzera, Svezia, Regno Unito, Olanda, Belgio, USA, Russia, Cina, Giappone, Australia, Canada. Oggi purtroppo, con l'emergenza coronavirus alcuni di questi mercati hanno di fatto sospeso tutte le attività fieristiche e la Calabria ha già dovuto rinunciare alle più importanti manifestazioni in Germania ed in Russia.

È prevista una campagna di comunicazione integrata da realizzarsi in grandi infrastrutture ferroviarie e/o aeroportuali nazionali ed estere per l'intercettazione di nuovi flussi turistici; oggi giorno milioni di turisti utilizzano i più moderni mezzi di trasporto per spostarsi da un punto all'altro del mondo.

Le aree pubbliche d'incontro e d'interscambio sociale non paragonabili a nessun altro luogo urbano, come le stazioni ferroviarie, le metropolitane e gli aeroporti possiedono delle potenzialità eccezionali, legate ai flussi dei loro frequentatori con andamento sempre più crescente e con un tempo di permanenza in stazione di tutto rilievo.

Inoltre da non sottovalutare in queste aree la presenza di negozi, temporary store e aree informative che fanno delle grandi infrastrutture ferroviarie un vero polo attrattivo in cui non ci si reca solo per gli spostamenti ma sempre più per fare shopping in un ambiente che fonde al meglio anche le nuove tecnologie di comunicazione e pubblicità; l'intervento è finalizzato alla promozione di tutte le linee di prodotto previste dal Piano di Marketing Regionale.

Sono previste, altresì, attività di comunicazione sui grandi media e online destinata principalmente ai mercati europei. In coerenza con l'Azione 6.8.3. del PAC 2014/2020, e

specificatamente con la finalità di promuovere le destinazioni turistiche regionali saranno acquistati spazi pubblicitari sui media tradizionali (radio, stampa, tv, comunicazione mobile, affissioni, ecc) e sui new media (on line: banner, pop up, ecc).

Tra le tipologie di attività promozionali a supporto del turismo, hanno oramai assunto una rilevanza notevole anche quelle che si materializzano attraverso l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni artistiche e di spettacolo che contribuiscono, peraltro, a sostenere la politica dell'accoglienza del turista, e soprattutto nei mesi non estivi, a destagionalizzare l'offerta turistica regionale: tra le iniziative che danno notevole rilevanza all'accoglienza dei turisti, trova particolare importanza l'organizzazione di eventi riguardanti le particolarità etno antropologiche regionali, quali ad esempio i festival di musica etnica popolare. Infatti la musica popolare calabrese riflette le caratteristiche della nostra regione, con le svariate influenze derivanti dalla posizione geografica in cui risiede; essa esprime in modo inconfondibile il carattere, lo spirito e le inclinazioni del popolo calabrese in una amalgama altrettanto prezioso di tradizioni locali e folclore, che se correttamente valorizzati implicano una notevole riqualificazione di determinate aree, destagionalizzando l'offerta del turismo balneare a beneficio dell'offerta culturale decongestionando le coste.

L'allestimento di un festival di musica etnica, da organizzarsi in Calabria, contribuisce ad ampliare l'offerta turistica regionale ed a rafforzare il concetto di identità culturale del nostro territorio creando momenti di scambi culturali e di collaborazione con eventi analoghi già esistenti in altre regioni del sud Italia, dove la musica popolare è molto seguita.

Sempre nell'ambito della stessa tipologia, rientrano anche gli eventi sportivi a sostegno delle attività di marketing del territorio regionale. L'idea è quella della valorizzazione delle bellezze naturali per farsi conoscere e apprezzare.

La nostra Regione, che con i suoi paesaggi, la natura, le tradizioni, l'enogastronomia attrae turisti oramai da tutto il mondo, deve prevedere quale strumento di promozione anche "lo sport" creando un connubio vincente tra sport e tradizione per rilanciare l'immagine della Calabria a livello internazionale e migliorare l'offerta turistica per la prossima stagione, utilizzando al meglio i suoi 800 chilometri di costa e che indubbiamente porterà vantaggi al sistema turistico e dunque all'economia del territorio.

È prevista la partecipazione della Regione Calabria ad eventi sportivi di caratura nazionale ed internazionale, di differenti discipline, da realizzarsi in Calabria, tutti finalizzati alla promozione della destinazione turistica Calabria e della sua offerta nel suo insieme, da quella balneare (con la partecipazione a manifestazioni estive) a quella naturalistica, e quelli sulla montagna calabrese con eventi sugli sport invernali.

In quest'ottica la partecipazione alle manifestazioni sportive si espliciterà attraverso l'acquisizione di servizi di promozione e comunicazione (servizi giornalistici, televisivi, web marketing e social) dedicati al territorio calabrese.

Infine, nell'annualità 2020, a valere su risorse proprie dell'Ente, sono previste azioni di promozione turistica e di promo commercializzazione in attuazione delle Leggi Regionali n. 13/85 art. 65 e n. 3/2018.

Nel primo caso, in attuazione dell'art. 65 della Legge 13/85, saranno attivate le usuali azioni di promozione rivolte a definire l'immagine unica dell'offerta turistica calabrese nel suo complesso attraverso iniziative miranti a divulgare la conoscenza della Regione nelle sue varie componenti ed a realizzare attività anche ai fini della commercializzazione del prodotto turistico della Calabria.

La Legge 3/2018 sostiene le attività dei tour operator al fine di incentivare l'afflusso di turisti nel territorio regionale (turismo in incoming), a sostegno della destagionalizzazione, concedendo contributi per il trasporto aereo, ferroviario, marittimo e su gomma.

Saranno predisposti, per entrambe le attività, appositi avvisi rivolti a soggetti pubblici e privati (nel caso della L.R. 13/85) per il sostegno alle attività di promozione turistica, e quelli rivolti a imprese del settore definite "organizzazioni di viaggio nazionali ed estere" (nel caso della L.R. 3/2018) per il sostegno al trasporto in incoming verso la destinazione "Calabria". Le attività sopra descritte per l'intero macro-ambito, fatta eccezione per le attività a valere sulle due Leggi Regionali, e tutte inserite nel Piano Esecutivo annuale 2020, sono a valere sull'Azione 6.8.3. del POR Calabria 2014/2020 per complessivi Euro 4.200.000,00, e sull'Azione 6.8.3. del PAC 2014/2020 per complessivi Euro 1.314.000,00

Per le attività a valere su risorse proprie del Bilancio Regionale sono state programmate, anche per quest'anno, le sotto elencate attività:

1. azioni di sostegno ai tour operator con la concessione di contributi a sostegno del trasporto aereo, su gomma e ferroviario dei turisti in incoming, di cui alla L.R. 3/2018; lo stanziamento previsto a sostegno delle predette attività è pari ad Euro 2.000.000,00;
2. azioni di sostegno alle attività di promozione e accoglienza turistica in Calabria di cui alla L.R. 13/85 art. 65; lo stanziamento previsto a sostegno delle predette attività è pari ad Euro 2.500.000,00;

Le attività previste a valere sulle due norme regionali in materia di contributi nel settore turistico, si prefiggono come obiettivi primari quello della incentivazione dei flussi turistici verso la destinazione "Calabria" e della commercializzazione dei diversi prodotti turistici regionali nel loro insieme. Le azioni di sostegno alle attività di promozione e accoglienza turistica in Calabria di cui alla L.R. 13/85 art. 65 si prefiggono l'obiettivo di promuovere la politica dell'accoglienza dei turisti in un territorio caratterizzato da criticità sociali ed economiche che ne hanno fortemente rallentato la crescita.

Infine, sono in fase di esecuzione le attività programmate con l'avviso pubblico a sostegno delle azioni di co-marketing da realizzarsi su aeromobili di compagnie aeree nazionali ed estere e finalizzate ad incrementare flussi turistici verso la destinazione "Calabria" attraverso il trasporto aereo. Il bando prevedeva uno stanziamento di circa 12 milioni di euro suddivisi in 4 lotti (due per attività da realizzarsi su mercati nazionali e due su mercati internazionali). Ad oggi, tutti e quattro i lotti messi a bando risultano aggiudicati.

Attività Film Commission

Per ciò che concerne l'attività della cinematografia nel corso dell'annualità 2020 si darà esecuzione a quanto previsto nel programma triennale approvato dalla Giunta regionale con deliberazione nr. 398 del 28 agosto 2019 ai sensi dell'art. 6 L.R. 21/2019.

Specificatamente, il programma che per l'anno 2020 prevede una spesa complessiva di € 4.370.000, consta delle seguenti attività:

- sostegno allo sviluppo e alla produzione di opere cinematografiche, audiovisive e multimediali (Art. 8 - L.R. 21/2019) attraverso la concessione di aiuti a soggetti privati
- sostegno all'esercizio cinematografico (Art. 9 - L.R. 21/2019) attraverso la concessione di aiuti finalizzati allo sviluppo della "programmazione d'essai" e ai progetti di messa in rete degli esercizi cinematografici-

- promozione della cultura cinematografica e audiovisiva (Art. 10 - L.R. 21/2019) attraverso la concessione di aiuti a soggetti privati finalizzati alla realizzazione di festival, rassegne, premi ed eventi simili nel campo della cinematografia e al sostegno alle attività di associazioni, cinecircoli e cineclub.
- formazione e specializzazione professionale (Art. 11 - L.R. 21/2019) attraverso il finanziamento di corsi di formazione a soggetti privati accreditati in Calabria secondo la normativa vigente. I corsi sono finalizzati a formare sia professionalità creative sia le maestranze.
- sviluppo del patrimonio cinematografico e audiovisivo (Art. 12 - L.R. 21/2019) attraverso attività di studi e ricerche, di conservazione, digitalizzazione e restauro di opere audiovisive nonché la progettazione e sviluppo piattaforma web – archivio digitale.
- promozione, comunicazione, funzionamento della fondazione e monitoraggio di attuazione del piano.

Inoltre, nell'annualità 2020 è prevista la conclusione del progetto avviato nell'anno 2016 a valere su risorse PAC 2007/2013 Linea III.7 inerente il sostegno alla produzione cinematografica attraverso la concessione di aiuti. Il costo totale del progetto è pari a€ 1.000.000,00

Attività Osservatorio turistico regionale

Per ciò che attiene l'osservatorio turistico regionale, si fa presente che nell'annualità 2020 continueranno le operazioni di rilevazione dei movimenti turistici, attraverso l'implementazione dell'innovativo software ROSS 1000. Al fine di una sempre più efficiente ed efficace adozione da parte degli operatori di settore del predetto programma di rilevazione, si continueranno a svolgere i seminari formativi.

Saranno inoltre implementate specifiche ricerche inerenti il monitoraggio degli investimenti realizzati, le recenti tendenze di mercato, l'impatto socio economico prodotto da fenomeni esogeni al sistema turistico regionale.

Saranno effettuate anche indagini sull'andamento dei prezzi e si lavorerà per la costituzione di una banca dati delle aziende che erogano servizi turistici.

Il progetto, che concerne l'osservatorio turistico regionale, il cui soggetto attuatore è Azienda Calabria Lavoro, è finanziato con risorse PAC 2007/2013 Linea III.8 e si concluderà entro dicembre 2020.

Il macro-ambito "Governance" prevede, a cura del "Sistema informativo", in base alle specifiche esigenze, degli studi e l'elaborazione di dati su tematiche prioritarie per la politica del turismo in Calabria, come ad esempio studi di settore, analisi di benchmarking, principali trend emergenti del settore oltre a indagini commissionate ad hoc per misurare le realizzazioni del progetto/azione in termini fisici (es. nr. eventi realizzati) e per misurare la capacità di produrre i risultati attesi per gli obiettivi indicati a cui l'azione fa riferimento.

Si prevedono inoltre durante le manifestazioni, e gli incontri B2B tra buyer nazionali e internazionali ed operatori calabresi, delle indagini finalizzate da un lato, a ricostruire l'immagine e la notorietà della destinazione turistica calabrese a livello nazionale e internazionale (attraverso la somministrazione di questionari dedicati ai buyer), dall'altro

finalizzate a rilevare i punti di vista e le esigenze degli operatori locali rispetto al turismo in Calabria (questionari rivolti ai seller locali).

L'indagine sui buyer nazionali e internazionali è finalizzata a definire il profilo, le caratteristiche identificative degli operatori del settore (paese di provenienza, clientela target, canale distributivo, principale prodotto commercializzato, principali destinazioni target di vendita, etc.) e a rilevare l'interesse verso la destinazione calabrese e la sua offerta turistica, la tipologia e caratteristiche dell'eventuale soggiorno già commercializzato in Calabria, l'immagine associata alla destinazione turistica calabrese.

Relativamente a questo ambito non sono previsti costi poiché trattasi di attività realizzata dall'Osservatorio Regionale sul Turismo.

10. INTERNAZIONALIZZAZIONE

Le politiche di promozione e sostegno ai processi di internazionalizzazione hanno assunto, nel corso del tempo, un ruolo sempre più importante e la percezione di una sempre maggiore responsabilità da parte dell'Amministrazione di accompagnare il sistema regionale nel processo di transizione, ha determinato l'esigenza di affrontare in maniera più performante e continua le politiche di sostegno all'internazionalizzazione.

La Regione Calabria con deliberazione di Giunta regionale n. 294 del 30 giugno 2017 ha approvato gli *"Indirizzi Strategici per la promozione internazionale del sistema Calabria nel periodo 2017/2020"* allo scopo di tracciare le linee guida dell'azione regionale a sostegno dell'internazionalizzazione. Gli interventi per l'apertura del sistema regionale trovano coerenza con la Strategia regionale di Specializzazione Intelligente (S3 - Smart Specialisation Strategy).

I fondi assegnati al perseguimento degli indirizzi strategici per l'internazionalizzazione, trovano copertura sul Piano Azione e Coesione 2014/2020 (Asse 3 – competitività dei Sistemi produttivi (OT3) del PAC 2014/2020, Obiettivo specifico 3.4 – Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi – Azione 3.4.2 d- "Incentivi all'acquisto di servizi di supporto per l'internazionalizzazione in favore delle PMI e azione pubbliche di sostegno ai processi di internazionalizzazione) e con DGR n. 10 del 12/01/2018, lo stanziamento complessivo di euro 12.930.000,00 è stato suddiviso per le annualità 2018-2019-2020.

I fondi in questione sono programmati, tramite Piani annuali attuativi dei suddetti *"Indirizzi Strategici per la promozione internazionale del sistema Calabria nel periodo 2017/2020"*, nei quali sono state declinate le iniziative da realizzarsi nelle annualità di riferimento.

Si evidenzia che, il recente aggiornamento al Piano attuativo 2019, operato per mezzo della DGR n. 538/2019, ha disposto – tra l'altro – la formalizzazione della partecipazione della Regione Calabria all'Esposizione Universale (EXPO) DUBAI 2020.

In data 16/01/2020, è stato sottoscritto l'accordo di collaborazione tra la Regione Calabria ed il Commissariato Generale di Sezione per la partecipazione italiana ad Expo 2020 Dubai, registrato, in pari data, al rep. 6374.

A partire dal quadro di evoluzioni in atto sullo scenario internazionale, per come delineate dall'Osservatorio per l'internazionalizzazione, e in considerazione delle iniziative disposte dai precedenti Piani e tuttora in fase di svolgimento, occorre programmare le risorse PAC assegnate all'annualità corrente, definendo le azioni da realizzare.

Al pari dei precedenti Programmi, emerge la necessità di ricondurre il più possibile ad unitarietà gli interventi e di definire le azioni, perseguendo l'obiettivo di ridurre la frammentazione, di rendere il sistema degli strumenti più efficaci ed accessibili ad un numero di fruitori, caratterizzati da una fortissima eterogeneità in tema di specializzazione produttiva, caratteristiche dimensionali, territoriali e di favorire e potenziare i processi di apertura commerciale e l'attrattività degli imprenditori/investitori stranieri.

11. LA RIFORMA DELLA DISCIPLINA SUGLI APPALTI PUBBLICI – STAZIONE UNICA APPALTANTE

La riforma della disciplina sugli appalti pubblici ha dato avvio a un ampio dibattito, orientato soprattutto dalle strategie di lotta alla corruzione, nell'ambito del quale è necessario prestare maggiore attenzione al ruolo più attivo e professionale da riservare alle stazioni appaltanti. Secondo le direttive, infatti, le stazioni appaltanti sono chiamate a svolgere una funzione essenziale tra un progetto di ampia portata, che riconosce l'importanza degli appalti per una crescita economica e sociale integrata, per la realizzazione di un mercato improntato alla massima concorrenza, per l'offerta di servizi di qualità. La semplificazione normativa è promossa dal legislatore europeo quale strumento multitasking, volto ad accrescere i livelli di efficienza e ad assicurare, anche per questa strada, la piena legalità dell'azione amministrativa. Nell'eterna diatriba "regole versus discrezionalità" l'ago della bilancia tende a spostarsi verso la seconda: l'esperienza mostra come anche la complicazione delle norme, l'incertezza dell'individuazione a monte delle esigenze pubbliche e la carenza delle progettazioni tecniche possano costituire un terreno fertile per la corruzione e per gli sprechi. La Regione Calabria, con l'istituzione della Autorità Regionale denominata Stazione Unica Appaltante, L.R. 7 dicembre n. 26/2007, si è dotata di un organismo che opera con piena indipendenza funzionale, di giudizio e di valutazione, nonché in regime di autonomia organizzativa e contabile, al fine di assicurare la correttezza, la trasparenza e l'efficienza della gestione dei contratti pubblici.

In seguito, sulla scorta esemplificativa della Stazione Unica Appaltante della Regione Calabria, anche il Governo nazionale nel cosiddetto "Piano straordinario contro le mafie", divenuto legge n. 136 del 13 agosto 2010, ha previsto in ambito regionale la Stazione Unica Appaltante, per garantire trasparenza, regolarità ed economicità nella gestione degli appalti pubblici di lavori e servizi, al fine di prevenire le infiltrazioni di natura malavitosa.

Sul territorio calabrese, sono presenti ed operano numerosi gruppi criminali e mafiosi in grado di condizionare le attività economiche e finanziarie nei settori di pubblico interesse e di "deprimere" lo sviluppo di interi territori, sia in forma diretta sia attraverso imprese e società "controllate".

Ed è per questo che all'Autorità Regionale è stato attribuito il compito, tra l'altro, di svolgere l'attività di preparazione, indicazione e di aggiudicazione delle gare concernenti lavori ed opere pubbliche, acquisizione di beni e forniture di servizi a favore della Regione stessa ma anche degli Enti, Aziende ed Organismi da essa dipendenti, vigilati o ad essa collegati, per gli enti del servizio sanitario regionale: a tali soggetti è fatto obbligo di ricorrere alla SUA nei modi e nei termini stabiliti dalla citata legge regionale istitutiva e dai provvedimenti attuativi previsti dalla medesima. La SUA esercita altresì le attività di controllo sull'esecuzione delle procedure e attività ricordare" (art. 1 L.R. n. 26/2007). Dunque, come ribadito dall'art. 2 comma 4, "La SUA assume, per conto della Regione Calabria, la qualità di centrale di acquisto ai sensi dell'articolo 1, commi 455 e 456 della legge 27 dicembre 2006, n. 296".

Tale ultimo inciso, rimanda infatti alla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007) che, al comma 455 prevede la facoltà per le Regioni di costituire centrali di acquisto, capaci di stipulare convenzioni per ambiti territoriali, che operano quali centrali di committenza in favore degli enti e delle pubbliche amministrazioni del territorio, nonché degli enti del

Servizio sanitario nazionale. In particolare, in materia sanitaria, l'art. 1 comma 449 della predetta legge sancisce che *“Gli enti del Servizio sanitario nazionale sono in ogni caso tenuti ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni stipulate dalle centrali regionali di riferimento”*, oppure, come modificato dal d.l. n. 52/2012 (*Spending Review I*), in mancanza di tali convenzioni, essi sono obbligati ad avvalersi delle convenzioni-quadro stipulate da Consip S.p.a. La portata del predetto obbligo è poi stata rimarcata dal decreto legge n. 95 del 2012 (c.d. *Spending review II*) art. 15 comma 13, lettera d) (gli enti del SSN *“utilizzano [...] gli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla stessa CONSIP ovvero, se disponibili, dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”*).

Le finalità della stazione unica d'appalto regionale devono dunque identificarsi nell'azione della pubblica amministrazione –che questo governo regionale ha inteso e intende rafforzare in totale aderenza con le prescrizioni legislative vigenti- volta a conseguire risultati di maggiore efficienza nell'espletamento delle procedure di appalto e di più incisivo contrasto verso i tentativi di penetrazione e infiltrazione mafiosa.

Ciò potrà e dovrà essere attuato attraverso la definizione e la diffusione di documenti tipo e linee guida, con particolare riferimento ai capitolati, ai sistemi di qualificazione ed alla definizione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, indirizzate alle amministrazioni aggiudicatrici ed ai prestatori di servizi per la trasparente ed efficace gestione delle procedure di affidamento degli appalti; la elaborazione e la promozione di proposte nei confronti del Governo e dell'Anac, anche in considerazione della approvazione del Dlgs. N. 50/2016 “Nuovo codice dei contratti pubblici”, per il miglioramento delle norme e delle prassi nell'affidamento e nell'esecuzione degli appalti pubblici; la definizione e la promozione, anche nell'ambito di programmi formativi regionali, nazionali o europei, di attività di formazione e aggiornamento dei prestatori di servizi e iniziative, anche condivise con altri operatori, per la diffusione della cultura della legalità, della qualità e della trasparenza nel ciclo dei contratti pubblici.

Oggi la SUA della Regione Calabria è chiamata a svolgere un ruolo ancora più determinante e strategico nell'ambito della politica perseguita dall'esecutivo regionale in materia di economicità ed efficientamento dei servizi.

La SUA rientra infatti nel novero dei soggetti aggregatori di cui all'art. 9, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, riconosciuta tale dall'Autorità nazionale anticorruzione ed iscritta nell'elenco dei soggetti aggregatori di cui fanno parte “Consip” ed almeno una centrale di committenza per ciascuna regione.

Nella qualità di soggetto aggregatore dovrà operare per la razionalizzazione della spesa pubblica mediante l'armonizzazione e l'efficacia delle iniziative di acquisto aggregato.

Secondo quanto stabilito dal comma 3 del citato art. 9 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, entro il 31 dicembre di ogni anno sono individuate le categorie di beni e di servizi nonché le soglie al superamento delle quali le amministrazioni statali, centrali e periferiche (ad esclusione degli istituti e scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie) nonché le regioni, gli enti regionali, nonché loro consorzi e associazioni, e gli enti del servizio sanitario nazionale ricorrono a Consip S.p.A. o al soggetto aggregatore di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure di affidamento dei contratti pubblici. È previsto infatti che per le categorie di beni e servizi

individuare dal DPCM l'ANAC non rilascia il CIG alle stazioni appaltanti che in violazione degli adempimenti previsti dalla norma, non ricorrano a Consip o ad altro soggetto aggregatore.

A completare il processo di razionalizzazione della spesa sanitaria è intervenuta la legge n. 208/2015 (legge di Stabilità 2016), che ha apportato un rafforzamento alle misure sopra delineate. Ed infatti, ai sensi del comma 548 dell'art. 1 l. n. 208/2015, *“gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti ad approvvigionarsi, relativamente alle categorie merceologiche del settore sanitario, come individuate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, avvalendosi, in via esclusiva, delle centrali regionali di committenza di riferimento, ovvero della Consip SpA”*. In aggiunta, recita il successivo comma 549 che, *“Qualora le centrali di committenza individuate sulla base del comma 548 non siano disponibili ovvero operative, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti ad approvvigionarsi [...] avvalendosi, in via esclusiva, delle centrali di committenza iscritte nell'elenco dei soggetti aggregatori [...] In tale ipotesi, spetta alla centrale regionale di committenza di riferimento l'individuazione, ai fini dell'approvvigionamento, di altra centrale di committenza”*.

Alla luce di quanto sopraesposto, emerge chiaramente che la SUA Calabria rappresenta il soggetto di riferimento per gli acquisti di beni e servizi degli enti del SSN, a seguito delle molteplici misure di *spending review* che, tra i vari interventi, hanno portato a un sempre più rigoroso sistema di centralizzazione degli acquisti.

Oggi siamo nel pieno di una nuova stagione: difatti le norme obbligano ad aggregare procedure ed acquisti con l'evidente finalità di garantire consistenti economie e migliori qualità e scongiurare l'eccessiva frammentazione che negli anni ha prodotto diseconomie, opacità e scarsa qualità dei servizi erogati oltre che la rilevanza di responsabilità amministrative, contabili e penali.

Al fine di stimolare tale processo il Governo ha istituito un apposito fondo per l'aggregazione degli acquisti di beni e servizi e la Regione Calabria, valutata per l'anno 2015 e nell'anno 2016 e 2017 nella fascia più alta a pari merito con le analoghe strutture di Veneto, Toscana, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Campania, ha avuto riconosciuto, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il massimo incentivo.

Al fine di elaborare la graduatoria tra i soggetti aggregatori e quindi valutare la Regione Calabria quale meritevole destinataria del contributo finanziario, il MEF ha considerato vari elementi, come la spesa oggetto dei programmi di razionalizzazione finalizzati alla individuazione delle categorie merceologiche e delle relative soglie di obbligatorietà, nonché all'armonizzazione dei piani delle iniziative di acquisto, all'importo globale delle iniziative di acquisto, al numero di gare del valore unitario superiore alla soglia comunitaria nelle varie categorie merceologiche, alle attività propedeutiche a garantire la realizzazione degli interventi di razionalizzazione della spesa.

Per le attività svolte, la SUA Calabria è stata quindi destinataria di consistenti somme finalizzate alla realizzazione degli interventi di razionalizzazione della spesa mediante aggregazione degli acquisti di beni e servizi soprattutto in ambito sanitario. Le risorse premiali conferite dal MEF, e dallo stesso Ministero assoggettate a controllo successivo per quanto riguarda la gestione concreta, saranno utilizzate per rafforzare le capacità operative

della SUA perché diventi, nei fatti, una struttura specialistica finalizzata alla concreta razionalizzazione e riqualificazione della spesa delle risorse pubbliche in Regione Calabria. Tutto ciò nella consapevolezza che il circuito virtuoso può avviarsi solo ove gli organi dell'amministrazione siano effettivamente all'altezza del compito loro attribuito: i punti chiave della riforma sono quindi lo sviluppo della professionalità delle stazioni appaltanti e l'introduzione di criteri di qualità, efficienza e trasparenza, superando l'attuale regime di regole e controlli di stampo burocratico ed autoritativo.

Dalla analisi dei dati sugli appalti pubblici in Calabria effettuata dalla Sezione Osservatorio per l'anno 2018, emerge il ruolo fondamentale rivestito da SUA Calabria nella razionalizzazione ed ottimizzazione delle procedure di acquisto, soprattutto nel settore della sanità.

Difatti, è accertato che, specie in ambito sanitario, una sempre maggiore centralizzazione delle committenze porta maggiori benefici in termini di risparmi ma anche di aumento della qualità delle forniture, trasparenza, semplificazione; inoltre - stante la sempre crescente necessità di perseguire il contenimento e la riduzione dei costi pubblici - l'aggregazione della domanda si presta ad essere un utile strumento di efficientamento delle politiche di spesa e di perseguimento di consistenti risparmi, di riduzione dei rischi connessi all'espletamento delle procedure di gara e di accrescimento di esperienza di soggetti qualificati.

Tuttavia, con d.l. n. 35 del 2019, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 18 aprile 2019 e in vigore dal 3 maggio 2019 (giorno successivo alla data pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, secondo quanto previsto dall'art. 16 comma 1 dello stesso d.l. 35/2019), convertito, con modificazioni, dalla L. n. 60 del 2019, sono state emanate speciali disposizioni d'urgenza relative al servizio sanitario della Regione Calabria e alla materia sanitaria regionale. In via generale, esso conferisce al commissario per l'attuazione del Piano di rientro, nonché al sub-commissario, particolari poteri di controllo sui dirigenti del Servizio sanitario regionale, sancendo, per la prima volta dall'istituzione del SSN, il passaggio temporaneo dalla competenza in ambito sanitario dalla sfera regionale a quella governativa, definendo sostanzialmente una sorta di competenza statale interinale.

L'art. 6 del decreto in oggetto, collocato al Capo I, detta altresì una specifica disciplina in materia di appalti, servizi e forniture per tutti gli enti del Servizio Sanitario della Regione Calabria, andando a derogare la disciplina vigente. In particolare, i commi 1 e 2 concernono le procedure di acquisizione di beni e servizi e di affidamento di lavori di manutenzione. Il comma 1 dell'art. 6 detta le modalità di affidamento delle suddette procedure per i contratti soprasoglia, stabilendo per gli enti del SSN l'obbligo di avvalersi degli strumenti di acquisto e di negoziazione messi a disposizione da Consip S.p.a., da centrali di committenza di altre regioni o dal Provveditorato interregionale Sicilia-Calabria. Ed infatti, *“Gli enti del Servizio sanitario della Regione si avvalgono esclusivamente degli strumenti di acquisto e di negoziazione aventi ad oggetto beni, servizi e lavori di manutenzione messi a disposizione da CONSIP S.p.A. nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti della Pubblica amministrazione ovvero, previa convenzione, di centrali di committenza di altre regioni per l'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture, strumentali all'esercizio delle proprie funzioni, superiori alle soglie di rilevanza comunitaria di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Resta ferma, in ogni caso, la facoltà di avvalersi del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Sicilia-Calabria”*. Il successivo comma 2 sottopone il sottosoglia a un protocollo di vigilanza collaborativa con Anac, in

quanto *“il Commissario ad acta stipula un protocollo d'intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ai sensi dell'articolo 213, comma 3, lettera h) del medesimo decreto legislativo a cui si adeguano gli enti del Servizio sanitario della Regione”*.

A titolo esaustivo, si rappresenta che i commi 3 e 4 riguardano gli interventi in materia di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario, laddove il comma 5 reca una destinazione specifica di risorse finanziarie per il 2019, in favore del predetto ammodernamento tecnologico, nell'ambito delle risorse previste in materia a livello nazionale.

Secondo le disposizioni finali e transitorie di cui all'art. 15, *“Le disposizioni di cui al Capo I si applicano per diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto”*, ossia il giorno successivo a quello di pubblicazione.

Ciò premesso, e data la pendenza in capo a questa Stazione Unica Appaltante, di procedure di gara e contratti in materia sanitaria non ancora conclusi, sono stati richiesti alla Struttura Commissariale per il Piano di rientro in sanità atti di indirizzo i quali permettano di adeguatamente finalizzare le medesime, che, più puntualmente, si trovano in tre diverse fasi:

- 1) Gare per le quali sono state sottoscritte le relative Convenzioni e/o Accordi Quadro alle quali le Aziende sanitarie ed Ospedaliere aderiscono mediante singoli ordinativi di fornitura;
- 2) Gare aggiudicate ma non contrattualizzate in quanto in corso le verifiche propedeutiche alla stipula dei contratti;
- 3) Gare pubblicate per le quali sono in corso le procedure di valutazione delle offerte, alcune delle quali pressoché in fase di ultimazione.

Procedure di gara, quelle contemplate nella casistica sopra riportata, che ammontano, nel complesso, ad un importo superiore ad un miliardo e mezzo di euro.

È poi intervenuta la Sentenza della Corte Costituzionale n.233/2019 che ha sì dichiarato la legittimità costituzionale, tra gli altri, dell'art. 6 del D.L. 30 Aprile 2019, n. 35 ma, al 5° capoverso del punto 5.6, riferendosi alle gare in atto, testualmente recita: *“... il ricorso obbligatorio alla Consip spa o alle centrali di committenza di altre Regioni per ogni acquisto o negoziazione sopra soglia comunitaria, in quanto lex specialis, va correttamente inteso come riferito ai soli nuovi contratti e non è quindi, di ostacolo – come si paventa – al prosieguo delle gare in atto. Allo stesso modo, per i contratti sotto soglia, la previsione di un protocollo d'intesa con l'ANAC si riferisce ai contratti da stipulare”*.

Orbene, visto e valutato il portato della pronuncia della Corte in relazione alla possibilità di condurre a termine le procedure di gara in corso, la Stazione Unica Appaltante ha provveduto nel mese di dicembre 2019 a finalizzare le procedure relative alle gare “in atto”, ovvero già bandite dalla SUA alla data di entrata in vigore del D.L. 30 Aprile 2019, n. 35, successivamente convertito con modificazioni nella L. 25 Giugno 2019, n. 60.

Tali procedure sono analiticamente riportate nell'elenco che segue:

- 1) Fornitura triennale di materiale di consumo, reattivi e diagnostici di uso manuale da destinare ai laboratori analisi delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione Calabria. (gara n. 6917755);

- 2) Accordo quadro per la fornitura quadriennale di dispositivi per medicazione generali ed avanzate, per le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione Calabria. (gara n. 6937695);
- 3) Fornitura triennale di sistemi analitici automatizzati completi per la determinazione di HR - HPV - DNA in prelievi cervico vaginali e dispositivi per la raccolta in soluzione liquida del campione da destinare ai laboratori di microbiologia e virologia delle Aziende Ospedaliere della Regione Calabria. (gara n. 6926696);
- 4) Fornitura quinquennale, in service di sistemi analitici per i laboratori di anatomia patologica da destinare ai laboratori delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione Calabria. (gara n. 6973481);
- 5) Servizio di lavanolo alle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione Calabria. (gara n. 6951965);
- 6) Servizio di raccolta, trasporto e conferimento ad impianti di smaltimento/recupero dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, a favore delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione Calabria. (gara n. 7205766);
- 7) Procedura Aperta, aperta con modalità telematica ai sensi degli artt. 58, 59 e 60 del D.lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del servizio integrato di manutenzione e gestione delle apparecchiature elettromedicali delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione Calabria. (gara N. 7175599);
- 8) Procedura aperta, con modalità telematica, per l'affidamento del servizio integrato di manutenzione e gestione delle apparecchiature elettromedicali delle aziende sanitarie ed ospedaliere della Regione Calabria. (gara n. 7175599).
(convenzioni rep. n. 4211/2019 e rep. n. 4499/2019).